• Anno 113 - Numero 180 •

LA STAMPA

• Sabato 11 Agosto 1979 •

A PAGINA 3

PLI E PRI

Cavour e Mazzini erano cugini: che cosa divide oggi i liberali dai repubblicani? Parlano i segretari.

di Stefano Reggiani

A PAGINA 11

BRIGATE ROSSE

Curcio nega la scissione e minaccia di morte tre giornalisti. Critiche a Valerio Morucci e a Toni Negri.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 30, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania O.M. 1.30, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 905, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 504, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42 × 45; per festivi, posizione o data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 120 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000); Ricerche personale, e venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. [illegible] per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo un lungo, ma scontato dibattito, quasi certa la fiducia

Una Camera incerta e svogliata vota oggi il governo di Cossiga

Dialogo incrociato tra i partiti, tranne radicali e pdup - Consensi della dc, critiche e cautela dei comunisti - I socialisti cercano «uno spirito di solidarietà» con un «nuovo equilibrio politico» - Sciascia parla del caso Sindona, accusa «la mafia romana», poi attacca con durezza il presidente del Consiglio

ROMA — Ben 27 deputati si sono iscritti a parlare ieri alla Camera per dibattere i pro e i contro del governo Cossiga. E' stata una discussione fiume, cominciata alle 10 e conclusasi dopo mezzanotte, con interventi spesso prolissi, di durata superiore a un'ora. I lunghi discorsi facevano particolare contrasto con la conclusione scontata della discussione in corso, dato che ogni partito ha già preannunciato come si comporterà al momento del voto di fiducia. Il governo Cossiga può star certo che passerà.

«*Serpeggia in Parlamento una gran voglia di andare in ferie*», diceva in tono critico il radicale Pannella, il quale ha impegnato quasi tutti i deputati del suo gruppo nell'impresa di prolungare il dibattito oltre il previsto. Nella sola giornata di ieri hanno parlato otto radicali e cinque già lo avevano fatto giovedì.

Malgrado la valanga di interventi, questa mattina una Camera assonnata potrà già ascoltare la replica del presidente del Consiglio e poi le dichiarazioni di voto. Alle 18 i deputati esprimeranno la fiducia al governo. Alle 18 il dibattito comincerà al Senato, dove dovrebbe concludersi entro domenica.

Poche sono state le novità politiche colte nel dibattito, malgrado siano intervenuti ieri i «grossi calibri» di tutti i partiti, segretari o presidenti di gruppi. Quasi tutti, più che parlare di questo governo che sta per nascere senza entusiasmi manifesti, hanno proiettato i loro discorsi sul «dopo». Per i comunisti è intervenuto il capo gruppo Di Giulio, per i socialisti Balzamo, per la dc il presidente Piccoli. Hanno parlato i segretari del pli Zanone, del pri Biasini, poi Pannella e Magri. Ha fatto il suo esordio in Parlamento anche il neo-deputato radicale Leonardo Sciascia.

L'intervento dello scrittore siciliano era forse il più atteso della giornata, l'unico in grado di uscire dalle impostazioni prevedibili dei politici di professione. Quello di Sciascia è stato il discorso più breve, 13 minuti. Ha cominciato alle 5 del pomeriggio, davanti all'aula quasi vuota, assente anche il presidente del Consiglio. Rivolgendosi alla poltrona vuota di Cossiga, Sciascia ha detto con voce emozionata: «*Come cittadino voglio conoscere le precise ragioni delle dimissioni di Cossiga da ministro dell'Interno. Questo rimane un mistero che si unisce al mistero della scelta di lei come capo del governo. Questo governo sembra fatto apposta per durare quanto durerà la Commissione di inchiesta sul caso Moro*», è stato il pesante sospetto insinuato dal deputato radicale. Sospetti anche sulla scomparsa di Sindona. Secondo Sciascia, il banchiere si sarebbe accorto che poteva fare la fine di Ambrosoli. «*Bisogna cominciare a parlare di "mafia romana", più che di mafia siciliana o italo-americana*», ha detto.

I radicali sono stati gli unici ad attaccare personalmente Cossiga («*L'uomo non giusto in una condizione non giusta*», secondo Pannella). Gli altri, se hanno criticato questo governo, hanno sempre salvato la persona del presidente del Consiglio.

Gli interventi dei dirigenti dei maggiori partiti hanno intessuto una sorta di dialogo incrociato, che era un primo approccio per trovare una soluzione per il dopo-tregua. Il presidente della dc, Piccoli, si è rivolto soprattutto ai socialisti, sostenendo che la loro «*astensione istituzionale*» deve essere vista come «*occasione di ripresa di dialogo e di una impegnata riflessione*» che permettano di fare «*riemergere l'essenzialità, la finalità e i modi di un nuovo e chiaro rapporto*» con la dc. Piccoli ha detto poi ai socialisti che il problema dell'alternanza alla guida del governo non si può considerare «*risolto con una sostituzione o integrazione di ruoli*». «*Il problema è calcolare e soppesare scarichi e contraccolpi se non si vuole compromettere con un atto di precipitazione quello che si vuole salvare*».

Il capo gruppo comunista, Di Giulio, ha precisato che i comunisti sono disponibili «*a partecipare alla direzione politica del Paese, sulla base delle esperienze compiute, vale a dire a un governo di coalizione con la partecipazione del pci e del psi*». I comunisti non dicono semplicemente «*o al governo o all'opposizione*», è stato un interessante chiarimento di Di Giulio. E ha ricordato che il pci si era dichiarato disponibile al tentativo di La Malfa e a quello di Craxi, dichiarandosi pronto «*a rivedere la posizione del pci in comitato centrale dopo aver visto operare quel governo, se fosse nato*». Annunciato il voto contrario del pci a questo governo troppo debole e condizionato dalla dc, Di Giulio ha espresso però «*stima personale*» verso Cossiga. «*Non tutto è da buttare*» ha detto infine.

L'obiettivo dei socialisti, ha assicurato il capogruppo del psi Balzamo, «*rimane quello di ricostituire uno spirito di solidarietà, di determinarne l'attuazione nelle forme possibili, creando un nuovo equilibrio politico*». E ha poi invitato i comunisti ad assumersi una parte del peso della governabilità del Paese che «*alla fine dei conti pare ricadere quasi per intero ed esclusivamente sulle spalle dei socialisti*».

Tra socialisti e comunisti si è posto Lucio Magri, del pdup, chiedendo che venga avviata l'unità delle sinistre su basi politiche nuove, e spiegando al pci con una ampia analisi (di un'ora e mezzo) in che cosa ha sbagliato negli ultimi anni. Il discorso, ascoltato con interesse da quasi tutti i deputati comunisti, dava l'impressione di innervosire invece Natta e Di Giulio, che sedevano accanto all'impassibile Berlinguer.

Il segretario liberale Zanone ha detto che vede in questo governo l'occasione per cercare nuovi equilibri nei prossimi mesi. Equilibri che, secondo Zanone, dovrebbero consistere in un governo dc, pli, psdi, pri e socialisti.

I motivi dell'astensione dei repubblicani sono stati illustrati dal segretario Biasini, che ha giudicato «*troppo ampia e generica, più ricognizione dei problemi che non indicazione puntuale di concrete soluzioni*» la relazione di Cossiga. L'astensione deve servire comunque a favorire la nascita di un governo indispensabile per il Paese.

Pannella, come è solito fare, ha movimentato la monotonia degli interventi scontati, attaccando i parlamentari degli altri partiti definiti da lui «*deputati squillo*», perché privi di ogni autonomia. Ci sono state animate proteste dei comunisti e del presidente di turno. Altre proteste da parte dc quando Pannella ha definito quel partito una «*associazione a delinquere*» perché, a suo dire, viola costantemente la costituzione».

Alberto Rapisarda

Il Papa a Loreto l'8 settembre?

ANCONA — In questi giorni a Loreto riprende a circolare con sempre maggior insistenza la voce di una prossima visita di papa Giovanni Paolo II. E' stata indicata anche la data: l'8 settembre, in coincidenza con i festeggiamenti religiosi in onore della natività della Madonna.

Con una telefonata all'ufficio Ansa di New York

Messaggio di Giustizia proletaria «Sindona sarà fucilato all'alba»

In una lettera ricevuta giovedì e resa nota poche ore prima si affermava che l'ex banchiere «dovrà rispondere alla giustizia proletaria» - Fbi e polizia in contatto con l'antiterrorismo italiano e tedesco - L'ipotesi di una pista falsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 15,04 di ieri, le 21,04 in Italia, una telefonata anonima all'ufficio di corrispondenza dell'Ansa di New York, ha comunicato in italiano che «Michele Sindona sarà fucilato domani all'alba», cioè stamane. Una voce rauca ha chiesto al suo interlocutore se capiva la nostra lingua. Ha quindi esclamato: «Qui giustizia proletaria, Michele Sindona sarà fucilato domani all'alba», e ha subito staccato la comunicazione. L'ufficio Ansa non è riuscito a stabilire se il «telefonista» fosse un nostro connazionale o uno straniero, né se il messaggio fosse autentico o si trattasse di un falso. Ha riferito immediatamente l'accaduto all'Fbi, che ha avviato indagini in merito. Non è la prima volta che telefonate di presunti gruppi terroristici italiani giungono a uffici di corrispondenza da New York. Le poche volte che era accaduto si erano però sempre riferite ad attentati in Italia.

«*Teniamo sempre Michele Sindona prigioniero, dovrà rispondere alla giustizia proletaria*». Questa frase minacciosa è contenuta in una lettera giunta giovedì all'ufficio del finanziere all'Hotel Pierre. Ne ha reso nota l'esistenza ieri, in un breve incontro con i giornalisti, poche ore prima della telefonata all'Ansa, l'avvocato difensore Marvin Frankel. Era la prima comunicazione che la famiglia e i collaboratori di Sindona avessero ricevuto dal giorno della sua scomparsa, il 2 agosto. Era una bomba, che lasciava adito a ogni genere di ipotesi. L'Fbi, che ha trenta agenti impegnati nella ricerca del finanziere, rifiuta qualsiasi commento. «*Possiamo solo confermare l'arrivo della lettera* — ha dichiarato il portavoce —. *Svelare dei particolari significherebbe pregiudicare le indagini*».

L'espressione «*giustizia proletaria*» evoca subito le Br o altre formazioni terroristiche. Ma si tratta di italiani, di sudamericani, di statunitensi? Venerdì 3 agosto, dopo avere ricevuto una telefonata che ne annunciava il sequestro, la segretaria di Sindona, Xenia Vago, affermò che la voce «aveva un *forte accento straniero*». Italiani dunque, o almeno sudamericani. Si ignora però in quale lingua sia stilata la lettera pervenuta all'Hotel Pierre l'altro ieri, e se sia stata scritta a mano, a macchina, composta con ritagli di giornale. Dietro il rigido riserbo dell'Fbi c'è forse il sospetto che essa non sia autentica? «*Non possiamo rispondere a nessuna domanda*» ci ha detto il portavoce.

Ufficialmente il caso figura sempre come di «persona scomparsa». Ma da giovedì l'Fbi è in contatto con l'antiterrorismo in Italia e in Germania, e qui in America con il controspionaggio. Né ha scontato la tesi della fuga. La notizia dall'Italia che il finanziere potrebbe aver trovato rifugio a Taiwan è senza conferma. Le indagini in corso agli aeroporti riguardano il Canada, il Messico e l'Argentina. «*Le autorità brancolano nel buio*», è l'opinione di chi è vicino a Sindona. Le informazioni di contorno — poche e vaghe — non aiutano. Si sa che a New York vi sono gruppi estremisti, sia italiani sia sudamericani: ed è dell'altro ieri l'assassinio di un agente dell'Fbi ad opera di un membro dei terroristi statunitensi *Weathermen*. Tuttavia si pensa anche che, se Sindona è stato davvero sequestrato, gli autori del sequestro cercherebbero di sviare le indagini. E nel clima attuale, la menzione falsa di una «giustizia proletaria» sarebbe il modo migliore.

L'avvocato Frankel, un ex-giudice che ha pilotato con abilità il finanziere nei meandri della giustizia, si è limitato ieri a dare lettura di un comunicato evasivo. «*A nome della famiglia Sindona* — ha detto — *devo riferire che una lettera è stata ricevuta in ufficio. Ho l'autorizzazione di parafrasarla, seguendo in questo come in tutte le altre circostanze il consiglio e l'indicazione sia della polizia newyorchese che dell'Fbi. La lettera dice che Sindona è tenuto ancora prigioniero, e che dovrà rispondere alla giustizia proletaria. Asserisce altresì che vi saranno altre comunicazioni*».

«*Nessuna richiesta è stata avanzata nella lettera* — ha proseguito l'avvocato — *né, fino a questo momento, in qualsiasi altra forma. Dietro presente suggerimento sia della*

Michele Sindona: è nelle mani di gruppi terroristi?

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Perché Cossiga propone nel suo programma la riduzione delle tasse

L'inflazione «gonfia» gli stipendi ma raddoppia le trattenute fiscali

In cinque mesi sono aumentate del 40% nel settore privato e del 126% in quello pubblico Il nuovo governo sembra davvero intenzionato a prendere provvedimenti contro l'evasione

La parte del programma Cossiga riguardante la materia tributaria è fra le più interessanti, perché presenta vari strumenti, rivolti alla caccia all'evasione. Troppe volte, in Italia, si discute di obiettivi ma non si specificano «le cose» che si faranno. Oppure si indicano strumenti macchinosi, che aggiungono nuova burocrazia anziché efficienza.

Nel campo tributario, bisogna dirlo, dal punto di vista della quantità di gettito non stiamo andando male.

Su tutto l'introito fiscale sta gigantteggiando oramai l'imposta sul reddito delle persone fisiche, nota anche come Irpef. Secondo i dati ufficiali, da gennaio a maggio, essa ha registrato mensilmente le seguenti impressionanti variazioni in aumento, rispetto agli stessi mesi dell'anno prima: gennaio +50%; febbraio +77%; marzo +37%; aprile +50% e maggio +63%! L'anno scorso l'Irpef aveva già segnato un aumento consistente perché si era accresciuta di un 22%. Come si vede, quest'anno la crescita viaggia su percentuali che sfiorano il doppio di quelle dell'aumento del 1978.

Come mai questo? La risposta è che si tratta soprattutto dell'effetto dell'inflazione, la quale si ripercuote sul gonfiamento nominale dei redditi, che così vengono sottoposti ad aliquote via via maggiori, mentre nella sostanza sono quasi identici a prima. Anche le detrazioni, per il contribuente e per i suoi carichi di famiglia si svalutano e, anche per questa via, la pressione dell'imposta diretta si accresce. La riprova di ciò la si ha esaminando l'aumento che sta avendo l'introito della trattenuta sui redditi di lavoro dipendente.

Nel periodo gennaio-maggio esso ha avuto un aumento del 40% per i lavoratori del settore privato e del 126% per quelli del settore pubblico (qui ha giocato anche il maggior gettito su acconti e conguagli retributivi). Da 2900 miliardi il gettito sul lavoro dipendente passa a 4200 miliardi, nei primi cinque mesi. Le trattenute sui redditi di lavoro autonomo registrano un aumento del 45%, passando dai 200 miliardi dei primi cinque mesi dello scorso anno ai 300 di quest'anno.

Si può calcolare che il reddito, in termini monetari, sia aumentato, per effetto dell'inflazione, di un 16% mentre di un altro 5% è aumentato, per il lavoro dipendente ed autonomo, in termini reali: in tutto il 20% circa, cui corrisponde un aumento di gettito fiscale più che doppio. Per il reddito di lavoro dipendente, ove la trattenuta è progressiva, il divario fra aumento dei redditi e aumento dei gettiti deriva dall'effetto della progressività; per il lavoro autonomo il divario deriva dai miglioràti accertamenti, perché qui la trattenuta è proporzionale.

In effetti, il contribuente sino a 3 milioni di reddito paga il 10%, ma poiché ha una detrazione di 138 mila lire di imposta a titolo personale, più 39 mila lire se ha — in ipotesi — due figli a carico e 72 mila per la moglie, se non guadagna più di 960 mila lire annue, ne viene che egli paga, sui tre milioni, non già 300 mila lire ma 60 mila, cioè il 2%. Se egli ha 4 milioni, l'aliquota sale al 13% per il quarto milione, cioè egli aggiunge 130 mila lire alle 60 mila dovute sui primi tre milioni. Per il quinto milione egli deve il 16%, cioè 160 mila lire, e per il sesto milione 190 mila, mentre sul settimo paga addirittura il 22%, cioè 220 mila lire, mentre sulla cifra compresa fra 7,5 e 9 milioni deve il 35%.

Cossiga ha dichiarato che non è possibile prevedere una riduzione o stasi di pressione dei tributi. La loro quota sul reddito nazionale dovrà salire, perché troppo grande è la scarto fra tributi e spese (cioè il disavanzo) che si vuol ridurre un poco (è già tanto se si riuscirà a impedire che la spesa cresca ancora, come percentuale sul reddito).

Ma a questo punto si pone la questione della lotta all'evasione, sia perché non è accettabile che i maggiori pesi fiscali siano sui redditi di lavoro sia perché non è pensabile continuare a far macinare da crescenti aliquote gli aumenti di reddito apparenti dovuti all'inflazione.

Cossiga prospetta una attuazione più seria degli accertamenti per sorteggio (che fin qui sono stati roba da far sorridere); la riorganizzazione degli uffici periferici e l'incrocio fra risultati dell'Iva e delle imposte dirette e contributi sociali; la istituzione di un corpo ispettivo contabile; la ricevuta fiscale nel settore dei servizi; il completamento del sistema dei controlli sui beni viaggianti; la revisione degli accertamenti catastali di terreni e fabbricati; la possibilità che l'azione penale per evasione si inizi prima che tutte le procedure dei ricorsi alle varie Commissioni siano ultimate.

E' un programma rispettabile, soprattutto perché punta su cose concrete, relative al personale e alle tecniche d'azione per lottare contro le evasioni. Ora si dovrà stare a vedere. Ci ricordiamo un presidente del Consiglio (anzi più di uno) che assicurò che si sarebbe vinta la guerra contro l'evasione. Per ora, il fatto nuovo è che il gettito della tassazione diretta sta superando la indiretta, ma soprattutto per l'apporto dei redditi di lavoro dipendente ed autonomo certo nonché della trattenuta sugli interessi: crescono i debiti e il gettito di questa trattenuta che tassa interessi reali alti dall'inflazione.

Francesco Forte

I sindacati respingono il congelamento dei salari

Il governo Usa salverà la Chrysler con un prestito, ma vuole garanzie

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo ha parzialmente accolto la richiesta di aiuto della Chrysler, la terza industria automobilistica americana e la decima in assoluto, che nel primo semestre dell'anno ha accusato un disavanzo di oltre 250 milioni di dollari (circa 220 miliardi di lire): i sindacati hanno respinto quella del congelamento dei salari per il prossimo biennio, pur dicendosi disposti ad adottarsi altri sacrifici una volta conclusi i negoziati in corso per il rinnovo del contratto nazionale, cioè a settembre. La Chrysler, che si è detta soddisfatta della decisione governativa, e ha rinnovato l'invito al dialogo alle maestranze, ha annunciato il licenziamento di circa 5000 «colletti bianchi», su un totale di 131 mila dipendenti, a partire dalla settimana ventura.

L'aiuto del governo alla Chrysler, ha precisato il ministro del Tesoro William Miller, non avrà né la forma spesata di un prestito senza interessi né garanzie, né assumerà il previsto rimborso di dollari (quasi 850 miliardi di lire). Esso oscillerà sul mezzo miliardo su 750 milioni di dollari, dovrà essere protetto «*con strumenti concreti*» e in ogni caso verrà concesso solo dopo l'approvazione del Parlamento. «*Il governo* — ha detto Miller — *ritiene che sia nel pubblico interesse proteggere, per quanto possibile, i posti di lavoro e la capacità produttiva della Chrysler, e conservare un'industria automobilistica competitiva*».

Per la concessione del prestito, il governo ha posto due condizioni: che la Chrysler gli sottoponga entro la fine del mese un piano dettagliato di risanamento finanziario e di rilancio nelle prossime decine, con modelli per l'81 e gli anni successivi capaci di contribuire al superamento della crisi energetica; e che «*tutti coloro che fanno parte della Casa, direzione e maestranze, azionisti e creditori, fornitori e rappresentanti, facciano delle concessioni alle necessità aziendali*». Il presidente della Chrysler, John Riccardo, professandosi «*molto incoraggiato dall'appoggio del ministero del Tesoro*», ha asserito che il piano «*sarà pronto al massimo entro tre settimane*», e che trattative verranno avviate subito con tutte le parti sociali per un'azione congiunta».

E' probabile che l'iniziativa del governo incontri però una forte resistenza al Congresso. Una sola volta, nella storia americana, fu dato un prestito a una grande azienda privata, la Lockheed, la cellula aeronautica poi coinvolta in scandali di corruzione, nel '72, per 250 milioni di dollari. Il Senato accolse la mozione governativa per un solo voto, e la Camera per tre. Dal '72, la Lockheed è stata in costante ripresa: il suo *Tristar* le ha di recente riportato grossi attivi. Quasi a prevenire le obiezioni del Congresso, Riccardo ha dichiarato che la Chrysler potrebbe riprendersi in un quinquennio. Egli ha sottolineato che la Casa sta già discutendo col governo agevolazioni e ritardi per le costose innovazioni tecnologiche imposte dalle leggi contro l'inquinamento.

La decisione del governo ha un preciso significato politico. Da un lato, esso non ha voluto «*fare regali*» all'industria privata, come ha detto Miller, e dall'altro ha respinto l'idea, avanzata dai sindacati, di una partecipazione statale alla Casa. Secondo il ministro del Tesoro, entrambi i precedenti sarebbero stati pericolosi. «*Desideriamo che siano salvaguardati i principi del libero mercato*», ha spiegato Miller «*e al tempo stesso che in un momento congiunturale difficile l'economia americana non subisca scosse gravi*». Le condizioni della Chrysler sono tali che, abbandonata a se stessa, essa dovrebbe fondersi con le sue competitrici, la General Motors e la Ford, o ridurre drasticamente la sua attività. Alla Casa è legato il lavoro indiretto di circa 400 mila persone, oltre i 131 mila dipendenti.

Prezzi: in luglio l'aumento minore

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato dello 0,9 per cento in luglio rispetto al mese precedente. Si tratta dell'aumento più contenuto dell'anno: rispetto al luglio del 1978, però, i prezzi al consumo risultano cresciuti di quasi il 15 per cento (per l'esattezza, del 14,9 per cento). Lo ha reso noto ieri, sulla base di dati ancora provvisori, l'Istituto centrale di statistica (Istat).

L'indice (base 1976 = 100) ha raggiunto il livello di 153,3, con un aumento in luglio — come si è detto — dello 0,9 per cento; in gennaio si era avuto uno «scatto» del costo della vita dell'1,9 per cento, seguito dall'1,5 in febbraio, dall'1,2 in marzo, dall'1,6 in aprile, dall'1,3 in maggio e dall'uno per cento in giugno.

L'aumento è quindi sceso per la prima volta al di sotto dell'unità, anche se bisogna tener conto del fatto che, nel periodo estivo, gli aumenti dei prezzi al consumo risultano tradizionalmente più contenuti. Resta il fatto che il tasso d'inflazione — e cioè l'andamento del costo della vita — continua a «viaggiare» a ritmi piuttosto sostenuti, anche se più contenuti rispetto all'«impennata» registrata nei primi mesi del '79.

Stanziati per il Sud oltre 180 miliardi

ROMA — Finanziamenti a quattro organismi collegati alla Cassa del Mezzogiorno (Insud, Finam, Iasm e Formez) sono stati decisi ieri sera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, presieduto per la prima volta dal nuovo ministro del Bilancio, Andreatta.

Per il momento, ai due enti, il Cipe ha deciso di erogare un terzo delle somme richieste, pari per l'Insud a 35 dei 76 miliardi richiesti, e per la Finam a 38 dei 116.

Si evita così di interrompere i programmi di questi enti: ha spiegato Andreatta.

In queste notti possiamo ammirare il fenomeno delle stelle cadenti

Naso in su per la polvere di stelle

Quest'anno le «lacrime di San Lorenzo» — che ogni anno, nel periodo dal 7 al 15 agosto, ritornano con comica regolarità a variegare il cielo con le loro luci — saranno piuttosto «tardive», come dicono gli astronomi. Il culmine del fenomeno si avrà nella notte dal 13 al 14 agosto. Quella notte, chi rivolga lo sguardo verso l'orizzonte nord-orientale, là dove la Via Lattea sembra tuffarsi in basso al margine del cielo, potrà vedere come un susseguirsi di scie luminescenti, più o meno brillanti e più o meno persistenti, che daranno l'impressione di diramarsi da un punto situato nella costellazione di Perseo, subito ad occidente della nebulosa Andromeda.

Il fenomeno, questa pioggia di stelle che tanto ha sempre colpito la fantasia umana, è in realtà causato dall'impatto del globo planetario terrestre con l'uno o l'altro sciame di meteoriti che anch'essi seguono un loro eterno cammino, appena intaccato dalle perturbazioni, cioè deviazioni di rotta, provocate dal passaggio in vicinanza di pianeti maggiori. Finché, per aver sfiorato troppo da vicino la Terra, più non riescono a sfuggire alla gravità soverchiante e piombano al suolo, esattamente come ha fatto lo Skylab. Ogni stella cadente non è quindi che una pietra celeste, un vero pianetino in miniatura, che nell'urto contro gli strati medio-bassi dell'atmosfera terrestre, vale a dire verso i 150-120 chilometri di quota, si incendia come un tizzone e si spegne dopo una breve corsa.

La più grande pioggia di stelle cadenti di cui si abbiano testimonianze precise risale al 27 novembre 1872 (sciame delle Andromedidi) durante la quale furono contate da 2000 a 3000 meteore ogni ora (meteora vuol dire stella cadente, meteorite è quel frammento di meteora non completamente bruciato nello spazio e giunto a terra): si osservarono sino a 15 meteore al secondo, talvolta più brillanti di Sirio e perfino di Venere. Un'altra apparizione eccezionale si registrò il 9 ottobre 1933 (sciame delle Draconidi) tanto che in alcune regioni africane il ebbe un'esplosione di panico collettivo. Ogni notte dell'anno, in realtà, si possono osservare stelle cadenti, anche se raramente. L'immensa maggioranza di queste «pietre celesti» che urtano l'atmosfera sono così piccole che non si vede nulla. Recenti calcoli e rilevamenti dei satelliti artificiali dicono che ogni ventiquattr'ore arrivano sulla Terra almeno cento tonnellate di frammenti microscopici.

Noi pensiamo sempre al Sistema Solare come costituito soltanto dal Sole, dai pianeti e dai loro satelliti. Ma esistono anche le comete e gli asteroidi, o pianeti minori. Di questi ne sono stati catalogati circa 5000, ma ne esistono — secondo gli astronomi — una decina di milioni, alcuni grossi come montagne, altri come macigni, altri ancora più piccoli. E esistono infine ciottoli ancora più minuti, a miliardi, fino a granelli di meno di un millimetro di diametro. Una vera polvere celeste.

E' questo, anzi oggi, uno dei grandi enigmi del Sistema Solare, ora non si crede più che gli asteroidi siano dovuti all'esplosione di un pianeta situato tra Marte e Giove, si crede piuttosto che questa «polvere di stelle» abbia avuto origine con l'intero Sistema Solare, e il Sole e i pianeti, dalla nebulosa primeva.

Umberto Oddone

Il petrolio in Francia

PARIGI — Tre giacimenti petroliferi sono stati scoperti nel primo semestre del 1979 in Francia. Lo ha annunciato a Parigi «Elf-Aquitaine», uno dei due enti petroliferi nazionalizzati francesi, definendo le tre scoperte «importanti». Una valutazione precisa della ricchezza dei giacimenti non sarà disponibile prima dell'autunno.

In Grecia grave tensione per la crisi economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Per protesta contro la politica economica e sociale del governo, le organizzazioni sindacali hanno organizzato giovedì sera una manifestazione davanti all'università di Atene, nel pieno centro della capitale. Il ministero degli Interni aveva proibito il raduno e mobilitato un imponente servizio d'ordine. Rafforzati da centinaia di studenti che si sono concentrati di fronte all'università per trincerarsi poi nella facoltà di legge durante la notte, i manifestanti — alcuni gruppi erano guidati da deputati del *Pasok* (Movimento socialista panellenico) — sono stati caricati dalla polizia. Molte decine di feriti e novanta «fermi» sono il risultato di violenti scontri durante tutta la sera e nella notte.

Gli incendi di giovedì sera dimostrano che i rapporti tra il governo e i partiti d'opposizione sono sempre più tesi.

Andrea Papandreu, presidente del *Pasok*, ha denunciato l'atteggiamento del governo che, secondo il leader della sinistra, moltiplica le misure antipopolari (si riferisce soprattutto alla modifica degli orari di lavoro nelle amministrazioni pubbliche e nelle banche, protratti di un'ora).

D'altra parte, nel momento in cui i problemi quotidiani diventano più acuti e pressanti, molti in Grecia s'interrogano sull'efficienza di una parte dell'equipe governativa e criticano apertamente il partito al potere. «*Nuova democrazia*», la cui credibilità appare seriamente compromessa.

Marc Marceau

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Bomba ad Atene Danni ingenti

ATENE — Un potente ordigno ha devastato all'alba di ieri i locali dell'agenzia autoferrotranviaria della città, in quel momento vuoti. Ingenti i danni, ma per fortuna non si lamentano vittime.

Dopo 45 giorni difficili al vertice dell'assemblea di Montecitorio

Nilde Jotti, una presidente senza paure «Mi aiuta la lunga esperienza politica»

Ha cominciato in «uno dei periodi più critici per il Parlamento» - «Non tendo a fuggire di fronte al ruolo e ai compiti che mi sono stati affidati» - L'ostruzionismo? «Scandalizzarsi non serve. Bisogna risolvere le ragioni che stimolano certe proteste» - «Non voglio isolarmi, ma camminare tra la gente»

Roma. L'onorevole Nilde Jotti fotografata alla Camera (Telefoto Associated Press)

ROMA — Da un mese e mezzo per il tormentato mondo che ruota intorno a Montecitorio è «la Presidente». Il primo bilancio di Nilde Jotti, la prima donna eletta il [illegible] scorso a una delle massime cariche dello Stato, è segnato dalla fatica per la lunga crisi: lei l'ha vissuta dal seggio di Montecitorio, preoccupata soprattutto che le tensioni politiche non incidessero negativamente sul funzionamento delle istituzioni.

Parliamo del difficile avvio dell'ottava legislatura, quando la crisi appare ormai risolta. Nello studio di Montecitorio la protezione contro la calda estate romana basta appena. La Jotti qui è di casa (fu eletta alla Costituente, e confermata deputato dal '48 in poi) e, come di una vecchia casa di famiglia, lei del Parlamento sa tutto: quello che funziona, e quello che non funziona (per riuscire a cambiarlo, s'intende).

— Allora, che cos'è stato per lei, Presidente, questo mese e mezzo?

«*Un periodo tra i più difficili. Soltanto in momenti di profonda crisi politica la storia dell'Italia repubblicana ha visto fallire incarichi a ripetizione. E' un sintomo che gli equilibri che per molti anni hanno caratterizzato i rapporti tra le forze politiche non reggono più. Il non averne preso atto ha provocato una crisi che ha aspetti drammatici e minaccia di ripercuotersi all'interno delle istituzioni*».

— In questa situazione, come ha reagito il Parlamento?

«*Mi sono trovata di fronte ad una assemblea che viveva due difficoltà. Intanto quella derivante dalla lunga crisi, che persisteva anche dopo il ricorso ad elezioni anticipate, e poi quella della inesistenza di una maggioranza formata o in via di formazione che non consentiva il reale delinearsi dei ruoli politici. In questo lungo periodo, pressoché di stasi del lavoro parlamentare, si è inserito il fatto indubbiamente negativo della presentazione di una quantità di decreti legge, talvolta ingiustificati, da parte del governo Andreotti. I decreti sono uno strumento a cui il governo deve ricorrere solo in casi di straordinaria necessità e urgenza. Altrimenti si opera una vera e propria prevaricazione nei confronti del Parlamento. E' dovere di un presidente criticare apertamente, e anche aspramente, questo metodo. Così, sommando insieme la reazione ai decreti e la situazione di incertezza data dalla crisi politica, si è venuto a determinare un periodo molto difficile per la Camera. Non ci siamo fatti spaventare. Certo, se un governo è stato formato ed è di fronte al Parlamento. Voglio sperare che governi realmente e contribuisca così ad allontanare pericoli di deterioramento*».

— Non ha mai avuto voglia, in questi giorni, di fuggire per un momento da questo suo incarico di prestigio che non le permette di buttarsi nella mischia della politica?

«*Per mio temperamento non tendo a fuggire di fronte al ruolo e ai compiti che mi sono stati affidati. Proprio per questo però avverto l'inadeguatezza degli strumenti che regolano i poteri e i doveri della Camera. Ad esempio, il regolamento vigente, che pure va rigorosamente difeso nelle ispirazioni fondamentali (come la tutela dei diritti delle minoranze), presenta aspetti che non agevolano, o addirittura talora bloccano, la capacità di dirigere e soprattutto di programmare e coordinare i lavori parlamentari, di cui i cittadini hanno pure diritto di vedere i risultati*».

— In questo periodo di presidenza lei ha voluto appellarsi all'assemblea chiedendo una sorta di fiducia, un fatto abbastanza raro...

«*...Ma non troppo, perché spesso il presidente si rimette alla valutazione dell'assemblea. E, nel caso da lei ricordato, avrei evitato di ricorrervi se non fosse stato per la pertinacia con cui chi mi contestava si richiamava al regolamento su di un punto che, a mio avviso, non consente dubbi interpretativi. In simile situazione il presidente deve sapere se il contestarlo è la maggioranza dell'assemblea oppure no*».

— Lei crede che il comportamento dei radicali in emiciclo e in piazza, l'ostruzionismo possa ledere il prestigio del Parlamento?

«*In linea di principio vorrei che le forze politiche operassero in modo che l'opinione pubblica veda la sostanza dei problemi e non solo l'aspetto esteriore di certe rivendicazioni. Ad esempio, il problema di adeguare strutture e supporti della Camera alle esigenze dei deputati è reale; e da anni si è lavorato per risolverlo. Ma se ne facciamo una questione di spazio per i singoli gruppi, allora mi detto che nell'ambito dell'esistente proprio i radicali sono fra i più fortunati...*».

— E l'ostruzionismo?

«*Ecco, l'ostruzionismo è cosa obiettivamente diversa. Credo che la linea che abbiamo seguito nei giorni passati a proposito dei decreti abbia garantito il prestigio del Parlamento. Io sono convinta, comunque, che c'è sempre una ragione oggettiva che stimola certe proteste. Bisogna dunque capire e, se possibile, risolvere le ragioni oggettive. Scandalizzarsi non serve a niente*».

— Parlamento-opinione pubblica: una storia di rapporti difficili, fatti anche di incomprensioni. Si possono migliorare questi rapporti?

«*I mezzi d'informazione sono stati influenzati per molto tempo da un modo di pensare che non considerava le assemblee elettive momenti determinanti della vita politica. Così i mass media hanno stentato a trovare la chiave adeguata per far conoscere alla gente la vita del Parlamento, le cose reali che si discutono qua dentro, le battaglie spesso assai dure e non nominalistiche, i compiti nuovi e più estesi delle Camere in una fase di profonde trasformazioni come quella che stiamo vivendo. Su questo problema è necessario continuare l'opera di attenta riflessione, già avviata nella precedente legislatura, per trovare iniziative e forme adeguate in particolare nel settore-chiave dell'informazione radio-televisiva*».

— E la Camera che cosa ci mette di suo?

«*Per quanto ci riguarda, come prima atto abbiamo potenziato il servizio per i rapporti tra Parlamento, stampa e televisione. Alla ripresa, in settembre, questo servizio funzionerà a pieno ritmo diretto da un nostro funzionario di indubbia competenza. Certo, dobbiamo rendere la vita di questo palazzo più vicina alla vita di tutti, ma non è problema facile e nemmeno risolvibile in tempi brevi*».

— Alcune commissioni d'inchiesta, di enorme importanza per le istituzioni, sono in via di costituzione. Ma la gente non crede nella loro efficacia, visti certi precedenti. Mi riferisco al caso Moro, al caso Sindona...

«*La commissione d'inchiesta non ha il compito di risolvere certi problemi. Essa serve per capire i problemi, per individuare responsabilità, esercitare il controllo politico. Ma la gente non deve credere che la commissione d'inchiesta sia un'Italia reticente o arruffona, nella quale non varrà la pena di dover tornare i naufraghi delle vacanze*».

Continua la polemica tra il sindaco veneto e le autorità centrali

A Iesolo non c'è posto, i vietnamiti saranno «parcheggiati» a Cesenatico

Trecento profughi, per un certo periodo, saranno ospitati nel villaggio del ministero dell'Interno sulla costa romagnola - Anche a Chioggia perplessità: «E se fossero malati?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Iesolo. La colonia della Croce Rossa in cui saranno ospitati profughi vietnamiti (Telefoto Ansa)

VENEZIA — E piuttosto inquieta l'attesa dei novecento vietnamiti che il 20 agosto arriveranno nella rada di Venezia a bordo delle tre unità della marina militare italiana. La sistemazione di questa gente non è così semplice come poteva apparire: a Iesolo e Sottomarina di Chioggia, dove sono destinati gruppi folti di ospiti, si prospettano difficoltà. E si lanciano accuse di improvvisazione, di «centralismo» per questa operazione che affida al Veneto gran parte dei profughi raccolti in mare nel Sud-Est asiatico.

Secondo le «ripartizioni», centocinquanta vietnamiti dovrebbero trovare accoglienza nel campo triestino di Padriciano ed altrettanti nella zona di Asolo, nel Trevigiano. Qui, a quanto pare, non esistono particolari problemi, a parte quelli che fatalmente s'accompagnano ad ogni caso di emergenza. Altri trecento profughi devono essere convogliati a Iesolo, trecento a Chioggia. E in questi due centri s'è accesa la polemica, perché gli edifici che dovrebbero essere riservati a gruppi di ospiti hanno già altre destinazioni.

Così, resta alquanto incerto il futuro di queste centinaia di vietnamiti che stanno viaggiando verso Venezia sulle tre navi italiane. La polemica sul modo di sistemare i profughi investe particolarmente il comune di Iesolo e la Croce Rossa Italiana. C'è stato, in questi giorni, un fitto scambio di telegrammi, a proposito della disponibilità di una colonia che fino al 10 settembre dovrebbe essere adibita al soggiorno di bambini italiani e francesi, di figli di emigrati in Germania.

Facendo presente che attualmente tutti i padiglioni sono occupati, l'amministrazione comunale di Iesolo informava che, «pur comprendendo l'opera altamente meritoria che si intende svolgere», si erano inutilmente cercate soluzioni alternative. «In conseguenza delle difficoltà già esposte all'on. Zamberletti, rappresentate e condivise da tutti i capigruppo consiliari e dalle forze politiche», si comunicava che il comune di Iesolo non era in grado di sgomberare prima del dieci settembre il complesso di proprietà della Cri, già occupato per le colonie.

Secca risposta, attraverso tonogramma, della Croce Rossa, che invitava ad evitare l'acuirsi di una situazione «con implicazioni anche di natura giuridica», e replica dell'amministrazione Iesolana, che respingeva fermamente l'affermazione secondo la quale si sarebbe compiuta un'occupazione arbitraria dei locali della colonia.

Nell'intreccio di telegrammi, di proteste, di accuse, s'è trovata una soluzione transitoria: i trecento profughi destinati a Iesolo resteranno in «parcheggio» nel villaggio del ministero dell'Interno a Cesenatico, fino a quando non sarà possibile, ed agevole, il loro soggiorno Iesolano. A pochi giorni dall'arrivo dei vietnamiti, comunque, la polemica resta in piedi. «Ma non vorrei — dice il sindaco di Iesolo, Giovanni Paludetto, socialista — che la gente pensasse che noi qui non vogliamo i profughi. Non è questo il discorso: noi protestiamo vivacemente per il modo in cui è stata attuata questa iniziativa».

«Zamberletti — prosegue il sindaco — ha convocato i rappresentanti degli enti pubblici e privati, per renderci conto delle disponibilità degli edifici. I dirigenti della Croce Rossa ci sostengono di avere avuto il mandato di sistemare i vietnamiti. E hanno deciso di destinare allo scopo la nostra colonia. Ma noi abbiamo l'impegno di ospitare i bambini, i figli degli emigrati».

Questa vicenda ha coinvolto anche, indirettamente, la Regione Veneto, il cui presidente è invitato all'on. Zamberletti un fonogramma nel quale auspicava che l'insediamento dei profughi avvenisse «senza pregiudizio dell'attività programmata dagli enti locali in favore dei bambini del Veneto, considerato in particolare che si tratta di figli di emigrati».

«Tra l'altro — dice il sindaco di Iesolo — non si capisce che cosa si intenda fare: prima ci dicono che i profughi resteranno qui da noi qualche mese, poi ci avvertono che sarà opportuno trovare per loro una sistemazione definitiva. Ma quali sono le reali possibilità di inserimento, per questa gente? Intanto, tutto è gestito a Roma».

Il sindaco Paludetto ripete di aver fatto presente l'intenzione degli amministratori comunali Iesolani di collaborare per una dignitosa sistemazione dei profughi. «Un'alternativa la si potrebbe trovare: ad esempio, dal 10 settembre è libero il villaggio Marzotto, un complesso molto più adatto alla circostanza. Ma quelli della Croce Rossa insistono per la colonia».

Il primo cittadino di Iesolo non nasconde preoccupazioni di altra natura, nell'imminenza dell'arrivo del gruppo di vietnamiti. «La gente — dice — comincia a chiederci: quali garanzie abbiamo, dal punto di vista sanitario? Alcuni dei profughi potrebbero anche essere portatori di qualche malattia. Non sono certo case da trascurare: occorrono precauzioni».

A Chioggia, la situazione non sembra molto diversa. I contrasti riguardano in particolare la colonia estiva della Croce Rossa, che secondo i programmi avrebbe dovuto essere adibita anche per il prossimo anno a scuola elementare e materna: qui c'è addirittura la minaccia, da parte di alcuni genitori, di occupare le aule prima dell'arrivo dei profughi.

Giuliano Marchesini

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Sindona e altri silenzi

Lessi molto tempo fa la storia, secondo me splendidamente esemplare, di una coppia di giovani coniugi che, avventuratisi con una fragile barca nel Pacifico, fecero naufragio e toccarono terra su un atollo sperduto e escluso dalle rotte navali, e lì restarono per anni e anni, come moderni Robinson, vivendo di frutti e di pesca. Dalle onde che avevano inghiottito il loro legno erano riusciti a salvare solo una piccola sacca impermeabile, con qualche oggetto, un po' di inutile denaro, e una copia del New York Times.

Ebbene, come essi raccontarono molto più tardi, quando furono finalmente tratti in salvo dopo quasi un decennio, fu proprio quel giornale a farli sopravvivere. Quei fogli ingialliti, che sbiadivano ogni giorno, diventarono col tempo l'unico legame culturale con il mondo, l'unica «prova» dell'esistenza della civiltà, l'unico rimedio alla spaventosa solitudine dell'oceano. Quando dubitavano, nell'alternarsi delle acque e del cielo, che esistesse ancora una vita diversa, leggevano e rileggevano quelle cronache. Fra loro due, l'uomo e la donna immaginavano il seguito delle storie fissate da quella scrittura immobile, ricostruivano ricordi, si ancoravano a nomi e parole. Nei giorni e nelle notti interminabili, il giornale permetteva loro di conservare un linguaggio, che altrimenti avrebbero smarrito. Le notizie più modeste o più scarne s'ingigantivano, fino a diventare ricordi di un comportamento, di una società remota come se fosse lontana anche nel tempo. Un delitto a Brooklyn, o la pubblicità di una grande magazzino, o il resoconto di una partita di base-ball, impedirono ai due naufraghi di inselvatichire, di perdere la memoria storica e la speranza dell'attesa.

Occorre un notevole sforzo di fantasia per paragonare questa vicenda all'atteggiamento degli italiani in vacanza: non c'è dramma, non c'è naufragio, spesso non c'è neppure solitudine. Eppure, in viaggio, o lontani dalla città e dal lavoro, il giornale si legge con un animo diverso: come una testimonianza di usi e costumi, come un documento di ciò che abbiamo lasciato e che ritroveremo. L'estate (i giornalisti lo sanno per esperienza) è una stagione di grandi fatti: il muro di Berlino, l'Italicus, Nixon, Togliatti che muore, Kappler che fugge, Paolo VI... E essi arrivano, stampati, sulle spiagge o sulle montagne, come attraverso un filtro di lontananza e di stupore. Quasi che non ci appartenessero, e che potessimo finalmente giudicarli a distanza senza soffrirne, ricavandone una temporanea saggezza, una provvisoria lucidità. Documenti della civiltà italica, momentaneamente sepolta sotto la sabbia balneare.

Ma davvero è possibile che da anni non si riesca a conoscere la verità su quel finanziere siciliano, — come si chiama? — Michele Sindona, che se ne stava rifugiato in un albergo di miliardari, dopo aver comprato banche e società come noi compriamo il gelato ai bambini, e accumula fallimenti e scalate, e per qualcuno è il salvatore della lira e per altri un astuto rapinatore di piccoli azionisti?

E dove accade, in quale Paese, questa lunghissima sequela di resa e incarichi e consultazioni e rinunce, punteggiate dalle solite frasi allusive e insinuanti, accompagnate dai veti e dalle ripicche, e infine conclusa con una resa di aspiranti sottosegretari che si accalcano sotto il portone di palazzo Chigi per sentire se il proprio nome è incluso nella lista dei viceministri?

E dove è stata pronunciata quella sentenza di cinque volumi, che condanna all'ergastolo imputati quasi tutti latitanti, e si scaglia con grande impeto verso colpevoli senza nome? Ecco, ci risiamo: anche qui i grandi assenti, come nel caso Sindona. L'Italia anonima, degli enti misteriosi, delle operazioni occulte, delle indagini morte prima di crescere. L'Italia dei grandi silenzi, delle lunghe omissioni.

Forse anche gli italiani, come i coniugi naufraghi, in riva al mare, sotto il fatidico ombrellone, fantasticano di giornali immaginari, che nella calura estiva portino le notizie di un Paese inesistente, gli scoops che nessuno farà mai. «Nostra intervista esclusiva con un deputato democristiano: perché non ha voluto la nomina a sottosegretario». Oppure: «Michele Sindona si costituisce: dirà la verità sui finanziamenti ad alcuni uomini politici». «Il ministro Nicolazzi: come ho salvato in poche settimane l'industria italiana». «Un dirigente pubblico: sono stato io a progettare Ciola Tauro». «Un petroliere: dove ho nascosto la benzina». Colpi di sole, fate morgane, illusioni ottiche. Il giornale vero non può che trascrivere le cronache di un'Italia reticente e arruffona, nella quale non tarderanno a dover tornare i naufraghi delle vacanze.

Il «caso» del ragazzo di Taranto

Ora riammesso in scuola l'espulso dalle medie

Fu sorpreso a scrivere ingiurie al preside

LECCE — Potrà tornare a studiare Gianluca Rizzo, 14 anni, di Porto Cesareo, che era stato espulso e radiato per due anni da tutte le scuole d'Italia. Il Provveditore agli Studi di Lecce infatti ha accolto il ricorso del padre, anche recependo il parere del consiglio scolastico provinciale.

La notizia, ufficiale, riporta la tranquillità nella famiglia del ragazzo che, in questi ultimi giorni, era stata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Come è noto, lo studente aveva scritto sui muri di cinta della scuola, con vernice rossa, frasi ritenute offensive nei confronti del preside e di due professori.

Ora il Provveditore agli Studi ha invitato il consiglio di classe a riesaminare l'accaduto con maggiore attenzione e soprattutto con maggiore comprensione) inquadrandolo nella situazione globale dell'alunno.

Inoltre, è stata chiesta alla scuola di Porto Cesareo una serie di chiarimenti circa gli interventi educativi programmati dallo stesso consiglio di classe per un miglior adattamento scolastico e sociale dell'alunno, ai fini della sua formazione, compito tra i più importanti nel quadro della nuova scuola media.

Secondo alcuni componenti del consiglio scolastico provinciale, il caso Rizzo rientra nell'educazione di quei ragazzi «difficili» che continuano a preoccupare gli insegnanti. I quali spesso si trovano in difficoltà nell'adottare interventi validi per facilitare l'adattamento di questi ragazzi.

Una nota polemica è anche riservata alla Regione Puglia — che non ha ancora emanato la legge sul diritto allo studio — e agli enti locali, che mancano di strumenti legislativi e di mezzi finanziari per garantire le varie forme di assistenza scolastica.

s.g.

Protagonista dello spettacolo tra le due guerre

È morto Diego Calcagno

Aveva scritto la canzone «La vita è un paradiso di bugie»

ROMA — Il poeta e giornalista Diego Calcagno, è morto a Grottaferrata, dove da alcuni anni si era ritirato. Aveva 78 anni, essendo nato nel 1901 a Resina (Napoli).

Che cosa vorrebbe mettere in una sua ipotetica Arca di Noè? chiesero un giorno a Diego Calcagno. Disse: «un gatto, un cane, la mia collezione di orologi, alcuni ombrelli, tre libri, Sofia Loren». Battuta precoce, trovata lì per lì con il gusto che Calcagno, tipico personaggio «tra le due guerre», dandy malinconico, intelligente e scettico, aveva per l'immagine elegante, per il gioco di parole in cui, tuttavia, spesso affioravano convinzioni più profonde, autentiche.

Approdato giovanissimo alla «Nuova Antologia», Calcagno cominciò subito la poetica attività cui tenne di più per tutta la vita. Delicato, un po' «gozzaniano», come impropriamente lo si definì, venato di un umorismo lieve e sotto disperato pubblicò, tra gli altri, «La pesca miracolosa», «L'anima in camicia da notte», «I canti di Capri», «Bordate di capriccio». Scrisse, senza successo, un dramma, «Lo specchio»; fu sceneggiatore cinematografico, critico di cinema, sino alla svolta più fortunata della carriera: l'arrivo al microfono della Rai da cui rivelò le sue doti di instancabile e garbatissimo intrattenitore.

Autore di brillanti rubriche di costume su vari quotidiani, nel '56 il colpo di popolarità: una delle sue molte canzoni «La vita è un paradiso di bugie», presentata a Sanremo, divenne famosissima. La si canticchiò per anni, i trentenni la ricordano, piace anche ai giovani. Calcagno avrebbe voluto essere ricordato soprattutto come poeta. Ma, con l'umiltà ironica dei napoletani, non disdegnava probabilmente questa piccola via verso l'immortalità.

m. a.

Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - CEFALU

ESTATE CEFALUDESE 1979

Luglio-Agosto-Settembre
Ogni settimana manifestazioni di
SPORT-TEATRO-MUSICA-BALLETTI-FOLKLORE

2° Festival internazionale della musica

Per informazioni:
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cefalù
Corso Ruggero, 116 - Tel. (0921) 21050

Gloria Felix School

SIAMO LA SCUOLA PIU' INDICATA PER IL VOSTRO BAMBINO!

- Convitto internazionale maschile e femminile
- Insegnamento in inglese e tedesco si insegna anche il francese e l'italiano
- Piccoli gruppi di 5 bambini - un insegnante allo standard scolastico
- «Sommercamp» (colonia estiva)

Più ampie informazioni vi saranno volentieri fornite da:
«Gloria Felix School»
A-9561 Maria Rain b. Klagenfurt, Kärnten, Tel.: 00 43/42 21/82 78
AUSTRIA

Appello a Pertini per una senzatetto con undici figli

PALMA MONTECHIARO — Una donna di 52 anni, Angela Alaimo, ed i suoi undici figli, sono da quasi un mese senza casa: il misero alloggio nel quale abitavano, a Palma Montechiaro (Agrigento), è stato completamente distrutto dal fuoco. Il capo famiglia è in carcere a Trapani dove sta scontando una condanna per furto. La donna, con la numerosa prole, ha trovato provvisorio rifugio in una casupola semidiroccata e sprovvista di tutto.

Una radio privata locale ha segnalato il caso all'opinione pubblica. Si è così appreso che, a parte alcuni sussidi, nessuno si è occupato della Alaimo.

Un appello a favore della donna è stato inoltrato al presidente Pertini. Qualcuno ha proposto di concedere alla sfortunata famiglia un alloggio delle case popolari. Altri hanno suggerito di affidare alla Alaimo l'incarico di guardiana del nuovo campo sportivo, nel quale c'è anche un appartamento per il custode.

«Fucileremo Sindona»

(Segue dalla 1ª pagina)

polizia newyorchese che dell'Fbi, non posso citare né l'esatto testo né fare riferimenti alla sua forma, e fornire altre informazioni a esso relative. Ci atteniamo a questa regola di condotta, come pensiamo che tutti capiranno, per aiutare le autorità a svolgere i loro compiti di protezione di Sindona». Frankel, che ha parlato senza emozione, ma con fermezza, davanti alle telecamere, ha troncato l'incontro senza consentire domande, tra i lampi delle macchine fotografiche.

Nell'elegante anticamera del Pierre, in una vicenda circondata tanto da mistero quanto da scetticismo, lo spettro della morte di Sindona per mano di qualche sicario, non necessariamente politico, stenta a concretizzarsi. Qualsiasi cosa stia succedendo, è chiaro che è di enorme importanza per l'Italia. Il finanziere è depositario di segreti, non solo finanziari. La cui scoperta avrebbe tremende ripercussioni nel nostro Paese. I pretori coinvolti nel caso reprimono a stento il loro ira per la sua scomparsa. Kenney, che stava preparando il processo del 10 settembre contro di lui per il fallimento della sua banca americana, la Franklyn, aveva già criticato aspramente il tribunale che gli aveva concesso la libertà provvisoria su cauzione, ieri ha attaccato anche il giudice Griesa, che pure incriminò il finanziere, perché rifiutò di farlo sorvegliare minuto per minuto dall'Fbi.

Una pista che l'Fbi sta seguendo, sempre in un'atmosfera di segretezza, è quella di un eventuale collegamento tra l'assassinio di Ambrosoli a Milano e la scomparsa di Sindona. Dopo dieci giorni, le indagini entrano nella loro fase più calda. Una collaborazione molto più stretta che in passato tra autorità inquirenti americane e italiane si rende necessaria. Nella catena di scandali e di delitti, compreso l'omicidio del commissario Giuliano in Sicilia, che si è fatta sempre più fitta, manca l'anello rivelatore. E' difficile dire se verrà rintracciato.

Ennio Caretto

IL RISORGIMENTO NELLA FOTOGRAFIA

Flash su una guerra rovine e personaggi

Gaeta. La batteria Presidio, dopo la resa (La fotografia fu scattata nel febbraio 1861)

«Non è una storia completa di quei tempi che io vi scriverò, molte ne furono già scritte, altre se ne scriveranno, e non arriverete a leggerle tutte». Giovanni Visconti Venosta, scrivendo queste parole intorno al 1830 nei suoi *Ricordi di gioventù* fu buon profeta, benché egli vivesse in quei tempi e guardasse dall'interno gli avvenimenti che andava raccontando. Quanti mai volumi, tesi di laurea, studi analitici siano stati scritti sul Risorgimento Italiano, quante biografie dei suoi protagonisti, famosi o umili, continuino a arricchire le biblioteche è impossibile dire qui, parlando di un album, e davvero singolare libro che porta la sua pietra, ben solida al ciclopico monumento di carta stampata eretto a onore di quel Risorgimento Nazionale che si dà per concluso a ogni guerra, salvo a riaprirlo al prossimo conflitto.

Il libro di cui stiamo parlando si affida soprattutto alla fotografia, immagini esaltanti del primo Risorgimento. Teatri di guerra, personaggi che dell'Unità Nazionale hanno fatto il loro credo al quale tutto hanno sacrificato, molti anche la vita, e altri che creano quell'idea di Unità hanno ferocemente combattuto, sono la materia prima de *Il Risorgimento nella fotografia*, volume suggestivo di Lamberto Valli (Einaudi) nel quale non sai se ammirare di più la sensibilità nella scelta delle immagini, o la sapienza nella cernita dei testi messi a commento.

Ciò che subito colpisce fin dalle prime fotografie è lo scempio che le pur primitive armi di quei tempi (siamo nel 1849, durante le battaglie per difendere la Repubblica Romana) riuscivano a provocare. Sono documenti agghiaccianti: scheletri di palazzi, di ville signorili, rivelano che la battaglia di Roma fu combattuta con feroce accanimento dai soldati garibaldini, e che tutte le prose scritte per esaltare ad esempio la resistenza di Giacomo Medici e dei suoi soldati, al Vascello, risultano vuote parole a confronto dell'immediatezza delle fotografie con la visione del grande palazzo ridotto a ammasso di rovine dalle cannonate francesi.

Lamberto Valli non è nuovo a queste fatiche, e se già col volume dedicato all'arte fotografica del grande Nadar aveva rivelato sicurezza di giudizio nella scelta del materiale, in questa nuova fatica supera ancora quel limite già altissimo nella collocazione del materiale fotografico ch'egli è riuscito a reperire negli Archivi pubblici, nelle raccolte private, nelle Biblioteche. Egli ha composto quasi un film sul Risorgimento, dal 1849 al 1880, e se non è possibile dire che l'intero arco storico sia completo nei dettagli, si può affermare che si tratta di opera fondamentale per comprendere un po' di più il fenomeno Risorgimento attraverso i suoi protagonisti, messi uno dopo l'altro in successione cronologica perfetta.

S'incomincia con la gloria nella battaglia per la difesa di Roma, si finisce con l'agonia degli Dei, ch'è peggio della loro morte. Tutte le fotografie avvincono, taluna anche per la bellezza pittorica, come il Cimitero di Solferino dopo la battaglia, un quadro in cui aleggia l'atmosfera rarefatta dei pittori novecentisti, ma sono i ritratti scelti da una iconografia non troppo abbondante per alcuni, ricchissima per altri, i veri protagonisti del volume. Giuseppe Garibaldi, giustamente, campeggia: lo incontriamo a Roma, poi al capanno ravennate dove sosta durante la fuga verso Venezia, a State Island (N.Y.) dove nel 1850, con Antonio Meucci, proprio quello del telegrafo, lavorò in una fabbrica di candele steariche, eppoi lungo tutto l'itinerario risorgimentale, col mallevolo destro ferito dai bersaglieri all'Aspromonte, in convalescenza a Pisa, a Caprera, a Mentana.

Garibaldi apre l'epopea esaltata in questo libro e la conclude, tristemente. Sua è l'ultima fotografia del volume, e il testo racconta della sua visita a Milano nel 1881 per la commemorazione di Mentana e l'inaugurazione del suo monumento. *«Pare Sant'Ambrogio, mormorava il popolo milanese... Pure, quella reliquia d'eroe non l'arrendeva ancora, accettava tutti gli inviti»*. Come a dire che anche gli eroi dovrebbero scomparire nel massimo della loro gloria, non invecchiare.

Non è possibile citare tutti i protagonisti di questo volume, sono in totale 210 fotografie, ed i ritratti rappresentano i due terzi dell'opera. Alcuni personaggi hanno trovato in amici, o semplici contemporanei, i loro agiografi, altri hanno incontrato l'ironia di scrittori sottili, che Lamberto Valli ha argutamente riprodotto.

Mazzini, Salfi, Induno, don Tazzoli, Tito Speri, Manin, Pisacane, Orsini, De Cristoforis hanno il loro giusto rilievo accanto a Nino Bixio, Rosalino Pilo, Giuseppe Cesare Abba, Nullo, Crispi, Nievo l'unghiese Ippolito, Carducci, Ciro Menotti, Pietro Maroncelli, Silvio Pellico, Federico Confalonieri, Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Cavour, definito *«Il tessitore»*, di cui esiste un solo esemplare fotografico. E un solo esemplare ciascuno hanno Costantino Nigra e la una magica pedina Virginia Oldoini contessa Verasis di Castiglione, la bella Nicchia seduttrice di Napoleone III e di altri meno famosi. Una sola fotografia è dedicata anche a Massimo d'Azeglio, con una scelta da *I miei ricordi* e l'udienza con Carlo Alberto, quando alla fine il Re Tentennante lo abbraccia: *«Un abbraccio che aveva qualcosa di studiato, di freddo, direi di funebre, che mi gelò: e la voce interna* non li fidare *mi risuonò dal cuore»*.

Ma i ritratti che più rendono pensosi sono quelli di Francesco II di Borbone e di sua moglie Maria Sofia, sgomenti dopo la caduta di Gaeta, quello di Pio IX pacioso e furbastro e, soprattutto, quella del cardinale Giacomo Antonelli, l'eminenza grigia del Papa: un volto asciutto, occhi penetranti, labbra tese in un sorriso ambiguo. *«Antonelli è un uomo grande e magro, che ha sulla faccia nera e giallastra un'espressione selvaggia e nello stesso tempo demoniacamente astuta»* scrive il tedesco Theodor Mundt. E fa con quel personaggio che abbero a misurare i combattenti dell'Unità d'Italia.

Francesco Rosso

CHE COSA DIVIDE ANCORA I LIBERALI DAI REPUBBLICANI?

Cavour e Mazzini erano cugini

Le polemiche dei giorni scorsi hanno fatto affiorare le divergenze storiche, ma anche i punti di somiglianza - Un dibattito con i due segretari nazionali, Oddo Biasini e Valerio Zanone, sulle ascendenze culturali - Una proposta dello storico Salvadori: perché i due partiti non si uniscono? Farebbero opera di chiarezza politica - La discussione è aperta

ROMA — *In una città di pigre manovre politiche e di evanescenti fantasmi storici, il dissidio recente e provvisorio tra repubblicani e liberali* («no il pli al governo, potrebbe alterare gli equilibri tra i partiti») *ha mosso idealmente nomi illustri. Cavour e Mazzini, Cattaneo e Giolitti, Gobetti e i Rosselli. Insomma: è vero che i repubblicani sono più progressisti dei liberali? Che peso ha l'eredità culturale su due partiti che scendono insieme, ma non sempre concordemente, dall'Unità nazionale? Si tratta di due partiti che hanno ancora delle ragioni per sentirsi diversi o delle pagine di una stessa storia laica e borghese?*

Certo, le discussioni di questi giorni (che forse sono costate il posto a Pandolfi, come presidente del Consiglio) hanno riverdito fugacemente un contrasto storico fondamentale e tratto dagli scaffali vecchie frasi, proclami, le polemiche preliminari di una trasformazione che segnava, per Mazzini, «una nuova epoca», oggi si direbbe un cambiamento epocale.

Ecco la Giovane Italia che ha per scopo «l'insurrezione e l'educazione», *e le mette in pratica, nei suoi limiti, tutt'e due. Ecco Mazzini che riflette sulle rivoluzioni fallite nell'Italia divisa:* «Mancarono i capi. Mancarono prima d'animo, poi di scienza politica: prima della fede in sé, nelle moltitudini che reggevano, poi di consiglio rivoluzionario, di spirito logico e del segreto che suscita i milioni di difensori a una causa. Leviamoci da codesto fango. Parliamo all'Italia, parliamo alla gioventù che fremeva e che freme».

Era quasi un secolo e mezzo fa. Diceva Mazzini: «La rivoluzione che si avvicina dovrà fare pel proletariato, per le classi popolari, per gli uomini del lavoro ciò che le rivoluzioni passate fecero per il borghese, per le classi medie, per gli uomini del capitale. Lavoro per tutti: ozio e fame per nessuno». *Respingeva le proposte dei socialisti, propugnava la formula:* «Capitale e lavoro nelle stesse mani».

Chi erano i nemici di Mazzini? Ha scritto uno storico del pri: «Il partito moderato, il rappresentante del vecchio liberalismo decadente e inanimato. Esso raccoglieva tutti gli elementi retrivi del Paese». *Nel 1946, dopo la seconda guerra mondiale,* «il partito repubblicano espose le sue idee sul passato e sull'avvenire. La monarchia aveva arrestato nel 1860 il cammino della democrazia, l'attuazione della Repubblica, ponendosi — come scrisse Giuseppe Ferrari — alla testa della rivoluzione col disegno della controrivoluzione». *Dopo il referendum che abrogò la monarchia, restava il problema sociale:* «Il partito repubblicano ne promuoverà la soluzione, ispirandosi alla dottrina e agli insegnamenti dei suoi pensatori e maestri». *Era un impegno.*

L'«Italietta»

Dall'altra parte, da quella che aveva fatto principio il potere e le istituzioni, dalla parte dei liberali, c'è, come dice il segretario del pli Zanone, una piccola biblioteca di classici. In questi giorni ne escono frasi sparse. Magari il discorso di Cavour alla Camera il 9 febbraio 1855: «Io credetti fosse non solo opportuno ma necessario, indispensabile, di costituire un grande partito liberale, chiamando a farne parte tutte le persone che, quantunque avessero potuto differire sopra questioni secondarie, consentivano però nei grandi principi di progresso e di libertà. Stimo di avere così innalzata una barriera abbastanza alta onde la reazione non venga mai a superarla».

Magari la sbrigativa riassunto di un opuscolo del dopoguerra, quando il pli era indicato come «il partito dei signori». «L'Italia liberale, che i fascisti per derisione chiamarono Italietta, portò il tricolore in Somalia, in Eritrea, in Libia e nelle isole dell'Egeo. Era presente su tutti i grandi mercati e aveva concessioni in Cina. Tutta la rete ferroviaria italiana e migliaia di altre importanti opere pubbliche furono costruite durante governi liberali. La misera Italietta liberale, nella grande guerra, fece scendere in campo oltre 70 divisioni. Il fascismo nel 1940 non disponeva che di una quarantina di divisioni».

Insomma, le benemerenze di repubblicani e liberali non sono sempre state coincidenti. Ma adesso voi la pensa sottolinearne la diversità o bisogna decidere che si tratta di due partiti irrimediabilmente affratellati? Ne parliamo con i segretari nazionali, il repubblicano Biasini, il liberale Zanone.

Biasini: «Noi abbiamo una nostra identità. Il pli è legato ai canoni classici, il pri sente vicine le esperienze della sinistra democratica, il *New Deal* di Roosevelt come il laburismo inglese».

Zanone: «La rinascita liberale non è conservatrice, e voglia di cambiare. Il pri invece soffre dei difetti del Partito d'Azione, ha una sicumera dei progettismi, come avrebbe detto Gobetti, nutre l'idea che esista una minoranza illuminata superiore agli altri. Questo rende tutto il partito un poco acido e supponente».

Biasini: «E' La Malfa che ha fatto compiere al partito il salto di qualità verso la sinistra democratica, rinunciando definitivamente ai miti mazziniani. Del mazzinianesimo resta l'impulso etico politico».

Zanone: «Capisco che il pri ha ancora una natura composita, resistono alcuni filoni popolari in Romagna, nelle Marche, fra Toscana e Lazio; il grosso è nei ceti medi produttivi delle grandi città. Ma il pli quei voti può portargliseli via, ci scommetto...».

Biasini: «La composizione del nostro partito in luoghi come la Romagna è stata da principio simile ai socialisti, ai comunisti, con gli stessi gruppi sociali. Di qui la polemica diretta con i grandi partiti, mentre è naturale che persista una sorda contrapposizione ideologica coi liberali. Eppure abbiamo potuto collaborare prima con la dc, poi coi socialisti nel centro-sinistra».

Zanone: «Facciamo un esempio: il rapporto con i radicali. Il pli ritiene di avere buoni rapporti con loro. Il pri è insofferente. Siamo noi i libertari: i radicali sono un poco come dei figli scappati di casa. I nostri giovani hanno simpatia per i radicali, anch'io ho appoggiato alcune loro battaglie. Vogliamo continuare con le differenze? La Malfa era un vero crispino, lui che voleva la pena di morte contro i terroristi. Noi liberali siamo rimasti strettamente garantisti, non abbiamo appoggiato le misure eccezionali che volevano per esempio la denuncia di tutti i nuovi locatari per cenire i possibili covi terroristici».

Che resta dei maestri? Che cosa leggono i liberali, che cosa leggono i repubblicani?

Zanone: «Io ormai non ho più tempo per leggere nulla, ma a suo tempo ho letto i classici e tradotto Keynes. Credo che adesso un Amendola l'autore più attuale tra pli e pri. E d'altra parte un repubblicano come Spadolini è molto legato per studi all'eredità liberale di Giolitti».

Biasini: «Se vogliamo guardare negli scaffali alti della biblioteca, forse Cattaneo per noi ha più peso di Mazzini. Di Mazzini è rimasto il valore storico e la singolare preveggenza di alcune idee, come la cogestione prefigurata nella frase "capitale e lavoro nelle stesse mani"».

Questi nomi, sbotta Zanone, sono «roba da museo»; *ma è con la cultura politica che siamo giunti all'elenco delle somiglianze tra pri e pli.*

Zanone: «E' vero, abbiamo in comune i principi fondamentali, spesso condividiamo le letture, siamo due partiti soli per ragioni storiche, le distinzioni destra e sinistra tra noi sarebbero un turpiloquio».

Biasini: «La polemica dei giorni scorsi è stata l'acme, il punto massimo oltre il quale non si deve andare. Se vogliamo usare un'immagine fantastica, Cavour e Mazzini dopo l'unità d'Italia si sono idealmente incontrati. L'eredità dei due partiti è una distinzione che converge».

Zanone: «Allora, basta coi bisticci».

Non più bisticci

Abbiamo voluto commentare il dialogo con uno storico né repubblicano né liberale, con Massimo Salvadori dell'area socialista. Dice: «Appunto. Tra pri e pli che differenza c'è? Non saprei dirlo, la loro concorrenza sta nella loro somiglianza. Le radici storiche contano ma presto si seccano. Accade per tutti i partiti, anche per i comunisti, anche per i socialisti».

Questi nomi, sbotta Zanone, sono «roba da museo»; *ma è con la cultura politica che siamo giunti all'elenco delle somiglianze tra pri e pli.*

Crediamo che la differenza tra repubblicani e liberali sia stata avvertita dagli elettori in una possibile vicinanza (pri) e distanza (pli) dal progetto di compromesso storico tra dc e comunisti. Ma questo appartiene al settore variabile della strategia politica. Resta valido l'analisi di Salvadori con una provocatoria domanda.

Dice: «La barca politica non è più quella di una volta. Il mare non ha più i vecchi fari ideologici, c'è da parte di tutti i partiti un rifiuto nel pragmatismo e da parte dei giovani un rifiuto delle ideologie codificate. Che fare? Intanto, un poco di chiarezza nelle divisioni politiche: sarebbe bene che i partiti omogenei si unissero».

Per esempio, il pri e il pli?

«Sì, perché no? Sarebbe un gesto utile, culturalmente giustificato». *Il pri e il pli non sono un partito laico liberaldemocratico, che raccoglie i ceti medi produttivi. Ma è un'ipotesi possibile, oltre la controversia di politica stretta? Cavour, Mazzini, la storia forse stanno per la divisione; le necessità del Paese e la cultura spingono per l'unione.*

Ecco un dibattito allettante per gli intellettuali vicini ai due partiti, per uno storico come Spadolini, per un meridionalista come Compagna, per un politologo come Matteucci. E anche per il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, che si trova ad affrontare la crisi della scuola con la sua biblioteca di classici liberali.

Stefano Reggiani

Billy Carter si diverte

New York, Billy Carter, fratello del Presidente americano, si diverte con la moglie Sybil allo «Studio 54» (Telefoto)

Giovedì prossimo

Nudo integrale (ma dei nudisti) in arrivo alla tv

ROMA — Il nudo integrale sta per arrivare anche sul piccolo schermo. Non si tratta, però, del tradizionale «esibizionistico» o di *elite*, ma del nudo «ecologico», o meglio del «naturismo». Questa pratica di vita è infatti la protagonista dell'ultima puntata di *Sereno variabile* in Tv sulla rete due.

I seguaci della filosofia nudista, con in testa il presidente dell'Associazione che li riunisce, l'Anita, Giuseppe Ghirardelli, sono stati intervistati e seguiti nei loro campi, dal «Califfo» una goletta che da 6 anni li porta in crociera nell'Adriatico fino alle coste jugoslave, sulle bianchissime sabbie del Pri, ma anche nelle spiagge frequentate dai «tessili», come i nudisti chiamano chi porta il costume.

L'Anita gestisce 12 campi nudisti, e ha 20 mila tesserati tra cui alcuni preti. I frequentatori delle spiagge nudiste sono però molti di più e l'inchiesta televisiva ha permesso di scoprire che molti sono di estrazione borghese, intere famiglie che si offrono al sole in versione «naturalmente» integrale.

UN CODICE LEGALE PER IL NUOVO CORSO DI PECHINO

Delitti e castighi alla tv cinese

Sono lezioni sceneggiate di procedura penale, che rispettano tutte le regole del gioco: «Signori della Corte! Signori giurati!...» - A volte un po' di pathos - Non basta più una confessione per giustificare una condanna

A giorni alterni la televisione cinese trasmette un programma di 30 minuti dedicato al codice penale che entrerà in vigore il primo gennaio del 1980. La stampa pubblica dettagliati resoconti di processi che si svolgono davvero a porte aperte (e si sottolinea come si tratti di una innovazione rispetto al recente passato) davanti a un pubblico di centinaia di persone che assistono non in veste di «masse» accusatrici ma piuttosto come attenti studenti di legge.

Sono infatti processi che assomigliano a lezioni di procedura penale drammatizzata, come quello che si è svolto a Pechino due mesi fa a carico di un operaio accusato di furto ai danni dell'Istituto di tecnologia dell'Accademia delle scienze. O come quello di un operaio edile di 23 anni, accusato di tentato omicidio nei confronti di un caposquadra che si era rifiutato di concedergli un turno di riposo dopo che si era ferito alle mani.

In questo caso la difesa (secondo la nuova procedura l'imputato deve scegliersi un difensore, altrimenti ne viene nominato uno d'ufficio) è stata assunta dalla sorella dello stesso imputato, non un'avvocatessa ma un'operaia anche lei. Dicono che la sua oratoria è stata efficace e che la pena del fratello è stata ridotta da 10 a 8 anni.

Il resoconto del processo, pubblicato dalla rivista *Gioventù cinese*, è una lettura interessante. Tutte le regole del gioco («*Signori della corte, signori giurati!*» eccetera) sono state meticolosamente rispettate. L'avvocatessa ha tondi degni della miglior scuola di retorica e il fatto che sia la sorella dell'imputato aggiunge *pathos* al suo intervento, diventa lei «eroina» della vicenda mitigando l'aridità della procedura, rito nuovo per i cinesi, con un profumo ancora vagamente «rivoluzionario». E' Antigone e Porzia, l'umanizzazione del diritto. Il suo fondamento. La lezione è perfetta, punto culminante della campagna che è stata lanciata in tutto il Paese per propagandare il nuovo codice penale.

Ma se si trattasse soltanto di ripristinare una legalità calpestata, come oggi si dice in Cina, all'epoca della banda dei quattro, tanto sforzo propagandistico parrebbe eccessivo. C'è in effetti una ragione più profonda, il desiderio di trasformare ai fini della «modernizzazione» un modo di convivenza civile ben più antico e radicato, una società che da millenni, come ha lapidariamente detto Marcel Granet, si regge «*senza dio e senza leggi*». Come? In pratica ignorando le due categorie fondamentali che hanno invece improntato, solidali anche se a volte antagoniste, la nostra civiltà giudaico (Dio) romana (diritto) e cristiana (il «*date a Cesare quel che è di Cesare...*» enunciazione conciliante, sintesi e nodo dal quale ancora si dipanano sviluppi).

Un dio i cinesi se lo erano dato, Mao, non delle leggi. Hanno provato a vivere con un Dio (idea di Lin Piao?) non hanno leggi: ora stanno propagandando a vivere senza Dio ma con delle leggi. Ma come si vive senza dèi e senza leggi? Si potrebbe rispondere: anche male, purché la società sia statica, o meglio, tendente alla stasi. Basta «conformarsi», non infrangere quei valori che la tradizione ha posto nella più antica notte dei tempi (e che hanno quindi trascendenza divina) e comportarsi secondo i riti, l'equivalente della codificazione. La convivenza civile è quindi regolata da una rete avviluppante di norme etiche con un ovvio margine di elasticità ma senza possibilità, neanche psicologica, di dichiararsi orgogliosamente «reprobi».

Chi non si conforma (e ci sono stati sempre cinesi che non si sono conformati) invece di assaporare l'amaro ma esaltante gusto della colpa, assapora quello più passivo della vergogna. Tuttavia, mentre la colpa si può viverla e espiarla anche da soli, nel rimorso della coscienza, la vergogna pretende testimoni costanti e implacabili, forti più di Dio e delle leggi messi insieme. E ancora: il dualismo tra Dio e leggi, può favorire una possibilità individuale di riscatto, di scelta di campo, che l'integralismo (confuciano? cattolico? socialista realizzato?) nega. Ne deriva che il castigo si commina sempre a confessione avvenuta (la «*perdita della faccia*», ovvero il senso della vergogna... si può morire in Cina «*divorati dalla vergogna*»).

Non si castiga nessuno se non ha confessato e tutti i mezzi sono buoni. Esempi? Quelle riunioni di lotta (che oggi il nuovo codice proibisce) in cui il reo non confesso viene circondato da centinaia di persone urlanti che si dichiarano soddisfatte soltanto quando sono riuscite a fargli abbassare la testa, non metaforicamente ma proprio fisicamente, mento sul petto.

Ma torniamo al nuovo codice e vediamo cosa stabilisce: esplicitamente dichiara che l'accusato non può assolutamente essere condannato in base a una sua confessione e che, invece, può essere condannato anche se non confessa, purché si abbiano prove sufficienti per stabilirne la colpevolezza. Inoltre proibisce di «*raccogliere prove ricorrendo alla minaccia, all'inganno o a altri metodi illegali, compresa la tortura, largamente diffusa all'epoca della rivoluzione culturale*».

Tuttavia nel nuovo codice almeno due disposizioni dimostrano come in definitiva sia frutto di una concezione del rapporto cittadino-potere o, meglio, della convivenza civile, radicata e preesistente, preesistente anche all'immissione del marxismo-leninismo. Ling Yun, viceministro della pubblica sicurezza, ha dichiarato che il nuovo codice penale non si rifà a nessun codice borghese (anche se il suo principale esplicitato obiettivo è «*proteggere la proprietà sia pubblica che privata*») e che prevede una pena minima che nessun altro non dice il mondo contempla e cioè: affidare il colpevole alla supervisione delle masse.

E' ancora la «vergogna», a pensarci bene, che viene tirata in ballo. Così nel caso, anche questo contemplato dal nuovo codice, di condanna alla pena capitale con rinvio dell'esecuzione di due anni, da commutarsi in ergastolo in caso di provata redenzione ideologica del condannato. E l'integralismo che torna a galla, affidando non più alle «masse» ma a carcerieri, sorveglianti, ufficiali di pubblica sicurezza, segretari del comitato locale di partito, il giudizio definitivo: cioè non alla legge ma alla morale, in definitiva all'ideologia dominante.

Da noi, invece? Per l'accordo stabilitosi tra Dio e leggi che si tengono tuttavia a sottolineare le rispettive sfere di competenza, il prete può accompagnare alla morte il condannato senza ridere e senza piangere, mentre il giudice può sentirsi tranquillo, anche se ha condannato un uomo che in cuor suo ritiene innocente. Perché, a volte, si sa, «*Summa lex, summa injuria*».

Renata Pisu

La mostra in Basilicata

«Immagine del mondo dei vinti»

POTENZA — S'inaugura domani a Sasso di Castalda, e resterà aperta fino al 16 agosto, la mostra «Immagine del mondo dei vinti». Le fotografie di Paola Agosti sulle valli, le campagne povere, le dure montagne della provincia di Cuneo, alle quali Nuto Revelli ha dedicato un saggio ormai famoso dal titolo appunto *Il mondo dei vinti* (Einaudi).

Anche le fotografie di Paola Agosti sono state raccolte dall'editore Mazzotta in un album intitolato come la mostra, rimasta lungamente aperta a Cuneo e destinata a girare in molte altre città italiane.

Diventa museo la casa di De Gaulle

PARIGI — «La boisserie», *la villa a Colombey-les Deux-Eglises del generale Charles De Gaulle, sarà probabilmente aperta al pubblico nel novembre prossimo, data che coincide con il nono anniversario della morte dell'ex capo dello Stato francese.*

La decisione era stata presa in aprile dopo che era intervenuto un accordo tra la famiglia De Gaulle e il ministero della Cultura al fine di evitare che gli eredi vendessero alcuni oggetti appartenuti al capo di Stato per far fronte alle spese di manutenzione.

In cambio dell'apertura al pubblico della proprietà, il ministero si era infatti impegnato a prendere a suo carico la manutenzione e la cura del giardino.

Quando tutti (o quasi) gli italiani erano fascisti

MONTANELLI-CERVI

L'ITALIA LITTORIA

Dalla nascita della dittatura alla fondazione dell'Impero. In questo nuovo volume della "Storia d'Italia" di Montanelli rivivono le grandi adunate, le sagre littorie, i Balilla, il Tribunale Speciale, la Conciliazione, la guerra d'Etiopia: avvenimenti che per molti rappresentano ricordi di vita. E un ritratto dell'Italia e degli italiani negli anni in cui il fascismo, il suo capo DUCE a tutte maiuscole - e le sue "corte" (Starace, Farinacci, Ciano, Balbo ecc.) ottenevano un imponente consenso popolare. Sembrava che Regime e Paese si fossero per sempre identificati: l'Italia appariva "littoria". E non mancavano che pochi anni a piazzale Loreto.

"Opere di IndroMontanelli"

RIZZOLI EDITORE

SUCCESSI

Premio BANCARELLA 1979

Massimo Grillandi

LA CONTESSA DI CASTIGLIONE

75.000 copie

IL BESTSELLER DELL'ANNO

RUSCONI

Il traffico si è intensificato ieri sera e nella notte

Partenze, ancora un'ondata

Secondo la Polstrada quest'anno è aumentato il «pendolarismo delle ferie»: più passaggi d'auto, (4 milioni e mezzo in 13 giorni in Piemonte), ma mete ravvicinate

E' cominciato ieri sera, al tramonto, il secondo weekend di agosto: il terzo di questo scorcio d'estate che coincide con le ferie delle grandi e piccole fabbriche di Torino e provincia. Nuove ondate di traffico si riversano sulle strade nell'imminenza del Ferragosto e chi mai, potendolo, rinuncerà al lungo «ponte» che abbraccia cinque giorni?) alimentate da gitanti domenicali, viaggiatori con obbiettivi lontani, turisti stranieri curiosi delle bellezze di casa nostra, uomini che raggiungono la famiglia al mare o in montagna per trascorrere insieme almeno la settimana classica delle vacanze. E anche gente sulla via del ritorno: ce n'è più di quanta si creda.

Nella notte di San Lorenzo (riaffiorano antichi ricordi di scuola: *«Io lo so perché tanta di stelle nell'aria tranquilla arde e cade...»*; ma i nostri figli le studiano ancora certe tenere anticaglie?) migliaia di fari hanno squarciato il buio lungo le strade. Oggi e domani paesi di montagna, centri più o meno noti di villeggiatura, spiagge celebri e no saranno, se possibile, ancora più animati. C'è il ricambio, arrivano i ritardatari, se ne va chi ha già bruciato i giorni del riposo.

Difficile prevedere le dimensioni del movimento di questi giorni in cui chi può andarsene, anche per poco, se ne va. Data un'occhiata alla città — che non è deserta, malgrado tutto — e sulla base dei giudizi suffragati da cifre degli esperti si può fare invece un consuntivo delle due prime ondate di partenze (21-28 luglio e 3-4 agosto) con dati aggiornati a giovedì. Si scopre così che il traffico in strada quest'anno è stato assai più intenso rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso *«perché è aumentato il pendolarismo»*, spiegano alla polizia stradale.

Par di capire, dice, che i torinesi e piemontesi hanno ridotto il raggio dei loro viaggi per diporto e delle loro gite e che molti hanno adottato, per le vacanze, il sistema del piccolo cabotaggio: partire al mattino, rientrare alla sera. Una constatazione che potrà essere verificata curiosando tra le cifre che raccolgono gli albergatori e l'Ente per il Turismo. Si potranno allora anche fare considerazioni d'ordine economico, tentare analisi sulle ragioni di determinate scelte, sull'incubo ricorrente della benzina, sulle difficoltà dei bilanci familiari, sui sacrifici e sulle rinunce che hanno influenzato le vacanze di molti. Per ora restiamo all'unico dato concreto: 4 milioni 444 mila «passaggi d'auto» in Piemonte dal 27 luglio al 9 agosto: 3 milioni 635 mila nello stesso periodo dell'anno scorso.

Quindi, *«più mobilità interna»*, come specificano i tecnici. E anche più incidenti, purtroppo. Vediamo le cifre che turbano questo bilancio con la speranza che restino stazionarie: 8 incidenti mortali rilevati dalla Polstrada nelle ultime due settimane con 9 morti; nessuno nello stesso periodo dell'anno scorso; 130 incidenti con 232 feriti (115 e 183 feriti nel '78); 106 incidenti con soli danni (135 l'anno passato).

Un confronto sconfortante che getta ombre su una stagione già turbata da altri fantasmi (i rincari di molti prodotti alimentari, la preoccupazione per il futuro e non solo per il grosso problema del riscaldamento). *«Ci stiamo prodigando con tutte le nostre forze* — assicurano alla polizia stradale — *purtroppo se non c'è collaborazione da parte degli automobilisti anche il nostro lavoro dà meno risultati»*.

C'è un ultimo dato: riguarda da proprio gli agenti della strada: quest'anno sono impegnate nella regione 3150 pattuglie, 11 in meno dell'anno scorso. *«Gli organici sono ridotti all'essenziale, dobbiamo moltiplicare l'impegno, soprattutto in vista del maggiore movimento prevedibile intorno al 15 agosto e subito dopo per il rientro»*.

Tutti i nonni vigili

Promossi senza scrutinio

C'è una classe che non ha visto esposti in questi giorni i risultati conseguiti, pur essendo anch'essa investita da un'attenta valutazione appena terminato. E' quella dei «nonni-vigilantes», come li ha definiti qualcuno riferendosi alle loro funzioni: cento e più pensionati, dai 55 ai 70 anni che hanno vegliato, fascia giallo-blu al braccio, faccia intenta, sorriso pronto e gesto deciso sulla entrata e uscita degli alitevi: dalle scuole cittadine.

Ex vigili, in gran parte, bidelli, uscieri, casalinghe: tutti ancora freschi di forze e di mente, tutti desiderosi di un gratificante riciclaggio in un tessuto sociale attivo (e di ricevere, perché no?, quelle 6 mila lire al giorno, lorde, che consentono di rimpinguare una pensione non lauta e molte volte inconsistente).

Si era parlato molto di loro 8 mesi fa alla «entrata in servizio» dinanzi alle scuole. A parte l'intrinseco valore dell'iniziativa, era la prima volta in Italia che il «gap» dell'emarginazione veniva colmato in modi così coinvolgente per gli stessi emarginati.

C'erano stati, in passato, alcuni inserimenti di anziani, a carattere parziale e vacanziero (soggiorni al mare o ai monti) ma un lavoro vero e proprio, anche se part-time, mai: nessuna iniziativa capace di farli sentire ancora utili alla collettività, che, all'andata in pensione, li aveva messi in disparte.

Qual è stato a conclusione del servizio, il giudizio sui nonni-vigili? Promossi anche loro o bocciati, come alcuni dei loro cari, turbolenti, ma affezionati nipoti?

Più che dai risultati del recente positivo utilizzo nei parchi e giardini, a guardia di un vandalismo dilagante, la valutazione ufficiale viene dall'assessore all'Istruzione Gianni Dolino, uno dei promotori, a suo tempo, del riciclaggio. «Servizio importantissimo — lo definisce — risultati magnifici: li abbiamo sentiti più vivi che mai».

La vitalità si manifesta anche nelle lettere che gli anziani hanno inviato all'Assessorato, denunciando i mali della scuola a cui li avevano assegnati: «Sentono come una cosa propria dell'istituto dinanzi a cui prestano servizio — dice compiaciuto Dolino — più ancora che i professori i bidelli».

Il rapporto nonno-vigile e allievo è andato oltre il puro controllo della incolumità fisica: «Si instaura ogni volta — dice Dolino — un rapporto educativo da nonno a nipote, di cui stiamo perdendo l'originaria ricchezza. Per questo abbiamo deciso che gli anziani saranno ancora dinanzi alle scuole a ottobre».

A dire il vero, i pensionati non hanno abbandonato la scuola nemmeno d'estate. I cento e più nonni dalla fascia giallo-blu sono stati dislocati, con le stesse funzioni, nei luoghi di «Estate ragazzi» e dinanzi alle scuole materne estive (a Comune. «Se con Estate ragazzi ci siamo assunti il compito di riempire il vuoto scolastico — conclude Dolino — non vedo perché il rapporto nonno-nipote, che abbiamo visto così educativo, non potesse a una volta proseguire durante la pausa estiva».

m. boc.

Allo stadio battesimo dei neofiti

Continuano ad arrivare da tutto il Piemonte. L'annuale riunione del distretto dei Testimoni di Geova in corso allo stadio Comunale si sta trasformando in un enorme *happening* di studio e di preghiera. Ieri, secondo giorno di assemblea, erano circa novemila, tutti sulle tribune ad ascoltare, in un'atmosfera mistica, i sermoni e le letture. Per tutti una nota comune: la Bibbia stretta fra le mani. Uno degli organizzatori ha detto: *«Noi non la consideriamo né un libro di preghiere né un romanzo. Ha semplicemente un valore pratico che influenza in modo determinante la vita di ogni giorno»*.

Con il libro sacro in tasca, e in mano i fogletti della propaganda che invitavano ad assistere ai riti dello stadio, ieri mattina duemila testimoni hanno girato di casa in casa, per le strade, nei giardini pubblici, nei mercati e nelle stazioni per parlare della loro fede a quelli che incontravano e lanciare agli uomini un nuovo messaggio di speranza. *«Siamo estremamente aperti verso le altre chiese* — aggiungono — *per noi parlare con un altro cristiano non significa necessariamente volerlo convincere»*.

Nel pomeriggio, all'assemblea, si è parlato della coscienza che deve essere educata secondo la Bibbia e dei problemi della comunità nei confronti degli altri. *«Come aiutare il ragazzo senza padre?»* era il titolo di un dramma messo in scena da attori dilettanti per sottolineare la necessità di educare i figli all'osservanza del Testo Sacro, soprattutto quando sono orfani.

Altre conferenze sono seguite con l'invito a disertare gli spettacoli immorali, le discoteche chiassose, i balli sensuali. *«Bisogna che la mente sia sana e pura»*.

Oggi terzo giorno di assemblea dalle delle 9,30 alle 16. Alle 11,30 nella grande piscina comunale avverrà la cerimonia più suggestiva del convegno: il battesimo dei neofiti.

Nel pomeriggio musica, canti, conferenze sul tema a cui s'ispira tutta la giornata: *«Mantenete la vostra condotta eccellente tra le nazioni»*, un versetto dalla prima lettera di S. Pietro.

Reparto psichiatrico al Mauriziano

Nel quadro dell'attuazione della riforma psichiatrica, l'amministrazione provinciale ha deliberato l'istituzione, dal primo settembre, del servizio di diagnosi e cura presso l'ospedale Mauriziano. E' la quinta struttura del genere esistente in Torino e completa la rete di servizi psichiatrici di diagnosi e cura, previsti dalla legge presso gli ospedali cittadini (Martini del dipartimento di emergenza e accettazione, che sono le Molinette, l'Astanteria Martini, il Martini Nuovo, il Maria Vittoria e, appunto, il Mauriziano.

Il servizio dispone di 12 posti-letto ed è collegato con 4 ambulatori di zona che fanno capo ai quartieri n. 1 Torino Centro, n. 2 San Salvario, n. 3 Crocetta e n. 23 Cavoretto.

Mostra itinerante sul mondo dei vinti

Con il patrocinio della Regione Piemonte, dal 12 al 16 agosto il piccolo centro lucano di Sasso di Castalda (Potenza) ospiterà la rassegna fotografica *«Immagini del mondo dei vinti»* di Paola Agosti, ispirata alla nota opera dello scrittore Nuto Revelli.

Spiegano gli organizzatori: *«L'iniziativo, promossa dal locale "Comitato per manifestazioni culturali ed artistiche", intende sensibilizzare i cittadini su problemi e speranze che sono comuni alla gente di montagna del Piemonte ed ai contadini della Lucania: problemi annitutto di emarginazione, ma accanto ad essi una speranza di uscire dall'isolamento e dalla povertà, verso una condizione di vita meno amara e più giusta»*.

Erano riusciti a fuggire dal foro boario di Moncalieri

Rodeo con elicotteri per due tori uno ucciso, l'altro ancora libero

Una cinquantina di volontari, cacciatori con cani, pattuglie di carabinieri in caccia degli animali, rintanatisi tra gli arbusti - Uno solo, avvistato dal cielo, è stato abbattuto

Gran rodeo ieri mattina nelle campagne al confine con Moncalieri, lungo corso Trieste, il gran correre che terminerà sul raccordo delle autostrade per Savona e Piacenza. Rodeo prima in sordina, una decina di persone all'inseguimento di due torelli liberatisi mentre venivano caricati su un camion al foro boario di Moncalieri. Poi, per due ore, rodeo spettacolare: pattuglie di carabinieri, una cinquantina di volontari, tre cani da caccia e alla fine, risultato determinante, un elicottero. Proprio dal cielo è giunta la condanna per il primo torello, dopo sei ore di libertà: è stato avvistato, bloccato e ucciso a raffiche di mitra.

Tutto è cominciato alle 7, poco prima dell'apertura del tradizionale mercato degli animali, nella piazza di Moncalieri. Da Masserano era giunto Giovanni Cravero, 52 anni, commerciante di bestiame: *«Su un camion avevo otto torelli destinati al macello, belle bestie, sull'anno, 400-450 chili ciascuno. Li stavo facendo scendere, con l'apposito scivolo, quando due si sono liberati e sono scappati»*.

Alcuni commercianti hanno poi denunciato che, a causa di lavori per il raddoppio della ferrovia, da qualche mese debbono fare queste delicate operazioni di carico e scarico lontani dalla sicura sorveglianza del mercato, con mille pericoli, tra le auto che sfrecciano accanto ai loro camion e agli animali. *«Dobbiamo poi spingere le bestie per 300-400 metri, fino agli appositi recinti. Quasi ogni settimana c'è un animale che riesce a liberarsi, ma solitamente riusciamo a bloccarli subito»*.

Ieri mattina, invece, i due torelli sono stati più lesti e fortunati. *«Hanno cominciato a caricare, liberandosi la strada per la fuga»*. Sono stati inseguiti, con nodosi bastoni e grida. Ma i due animali (tutti e due sui 450 kg, quasi un milione e duecentomila lire di valore ciascuno) hanno «dribblato» tutti: inseguitori, curiosi, automobilisti, ciclisti. Non c'era gran traffico, per fortuna, ma i due torelli non si sono spaventati: hanno raggiunto corso Trieste, passando sotto il cavalcavia che porta alle autostrade e si sono lanciati verso la libertà, giù per la riva che porta alle campagne che costeggiano il Po.

Una decina di persone li hanno inseguiti, ma li hanno persi quasi subito. Campi a granturco e altri, pieni di erbacce alte anche un metro, erano il terreno ideale per le bestie che sono scomparse in pochi attimi. Ed è iniziata la prima battuta: man mano si sono aggiunte altre persone, anche tre cacciatori con i loro cani. Ma i due torelli erano ormai scomparsi. *«Li abbiamo persi in regione Vallere, là dove il Sangone confluisce nel Po»*.

Verso le 11 si è deciso di avvisare i carabinieri di Moncalieri: *«C'era il pericolo che le bestie potessero finire in qualche cascinale, o sulla strada e provocare delle persone, far succedere un incidente automobilistico»*, dice Giovanni Cravero. Da Moncalieri tre pattuglie sono state inviate nella zona, poco dopo l'allarme è stato dato anche ad un elicottero dell'Arma che stava rientrando da Pinerolo: *«Avevamo trasportato a quell'ospedale una giovane turista francese, Silvie Perefitte, di 17 anni che era caduta, fratturandosi la gamba destra al Lago Verde, a circa 2500 metri di quota»*.

Ciò che non si vedeva dal basso, per via del granturco e delle erbacce, è stato facile scorgerlo dal cielo. E verso le tredici uno dei due torelli è stato avvistato dall'elicottero: era adagiato, esausto per la folle corsa, in un prato di erbacce. L'elicotterista si è abbassato a pochi metri, segnalando così ai colleghi ove si trovava la bestia che, atterrita dal rumore assordante delle pale e del motore, ha tentato di alzarsi, forse per continuare la fuga. Una raffica di mitra, una decina di proiettili, lo hanno raggiunto alla testa. *«Ho temuto potesse caricarmi»*, ha poi detto il vicebrigadiere che ha sparato. Il torello è stramazzato a terra con i grandi occhi scuri al cielo.

L'altro animale, invece, è riuscito a far perdere le sue tracce. Qualcuno l'ha visto sulle rive del Po, altri tre chilometri più avanti. Sempre al galoppo, alla ricerca di un cantuccio quieto dove nascondersi.

e. mas.

Il toro giace ucciso: finita la breve illusione della libertà

Giovanni Cravero, 52 anni

La sentenza per la rapina nell'oreficeria di via Cecchi

Per questi motivi Roberto è condannato e anche il gioielliere ha le sue colpe

I giudici spiegano perché ritengono che il giovane (e non il fratello) abbia partecipato al colpo e perché Freyria porti qualche responsabilità per la sparatoria in cui fu ucciso un cliente

«La corte d'assise di Torino condanna Claudio Crapanzano a 25 anni e 2 mesi di carcere, Walter Nelli a 24, Roberto Di Falco a 27 anni e 10 mesi. Un anno e 4 mesi a Nunzio Ferrante, Antonio Di Falco e Sergio Freyria». Le ultime parole del presidente Barbaro si perdono tra le urla di gioia degli imputati in gabbia. E' la sera del 6 giugno scorso. Si conclude così il processo per la morte di Mario Cavagnino, il cliente ucciso durante una rapina all'oreficeria Freyria di via Cecchi 27, la sera del 2 febbraio di 3 anni fa. La sentenza, giunta dopo 7 ore di camera di consiglio, ha accolto sostanzialmente la versione degli imputati e disatteso completamente le richieste dell'accusa pubblica e privata.

Ora, a due mesi di distanza, i giudici (pres. Barbaro, a latere Milota, canc. Sacco) hanno depositato le motivazioni. In 54 cartelle dattiloscritte hanno riassunto con precisione analitica il tragico fatto ed i motivi che portarono a quella decisione.

Sono le 19,10 del 2 febbraio di tre anni fa. Nel negozio c'è il titolare, Sergio Freyria, la commessa Maria De Mestrio, il cliente Mario Cavagnino, 59 anni, nel retro la moglie dell'orefice, Franca Gilardi.

Suonano alla porta due giovani. Freyria ordina alla commessa di far scattare il meccanismo d'apertura e intanto, accorgendosi che sono tipi sospetti, afferra la «Colt 38» special. I due infatti sono banditi. Irrompono nell'oreficeria e si sentono chiudere la porta alle spalle: il loro complice fuori capisce che sono in trappola.

Claudio Crapanzano, Walter Nelli e Roberto Di Falco

Nel negozio si scatena l'inferno. Un malvivente spara, l'orefice si getta a terra e risponde al fuoco. In pochi istanti il vuotasacco i caricatori di tre pistole: dell'orefice e dei due rapinatori.

Questi riescono a raggiungere l'uscita (uno è ferito ad una gamba) dopo aver spaccato a colpi di proiettili il vetro della porta. Mario Cavagnino è colpito mortalmente. I banditi scappano ma la loro auto, una «Giulia 1300» rubata, non parte. Armi in pugno salgono su un taxi, arrivano in lungo Dora Napoli dove cambiano ancora auto.

Crapanzano è arrestato all'ospedale di Piacenza dove è stato dato a farsi medicare la ferita alla coscia. Poi gli inquirenti risalgono a tutta la banda. Una istruttoria difficile, complessa. Gli imputati offrono spiegazioni contraddittorie, confessioni confuse, e poi ritrattate, piene di ambiguità e falsità.

Roberto Di Falco confessa alla polizia di aver partecipato alla rapina, davanti al p.m. ritratta, accusa il fratello Antonio. In aula infine ammette di aver fatto il colpo con Crapanzano e Walter Nelli. Questi ultimi confermano di essere entrati nel negozio. Ma fuori della porta chi c'era? Il nodo da sciogliere per i giudici e che era diventato nelle arroventate udienze del processo il motivo dominante riguarda proprio i due fratelli. Roberto sostiene di essere lui il terzo uomo ma né le parti civili, né il p.m. Giordano credono alla sua versione. Soprattutto perché a vedere Antonio sull'auto della banda, pochi minuti prima della rapina è stata proprio la madre. E aveva testimoniato a meglio fatto testimoniare davanti al giudice istruttore il marito: *«Era Antonio»*.

La donna non si presenta però in aula a confermare la versione. Il marito non chiarisce il dubbio. Un dubbio risolto dai giudici in camera di consiglio. Roberto è stato riconosciuto, dicono i giudici, dal tassista e da un altro testimone. E' vero che ha detto molte bugie ma nelle linee essenziali la sua prima confessione alla polizia è valida. Infine non esistono elementi precisi per condannare Antonio e non basta certamente sostenere che non ha un alibi per addossargli il «colpo».

Quindi, oltre alle posizioni chiare di Crapanzano e Walter Nelli (che hanno ammesso la partecipazione alla rapina) c'è l'autoaccusa di Roberto. Perché non credergli, visto che la confessione gli costa poco meno di trent'anni di carcere?

C'è poi il Freyria. L'orefice, dicono i giudici, è stato imprudente. Ha contribuito a cagionare la morte del cliente proprio perché nonostante i sospetti sul giovane fermo davanti alla porta (al punto che prima di far scattare il meccanismo d'apertura si armò) lo fece entrare senza preoccuparsi della presenza del cliente, disarmato e indifeso.

Ultimo dubbio: chi ha ucciso il Cavagnino? I giudici hanno accolto la tesi dei periti Ghio e Nebbia: il colpo è partito dalla pistola del Crapanzano. Comunque la questione non è rilevante perché le conseguenze giuridiche per i tre rapinatori non sarebbero cambiate: hanno agito con dolo diretto, sono loro i responsabili dell'omicidio.

Nino Pietropinto

Per gli ospedalieri

Sarà risolta entro breve la vertenza aperta dai dipendenti ospedalieri per ottenere un adeguamento trimestrale dell'indennità integrativa speciale e l'erogazione di 350 mila lire «una tantum», come compenso delle perdite subite nel corso del '79.

Gli assessori regionali alla sanità, con la mediazione dell'assessore piemontese Enrietti, hanno infatti firmato a Roma un accordo con il sindacato dei dipendenti ospedalieri (Fio), con il quale si impegnano a esercitare sul governo la necessaria pressione e giungere ad *«una rapida e definitiva soluzione»*.

Minacciano la cassiera rapinano 200 mila lire

Due giovani armati di coltello, nel «Micro-market» semideserto di via Vandalino

Rapina in un supermarket del quartiere Aeronautica. Ieri poco dopo le 17, due ragazzi sono entrati nel Micromarket in via Vandalino 9. Si sono diretti verso la corsia del piccolo locale fingendo di osservare scatole di biscotti e bottiglie di liquori allineate sugli scaffali, in realtà per accertarsi che non vi fossero clienti. In quel momento infatti il negozio era deserto. Loredana Mercurio, 19 anni, la più giovane delle due cassiere, ha osservato le manovre dei due «clienti». Dirà più tardi ai carabinieri: *«Ho notato che ci osservavano di sottecchi, pur voltandoci le spalle forse per non essere visti in faccia»*. Quell'apparente tranquillità è durata per circa un minuto. *«Cercando di non lasciar trapelare i miei sospetti, mi sono alzata. Pensavo di avvisare la mia collega e decidere sul da farsi»*.

Il movimento non è sfuggito ai due sconosciuti. Di scatto si sono girati, una breve corsa e sono piombati sulla cassiera. Uno l'ha afferrata per le spalle, spingendola sulla sedia, il complice ha estratto un coltello e glielo ha puntato alla gola. *«Zitta e buona* — ha esclamato — *non vogliamo farti del male»*. Ha aggiunto: *«Apri la cassa senza fare storie»*.

Loredana Mercurio

Terrorizzata, Loredana Mercurio non ha potuto far altro che obbedire, sotto gli occhi spaventati dell'altra cassiera. I rapinatori hanno arraffato una manciata di banconote, meno di 200 mila lire, e sono usciti sforzandosi di mantenere un passo tranquillo. Appena in strada sono balzati su una 850 chiara, dove un complice li attendeva con il motore acceso. Con una brusca accelerata, l'auto è partita, scomparendo nello stesso traffico, prima che qualcuno riuscisse a leggerne il numero di targa.

Il responso del laboratorio provinciale di analisi

Quella sera la Dora era rossa per la presenza della ruggine

L'immissione dell'ossido di ferro, provocata da un'errata manovra di manutenzione alla Teksid, non ha danneggiato la salute dell'acqua

Era ingiustificato l'allarme per gli scarichi rossi della Teksid finiti nella Dora: nessuna *«catastrofe ecologica»*, come qualcuno aveva paventato, ma un semplice incidente tecnico con risvolti trascurabili sulla salute del fiume. La colorazione rossastra dell'acqua, seppure apparentemente allarmante, era soltanto dovuta a ossido di ferro, in altre parole a «ruggine». Non vi era nessun altro metallo pericoloso, come cromo o piombo.

Il laboratorio provinciale di analisi, cui erano stati consegnati i campioni di acqua prelevati il pomeriggio del 3 agosto nella Dora dai vigili del fuoco, ha ieri consegnato i risultati al *«Servizio protezione ambiente»*. La presenza di ossido di ferro è considerata accettabile a livello di tabelle in vigore. I tecnici hanno anche accertato che l'incidente, che aveva allarmato gli abitanti del quartiere Vanchiglia, è stato provocato dall'errata manovra di una pompa immersa troppo profondamente in una vasca dell'impianto di depurazione della Teksid. Sono stati aspirati dei sedimenti (ossido di ferro, appunto) che sono finiti negli scarichi.

L'ondata rossa, così evidente all'inizio, si è diluita nella Dora lentamente senza provocare morie di pesci (non è velenosa) né altri guai se non l'allarme per la popolazione. Nessuna denuncia quindi, da parte delle autorità, per la contravvenzione in rosso della Dora, soltanto la sollecitazione, alla Teksid, affinché gli addetti stiano più attenti ed usino maggior cautela durante le opere di manutenzione.

Il Servizio protezione ambiente della Provincia è in questi giorni particolarmente in allarme: negli anni scorsi, proprio nel periodo delle ferie, vi erano stati i casi più clamorosi di inquinamento. Le aziende approfittano infatti della pausa estiva per pulizie in grande stile: i meno scrupolosi non esitano a scaricare nei fiumi o all'aperto liquidi e sostanze inquinanti, in quanto pensano che la sorveglianza sia rallentata.

Quest'anno invece, con il potenziamento delle «volanti» ecologiche (4 sono collegate via radio alla «centrale» di via Lagrange) la sorveglianza è più stretta. Fino a ieri la situazione era buona: non era segnalato nessun caso di inquinamento.

Alla ricerca di amici da aiutare

«L'uomo, quando ha un tetto sulla testa, ammassa la fantasia, si rifugia in se stesso e non si cura degli altri»: il Sermig — Servizio missionario giovani — da 15 anni combatte contro l'egoismo e va in mezzo alla gente per sollecitare interesse e partecipazione intorno ai problemi dei poveri, degli emarginati, dei vecchi, di chi ha fame, di quanti *«hanno il cuore ormai vuoto di entusiasmi e di speranze»*.

Spiega uno dei ragazzi del movimento: *«Vogliamo essere occasione d'incontro fra gli uomini, cerchiamo motivi di confronto e non di scontro»*. Lottando per la giustizia, cercano *«amici da aiutare, non nemici da abbattere»*. Obiettivi: la pace e la giustizia.

L'uomo — è scritto in un loro documento — *«nasce per vivere, per amare, per lavorare, per costruire in serenità la propria esistenza»*. A molti questo cammino è negato *«poiché pochi hanno avuto troppo di tutto: cibo, cultura e divertimento»*. E gli altri? I ragazzi del Sermig li indicano nei trenta milioni di persone che ogni anno, nel mondo, muoiono per fame; nei due terzi dell'umanità che non ha assistenza medica; nei 40 milioni di ragazzi al di sotto dei 14 anni costretti a lavorare.

«Abbiamo cominciato nel '64 — ricorda Ernesto Olivero, che può essere indicato come uno dei fondatori del movimento e che è oggi l'animatore —; eravamo un pugno di ragazzi spauriti, *forti soltanto del convincimento che era necessario andare per le strade a portare la nostra testimonianza di cristiani»*. Adesso gli aderenti al movimento sono alcune migliaia raccolti in venti comunità sparse in Piemonte. Si incontrano tutte le settimane nella chiesetta di via dell'Arcivescovado e qui si raccolgono in preghiera, parlano dei problemi sociali.

Altre volte escono in pubblico e coinvolgono la città, *«ma senza spirito di provocazione»*, per sollecitare chi ha la memoria corta e trova più facile dimenticare. Avviene così durante la notte di San Silvestro o nei giorni di Carnevale: mentre gli altri si divertono, percorrono le strade in silenzio, affollano il Duomo, riscaldano con una *«cena del digiuno»* il sapore pagano di tante manifestazioni durante le quali si cala il sipario sul dramma dei diseredati, degli uomini del terzo mondo, di coloro che vivono nel tormento ai margini della società.

Ogni appuntamento di tutti sostanziosi, viene raccolto denaro destinato ai profughi, ai lebbrosari africani, ai poveri di Torino. I 15 anni di vita del movimento non saranno celebrati con manifestazioni particolari. I ritmi degli incontri non subiranno alterazioni. *«Ci basta il conforto della Chiesa, il consenso manifestato dal papa, la fiducia che restituiamo alla gente che ci capisce»*.

Rifuggono il chiasso e la provocazione: non si sentono strumenti, ma protagonisti della loro vita, che ispirano al desiderio di giustizia, di fraternità e di uguaglianza. Ormai li loro è uno stile. *«Siamo cristiani a pieno servizio, 24 ore su 24, dentro e fuori l'ufficio, dentro e fuori la fabbrica, dentro e fuori la scuola»*. re. ro.

Specchio dei tempi

I Cavalieri non possono aspettare molto - Proprio un ottimo esempio? - La nostra civiltà - Tanto arrabbiato con Adriana -Ma il Torino era ospite del Casinò - Fategli fare il paracadutista

Il presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto ci scrive:

«Da ogni parte d'Italia i cavalieri di Vittorio Veneto elevano le loro proteste per il nuovo rinvio della mancata e tanto attesa rivalutazione del vitalizio di 9000 lire mensili, accordato con la Legge del 18 marzo 1968, n. 263.

«Numerosi deputati e senatori di vari partiti durante la VI legislatura presentarono ben sette proposte di legge a favore dei Cavalieri di Vittorio Veneto; decaddero per l'anticipata chiusura della Camera. Tali proposte vennero dagli stessi partiti ripresentate nella VII legislatura.

«Lo stesso on. Andreotti nel convegno di Vicenza del 10 settembre '78 assicurò pubblicamente che avrebbe presentato subito un progetto di legge per soddisfare la giusta richiesta che disse meritevoli di particolare attenzione. Lo scioglimento anticipato delle Camere ha riportato nuovamente tutto in alto mare!

«I cavalieri veterani sono ormai ridotti al 30 per cento rispetto al '68 e la falcidia aumenta con ritmo sempre più accelerato per la fatalità delle leggi di natura. Mantenendo integro nel bilancio statale lo stanziamento di 15 miliardi previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, automaticamente ne deriverebbe più che triplicato l'attuale assegno a favore dei beneficiari sopravvissuti!

«Ritenendo pertanto, alla luce di quanto abbiamo esposto, che la rivalutazione dell'assegno in oggetto sia questione soltanto di comprensione e di giustizia compensativa, non di insopportabile aggravio al bilancio statale, come si vorrebbe far credere. Per cui, ci auguriamo che la nuova legislatura sani questa annosa questione, sì da rendere ai veterani della vittoria il giusto riconoscimento».

Enrico Damiano

Un lettore ci scrive:

«Non sono un europeista convinto, ma mi ha molto sorpreso quella parte della intervista al vice-presidente del neonato Parlamento europeo, Zagari (*La Stampa* del 7 agosto), là dove è detto: "... l'esempio parlamentare italiano, pur con i suoi difetti, costituisce un punto di riferimento fecondo. Il sistema uninominale inglese, per esempio, che finisce con l'escludere i liberali (...) se guadagna in efficienza, certo perde in rappresentività. Non a caso gli italiani sono apparsi fra i più attivi e presenti".

«Non so se Zagari sia un umorista fuori tempo, oppure ignori addirittura la faccenda italiana, ma mi sembra che portare a modello il nostro Parlamento proprio in questo periodo (ma in quale altro?) sia almeno eccessivo.

«Dei tutti devono avere il loro posticino e poter contrattare poltrone e poltroncine se, concluso il mercato, nulla funziona e tutto si addormenta, pazienza. Il Paese cosa pretende? Ai politici basta baloccarsi con belle parole tipo, appunto, "rappresentatività", "democrazia" (fatta su misura all'italiana) ecc.; l'efficienza, la lungimiranza, la soluzione di problemi concreti, vengono agli altri. Finché dura.

«Non credo che a Strasburgo potranno trasferire i sistemi italiani: sarebbe ben triste per l'Europa. Comunque sono curioso di vedere come va a finire. Intanto vi saluto molto cordialmente».

Domenico Morra

Una lettrice ci scrive da Vigone:

«Sono molto dispiaciuta per quanto mi capita intorno, tu no? Si raccolgono 600-900 naufraghi vietnamiti e si pretende di essere un esempio per tutto il mondo; ci si commuove (a parole) per la fame nel Terzo Mondo e si mandano a finire sotto i bombardieri centinaia di quintali di frutta; ci si crede civili e — pur di andare a spassarsela in Iugoslavia — si abbandonano per strada cani a centinaia sperando che vadano sotto una macchina e risolvano così il loro problema.

«Questa è l'Italia, patria di santi e di poeti?».

Emma Lajolo di Cossano

Un lettore ci scrive:

«Non nutro molta simpatia per l'attrice Adriana Asti che, nelle trasmissioni saltuariamente viste nel recente picco in cui è apparsa alla televisione, mi è sembrata una triste figuretta priva dell'indispensabile "verve" e neppure gran lieta originale. Ma leggendo su *La Stampa* le dichiarazioni che ha rilasciato al termine delle sue fatiche non ho più nei suoi confronti quella pena che la considerazione di alcuni mi costringeva ad elargirle.

«L'atteggiamento dell'attrice, a dirla in termini francesi, è quello di chi sputa nel piatto in cui si è mangiato: se la tv non le consentisse di condurre la trasmissione come voleva avrebbe potuto rinunciare».

Nico Molino

Un lettore ci scrive:

«Temo di chiedere un po' troppo, ma sarebbe molto interessante per noi poveri tifosi che ci ritempriamo (si fa per dire) alle piscine comunali, di sapere quali motivazioni — evidentemente ritenute dalle autorità del tutto valide — ha accolto la richiesta del Torino per ottenere l'assegnazione straordinaria della vasca spessa per far consegnare quei muscoli d'oro (che poi ci daranno tante delusioni).

«Comunque ci ha fatto particolarmente piacere di apprendere che i "nostri" ragazzi hanno potuto disporre anche di un po' di "argenti de poche" per giocare al Casinò di Chamonix. Sicuro di non esser pubblicato saluto comunque ben distintamente».

Giovanni Traversa

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un paracadutista civile in servizio militare da quattro mesi. Mio figlio dopo aver fatto il normale Car ha presentato domanda di trasferimento dalla fanteria, corpo assegnatogli, ai paracadutisti.

«Desidero sottolineare e precisare che il mio figliolo è molto appassionato di paracadutismo e vorrebbe poter eventualmente intraprendere la carriera militare nel corpo da lui desiderato.

«Dopo tre mesi di sospirata attesa, finalmente giunge la richiesta da Pisa di trasferimento dalla recluta. Eseguiti gli ultimi preparativi mancava solo più il visto del superiore, ma il foglio di trasferimento è stato misteriosamente bloccato e per di più non si è fornita al ragazzo la minima spiegazione.

«Intanto, il ragazzo come di norma è stato trasferito a nuovo recapito, non certo desiderato ma in un'altra caserma, destinato a rimanervi sino alla conclusione del servizio di leva.

«Spero che *Specchio dei tempi* possa aiutarmi a risolvere questo mio piccolo problema di madre».

Anna Ranzani

Punt — Nel corso della riunione del Consiglio comunale è stato approvato il programma pluriennale di attuazione. Dal prossimo mese si inizieranno i lavori per la redazione del piano regolatore generale.

Finite le scuole, si cerca un impiego

Le vacanze di lavoro

Quanti sono gli studenti che assumono un impegno temporaneo per raggranellare qualche soldo? - Il fenomeno confina con il «lavoro nero», ma non sempre è condannabile

Quanti sono, nella nostra regione, i ragazzi che, approfittando della pausa scolastica vanno alla ricerca di un'occupazione temporanea per raggranellare qualche soldo? Quali sono i settori e le aziende che assorbono questa mano d'opera estiva? Quali le protezioni offerte ai giovani sottoposti, molte volte, a sfruttamento?

Difficile rispondere: la stessa mancanza di dati ufficiali sta a sottolineare, oltre ad una certa indifferenza da parte delle autorità competenti, anche la reale impossibilità di raccogliere una casistica sufficiente a delimitare il fenomeno.

Abbiamo svolto una piccola inchiesta e almeno su un dato abbiamo trovato concordi gli operatori sociali: di lavoro nero estivo si può parlare soltanto per le piccole aziende, industriali e artigiane, non sottoposte ad un controllo diretto e quotidiano da parte dei sindacati. Negli altri casi l'occupazione nel periodo dell'interruzione dell'obbligo scolastico è accompagnata da un contratto di assunzione a termine, che comprende l'inquadramento, a tutti gli effetti, del giovane lavoratore.

I servizi postali e telefonici si servono ampiamente di questa formula: anche ai caselli autostradali, per esempio, si trovano molti studenti occupati fino alla fine di settembre. «*Per quanto ci riguarda* — dicono al sindacato edili — *il fenomeno si verifica soltanto nei piccoli cantieri, magari a conduzione familiare, in cui è lo stesso figlio o nipote del proprietario a dare una mano sulle impalcature. Per questo motivo non abbiamo in mano nessuna cifra: la nostra attività è del resto rivolta soprattutto a verificare l'esistenza in ogni cantiere delle misure di sicurezza necessarie alla tutela dei muratori. Il problema del lavoro nero estivo dovrebbe essere affrontato soprattutto a livello di Ispettorato del lavoro*».

All'Ispettorato del lavoro è stata conclusa, nei giorni scorsi, un'indagine abbastanza indicativa (il suo scopo era, in realtà, di accertare gli eventuali casi di lavoratori in Cassa integrazione che praticano il «doppio lavoro». E' risultato che su 94 occupati senza regolare rapporto di impiego, c'era un'alta percentuale di giovani e studenti. «*Da notare che delle 15.000 aziende della città e provincia* — dice il dott. Greco dell'Ispettorato del lavoro — *ne sono state passate al vaglio solo 817: in maggior parte piccole e medie aziende: carrozzerie, meccanici, elettrauto ed esercizi pubblici, che la nostra esperienza c'indicava essere i più probabili centri di "reclutamento"*».

Molte volte il lavoro estivo si dirige verso le campagne: la raccolta della frutta, specie nella zona di Saluzzo e Alba, attira in gran numero ragazzi torinesi col portafogli al verde. Fino a qualche anno fa erano parecchi gli incidenti nei campi dovuti all'inesperienza dei braccianti o all'eccessiva lunghezza della giornata lavorativa. Testimonianze raccolte parlano di pernottamento nei fienili delle cascine, di vitto scarso, di giornate di 10-12 ore e di paghe oscillanti tra le 600 e le 1000 lire all'ora.

Nella provincia di Torino l'unica zona agricola che richiede mano d'opera giovanile stagionale è quella di Carmagnola, per la tradizionale raccolta dei peperoni: ma non sono mai state segnalate gravi irregolarità. «*Il problema si presenta sotto due aspetti differenti* — dice Mario Mattiasich, maestro elementare a Leini — *prestandosi a due diverse valutazioni: c'è il caso in cui sono gli stessi genitori, preoccupati di non lasciare i figli tutto il giorno nelle strade, a chiedere all'amico elettricista, al falegname, al gestore di un bar, di prendere i loro ragazzi a bottega ed insegnargli qualcosa. In questa circostanza non si ha un rapporto di lavoro vero e proprio, nel senso che i ragazzi possono andare e venire come più gli aggrada: in bottega non vengono pagati o ricevono piccole mance, ma del resto non è richiesta loro nessuna particolare prestazione.*

«*C'è poi* — prosegue — *il fenomeno del lavoro nero vero e proprio, di natura diversa secondariamente domiciliare (montatura penne, portachiavi ecc.) per i bambini fino a 10-11 anni. Occupazione invece nelle botte, nei bar e nelle officine per i più grandi*».

Chiaro che situazioni come queste che realizzano un autentico sfruttamento sono da combattere. Là dove, invece, il lavoro si presenta in veste educativa e non affaticante, «*bisogna essere cauti nell'esprimere giudizi negativi*».

Le scorte sono quasi alla fine

La Satti è senza gasolio Si fermano gli autobus?

L'allarme è partito dal Canavese dove, finite le ferie alla Olivetti, l'attività è già ripresa

L'allarme è partito da Ivrea all'inizio della settimana: «*Se non ci consegnano il gasolio si bloccheranno i mezzi pubblici di tutto il Canavese*».

Il problema è stato momentaneamente superato (ma fino a quando?) grazie a due autocisterne arrivate in tutta fretta, tra giovedì e ieri, che hanno dato un po' di respiro ai tecnici della Satti.

Da mesi le forniture di carburante scarseggiano in tutti i depositi di bus della provincia e della città.

«*Fino ad oggi* — dice il vicedirettore amministrativo della società che gestisce il trasporto pubblico, dott. Ardissono — *siamo riusciti a sopperire alle insufficienti forniture dando fondo alle nostre cisterne che ormai sono quasi all'asciutto. La carenza si è fatta drammatica, per ora, solo ad Ivrea perché la città nel mese di agosto riprende a pieno ritmo in quanto la Olivetti fa le ferie a luglio. La stessa situazione, se non si provvederà al più presto, si presenterà a Torino fra una settimana al grande rientro dalle vacanze*».

La causa di tutto ciò pare essere il ritiro dal mercato di tre delle cinque ditte che, fino a pochi mesi fa, garantivano i rifornimenti alla Satti. «*Nel mese di agosto* — spiega Ardissono — *viaggiamo a ritmo ridotto; il consumo dai 400 mila litri abituali è ridotto a 250 mila. Eppure abbiamo ricevuto solamente i due quinti di quanto ci occorrerebbe dalla Esso e dalla Petrol Company Nord. Le altre nostre fornitrici, la Sirpa, la Creno e la Gpa, non si sono nemmeno fatte vive*».

Nessuno, al momento, sa trovare una soluzione. «*Alla Esso* — conclude Ardissono — *danno diverse giustificazioni, ma intanto il rifornimento è sempre uguale*». Ora si stanno muovendo un po' tutti. Il presidente della Provincia Salvetti, ha mandato telegrammi al prefetto, al ministero dell'Industria e all'assessore ai Trasporti della provincia, Bozzello, per far conoscere la situazione. Quest'ultimo si è incontrato ieri pomeriggio a Roma con i ministri dell'Industria e dei Trasporti.

Nato nel '74 con l'aiuto di Specchio dei tempi

Chieri: il Centro emodialisi verrà dotato di altri 4 reni

Attualmente ha in cura 32 malati, con le nuove strutture sarà possibile potenziare il servizio che serve un'area con 280 mila abitanti

L'ampliamento del reparto consentirà un migliore utilizzo dei reni artificiali

Quinto compleanno per il Centro dialisi dell'Ospedale Maggiore di Chieri. Dal 12 luglio 1974 sono stati sottoposti a trattamento dialitico 72 pazienti cronici e acuti, oggi gli utenti sono 32 che si servono degli otto reni artificiali in parte acquistati con il contributo dei lettori di Specchio dei tempi.

Si prevede in futuro il trasferimento del Centro in altri locali dell'ospedale: intanto è stato ampliato con l'aggiunta di una stanza modernamente attrezzata per sei apparecchi. Secondo il programma dell'amministrazione, la struttura verrà dotata di altri 4 reni.

Il reparto è al servizio di un vastissimo territorio. 43 Comuni delle unità locali di Chieri, Carmagnola, Moncalieri, San Mauro, per una popolazione di 280 mila abitanti. I due medici e le 14 infermiere hanno operato sino a ieri in condizioni ambientali assai difficili: un rene, sistemato provvisoriamente in corridoio, vi è rimasto per molto tempo, con gravissimo disagio per i pazienti.

L'ampliamento consente di tirare un po' il fiato, ma non è ancora la soluzione ottimale. I malati arrivano anche da regioni lontane, spesso si tratta di pendolari che affrontano durissimi viaggi, due tre volte alla settimana, una drammatica lotta per la sopravvivenza. E' il caso di una bimba di 5 anni, che abita con la famiglia a Moncalieri. Il padre l'ha accompagnata per mesi al centro dialitico pediatrico di Genova, altrove in Piemonte non c'era posto. Il doloroso calvario è finalmente concluso non appena si è reso disponibile un rene a Chieri.

Beinasco: l'acqua danneggia medicine per 50 milioni

A Beinasco il temporale che si è abbattuto due giorni fa ha provocato l'allagamento dei seminterrati della farmacia di Anna Borghesio, in via Torino 22, dove circa 50 milioni di medicinali sono stati danneggiati. Anche nello stabilimento «Pisanelli & Traversa», al numero 30 della stessa via, a nell'officina di Oreste Attilio in via Ciotto 6, i danni hanno superato i 30 milioni di lire.

Padre e figlia feriti da scoppio

Due persone, padre e figlia, sono rimasti ustionati da una esplosione causata da una perdita di una bombola di gas.

E' avvenuto a Bruino, in via Petrarca 11. Qui abita Alberto Assandri, 58 anni. Da tre giorni ha ospite la figlia, Giovanna, 31 anni che abita a Poirino in via Roma 3. Ieri mattina alle 9 la donna si è accorta che la bombola di gas era finita. Doveva preparare la pappa per la figlia, di 10 mesi, ha chiesto aiuto al padre.

Alberto Assandri si è portato in un vano seminterrato, adiacente alla casa, ove tiene delle bombole di riserva. Ha sostituito quella vuota pol, per precauzione, per accertarsi che non ci fossero perdite, ha acceso un cerino facendolo correre lungo il tubo in gomma.

La bombola evidentemente era difettosa, oppure (lo accerteranno i tecnici) il tubo in gomma era bucato: c'è stata una fiammata, che ha investito in pieno l'Assandri e parzialmente la figlia che lo stava aiutando.

★ Una ragazza francese di 17 anni, Silvia Peyrefitt residente a Villeneuve d'Ornon, via Camus 5/A è rimasta vittima ieri mattina di un infortunio in montagna ed è ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo per la frattura di una gamba. La giovane stava compiendo la traversata del Colle dei Abries diretta con un gruppo di otto coetanei al Lago Verde in Alta Valle Germanasca. Gli escursionisti erano guidati da Bernard Jean René Tremblais, 32 anni. Avevano quasi raggiunto la meta quando la ragazza è ruzzolata lungo un sentiero e si è fratturata la gamba sinistra.

Non potendo trasportarla a valle i compagni di gita hanno raggiunto Bou du Col e poi mezzo di un collegamento telefonico un reparto alpino del battaglione Susa ed il comando dei carabinieri di Perrero hanno richiesto l'intervento di un elicottero.

Allarme per studente disperso

A Ceresole - Mobilitati tutti i servizi d'emergenza - Trovato in serata

Allarme in montagna per un ragazzo scomparso. Carabinieri e squadre del soccorso alpino hanno battuto per 24 ore le montagne della valle dell'Orco alla ricerca di Daniele Lucca, 16 anni, studente di Valperga Canavese, sparito martedì sera dopo avere telefonato al padre.

Il giovane all'alba di martedì era partito con degli amici per una breve gita nella bassa valle dell'Orco e verso cena aveva telefonato al padre Salvatore: «*Sono all'albergo "Bianchetto" di Ceresole, siamo saliti fin qui perché già faceva caldo. Adesso c'è un temporale violentissimo e non ci fidiamo a scendere. Dormiamo in un campeggio, domani ritorneremo a casa*».

Salvatore Lucca ha atteso il figlio per tutta la giornata di mercoledì poi, preoccupato, è salito a Ceresole per cercarlo. Ha girato alberghi, campeggi e baite, percorso la strada del Nivolet ma di Daniele nessuna traccia. Spariti pure gli amici e la sua moto, una «Vespa».

Daniela Lucca, 16 anni

Dopo quasi 24 ore di battute la sorpresa. Lo studente stava tranquillamente riposando in una baita di Frassinetto. Ai carabinieri ha detto: «*Ho trovato due amici francesi. Con loro mi sto divertendo*».

★ E' morto ieri alle Molinette il pensionato Angelo Cabrelion, 70 anni, Villar Perosa, via Piave 2. Nel primo pomeriggio di giovedì era stato travolto mentre viaggiava su un motociclo Guzzi 49 da una «128» condotta da Marisa Canonino, 39 anni, Villar Perosa, via Nazionale 61.

★ Tre sconosciuti, scesi da una «Porsche», hanno assalito ieri notte a Perriere di Buttigliera, il camionista inglese Peter Rowlings, 34 anni, residente a Bristol. I tre malviventi hanno sorpreso il malcapitato mentre dormiva nella cabina del suo Tir e si sono fatti consegnare 800 mila lire in sterline e franchi francesi e tutti i documenti.

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» negli ultimi giorni

In memoria di Luigi Lamberti - Gli amici del Bar Edera 238.000; in memoria di Giorgio Albarello 140.000; N.N. 110.000; M.B. 100.000; P.A. 100.000; Antonella e Massimo 100.000; Francesca e Alberto 100.000; F.B.B. - Roccaforte Mondovì 50.000.

M.P. 9 agosto 1930 50.000; Zaffaroni Vietti 50.000; Andrea 30.000; N.N. 50.000; N.N. 10.000; P.L. in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 25.000; Galuzzi Roberto - Pinerolo 25.000; Promesso a Papa Giovanni - un pensionato 20.000; M.B. 20.000; N.N. per le persone anziane 15.000; In omaggio e ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta per la guarigione moglie Martini Corinna 15.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; C.S. 10.000; N.N. 10.000; In memoria della moglie Lina 10.000; In memoria di Barbero Lodovico 10.000; Francesca C. 10.000.

A Papa Giovanni per grazia ricevuta - Maria Borba 10.000; Per grazia da Papa Giovanni N.N. 5000; M. Bianchi - Orbassano 5000; In ricordo di Papa Giovanni N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni - Negri Cecilia - Cruzzano Badoglio 5000; In memoria di nonno Andrea - la nipotina Silvia 5000; Teresa 5000.

Per i quattro fratelli che hanno perso i genitori in un incidente stradale: Cristina e Massimo 10.000; Graziella in memoria dei nonni e zii 10.000; Andrea e Roberto 250.000; In memoria di Alessandro Remondino, mamma, fratello, sorella e nipoti 200.000; In memoria di Giuseppe e Aldo 100.000; Cristina 100.000; In memoria di Teresa Motta e in ringraziamento Reparto Ortopedia Ospedale Martini via Tofane 100.000; N. N. 50.000; N. N. 40.000.

In onore di S. Apollonia 25.000; In onore di Papa Giovanni perché aiuti Maria Grazia 20.000; Condomini e inquilini via Buniva 2 in memoria di Lorenzo Ferrari 20.000; In memoria di Candida Fogarolo 19.500; Laura 10.000; Mario e Giusy 10.000; N. N. 10.000.

Nel 5° anniversario della morte del papà Ernestina e Giovanni lo ricordano 50.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; S. T. 10.000; N. N. 10.000; Claudio e Patrizia 10.000; A. R. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; Tina in memoria del marito 10.000; In memoria del caro papà famiglia Mazzini 10.000; N. N. 5000; Tata e Tato 5000; Maria Lacchio 5000.

In memoria di Ferdinando Pivelli, dal cielo ci aiuti e protegga. Giorgio e mamma 100.000; Patrizia 50.000; In memoria di Alba Ponta, gli amici 39.000; Condominio di v. Cibrario 124 in memoria di Alberto Latifranco 31.000; Patrizia e Paola 30.000.

In memoria di Giovanni De Regibus 25.000; N. N. 20.000; A. B. 20.000; Nanni e Donatella 20.000; Enzo 15.000; Elvira 15.000; B. E. P. 10.000; Una pensionata, Carmelina 10.000; Anna 5000.

Per aiutare i profughi del Vietnam: Luglia 1979 100.000; noi due 60.000; n.n. 20.000; R.O. 20.000; S.P. Pieve di Ledro 20.000; n.n. 300.000; dipendenti carrozzeria Fiorio 170.000; ricordando papà e mamma Elena 100.000; Henry 50.000; In ricordo di Roberto, Collaboratori della Capponi Alessina 120.500; Capponi Alessina in ricordo di Roberto 50.000; L.G.L. 10.000; n.n 10.000; R.R. 5000.

NN 11.891; G.B. 50.000; con tanti auguri M.G.S. Oresseney Saint Jean 50.000.

Per l'uomo che vive in carrozzella. R.B. 500.000; Enza e Livio 300.000; Andrea e Roberto 250.000; n.n. 200.000; in memoria del mio Willy 100.000; n.n. 100.000; n.n. 150.000; Ferraud Bruno Coazze 50.000; Giovanna Comellini Malnilbergo (Bo) 50.000; In memoria del mio adorato papà Spirito per il suo compleanno 100.000; Gino Pucci, Firenze 50.000; F.N. 50.000.

Per Cuneo Siri abbiamo ricevuto: NN 100.000, nel ricordo di Mario 20.000.

Per la lotta al cancro: In memoria di Bruno 100.000; in memoria della signora Ruffa, i colleghi della figlia 100.000; in memoria di Silvio Andreello, i vicini di Bruino 85.000; in memoria di Livio Malandrin, un gruppo di amici 50.000; in memoria di Gianluca Cosciola, i colleghi Tekno Consult 60.000; in memoria di Agostino Baldi 50.000.

Classe II H scuola media di Gassino 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Luigi Stiffan le ragazze e l'allenatore della squadra di Basket Teksid Avigliana 50.000; studio Accorsero-Brunetta ricordando con affetto Franca Marietti Garello 50.000; D.P. 50.000.

I colleghi Fiat di Alfredo Mraiche in memoria del padre Francesco 35.000; in memoria di Giovanni Priolo, Porte di Pinerolo, sorelle, cognati e nipoti 30.000; Rina Bozio 30.000; N.N. 10.000; L.M. 10.000; Edi e Maria Clotilde 10.000; S.P. 10.000; Carla 10.000; in onore di Papa Giovanni A.M. 10.000; Giustina 5000; Fabrizio e Massimo 5000.

Abrate, Bongiovanni, Buda Nunzio e Attilio, Banto Goretti, Segre-Parodi in memoria di Pomelli Giovanna in Comollo 50.000; in memoria di Vittorio Ravinale, Eliel C.P.C.I.E.-S.P.I. 150.000; gruppo impiegati U.A.N.S.F. e A.T.F. di Torino 143.000; Paolo e Luigi in memoria del papà Francesco 100.000; in memoria di Vittorio Ravinale, Istituto di Idraulica Politecnico 90.000. *(continua)*

Accusato di truffa e falso

Impiegato infedele ha derubato l'Inps

Di cinque milioni e mezzo, sottratti ai contributi previdenziali - «Ero carico di debiti»

Anziché versare le somme che gli venivano affidate a titolo di contributi previdenziali un impiegato dell'ufficio legale dell'Inps si tratteneva il danaro. Nel giro di pochi giorni, dal 29 settembre al 5 ottobre del 1977 l'impiegato Francesco Pinto, 31 anni, piazza Cln 222, riuscì così ad intascare cinque milioni e mezzo. Ora il consigliere istruttore aggiunto Antonino Palaja lo ha rinviato a giudizio per truffa e falso.

L'impiegato Pinto era addetto all'ufficio legale dell'Inps al quale si rivolgono le ditte per conoscere l'esatto importo delle somme dovute a titolo di contributi previdenziali. Approfittando di questo suo delicato incarico l'impiegato preparava i modelli dell'ufficio che costituivano per gli ignari contribuenti una quietanza liberatoria, attestante l'avvenuto pagamento delle somme dovute a titolo di contributi previdenziali. Ai titolari delle ditte offriva gentilmente un servizio in più, affermando che non occorreva si disturbassero ad andare alla banca più vicina per effettuare il versamento. Lo avrebbe fatto lui stesso.

Era chiaro che il meccanismo della truffa, per quanto redditizio, non avrebbe resistito ad un controllo. Così l'impiegato fece in modo di raggranellare il maggior gruzzolo possibile in poco più di una settimana. Al magistrato l'impiegato dell'ufficio legale dell'Inps ha ammesso d'essersi appropriato delle somme affidategli dai titolari delle ditte: «*Ero oberato dai debiti e soffrivo di un grave esaurimento nervoso*» ha detto al giudice «*per cui ero in cura in una clinica per malattie mentali*». Il magistrato ha ordinato una perizia che ha accertato la piena capacità di intendere dell'impiegato.

★ Si sono risolte positivamente le ricerche dello smemorato Giovanni Fornero, 74 anni, che dopo essere stato dimesso dalla Casa di cura di Collegno viveva con il fratello a Pinerolo in via Saluzzo 124. L'uomo che aveva perso la memoria durante un bombardamento aereo, si era allontanato lunedì mattina da casa e per le sue ricerche erano stati mobilitati ieri contingenti di alpini del battaglione Susa, carabinieri e guardie cinofile. Un vigile urbano lo ha trovato che vagava senza meta nelle campagne di Carmagnola.

Temperatura di ieri

massima	+29,2
minima	+17,6
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 52%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +26,6; minima +16,4; media +22. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi o deboli variabili in pianura, moderati in montagna; visibilità buona; temperatura in aumento. Sole: sorge 6.26; tramonta 20.43. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +23,7; min. +16,5.

Il giovane si era licenziato da un'impresa per starle accanto

Arrestano l'amico che la proteggeva «Perché? Era mio dovere mantenerlo»

La donna ha aggiunto in questura: «Ero pronta a qualunque sacrificio pur di vederlo felice» - Altro episodio: aggredita per strada e sfregiata, avvertimento della mala?

Roberta Guerra - L'amico Michele Pezzolla arrestato per sfruttamento - Anna Schirano

Due storie di donne legate al mondo della «mala», a quello triste e infelice della prostituzione. La prima è emersa con l'arresto di uno sfruttatore: lavorava in un'impresa di pulizia, conosciuta la donna si licenziò e cominciò a vivere accanto a lei. Sfruttandola. L'altra vicenda è il ferimento di una giovane, la nota alla «buon costume» da qualche tempo: è stata aggredita per strada, non ha voluto dire da chi e perché. «*Mi hanno rapinata*», ha mormorato. Ma probabilmente è stata accoltellata al volto, per una sgarbo, una «lezione» che lo sfruttatore o qualcuno dei «racket» ha voluto darle.

Primo episodio. Roberta Guerra, 26 anni. Fino a tre anni fa viveva in via Fabiosa 18, poi si è allontanata di casa. Passa le notti in questo o quell'albergo della città e della prima cintura. Fermata più volte da pattuglie della mobile e dei carabinieri, sorpresa di notte, quasi sempre nella periferia Sud della città, lungo strade e viali poco illuminati.

Nel gennaio scorso ha conosciuto una sera, occasionalmente, Michele Pezzolla, 21 anni. Un manovale che abitava a Nichelino, in via Torino 30. Dipendente di un'impresa di pulizie, che ha l'appalto alla Fiat. La stessa Guerra ha raccontato al maresciallo Gallitelli della Mobile: «*Proprio per il suo lavoro era sempre fuori di casa. Abbiamo parlato assieme di questo problema e non c'era che una soluzione: licenziarsi. Ci volevamo bene, volevamo stare sempre assieme. Anche alla sera: mi teneva compagnia mentre aspettavo telefonati*».

Per altro Michele Pezzolla guadagnava poco. Tre mesi fa si è licenziato. Ed ha cominciato a vivere alle spalle della Guerra. Lei guadagnava bene, dalle 80 alle 100 mila lire per sera. Si sono comperati l'auto, una A 112, si sono sistemati in un albergo di via Cumiana. «*Gli voglio bene, mi era sempre accanto*» ha aggiunto la Guerra. Ma Michele Pezzolla ha scoperto che l'amica poteva «rendere» di più. Così non si è limitato a tenerle compagnia, alla sera, mentre aspettava all'angolo delle strade. Ha cominciato a cercarle clienti, parlando di lei agli amici, nel bar del quartiere. «*Ma io gli voglio bene, ero pronta a fare qualsiasi sacrificio pur di vederlo felice*».

La scorsa notte una pattuglia della mobile li ha sorpresi in via Ventimiglia. Gli agenti hanno cercato di fermarli, hanno fuggiti a piedi. Un breve inseguimento, sono stati subito acciuffati. Lui è finito in carcere, per favoreggiamento e sfruttamento. Lei ha cercato di difenderlo: «*Ma perché lo volete arrestare? Era senza lavoro, era mio dovere mantenerlo*».

Il secondo episodio è della scorsa notte. Poco prima dell'una Anna Schirano, 22 anni, alloggiata in un albergo di corso Valdocco, è stata accompagnata all'Astanteria Martini. Una brutta ferita al volto, da coltello. «*Ero in corso Valdocco, un giovane mi ha aggredita alle spalle, mi ha accoltellata. Poi è fuggito con la mia borsetta, dentro avevo 30 mila lire*».

Anche la Schirano è nota alla «buon costume», ma da pochi mesi. Non ha voluto parlare agli agenti. In questura dicono: «*Non si tratta probabilmente di una rapina, non l'hanno aggredita e ferita per strapparle la borsetta. Probabilmente Anna ha compiuto qualche sgarbo, ha cercato di uscire da un certo giro. E quelli del racket le hanno voluto dare una lezione. Probabilmente rimarrà sfregiata: un avvertimento per lei*». Anna Schirano però non ha voluto aggiungere altro agli agenti: «*Non capisco, mi ha aggredita alle spalle. Non so chi fosse*».

Bruciano i boschi sullo Chaberton

Un vasto incendio boschivo, probabilmente causato da qualche escursionista imprudente, è divampato ieri mattina sulle pendici dello Chaberton, in Alta Val Susa.

Un vasto incendio boschivo, probabilmente causato da qualche escursionista imprudente, è divampato ieri mattina sulle pendici dello Chaberton, in alta val Susa.

L'allarme è stato dato alle 10,30 dalle guardie forestali. Sul posto sono accorsi squadre di volontari, vigili del fuoco, ed alpini provenienti dalle caserme di Oulx e Bousson.

★ Un autista francese, che è finito fuori strada con il suo Tir perché guidava ubriaco, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Susa. E' Jean-François Portaud, 31 anni di Aix-le-Bains.

Mentre era alla guida di un autotreno non rimorchio, presso la frazione S. Giuliano di Susa, sulla statale del Moncenisio, è finito in un fosso.

La motrice si è fermata contro un traliccio dell'alta tensione, il rimorchio ha bloccato per 4 ore la statale.

Si riapre al traffico il ponte sul Fisca

Verrà riaperto al traffico forse già domani il ponte sul torrente Fisca a San Francesco al Campo, sulla strada provinciale che da Torino porta all'aeroporto di Caselle e prosegue per Front, Cuorgnè e Alto Canavese. Il transito da San Francesco era stato sospeso per i lavori all'inizio di agosto, epoca prescelta per la mancanza di traffico industriale nel periodo delle ferie. E' stata consolidata l'arcata del ponte che è anche stato allargato di un metro. La riapertura del ponte dovrebbe decongestionare il traffico fra Torino e il Canavese.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — 10: Dentro l'estate; 18.30 Cacciavitissimo; 19.15 Speciale casa; 19.30 Cartoni animati; 20 Ci vuole un fiore; 20.30 Film; 22.10 Musica e pop; 23.10 «**Anonima sequestri**»; 0.40 «**L'allegro collegio delle vergini svedesi**».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «**Viva la libertà**»; 9.30 «**I cannoni tuonano ancora**»; 10 «**Marisol contro i gangsters**»; 11.30 La natura intorno a noi; 12.15 «**Sette killers a caccia del professor Zeta**»; 14 «**Cavaliere implacabile**»; 15.40 «**Per favore non toccate le palline**»; 17.10 «**Il medico della mutua**»; 18.30 Odor di cabaret; Anna Mazzamauro; 19.15-0.30 Grp flash; 19.40 Scienze: un occhio al telescopio; 20.30 «**Fbi contro Al Capone**»; 22 Trasmissione musicale; 22.30 Ca' del liscio; 23.30 Telefilm; Vicolo cieco; 1 Film; 2.30 «**Cadaveri in cantina**»; 4 «**Viva la libertà**»; 5.30 «**I cannoni tuonano ancora**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 «**Soldi ad ogni costo**»; 19 «**Il cavaliere solitario**»; 20.30 Cartoni animati; 21 Cabarettieri; 21.30 «**Sugar colt**»; 23 «**Questo è il mio uomo**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «**La furia dei barbari**»; 13.45 Relax; 14: «**Mark Donen agente Z 7**»; 16 Tanto per gradire; 17 «**I coltelli del vendicatore**»; 18 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 «**Nemici per la pelle**»; 22 Special show; 23.40 Quante volte?; 24 «**Capitan Uragano**».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «**La battaglia del talismano verde**»; 11.30 «**La traviata**»; 13 «**Il principe Argain**»; 14.30 Tutti frutti; 16.30 «**Pia del Tolomei**»; 17 Cartoni animati; 17.30 «**I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito**»; 19 Telefilm; 20 Stuc on line; 20.30 «**Geronimo**»; 22 Telefilm; 22.30 Film; 24 «**Cinque matti al servizio della regina**».

Tele Torino Internazionale (61-30 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Documentario: L'isola; 20.15 Cartoni animati; 20.30 Romanzo sceneggiato; 21 Telefilm; 22 Show musicale; 22.50 Piccola comica con Charlot; 23 «**Decisione a mezzanotte**».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 - tel 689 896
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimenti nelli laboratorio via Garibaldi 28
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 56 - tel 856 044
ANTONIO intercoiffeur al 173 di piazza S. Carlo - tel 515 029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel 519 053
BIAGIO coiffeur a Grugliasco - tel 690 130
CARLO coiffeur estetica v. P. Micca 21 - tel 534 218
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19 - tel 513 485
COIFFEUR JOLIE FEMME, c. Vinzaglio 35 - tel 539 933
DELFINO coiffeur pour hommes, via Sacchi 8 - tel 530 765
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Balbo 3 ang. via Roma
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion, via Assarotti 17 ang. via Cernaia
EZIO SCOLARO Parrucchiere Signora c. Vittorio 25 - tel 545 [illegible]
FRANCO RIGHETTO Coiffeur, c. Fiume 9 - tel 882 651 Appuntamento
GIANNI TOMA COIFFEUR c. Orbassano 226 tel 993 632
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Torino Rossa 3 - tel 540 872
MARA COIFFEUR Bellezze e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1 - tel 687 047
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per Signora, v. Alfieri 15 - tel 533 844 - 558 542
NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scarpone via Torricelli 48 - tel 585 304 oppure corso Francia 15 - tel 753 262
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella c. Alberto 41 - tel 534 776
SILVANA Parrucchiera c. Rumiano 5 - tel 683 204 posto agosto
ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi. Estetica parrucchiere C. Vittorio 31 - tel 545 978
DENTISTA c. Unione Sovietica 345 tel 612 169
DENTISTA studio continuato anche agosto via C. Alberto 55 - tel 530 042 - Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA rimarrà tutto agosto via Brunelleschi zona Francia - tel 447 10 05
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780 517 via Cibrario 87 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI infermiere tel 512 451
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - tel 481 701, carta parati, moquettes, coordinamenti
OMEGA PARATI, via Pellerina 3, Torino c. Francia 204 Cascine Vica v. Rivalenda 127 Rivoli. Aperto agosto
PARATI RINO v. Torino 86 - tel 939 278, S. Ambrogio (TO)
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV Mangiamali corso R. Margherita 232 - tel 741 605. Chiam. prezzi migliori mercato
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel 852 505, aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
COL-FER hobby fai da te, via Belfiore 171, corso Taranto. Tel 294 589
FIORI Il negozio vendita diretta via Tripoli 112 tel 326 067
FIORI Nanda c. Francia 11 bis - tel 571 087 - 510 639 - 511 825
FIORI Vogliotti via Cernaia 2 - tel 518 518
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - tel 512 717 aperto tutto agosto
LO STRACCIABISCHI, corso Vittorio 44 e Porta Palazzo a Repubblica 13, giochi nastri e lenzuola. Chiuso lunedì
PASTICCERIA Sarpietro c. Monte Grappa 56 tel 766 700
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 - tel 291 113 aperto tutto agosto
RASPINO MOBILI USATI v. Fr. Cirio 2 tel 227 268
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Valutiamo arredamenti, compriamo mobilia. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto. Via Galliari 22
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 - 372 555, via Baretta 104 - 356 743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14 - tel 520 661
RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel 876 844
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - tel 850 728
RISTOR. HOTEL Villa Gardenia, via G. Reni 171 - tel 304 972 - 304 580
RISTORANTE S. TORCHIO [illegible] Braccini 57 - tel 372 555
RISTORANTE LA CLOCHE, v. Traiano Pino 105 - tel 894 243
RISTORANTE 7 COLONNE Cassinile tel 867 82 58 pizza al mattone specialità pesce, chiuso al mercoledì
AUTOSOCCORSO tel. 200 000
AUTORIPARAZIONI tel. 200 000
ELETTRAUTO tel. 200 000
ELETTRAUTO, via F.lli Calandra 29 - tel 878 436
ELETTRAUTO c. Palermo 94 - tel 355 788
GOMMAUTO v. Buenos Aires 112 - tel 281 997 aperto agosto
GOMME rigenerate e vendita via Nizza 32 - tel 682 704, via Belfiore 84 A - tel 682 785

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i lettori tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80 via Morenco 32 tel. [illegible]

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da tre riparano Tv colore e d'ancontro dle 8-22 anche festivi

Pianoforti strumenti musicali a prezzi di ingrosso
Non chiudiamo per ferie. Negozi, Via piazza Municipio, tel. 0173/61.16.24

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739 66 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Grate - Blindati -

L'estate registra un boom di canzoni ispirate ai pontefici

Papa Wojtyla un successo in disco music ma la radio Vaticana per buon gusto tace

ROMA — Alla Radio Vaticana la trasmissione più pluralista (come si dice oggi) è «Studio A»: aperta a tutte le tendenze musicali, a tutti i generi di produzione, a tutte le esperienze vocali. Un solo disco quest'estate «Studio A» non trasmette, né ha intenzione di trasmettere, ed è *Wojtyla disco dance*, un travolgente ballabile che inneggia a Papa Wojtyla.

Naturalmente i malevoli sono subito indotti a credere che si tratti di un logico conformismo: in realtà la questione si pone in termini diversi da quelli immaginabili. «*La nostra censura* — sostiene il gesuita John St. George, che è uno dei *disc-jockey* della Radio Vaticana — *nasce da una autoimposizione. Nessuno ci ha mai detto che cosa dobbiamo fare. Perciò ci affidiamo al nostro buon gusto*».

L'idea di strumentalizzare a tempo di discomusic il Papa è di un ex *disc-jockey* di Radio Montecarlo, Federico, noto anche come l'«olandese volante», il quale sei mesi fa decise di incidere *Wojtyla disco dance* con un complesso che ha un nome lunghissimo e complicato: «Freddy & The Flying Dutchman & The Sistina Band».

«*Una grossa dritta*», sostengono i critici, visto che il miscuglio di sacro e profano pare sia uno dei successi dell'estate balneare. E in effetti la costruzione di *Wojtyla disco dance* è una curiosa mescolanza di esperienze musicali, vocali, elettroniche.

L'idea è venuta a Federico che con il suo entusiasmo ha stimolato la fantasia del paroliere Elio Albrighetti, il quale una volta scritti i versi della canzone li ha affidati ad Alberto Radius, l'arrangiatore dei dischi di Loredana Bertè. Quest'ultimo li ha poi amalgamati con un brano da discoteca composto da un giovane cantautore, Stefano Pulga, e così è nato il best-seller delle maxi-discoteche dell'estate '79.

Nei locali da ballo, per la verità, in questa stagione furoreggia anche un altro vorticoso ballabile ecclesiastico ed è quello inciso da Miguel Bosé, dedicato a Papa Roncalli: *Volin Johnny 23* (Volate Giovanni XXIII) che ripete pari pari le note del famoso canto mariano «*Sfira il tuo popolo o bella signora*». Questo brano è stato lanciato nel giugno scorso attraverso la televisione dalla ribalta di Saint Vincent ed ora figura nella Hit Parade.

I temi religiosi, del resto, e quelli che hanno qualche attinenza col soglio pontificio, sembrano oggi costituire un genere al richiamo sul mercato discografico non soltanto in Italia. Patty Smith, per esempio, una delle più apprezzate poetesse hippy d'America, ha recentemente inciso *Wave* dedicato a Papa Luciani, il sorridente pontefice che commosse il mondo.

Con estremo raccoglimento, tralasciando per una volta il canto e limitandosi a recitare su una base musicale, la Smith rievoca quell'umile uomo che nel pur breve papato ha saputo diffondere un efficace messaggio di fratellanza e di pace.

Ora si apprende da Parigi che una grossa società francese è riuscita ad accaparrarsi in esclusiva le poesie di Papa Wojtyla e realizzerà una serie di *longplaying* da distribuire in tutto il mondo. Nel frattempo la stessa società ha già messo in circolazione le registrazioni sonore delle messe celebrate da Giovanni Paolo II.

Le poesie verranno affidate all'interpretazione di grossi attori. Per l'edizione italiana Giulietta Masina avrebbe già accettato di prestare la sua voce, altri contatti sarebbero in corso con Vittorio Gassman; mentre a Londra si sta trattando con Laurence Olivier che dovrebbe essere il *leader* degli interpreti di lingua inglese. Papa Wojtyla con il suo fascino si sta indubbiamente rivelando un grosso «affare» per l'industria discografica.

Ernesto Baldo

Nuda sul tetto di casa

FRANCAVILLA A MARE — Non destano preoccupazioni le condizioni di salute di Gabriella Ferri che l'altro ieri ha tentato un'ennesima volta di uccidersi a Francavilla a Mare a una ventina di chilometri da Chieti.

I bagnanti erano stati richiamati dall'improvvisa apparizione di una donna nuda sulla ringhiera di un attico in viale Alcione. La donna, in stato di eccitazione, con gesti inconsulti, manifestava l'intenzione di gettarsi di sotto. E' stata trattenuta da un'amica e da alcuni inquilini.

Più tardi sono giunti i carabinieri i quali nella stanza della Ferri hanno trovato due bottiglie di whisky vuote. La cantante oggi si è presentata calma in spiaggia.

Tutto Amleto dal '600 a oggi

LUCCA — Interamente dedicato ad Amleto un festival internazionale che si è aperto alla villa reale di Marlia di Capannori di Lucca. Per dieci giorni l'*Amleto* di Shakespeare e le interpretazioni e le reinterpretazioni che sono venute nei secoli saranno oggetto di studio. Molti gli spettacoli.

Dopo *Amleto*, opera seria in tre atti di Francesco Gasparini, musicista toscano del Seicento, regista Franco Enriquez, realizzata nei costumi e scenografie del '600, seguiranno Amleto tragedia, Amleto balletto, Amleto nel film.

A conclusione, un convegno internazionale con esperti e studiosi sempre nella villa reale, costruita dalla sorella di Napoleone, Elisa Baciocchi, quando era sovrana di Lucca.

Dopo che il Senato l'aveva definita «antiamericana»

E ora la Fonda attacca Hanoi

WASHINGTON — *Che succede a Jane Fonda? L'altro giorno (come abbiamo riferito), il Senato californiano ha respinto la sua nomina al «Consiglio dell'arte» con la motivazione secondo cui «questa carica statale non può essere tenuta da una persona che dieci anni fa ha appoggiato Hanoi mentre i soldati americani morivano...» e che adesso «ha rifiutato di firmare l'appello a favore dei profughi indocinesi...». Per questo Jane si è messa in grande contrasto con Joan Baez.*

Il Vietnam sta diventando clamoroso, spacca l'opinione pubblica, si parla di un «riflusso di maccartismo». Jane resta ferma. Sino a ieri quando all'improvviso critica pubblicamente il governo vietnamita per il suo comportamento con i profughi. Di dove nasce il mutamento di rotta? E' possibile che una piccola carica, per una donna così libera, abbia un richiamo tanto irresistibile?

«Condanno risolutamente il fatto che i vietnamiti siano costretti ad abbandonare il loro Paese» *ha dichiarato l'attrice nel corso del programma «Today», messo in onda dalla rete Nbc.* «Condanno risolutamente il fatto che ci siano violazioni delle libertà civili».

L'attrice ha aggiunto che non vuole esprimere un giudizio definitivo su molti aspetti della vicenda dei profughi in quanto ancora non è chiaro cosa stia avvenendo nel Vietnam ma ha precisato che «come privati cittadini dobbiamo fare tutto quello che possiamo per aiutare la "gente delle barche"».

Dopo che 280 grandi del cinema (tra cui Coppola, Newman, Sutherland, Burt Reynolds, Jack Nicholson e Jon Voight), hanno reso noto il loro documento di quattro pagine, una nuova e singolare decisione è stata presa dall'attore Alan Alda in appoggio a Jane. Alda ha deciso di non partecipare all'inaugurazione del nuovo anno accademico della Facoltà di medicina dell'Università della California.

L'attore ha voluto in questo modo protestare per l'ostracismo decretato dal corpo studentesco nei confronti di Jane Fonda il cui nome è stato giorni fa depennato dall'elenco delle personalità invitate alla cerimonia.

«E' con piccoli atti come questo che potrebbero nuovamente tornare in auge le ombre degli Anni Cinquanta», *ha commentato Alan Alda nel telegramma inviato al presidente della facoltà.* **n. s.**

Concorso Busoni con 62 pianisti

BOLZANO — I pianisti iscritti alla trentunesima edizione del concorso internazionale «Ferruccio Busoni», le cui prove pubbliche s'inizieranno al conservatorio Monteverdi di Bolzano il 25 agosto, sono 62, di 19 paesi.

Nove sono i candidati della Germania federale: seguono il Giappone e la Gran Bretagna, con 7 candidati ciascuno, la Polonia e gli Stati Uniti con 6 e l'Italia e la Francia con 4.

Marionette attori faranno Wedekind

TRIESTE — Le marionette di Vittorio Podrecca entreranno a far parte dello spettacolo *Il marchese von Keith* di Franz Wedekind, che il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia produrrà nel corso della prossima stagione 1979/'80. Saranno affiancati a Paola Bucci, l'interprete del «Ligabue» televisivo, Elisabetta Carta, Luigi Di Berti.

La regia dello spettacolo sarà di Nono Mangano.

Béjart non va a Venezia

VENEZIA — *L'amour du poète*, il nuovo spettacolo del coreografo Maurice Bejart, su musiche di Schuman-Rota, non sarà rappresentato nell'ambito della rassegna «Venezia-teatro estate»: ne ha dato comunicazione l'assessorato alla cultura del comune, organizzatore della manifestazione, precisando che il balletto, a causa di ritardi da parte della compagnia stessa nella preparazione, debutterà la stagione prossima.

In sostituzione il 30 e 31 agosto andrà in scena *Flowers* di Lindsay Kemp; il 9 settembre, Victoria Chaplin proporrà il suo *Cirque imaginaire*.

I PUNTI VERDI
Parco RIGNON ore 21.30
UNA NOTTE CON MARILYN
La magnifica preda
Niagara
La tua bocca brucia
Parco SEMPIONE ore 21.30
LE NOZZE DI ZANFIR
Complesso Folkloristico Rumeno BRIULETUL

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee.
ARLECCHINO: Visite a domicilio, con W. Matthau, G. Jackson, col. non visti. Or. 15.30 17.15 19.20 20.45 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: Morbosità di una orientale; A. Chanton Viet. 18 Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
ASTOR: Rosso nel buio, Donald Sutherland.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Mariti, di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Or. 15.40; 17.20; 19.20; 20.45; 22.30
CORSO: California 436, David Carradine.
CRISTALLO: Scacco matto a Scotland Yard, Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non visti. Or.: 15.15; 16.55; 18.50; 20.35; 22.30
DORIA: Paura.
IDEAL: Elvis il re del rock. Non visti. Or.: 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Alì Babà. Jude Barkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Barracuda, Cranford, Leighton. Non visti. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17.25; 19.50; 22.15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
ROMANO: Ultimo Handicap, Matthau. Non visti. Or.: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
TORINO: Odissea erotica. Vist. 18. Or.: 14.30; 16; 17.45; 19.15; 20.50; 22.30.
VITTORIA: Attenti a quei due... mossa insieme.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le perversoglie, Evelyne Scott, Monica Swing. Vist. 18. Or.: 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30.
MAFFEI: The pornostory of Christine. Vist. 18. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.
MASSAUA: Wanspit, di George A. Romero. V. 14. Or.: 16.50; 18.45; 20.40; 22.30.
SEXY MOVIE ONE: giovanna inaugurazione
STATUTO: Emily sweet Emily. Vist. 18. Ap. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Halloween, la notte delle streghe, J. L. Curtis. Vist. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre
GIANDUJA: riapertura il 15.9
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 216.613) **La straniera**, regia Orson Welles. Segnalato Fac. Film arte cultura proiezione unica ore 20.45 Al termine la ora K. **L'attimi della violenza.** (Aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La colle del Cinema», ore 18 (spettacoli continuati). Cinema e pornografia: grande richiesta **Estasi e Tabù** per **film americani** Ingr. soci
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447 2688) **Hard-Core n. 18.** V. 15. Ingresso riservato soci L. 3000. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
MOVIE CLUB: chiuso per ferie
REGINA: Le ragazze della New York vio-lente. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: Emanuelle e le porno-mogli. Vist. 18. Doppia luce rossa.

ZONA CROCETTA - S. RITA MERAVIGLIE

ADRIANO: Salvate il Cow Lady.
VINCADILLI: I migliori film di guerra: **Forza 10 da Navarone**, Robert Shaw, Franco Nero, Barbara Bach. Or.: 20.10; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'insegnante va in collegio, E. Fenech. Vist. 14
SAN PAOLO: Il commissario di ferro, Mark. Vist. 14.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Animal House, di J. Landis, con D. Sutherland, J. Belushi. Vist. 14. Or.: 20.30; 22.30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Blue porno college. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il segreto di Agatha Christie, di M. Apted
Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Baronio, Mignon, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zeni.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Calle d'acciaio.
AVIGLIANA
CORSO: La solidarietà alla visita militare. Vist. 14
CARMAGNOLA
LUX: Blue Movie
MARGHERITA: Il commissario Verrazzano. Non visti
CARELLE
ROMA: Odio per odio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Primo amore.
CIRIE'
NUOVO: Truck Driver, Fonda. Non visti
ITALIA: Una calibro 38 per lo specialista, C. Eastwood. Vist. 14
COAZZE
MASSIMO: Ciao Nì
CUORGNE'
PERONA: Il gatto e il canarino.
MARGHERITA: Impero dei sensi.
CASSINO
ITALIA: La vergine e le bestie.
GIAVENO
ALFIERI: Grande avventura Ufo Robot.
S. LORENZO: Sergent's Peppers.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9.
I PUNTI VERDI - SEMPIONE: ore 21.30 **Le nozze di Zanfir**, complesso folkloristico rumeno Briuletul
RIGNON: ore 21.30, una notte con Marilyn. **La magnifica preda**, di D. Preminger (1954 colore), con M. Monroe, R. Mitchum; **Niagara**, di H. Hathaway (1953 colore), M. Monroe, J. Cotten; **La tua bocca brucia**, di R. Baker (1952 b/n), con M. Monroe, R. Widmark.
MADRID: dal 10/9 Centro di formazione teatrale.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: 15.30 Ore lieta, 21 Balliamo il liscio.
CLUBHOUSE: [illegible], Rivoli
CHALET: 21, Alpy Tamagno
DUPARC: 21, Baviana
GARDEN: 21, orch. Accora.
MASSAUA DANZE: Riapertura il 25 agosto.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): Guido Monga
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18

RITROVI

BELLE ARTI - Valentino
Ferragosto con noi oggi ore 15.30 ore lieta con
NINO GALLO
stasera ore 21 balliamo il liscio
lunedì e martedì ore 21
DANZE, DANTE ... sempre DANZE
mercoledì 15.30 Danze
alle donne omaggio del ventaglio
ore 21 gelato a tutti

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

le roi
stasera e domani ore 21
BAL MUSETTE
valzer, polka, mazurka
DISCOTECA e ORCHESTRA
domenica ore 15.30
NOI VI DIAMO DI PIU'

RISTORANTE
LE CASCINE
orch. I MUSICOL
Stupinigi - Tel. 900 25 81

SUCCESSO al DORIA
...c'è sempre da aver paura ...anche di noi stessi
Cinedal
PAURA
HENRI HELMAN
MAUD RAYER

eccezionale successo al Cristallo
IL TENENTE COLOMBO VA A LONDRA
PETER FALK
SCACCO MATTO A SCOTLAND YARD

AL NAZIONALE
crudeli, spietati, arrivano i feroci squali "BARRACUDA"
PIU' TEMIBILI DELLO SQUALO
REPUBLIC PICTURE presenta
BARRACUDA
HARRY KERWIN - TECHNICOLOR

GRANDE PRIMA ASTOR
STAGIONE 79-80
PRIMA: UN DICEMBRE ROSSO SHOCKING
POI: ROSSO PROFONDO
ORA: ROSSO NEL BUIO DI CLAUDE CHABROL
MICHAEL KLINGER presenta
DONALD SUTHERLAND
ROSSO NEL BUIO
un film di CLAUDE CHABROL
con STEPHANE AUDRAN - DONALD PLEASENCE
DAVID HEMMINGS
VIETATO MINORI ANNI 14

OGGI al CORSO
Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica 1979-80
Ritorna l'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER
CALIFORNIA 436
un film di DAVID CARRADINE
con CHIPPER CHADBOURNE - DAVID CARRADINE
BARBARA HERSHEY e con KEITH CARRADINE
e ROBERT CARRADINE - musiche di DAVID CARRADINE
con la camera CONCORDE - Colore della TELECOLOR
Inizio film: 14.50 - 16.40 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Eccezionale al CAPITOL
CHARLTON HESTON
IL PIANETA DELLE SCIMMIE
con ROOD McDOWALL - EVANS - HUNTER - WHITMORE - DALY - HARRISON

Successo al Romano
dell'ultimo grande film di MARTIN RITT
WALTER MATTHAU
ULTIMO HANDICAP
MARTIN RITT

SUPERPORNOVEDETTE al Torino
NATALIE DANIK
Odissea Erotica

IDEAL
C. Beccaria 4 - Tel. 541.523
SE TI SENTI GIOVANE QUESTO E' IL TUO FILM
ELVIS
IL RE DEL ROCK
"ELVIS IL RE DEL ROCK" con KURT RUSSELL, SHELLEY WINTERS, PAT HINGLE, SEASON HUBLEY
scritto e diretto da ANTHONY LAWRENCE
Supervisione produttiva TONY BISHOP
produttori esecutivi DICK CLARK, regia di JOHN CARPENTER
una produzione DICK CLARK PRODUCTIONS
e JOHN CARPENTER FILM

Ambrosio OGGI
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE
IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

Arlecchino
una prestigiosa occasione per ridere
WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - Technicolor

ALICE ARNO al Maffei
the Porno Story of Christine
la pornorivelazione dell'anno
al Principe
Deep Throat

ARTISTI EROTIC CENTER
MORBOSITA' di una ORIENTALE

all'Olimpia
Aria condizionata
Il capolavoro del cinema comico italiano con 20 minuti di risate in più
Orario: 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15
AMICI MIEI

Oggi su STAMPA SERA
● Un esercito di 150 mila cerca la quiete sul Lago Maggiore
TUTTOSPETTACOLI
(inserto di 10 pagine)
● Tre film di Marilyn Monroe stasera ai Punti Verdi di Torino
● Che cosa vedere alla Tv e al cinema se si passa il week-end in città

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
OTTICA - FOTO - CINE
Da noi troverete il più vasto assortimento, le ultime novità ed il meglio della produzione mondiale
V. Roma 33 - Corso Peschiera 265 Torino

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA - Terzo lotto
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria
Sono compresi:
★ MOBILI di varie epoche
★ ARGENTI italiani ed europei
★ PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
★ QUADRI del XVIII e XIX sec.
★ TAPPETI ORIENTALI
★ AVORI & GIADE
Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:
Banditore: Giovanni MATTA
Esposizione permanente
ASTA
Sabato 11/8 ore 16 e 21
Domenica 12/8 ore 16 e ore 21
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO
Tel. 015/22466
ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

CHI RIMANE IN CITTA' HA SCOPERTO LO STARE INSIEME NEI PARCHI

Novelli: estate un trionfo Per l'inverno i cinema?

TORINO — In un mese ai «Punti Verdi» (nei parchi Rignon, Sempione ed alla Mandria) hanno partecipato circa 120 mila persone. Qualsiasi tipo di spettacolo, dalla prosa al balletti, ha attirato un gran pubblico. Un boom senza precedenti che lascia pensare che a fine stagione, a settembre, l'iniziativa avrà superato il tetto delle 200 mila presenze contro le 60 mila dello scorso anno e le 30 mila del '78.

La gente cerca lo spettacolo, vuole vivere, incontrarsi, superare, stando insieme, i mille stress e le mille paure della vita quotidiana nella grande città.

Ma questo «effetto», questo fenomeno di partecipazione rimarrà solo un episodio estivo? Che accadrà in autunno? Quali possibilità offre il Comune? Quali risposte alla domanda di teatro, di concerti, di occasioni, insomma, per stare ancora insieme? Lo domandiamo al sindaco.

Novelli non è pessimista. Anzi, afferma che mai a Torino c'è stato tanto fermento culturale. «*Siamo fra le città più vivaci d'Italia*», dice.

Anche nella stagione fredda? «*Quest'anno i "Punti Verdi" ci hanno fatto assistere ad un successo quasi imprevisto, ma la stagione culturale non ha soste. Non vi sono "stacchi" fra primavera, estate, autunno ed inverno: finiti gli spettacoli di agosto s'inizierà il "Settembre musicale", poi la stagione d'autunno del Regio, quindi quella sinfonica normale, i teatri, la prosa con la stagione dello Stabile, le iniziative della città ai quartiere*».

Certo, ma sono programmi che attirano meno soprattutto per la ristrettezza dei locali. A suo giudizio non è un problema anche di strutture? Torino non è una povera di teatri? Ai concerti, alla prosa non pensa che ci vadano per lo più i cultori, coloro che si possono permettere — come dice l'assessore Balmas — il Festival di Spoleto o di Aix-en-Provence?

Risponde Novelli: «*Il Comune un piano per estendere le occasioni di spettacolo e d'incontro ce l'ha. E non è un coniglio che esce dal cappello del prestigiatore: lo stiamo studiando da più di un anno. Se ne occupò per primo il vicesindaco Borgogno, ora scomparso. Oggi siamo ai dunque: il nuovo vicesindaco Scicolone e l'assessore Alfieri hanno più persino portato il progetto in giunta*».

Di che cosa si tratta? «*In città le sale cinematografiche sono in crisi. Manca il pubblico. I singoli proprietari le vorrebbero trasformare, per lo più in garages o in magazzini. Noi pensiamo che sarebbe una perdita, sociale e culturale, quindi stiamo esaminando, con l'associazione esercenti, la possibilità di rilevarle in blocco*».

Novelli prosegue: «*Potremmo così acquisire una trentina di sale cinematografiche da adibire a locali di ritrovo, di cultura. Alcuni cinema potranno essere adibiti ad uso polivalente: per film, prosa, concerti, luoghi d'incontro e di dibattito, anche per lo sport*».

Una trasformazione della città, dei «*punti culturali*» di Torino come quella prevista dall'assessore Nicolini per Roma? «*In un certo senso sì. Ed in questa prospettiva potremmo anche individuare la sede per il cosiddetto "polo esterno", decentrato, del Teatro Stabile*».

«*Con la chiusura delle sale di periferia inoltre zone con più di 200 mila abitanti, come Mirafiori, rimarrebbero senza un locale*».

Si tratta dunque di «salvare» un servizio. Novelli, questo piano per i cinema quando lo attuerete? «*Molto presto. Penso che a settembre lo porteremo in giunta, poi in commissione ed infine all'esame del Consiglio comunale. Ora, prima di quelle scadenze, si tratta di stabilire quale convenzione stipuleremo con gli esercenti dei cinema. Ad operazione compiuta Torino potrà assistere al "boom" dei "Punti Verdi" anche d'inverno*».

Giuseppe Sangiorgio

Roma moltiplica i punti di spettacolo una vittoria per l'assessore Nicolini

ROMA — A Roma, quest'anno, è nata una stella. E' l'assessore alla cultura Renato Nicolini, comunista, sui trent'anni, quasi quotidianamente intervistato e fotografato, a bordo di una biga dorata, col cappellaccio da marinaio sul lido di Castel Porziano, in jeans sul greto del Tevere, sotto la sua cascata di ricciolil fra le luci del tramonto al Pincio, in tutti i luoghi insomma dove la sua instancabile attività e inventiva lo porta, trascinando i romani e i turisti capitati nella capitale nel solleone, proponendogli spettacoli teatrali, concerti, riscoperte di angoli della città, proiezioni, balletti, mostre all'aperto, gite in barca, danze, rock, folk, scacchi e film.

Folla nel parco per uno spettacolo: un modo per stare insieme e superare gli stress quotidiani

Veramente il personaggio Nicolini è nato l'anno scorso. Ma l'estate '79 è il suo vero trionfo. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che egli punti direttamente alla poltrona di sindaco, grazie alla popolarità che si è conquistato. Egli ha riso e ha ribattuto che fa quello che fa e basta. Qualcuno ha criticato la mole di spettacoli che egli ha ammannito per gli spettatori di tutti i gusti e le età, sostenendo che — tutto sommato — è sempre il centro della città ad essere privilegiato, mentre la periferia continua a soffrire dei mali antichi dell'isolamento.

Ed egli ha ribattuto che i miracoli lui non può mica farli, che il centro — è vero — offre spazi più accessibili, con i parchi, le antiche rovine, i teatri all'aperto, il Tevere stesso: ma alla periferia sta pensando e per gli abitanti dei rioni decentrati ha già preparato una serie di iniziative, che si protrarranno fino all'inverno.

Per dare un'idea del tipo di appuntamenti fra cui i romani possono scegliere, per le loro serate, ecco l'elenco dei luoghi «aperti» nella sera di venerdì 10 agosto: i giardini di Castel Sant'Angelo, il Parco degli Aranci all'Aventino, la Quercia del Tasso al Gianicolo, Villa Torlonia a Frascati, l'Isola Tiberina, la banchina sinistra del Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, Ostia, Ostia Antica.

La gamma dei programmi non è meno varia: si va dal ballo a una rassegna di rock (diapositive più registrazioni musicali), da musiche classiche (intermezzi del '77) a romanze d'opera, dal film *L'isola del tesoro* ai canti del gruppo «*Voci della Nigeria*», dalla «*Mandragola*» di Machiavelli all'«*Anfitrione*» di von Kleist, da un Seminario sulla tecnica del mimo agli Sbandieratori di Cori.

Nei prossimi giorni prende il via una rassegna di film kolossal alla Basilica di Massenzio.

Grazie a una recentissima delibera della giunta comunale, che impegna 250 milioni, accettando una proposta che veniva dall'Arci, l'estate romana ha guadagnato altri cinque punti storici della città alle sue iniziative.

Concerti di rock e jazz all'ex Mattatoio, nel popolare quartiere di Testaccio, il complesso da tempo adibito ad iniziative culturali e che sta per essere restaurato, come prezioso documento di architettura industriale. Una immaginaria Broadway italiana, con i protagonisti dell'avanguardia teatrale romana, da Vasilico a Perlini, si installerà in via Sabotino, al quartiere delle Vittorie, in un'area di case popolari inutilizzate.

Cicli di cinema a San Lorenzo, una delle zone più popolari della città, l'unica bombardata durante la guerra, storico focolaio di resistenza antifascista. A Villa Torlonia, dopo una battaglia durata decenni restituita alla città, si installerà un grande laboratorio televisivo per «*un gioco dello spettacolo*» all'aperto. Per finire, il tormentato comprensorio dell'Appia Antica, preda degli speculatori e insistentemente richiesto per pubblica utilizzazione: ospiterà giochi, gare, ballo, sport in uno «spazio camping».

Liliana Madeo

Brando e Bette Davis candidati all'Oscar delle tv americane

LOS ANGELES — Si aspettava che «*Radici numero due*» facesse la parte del leone, è invece uscito clamorosamente alla ribalta «*Lou Grant*». Il lavoro della «Cbs» ha fatto strage di candidature nella trentunesima edizione dell'Emmy Award, l'Oscar della televisione americana che sarà ufficialmente assegnato il 9 settembre prossimo.

La serie a puntate, ambientata nella redazione di un grande giornale cittadino, si è aggiudicata ben quattordici *nominations*. Tra l'altro concorrerà per la migliore serie in assoluto, per il premio al migliore attore ed alla migliore attrice.

Grazie al suo fiore all'occhiello la «Cbs» ha finito per spadroneggiare in tutto il settore ottenendo ben 58 *nominations* contro le 56 della «Abc», le 52 della «Nbc», e le diciannove della «Pbs», altre sigle di grandi reti televisive statunitensi.

Alle spalle di «*Lou Grant*», in questa singolare graduatoria, che potrebbe anche non trovare completamente d'accordo i votanti di settembre, troviamo «*Backstairs at the White House*», filmato-inchiesta sulle famiglie che occuparono la residenza del capo dell'esecutivo, il tutto visto attraverso l'occhio di un impiegato. Il lavoro ha ricevuto undici candidature battendo nettamente il «*Radici numero due*» della «Abc» con sette.

In «*Roots: next generation*» (questo il titolo originale della serie) una delle candidature è andata a Marlon Brando. La stella del cinema americano, due volte premio Oscar, ha debuttato in televisione nei panni del leader del neo-nazismo americano George Lincoln Rockwells.

Nelle candidature Emmy per la migliore attrice di uno *special* due grandi di Hollywood: Bette Davis, protagonista di «*Strangers*» (la storia di un padre e di una figlia) e Katharine Hepburn che gigantaggia in «*The corn is green*» della «Cbs».

Programma all'insegna del risparmio con poche novità interessanti

Ai genovesi vecchi film, ballo liscio

GENOVA — Genova vuol diventare capitale della non-cultura? Si direbbe di sì, tirando le somme d'una primavera velleitaria e d'una estate «moscia» di iniziative d'una qualche vivacità e risonanza. Sul banco degli accusati l'Amministrazione comunale di Genova ed in particolare l'assessorato alla Cultura, per omissione d'intervento, e l'assessorato al Turismo e tempo libero, per intervento un po' «maldestro». Ricapitoliamo i fatti. Mentre a Roma, Torino, Milano (ma anche in altri capoluoghi regionali «minori» del Centro-Nord) si sviluppano complesse iniziative culturali di massa, che hanno dato non solo grossi risultati di pubblico, ma anche lusinghieri apprezzamenti, come si suol dire, di «critica» per la qualità del «servizio» culturale fornito, a Genova la situazione generale sembra incamminata verso un malinconico declino.

Il «pezzo forte», in passato, dell'estate genovese è sempre stato legato alle manifestazioni di Nervi, cioè al festival internazionale del balletto. Nato negli Anni Cinquanta, il festival del balletto è stato l'unica manifestazione che ha consentito di far vedere a Genova quanto di meglio la produzione mondiale, tradizionale e d'avanguardia, poteva offrire nel campo della coreografia.

Il festival è stato «seppellito» prima dalla Amministrazione comunale, poi dal Teatro comunale dell'Opera, che hanno preferito ripiegare su programmi molto più modesti e ripetitivi (già visti, collaudati e rappresentati altrove).

Per quel che riguarda invece l'attività del Comune in senso stretto, l'assessorato alla Cultura, dopo aver gestito alcune piccole mostre di affiches (ma già viste in altre città italiane) e dopo aver fatto compiere — tra l'indifferenza assoluta dei cittadini — a Genova la prima tappa della tournée dei poeti, terminata nella «notte» di Castelporziano, ha gettato la spugna.

La responsabilità di «far divertire» i genovesi è toccata all'Assessore al Turismo sport e tempo libero, Edoardo Guglielmino. Questi, con un budget «fisso» di 45 milioni ha allestito le «sere di Genova» nei giardini dell'Acquasola. Con la modesta somma a disposizione sono state allestite 33 serate. Piccoli complessi, compagnie dialettali, cartoni animati, western spolverati dalle cineteche, semidilettanti, qualche «discreto» (Lauzi, Milly, Franca Valeri, Lino Patruno), ingresso libero: uno discreta affluenza di folla, richiamata dall'unica attività possibile. S'è cominciato il 16 luglio e si chiuderà sabato 18 agosto, con gran serata di ballo liscio.

Poco e male, insomma. Soprattutto nessuna novità reale, nessuna possibilità di fare o proporre qualcosa di nuovo. A questa modesta iniziativa, occorre aggiungere: l'infelicissimo tentativo di chiudere al traffico Corso Italia, l'arteria sul mare, per poter inserire happening di dilettanti e persino chioschi di artigiani e di paccottiglia lungo i marciapiedi che sono rimasti inesorabilmente deserti, mentre il traffico automobilistico ha subito ingorghi pittoreschi. L'iniziativa è stata ritirata precipitosamente.

Unica «sentinella» del Comune in questo Ferragosto, Edoardo Guglielmino, accetta di difendersi: «Abbiamo fatto quello che potevamo con i soldi a disposizione. 33 serate con 45 milioni sono molte. Il pubblico che avrà preso parte agli spettacoli delle "sere di Genova" supererà le 100 mila persone. Noi abbiamo dovuto ripiegare su un pubblico "medio" con spettacoli decorosi capaci di accontentare tutti. Come presenze non siamo inferiori a nessuna altra città».

p. l.

Ai "Punti Verdi"

Notte con Marilyn

TORINO — Stasera alle 21,30 ai Punti Verdi: al Parco Rignon (c. Orbassano) «Una notte con Marilyn». Saranno proiettati tre film della Monroe: *La magnifica preda* di Preminger (1954); *Niagara* di Hathaway; *La tua bocca brucia* di Baker. Al Sempione (v. Gottardo) *Le nozze di Zanfir* con il Complesso folkloristico romeno «Briuletul».

A Milano tremila ogni sera

MILANO — Tre-quattromila presenze per sera finora, per il programma «Vacanze a Milano», iniziato il 3 agosto e che proseguirà fino al 26. Agli spettatori adulti, occorre aggiungere i bambini per i quali di pomeriggio sono quotidianamente programmati giochi, e spettacoli teatrali generalmente al parco.

L'agosto per i milanesi rimasti in città e per i turisti — numerosi principalmente i giapponesi e gli statunitensi — è iniziato con la *Bohème* gratuitamente proiettata su schermo gigante alla Scala. Altre sedici opere seguiranno, tutte già trasmesse, sulla Rete uno della televisione.

Per la prosa, «Vacanze a Milano» vede impegnato il Castello Sforzesco, dove fino all'11 continueranno le repliche di «*Giulietta e Romeo*» realizzata dalla Compagnia del teatro de «Il Filodrammatici».

Un'altra «stagione in miniatura» si svolge intanto al Teatro Burri, dietro al Teatro dell'Arte.

I capitali della Gaumont per salvare i cinema Eci

ROMA — Il gruppo cinematografico francese Gaumont, che da un anno ha costituito una sua filiale in Italia, svolgendo attività di produzione e di distribuzione, da ieri «compartecipa» alla gestione delle sale del circuito cinematografico Eci (Esercizi cinematografici italiani).

Il circuito Eci, considerato il principale tra quelli esistenti in Italia, dispone di 42 sale e programma un'altra ventina di cinema di cui non è, però, titolare delle licenze.

La notizia è stata confermata dal presidente dell'Eci, Giuseppe Giovannini, il quale ha precisato che l'accordo è già stato sottoscritto ma è limitato alle sole linee generali, mentre i dettagli, verranno definiti dopo Ferragosto. Per ora si parla semplicemente di compartecipazione nella gestione.

Il complesso cinematografico italiano risulta implicato in una serie di contorte situazioni di ordine giudiziario, fiscale, sindacale ed economico di difficile soluzione. Tra queste certamente la più rilevante è quella economica: si parla di un passivo oscillante tra i 14 e i 18 miliardi, cifra garantita dal valore degli immobili. Fra i dettagli da definire vi è anche una consistente situazione debitoria dell'Eci verso i distributori cinematografici (oltre due miliardi), che, se non viene risolta al più presto, rischia di compromettere la definizione della programmazione per l'imminente nuova stagione.

e. b.

Jean Simmons nel film alla tv svizzera «Adamo ed Evelina»

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Massina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Claudio Arrau nel «Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra» di Beethoven; orchestra della radio olandese (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** con Michele Greiller, Sarah Sanders, Bachir Toure, Veronique Jannot. Regia di Pierre-Gaspard Huit (sesta puntata)
18,40 **Una sferia del Gargano:** «Il pittore contadino» (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Lassie:** «La vittoria di Chuck» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia blu blu**, un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari (c)
21,50 **Sintesi registrata del dibattito per la fiducia al governo**
22,45 **Questa sì che è vita:** «In vacanza» con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid, Danny Goldman, David Wayne, regia di Claudio Guzzman (c) — *Albert e Jane vanno in vacanza con i Dutton in un cottage sperduto nei boschi. La vita primitiva si rivela assai laticosa per i domestici che inventano uno spettro dei luoghi per far fuggire i loro padroni*
Telegiornale

RETEDUE

13,15 **TG 2 - Ore tredici**
13 — **Dal Conservatorio di Milano: Concerto diretto da Pierluigi Urbini**
15,30 Cortina: **Hockey su ghiaccio** - Merano: **tppica** - Formia: **Atletica leggera meeting internazionale** - Imola: **Ciclismo Coppa Placci** (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi:** a) A che gioco giochiamo; b) A ogni cattivo il suo castigo, disegno animato (c)
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi: un appuntamento con... Aquaman e Superman** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera:** «Un'astuzia» dal racconto di Maupassant con Paola Tanziani, José Quaglio, Anna Manichetti, Arturo Dominici, Gian Carlo Anichini, regia di Enzo Tarquini
22,30 **Incontro con il cinema cubano:** «L'uomo di Maisinicù», regia di Manuel Perez — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Vice*

Guerriglia a Cuba e fiducia al governo

Il cinema cubano, nato vent'anni fa con la rivoluzione castrista, ha, nel discorso politico, la sua parte più avvincente: lo abbiamo visto, sabato scorso, ne *La prima carica ai machete*. Il lungo coltello dei tagliatori delle canne da zucchero è divenuto simbolo della battaglia popolare, di una lotta che si è iniziata un secolo fa, nella rivolta contro gli spagnoli, e che continua tutt'oggi contro gli avversari della Repubblica socialista. A un episodio di questa rivoluzione quotidiana si rifà *L'uomo di Maisinicu* (tv-due ore 21,30) che ci ripropone — stasera — un fatto realmente accaduto nella lotta contro gli «alzados», i guerriglieri anticastristi, rifugiatisi sulle montagne dell'Escambray.

La pellicola, nobilitata da una tematica rigorosa, alterna scene crudamente realistiche a parti quasi documentarie, toni romanzeschi ad altri di fortissima tensione, sorretti — come accade nel finale a sorpresa — da una eccezionale *suspense*.

Rivive raccontato con un taglio emozionante un «giallo» politico che risale ai primi mesi del 1964 quando, in una sperduta fattoria sulla montagna, viene trovato il cadavere dell'amministratore del podere, Alberto Delgado. Il delitto è opera di bande armate controrivoluzionarie che si aggirano nella zona e che continuano a mantenere in uno stato di terrore la popolazione. C'è il sospetto che alle loro spalle agisca la lunga mano della Cia.

L'indagine per risalire ai mandanti della spietata esecuzione si fa serrata. La vittima, impegnatasi a fondo per estirpare la piaga del banditismo ancora dilagante nella provincia, ha pagato con la vita il suo impegno politico. Ma chi pagherà per questa assurda vendetta? Il regista, Manuel Perez, pur non allontanandosi mai dalla realtà storica, ha calcato la mano sugli effetti più popolari, romanzando una vicenda che appassionerà i telespettatori.

Certamente di più facile consumo è il racconto *Un'astuzia* che apre la serata sulla stessa rete (ore 20,40). Tratta da un'opera pressoché sconosciuta di Guy de Maupassant questa vicenduola all'acqua di rosa non farà certo accrescere la stima per l'autore francese. Maupassant che ha scritto sei romanzi e oltre trecento novelle, sfornandone una media di 50 all'anno, è ben noto ai telespettatori. Uno dei suoi racconti, *Mont-Oriol*, è stato tra i primi sceneggiati trasmessi dalla Tv nel 1958.

Massimo Franciosa e Luisa Montagna, autori della riduzione televisiva, si sono sforzati di accentuare il loro brillante della vicenda, ma il tema è quello che è. Un maturo medico (José Quaglio) vuol dimostrare ad una sua giovane paziente (Paola Tanziani), sposa da poche settimane, che le donne, quando vogliono tradire il marito, sanno dissimulare il «misfatto» con la massima ingegnosità. E per rendere più credibili le sue affermazioni racconta quanto gli è accaduto molti anni prima in una città di provincia.

Una sua cliente è ricorsa a lui perché il giovane amante la è morto tra le braccia nel talamo coniugale. Il dottore — questa è l'astuzia — corre a casa della paziente, riveste frettolosamente il cadavere e quando, a mezzanotte, arriva il marito becco, lo sfortunato amante si trova seduto sul divano, apparentemente solo privo di sensi. Forse un secolo fa simili avventure potevano far sorridere.

★★

Sulla prima rete si sarebbe dovuto iniziare questa sera un nuovo programma, *La lotta contro la schiavitù*, sorta di appendice al blasonato Medici. Un collage di sceneggiati e documentari, prodotto dalla BBC, che fa rivivere la tragica realtà dei mercanti d'uomini. Il debutto è però slittato a lunedì prossimo per far spazio alla telecronaca registrata da Montecitorio (ore 21,50) delle dichiarazioni dei capogruppi della Camera sul voto di fiducia al governo Cossiga.

★★

Nel pomeriggio (ore 18) per la serie *Sipario su... I grandi interpreti* il pianista cileno Claudio Arrau con l'orchestra filarmonica della radio olandese, conclude la seconda parte del concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, mentre alla stessa ora, con quella illogica concorrenza che abbiamo già più volte sottolineato, sulla rete due sarà trasmesso un concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini con musiche di Haydn e Prokofiev.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
6,45 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte, stamane
10,03 Duca e Bandito
10,20 Appuntamento con i New Trolls
10,35 Prova generale di una composizione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per lavore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va' pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco!
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Se permettete parliamo di cinema
19,30 Hollywood tra mito e realtà
20 — Dottore, buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica da via Asiago 7
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormir canzona

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,35 Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Un altro giorno
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,40 Buona domenica a tutti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Soft music
22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Antologia di Musica operistica
12,50 Musica per tre
14 — Contro/canto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio Tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Concerto «European Community Youth Orchestra», dirige Abbado
23,25 Il jazz

MONTECARLO

7,15 Supersveglia
9 — Regionalmente sopra
10 — La cassaforte
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
15,30 Il film misterioso
16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,15
19,10 **Le rose dei conti** telefilm (c)
20,30 **Scacciapensieri** disegni animati (c)
21,45 **Adamo ed Evelina** film di Arnold French con Jean Simmons, Stewart Granger
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18 — **Telesport** Atletica leggera - Atene
18,30 **Calcio** Serajevo: Zeljeznicar-Crvena Zvezda
20,30 **L'angolo dei ragazzi** i mughetti, racconto (c)
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale**
21,30 **La prima notte (le nozze veneziane)** Film di Alberto Cavalcanti con Martine Carol, Jacques Sernas, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud (c) - *A Venezia, Isabella sedicente milionaria incontra Alfredo, ladro gentiluomo, che architetta un piano per derubarla*
23 — **I meravigliosi anni del cinema** I gangster (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo** Soldato
21,30 **E' arrivata la parigina** Film di Camillo Mastrocinque, con Magali Noël, Jorge Mistral — *Yvette, giovane francese, ha tentato la strada dell'arte ma si trova in miseria ed è costretta a ballare in locali di infimo ordine...*

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei miti duri a morire.

Uno di questi è che, in estate, i giornali siano poco letti.

Mentre invece basta controllare qualche dato per accorgersi che le diffusioni dei quotidiani controllati dalla ADS, sono, mese per mese, pressochè costanti.

Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore ha generalmente più disponibilità, più tempo; un buon motivo per spendere in estate parte dello stanziamento, continuando così con il consumatore un discorso pubblicitario che, per essere efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.

La CPV, K. & E. Italiana ha preparato questo manifesto perchè non crede ai miti, ma solo ai dati di fatto e su questi cerca di basare le azioni studiate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 53.44.25

COMUNICATO

AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

SABATO 11 in provincia: **VIU' - RUBIANA**
DOMENICA 12 Chiesa: **S. NATALE** (via Boston) - in provincia: **VALGIOIE - COASSOLO - GIAVENO - RACCONIGI - GROSCAVALLO**
MARTEDI' 14 in provincia: **GIVOLETTO - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 15 in provincia: **MEZZENILE - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 16 in provincia: **CHIOMONTE - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
VENERDI' 17 in provincia: **EXILLES**
SABATO 18 in provincia: **GIAVENO**
DOMENICA 19 Chiesa: **S. GIOVANNI MARIA VIANNEY** (c. Corsica 159) - in provincia: **COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO**
LUNEDI' 20 in Provincia: **VINOVO**
MARTEDI' 21 in provincia: **RUBIANA - SUSA**
MERCOLEDI' 22 in provincia: **TRANA**
GIOVEDI' 23 in provincia: **OULX - S. GIORIO DI SUSA**
VENERDI' 24 in provincia: **SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA** (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

Dalla Val di Susa ad Aosta il nuovo strumento aereo di lavoro

Oggi l'elicottero d'alta montagna sostituisce le teleferiche e i muli

In dieci minuti trasporta a mille metri di altezza una tonnellata di materiale: dai piatti ai fusti di kerosene, dalle benne ai pali agli animali smarriti

Dopo la ripresa primaverile che ha visto l'elicottero saltuariamente impegnato nelle risalite in alta quota degli sciatori ora la montagna reclama l'intervento dell'ala rotante in tutte le pressanti attività che si concentrano nella sua breve, mutevole estate. Ci sono rifugi da rifornire ed alpeggi da riattare, paravalanghe da riparare e dighe da costruire. Con l'elicottero, che fa la spola dalla base alle vette, vola di tutto: piatti e bicchieri, fusti di kerosene e fasci di tubazioni, benne di calcestruzzo e capre smarrite, pale di escavatori e pesticini da semina. Di tutto vola appeso sotto il ventre del più versatile degli aerei moderni che in poco tempo (l'inizio del suo impiego commerciale può collocarsi negli Anni Sessanta) si è imposto sul fronte dei mezzi di lavoro con tutta l'autorità della sua tecnologia d'avanguardia.

Fatto più per salire che per andare lontano era naturale che l'elicottero trovasse un punto congeniale di penetrazione tra la gente della montagna. In effetti i valligiani sono stati i primi ad apprezzarne i grandi vantaggi: ogni dieci minuti una tonnellata di materiale mille metri più in alto ed in due ore il lavoro per cui avrebbe dovuto essere impegnata per giorni una colonna di introvabili muli.

Era quindi naturale il sorgere lungo l'arco alpino in Svizzera, Francia ed in Italia di società di lavoro aereo con elicotteri. Si può parlare di lavoro altamente specializzato in quanto sopra i tremila metri la messa in opera di un carico sospeso, sia esso un tronco di traliccio metallico nell'angusto spazio di una gola o un ripetitore televisivo su una cresta battuta dal vento, richiede un alto grado di addestramento per un «team» affiatato: pilota e coadiutore.

Il pilota con movimenti impercettibili controlla il carico che oscilla parecchi metri sotto il ventre dell'elicottero. Ne segue l'immagine riflessa dal retrovisore, come un dentista la punta del trapano. Ha piena fiducia nel coadiutore che da terra lo dirige con indicazioni brusche e precise: «*Ora sette nodi di vento da Nord. Attenzione allo spuntone sulla destra... ancora venti centimetri... dieci...! via!*» ed il carico va a collocarsi nel punto voluto con la precisione di un accoppiamento meccanico. L'elicottero alleggerito rimbalza nel cielo. A questo punto anche se una nube avvolge importuna la cima rendendola inagibile il pilota può allontanarsene tranquillamente: infatti un fondamentale requisito professionale del coadiutore è quello di sapere, se necessario con corda e piccozza, raggiungere autonomamente la base.

Collocandosi all'incrocio tra le portanti del progresso (energia, comunicazioni, ricerca mineraria, ecologia) l'elicottero rappresenta la più mobile e la più efficace piattaforma volante per molte applicazioni tecnologiche, non ultima l'elettronica. Proprio in questi giorni gli uomini di una delle più importanti reti televisive europee, dopo aver strumentato un elicottero con apparati rice-trasmittenti e di registrazione, hanno potuto identificare in poche ore di volo la migliore collocazione delle emittenti e dei ripetitori ottimizzandone nel contempo i lobi di irradiazione nella Valle d'Aosta.

Spesso non è nemmeno il caso di parlare di convenienza economica. Sui monti al di sopra dei tremila metri l'aviazione ignora il battage delle compagnie di navigazione e la pubblicità dei costruttori d'aerei: essa vale per quello che può fare e per lo più opera sotto il battente di uno stato di necessità. Ci si può riferire al caso non troppo remoto di un importantissimo macchinario da perforazione (con fermo macchina valutato a decine di milioni ogni giorno) che potè essere tenuto in funzione sulla galleria del Fréjus solo con l'ausilio dell'elicottero; non era infatti più raggiungibile con le motoslitte a causa del pericolo di valanghe e slavine. Oppure si può pensare ad un pilone dell'elettrodotto più alto d'Europa (sulla finestra del Champorcher, a 2800 metri per essere esatti) trascinato a valle da una slavina e sostituito con urgenza con l'intervento degli elicotteri, pena l'interruzione del travaso di energia dalla rete francese a quella italiana e viceversa.

Tutti questi esempi, che si riferiscono alle attività d'alta montagna, non devono tuttavia essere riduttivi di una immagine operativa di ben più vasto respiro. Dalle prospezioni minerarie al lavoro agricolo, dal collegamento tra terraferma e piattaforme per la ricerca del petrolio e del metano, dal salvataggio all'evacuazione sanitaria, dall'antincendio alla sorveglianza del traffico, il potenziale di questa macchina singolare ed affascinante si afferma di giorno in giorno sotto ogni latitudine ed ogni clima, aggiungendo all'interesse dell'avviazione le motivazioni stimolanti di una creatività di taglio fortemente concreto e costruttivo.

Mario Bernardi

Genova: accordo per i portuali

GENOVA — Sarà di tremila lire l'aumento ai lavoratori portuali di Genova che raggiungeranno le «rese reali» stabilite precedentemente. L'intesa, raggiunta nel corso di una riunione presieduta dal presidente del Consorzio autonomo del porto prof. Giuseppe Dagnino, conclude positivamente una vertenza aperta alcuni mesi fa e che aveva portato a diversi scioperi.

L'accordo è stato sottoscritto, oltre che da Dagnino, anche dai rappresentanti degli spedizionieri, dei sindacati degli agenti marittimi e della compagnia unica dei lavoratori portuali. L'ipotesi di accordo, presentata dal prof. Dagnino, prevede di stabilire prioritariamente le rese reali e ragionate «*che tengano anche conto delle difficoltà obiettive di inoperosità*».

Questo vuol dire che per stabilire l'effettiva produttività per ogni squadra di lavoratori portuali, verranno considerate le condizioni reali in cui essi si troveranno ad operare.

Li versano ai sindacati svizzeri

I frontalieri chiedono di pagare i contributi assistenziali in Italia

COMO — Gli oltre 25 mila frontalieri delle province di Como, Varese, Sondrio e Novara chiedono in un documento reso noto in questi giorni dall'Interprovinciale Acli che le quote trattenute sui loro stipendi per l'assicurazione malattia non passino più attraverso i sindacati svizzeri. La proposta è di versare direttamente queste quote ogni sei mesi all'Inps.

La vicenda è nota. Quattro mesi fa un deputato socialista di Como, l'on. Mario Ferrari, fece scoppiare il caso delle quote assicurative per l'assistenza medico-ospedaliera, versate dai lavoratori italiani frontalieri ai sindacati svizzeri Ocst e da questi sindacati poi girate all'Inam. L'operazione regolare a prima vista è però stata viziata negli ultimi dieci anni dal cambiamento di parità valutaria tra franco svizzero e lira italiana. Le quote mensili a carico di ciascun lavoratore italiano (7,75 franchi per i celibi e 9,50 franchi per gli ammogliati) corrispondevano nel 1968 rispettivamente a 1100 e 1400 lire italiane, ma nel 1979 a 3900 e 4750 lire. Nonostante i sindacati svizzeri hanno continuato imperterriti a riversare all'Inam 1100 o 1400 lire trattenendosi la differenza.

Questa specie di «cresta» sui contributi dei lavoratori italiani era stata denunciata dagli stessi sindacati svizzeri in un comunicato congiunto. Eccone uno stralcio: manifestatasi la nota oscillazione dei cambi, si verificò un'eccedenza derivante dalla favorevole situazione della moneta svizzera.

Contemporaneamente si poneva in Italia il problema della riforma sanitaria nel quale era compreso il riesame delle condizioni dell'assicurazione malattia in favore degli emigranti. Lo stato di incertezza sul piano legislativo e su quello valutario indussero gli amministratori responsabili in Svizzera a mantenere i contributi richiesti agli assicurati al livello precedentemente stabilito. Ciò consentì, da una parte il recupero delle spese per investimenti anticipati per l'applicazione delle convenzioni e dall'altra l'accantonamento di fondi destinati a sopperire agli oneri che si sarebbero potuti manifestare sia a carico delle amministrazioni che degli assicurati, in seguito all'entrata in vigore del nuovo ordinamento sanitario italiano.

Questo «stato di incertezza» perdura e i frontalieri continuano a pagare quote di 7,75 o 9,50 franchi al mese, lasciando che i sindacati svizzeri riversino all'Inam le 1100 o 1400 lire italiane. In sostanza Ferrari accusò i sindacati svizzeri di aver trattenuto dai 15 ai 18 miliardi di lire. Da qui la proposta delle Acli di fare pagare dai frontalieri queste quote assicurative per l'assistenza medico-ospedaliera direttamente ad un ente italiano scavalcando così i sindacati svizzeri.

Il direttivo dell'Interprovinciale Acli frontalieri chiede inoltre «*che venga esattamente quantificato con urgenza l'importo indebitamente ricevuto dalle istituzioni svizzere e che detto importo, con il controllo dell'organizzazione sindacale dei frontalieri, venga destinato alla realizzazione di strutture socio-sanitarie nelle zone di provenienza dei frontalieri stessi*».

Infine le Acli sollecitano l'attuazione degli accordi bilaterali italo-svizzeri e ciò «*al fine di evitare il verificarsi di incresciose situazioni che, in passato, hanno messo in seria difficoltà, anche economica, i lavoratori frontalieri ricoverati d'urgenza in territorio svizzero*».

Tragedia passionale a Contarina, nel Polesine

Abbandonato, uccide la ragazza e il rivale

Poi si va a costituire - È un agricoltore di trentacinque anni - Il sanguinoso agguato, di notte, davanti alla casa dell'ex fidanzata

ROVIGO — Tragedia della gelosia la scorsa notte a Boccasette, in provincia di Rovigo, fra Porto Tolle e Contarina: Paolo Mancin, un agricoltore di 35 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella l'ex fidanzata, Ines Farabuttin, 22 anni, operaia di Porto Tolle, e un amico di quest'ultima, Vittorio Ghezzo, 31 anni. Mancin si è costituito poco prima di mezzanotte ai carabinieri di Porto Tolle.

Subito dopo l'arresto da parte dei carabinieri di Contarina (Rovigo), il giovane agricoltore è stato sottoposto al guanto di paraffina (che è risultato positivo) ed è stato rinchiuso in una cella di isolamento del carcere giudiziario di Rovigo.

Il responsabile del duplice delitto, che ha confessato di aver ucciso Ines Farabuttin e il suo nuovo amico, Vittorio Ghezzo, sarà sottoposto, secondo quanto disposto dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dario Curtarello, a perizia psichiatrica nei prossimi giorni.

Intanto i carabinieri hanno stabilito la dinamica del duplice omicidio: Paolo Mancin, che aveva rotto il fidanzamento con la giovane una quindicina di giorni fa, aveva tentato più volte di riprendere la relazione, ma è stato sempre respinto dalla Farabuttin.

La giovane donna, nel frattempo, aveva cominciato a frequentare un altro uomo di Contarina, Ghezzo. Ieri sera Mancin aveva visto i due allontanarsi su una «Nsu Prinz» di proprietà del Ghezzo, e li ha attesi nei pressi dell'abitazione della sua ex fidanzata, in via Piave.

Catturato il tunisino che strangolò la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'assassino della mondana marocchina, Zeineb Thala, di 19 anni, trovata strangolata in una pensione di via Balbi a Genova, è stato arrestato ieri pomeriggio a Roma alla porta dell'ambasciata tunisina dove s'era recato per farsi rilasciare un documento che gli consentisse di espatriare. Si chiama Cheldi Mejri, ha 24 anni, è nato a Tunisi ed era marito della vittima. L'ha uccisa in un impeto di rabbia e di gelosia. Lo ha confessato piangendo.

«*C'eravamo sposati a Tunisi* — ha raccontato il giovane — *diversi anni fa. Poi lei mi lasciò e venne a Genova. Avevo saputo che "faceva la vita" e che era caduta nelle grinfie di un "protettore" marocchino*».

Sperando di riportarla a casa, Cheldi Mejri s'è fatto prestare da quattro amici 400 mila lire, è arrivato a Genova e ha convinto la moglie a tornare con lui. Ma la pace tra i due è durata poco. Zeineb Thala ha ripreso la sua triste vita. Nel frattempo, però, era stata arrestata, accompagnata alla frontiera con il foglio di via e dichiarata indesiderabile. Per questo s'era procurata documenti falsi dai quali risultava chiamarsi Nadia Ben Marad, il nome col quale il 2 agosto scorso s'è registrata presso la pensione dove poi il marito l'ha uccisa.

Gli amici di Tunisi, alcune settimane fa, sono arrivati a Genova e hanno chiesto a Cheldi la restituzione del denaro. Il giovane ha confessato di averlo speso e allora i quattro gli hanno preso in «ostaggio» il passaporto e sono partiti per l'Olanda.

Disperato e senza denaro, Cheldi ha tentato un'ennesima spiegazione con la moglie ma i pochi giorni trascorsi nella pensione di via Balbi sono stati un inferno. La donna usciva alla sera e rientrava alle 5 del mattino. Tra l'altro aveva ripreso a frequentare l'antico «protettore».

Così mercoledì mattina, dopo un alterco, Cheldi Mejri ha colpito la moglie, l'ha tramortita e in un accesso di furore l'ha soffocata col cuscino, mentre era ancora a letto (questo particolare è stato accertato anche dai medici legali che hanno compiuto ieri mattina la prima parte dell'autopsia). Quindi è fuggito, dopo aver lasciato un breve scritto in cui si autoaccusava del delitto e dichiarava il vero nome della moglie.

In treno ha raggiunto Roma: era senza passaporto. In qualche modo doveva farsi rilasciare un documento provvisorio per poter rientrare in patria. Sennonché la «mobile» di Genova aveva già informato l'ambasciata tunisina e la «mobile» di Roma. Non è stato neppure necessario tendere all'omicida una trappola complicata. Lo sguardo smarrito, quasi in trance, il giovane s'è presentato all'ambasciata nella tarda mattinata ed è stato fermato immediatamente. Interrogato ha detto d'essere pentito

D. I.

Lasciano l'Acropoli per entrare in museo

Atene. Le Cariatidi «malate» dell'Eretteo. Nel prossimo ottobre saranno portate in salvo nel Museo nazionale

In pensione dopo 20 secoli le cinque Cariatidi di Atene

Definito nei dettagli il piano per salvare l'«agonizzante» monumento dell'Eretteo Pronte le copie che ai primi di ottobre sostituiranno le statue minacciate dall'aria inquinata

ATENE — Archeologi greci hanno presentato un piano dettagliato per l'esecuzione dei restauri più urgenti dei monumenti antichi nel quadro della campagna mondiale «*Salviamo l'Acropoli*» lanciata dall'Unesco.

Un castello di impalcature innalzato attorno all'«*agonizzante*» Eretteo, il gioiello dell'Acropoli, permette ai tecnici di proseguire per tutta l'estate la sostituzione dei giunti di ferro che hanno ossidato, soprattutto negli ultimi cinquanta anni, gran parte dei marmi componenti la trabeazione del monumento costruito più di venti secoli fa. Da giugno ad oggi una trentina di parti della trave sostenuta dalle Cariatidi, le statue poste a mo' di colonna, sono state restaurate mediante la sostituzione dei giunti di ferro con giunti di titanio, un metallo che non provoca processi di ossidazione.

Il programma dei restauri prevede la rimozione delle sei Cariatidi alla fine della stagione turistica, con ogni probabilità nella prima decade di ottobre, una volta smaltito il flusso dei visitatori. Il professor Dountas, direttore dei lavori, ha precisato che solamente le cinque Cariatidi originali verranno trasportate nel Museo nazionale dove rimarranno temporaneamente prima di essere sistemate in un museo riservato a tutti i restauri dell'Acropoli che sarà ricavato dalla caserma di polizia sita ai piedi della collina sacra dei greci.

La sesta Cariatide, quella in terracotta posta nel 1801 per sostituire uno degli originali fatto sottrarre dall'ambasciatore inglese lord Elgin per essere inviato al British Museum di Londra, «*finirà in uno scantinato*», ha detto il professor Dountas. Sarà rimpiazzata da una copia, già modellata sulla base dell'originale conservato al museo londinese. Lo scultore greco Stelios Trantis ha detto di aver pronte, in un deposito della capitale, altre cinque copie destinate a sostituire, forse per sempre, le Cariatidi originali.

Le nuove copie sono fatte con un impasto di polvere di marmo e cemento, in modo da avvicinarsi notevolmente al tono del colore, alla porosità e al tipo di superficie levigata degli originali.

Provvedendo alla sostituzione delle Cariatidi, i greci hanno messo fine alla polemica internazionale sorta tra tre differenti scuole: i sostenitori del restauro sul posto delle Cariatidi, per tema di uno sbriciolamento dei marmi provocato dallo spostamento delle statue; gli innovatori, propensi a innalzare una cupola di materiale plastico trasparente sui monumenti «in agonia»; i moderati, gli attuali vincitori, che propugnavano il trasferimento delle statue in locali adatti per un successivo e comodo restauro.

Il «*momento della verità*» scoccherà una volta sollevata la trabeazione (più di una tonnellata) e avviata la sostituzione degli originali con le copie. «*Tutto è stato studiato nei dettagli, le difficoltà sono superate*», ha detto il professor Dountas, ma gli archeologi sono ben consci del cattivo stato di salute dei marmi intaccati da secoli di intemperie, dalle scosse telluriche, dall'inquinamento dell'atmosfera, dall'ossidazione, da infelici restauri, dalle manomissioni del monumento.

Esemplare dell'ordine ionico, terminato nel 404 a.C. l'Eretteo, secondo la tradizione, era il luogo dove sgorgò dalla roccia arida una fonte di acqua salata scaturita da un colpo del tridente di Poseidone-Eretteo.

Milano ricorda l'eccidio di piazzale Loreto

MILANO — Ieri in piazzale Loreto, è stato commemorato il 35mo anniversario dell'eccidio di 15 partigiani uccisi dai nazifascisti. Rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione nonché gruppi di partigiani si sono radunati dinanzi al monumento sulla piazza. Dopo la cerimonia è partito un corteo che si è recato al cimitero Musocco.

L'eccidio di piazzale Loreto fu compiuto, su decisione di Kesselring, come rappresaglia per un'azione di guerra partigiana.

A Genova ne sono tutti convinti

La «Marconi» bloccata perché monopolizzava crociere nei Caraibi

GENOVA — Imbarazzo e irritazione a Genova, per l'increscioso episodio della motonave «Marconi», bloccata nel porto di New York e costretta, in seguito ad una violenta e spregiudicata campagna denigratoria, ad una umiliante «toilette», perché ritenuta carente sul piano dei servizi igienici dalla magistratura americana.

La società Ici (Italiana crociere internazionali), controllata in parte dalla Finmare ed in parte dai privati Costa e Magliveras, che ha anche altre due navi, la «Galilei» e la «Ausonia», impegnate in fortunate crociere estive nel Mediterraneo, ha incassato il colpo, provocato quasi certamente dalla spietata concorrenza delle navi americane che avevano visto compromesso il loro dominio sul mercato crocieristico nel Mar dei Caraibi.

Che cosa accadrà adesso? Ci saranno ritorsioni da parte italiana? Probabilmente sì, anche se nessuno lo ammette apertamente. A Genova, dove si trova la direzione della Ici, si afferma che la «Marconi» (che ormai faceva il «pieno» di viaggiatori ad ogni viaggio), è stata vittima d'una ben orchestrata compagna di «calunnie». Comunque, per il momento, ci si assoggetta alle richieste della giustizia dello Stato di New York: si applica un secondo cloratore per l'acqua potabile, si ristrutturano i servizi igienici e le cucine.

La «Marconi», fa notare un dirigente della Ici, è stata colpita proprio in quelle caratteristiche che, per fama consolidata, sono considerate un vanto delle navi italiane nel mondo: lo stile, il servizio, la cucina.

Quanto costerà all'Ici, tra l'altro squassata da scambi di accuse tra gli stessi soci (i due «privati», soprattutto Costa, accusano la Finmare di scarso spirito imprenditoriale), la forzata immobilità della «Marconi»? E' difficile fare un calcolo, ma siamo nell'ordine dei miliardi, senza contare che, ancora una volta, rischia di essere compromesso il livello occupazionale dei marittimi.

La «Finmare», poi, non cessa d'avere preoccupazioni: la «Leonardo da Vinci», l'ex ammiraglia con la quale s'erano iniziate le crociere appunto nei Caraibi e posta in vendita l'anno scorso perché «troppo costosa come gestione», non riesce a trovare un compratore.

p. l.

Genova, la Regione non approva la metropolitana

GENOVA — Cancellato dal piano regolatore il progetto della metropolitana: il «no» è venuto dal comitato tecnico urbanistico della Regione.

Ne ha dato l'annuncio ieri il sindaco Cerofolini. La «voce» metropolitana è sparita assieme ad alcuni altri progetti che il sindaco di Genova ha giudicato «*di non secondaria importanza*». «*Hanno colpito... dove non ci aspettavamo*», ha commentato Cerofolini.

Il sindaco ha poi parlato della severità del Comune nel far osservare il divieto di balneazione

Caorso: la centrale elettronucleare riavviata ieri

ROMA — L'Enel ha ottenuto il 7 agosto scorso l'autorizzazione della Divisione sicurezza del «Cnen» per il riavvio della centrale elettronucleare di Caorso. Il riavvio della centrale per il secondo ciclo di prove al 50 per cento della potenza è perciò non solo legittimo, ma doveroso.

Questo è il senso di una lettera che il presidente dell'Enel, Corbellini, ha fatto avere ieri al presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, prof. Lanfranco Turci.

Appunto ieri nella centrale di Caorso sono cominciate le operazioni per la messa a regime degli impianti che entro tre o quattro giorni saranno in grado di produrre energia

Deve essere nominato dal Papa

Nuovo vescovo a Pechino (il Vaticano dice no)

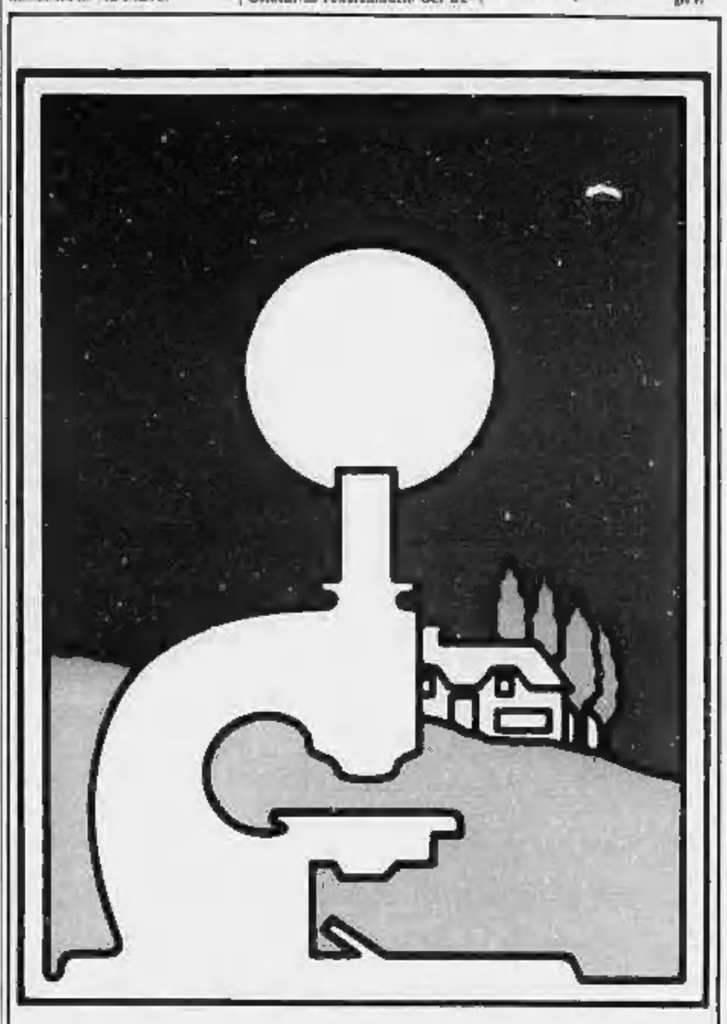
CITTA' DEL VATICANO — Una dichiarazione della Santa Sede, fatta ieri ai giornalisti dal portavoce vaticano, afferma che non è stato possibile controllare da parte vaticana l'informazione, di qualche settimana fa, secondo la quale un nuovo vescovo sarebbe stato eletto a Pechino dalla «Associazione Nazionale dei Cattolici Patriottici» e precisa, in ogni caso, che una nomina del genere, avvenuta senza il consenso né l'approvazione della Santa Sede, non si può considerare «legittima».

La precisazione vaticana, letta ai giornalisti dal vice direttore della sala stampa della Santa Sede don Pierfranco Pastore, si riferisce alla notizia, riportata da agenzie di stampa e giornali di fine luglio, secondo la quale è stato eletto nuovo vescovo di Pechino mons. Michele Fu Tie shan, di 47 anni, in precedenza sacerdote cattolico nella chiesa dell'Immacolata Concezione, l'unica della capitale cinese aperta al culto cattolico.

L'elezione sarebbe avvenuta mercoledì 25 luglio scorso durante un sinodo dei «cattolici patriottici» della diocesi di Pechino. Egli, sempre secondo le informazioni dalla Cina, succederebbe al vescovo Wang ji-ting, morto l'anno scorso.

La dichiarazione vaticana dice testualmente: «*Abbiamo ricevuto ripetute richieste circa una notizia data da Pechino, secondo la quale un ecclesiastico sarebbe stato "eletto" vescovo di quella capitale dalla cosiddetta "associazione nazionale dei cattolici patriottici". Finora la notizia ha come unica fonte agenzie di stampa e non è stato possibile controllarne la corrispondenza al fatto realmente accaduto*».

«*Per quanto riguarda la questione di principio* — prosegue la nota vaticana — *non c'è dubbio che la dottrina della Chiesa e la disciplina canonica non consentono di considerare legittima, in ogni caso, una nomina che avvenga senza il consenso e l'approvazione della Santa Sede, come pure una ordinazione episcopale effettuata senza mandato del Papa, pastore della Chiesa Universale*».



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 1054510

Sono l'industriale Roberto Pancirolli e la giovane figlia del «re dei bulloni»

Liberi dopo un mese i coniugi rapiti in Sardegna: pagati i 4 miliardi?

Di notte, nelle campagne di Nuoro - Erano stati sequestrati il 13 luglio, davanti alla loro villa di Porto Taverna - La moglie, 32 anni, è stata colta da malore sull'aereo che la riportava a Milano: ora sta bene

NUORO — L'industriale milanese Roberto Pancirolli, 51 anni, e la moglie Ornella Fontana, trentaduenne, abitanti a Milano in via Palestrina 24 — che erano stati rapiti in Sardegna nella notte tra venerdì 13 e sabato 14 luglio — sono tornati liberi in queste ultime ore, dopo 28 giorni di prigionia, nelle campagne tra Nuoro e Siniscola. Ornella Fontana è figlia di Walter Fontana, un industriale lombardo noto come «il re dei bulloni» e di recente eletto presidente degli industriali monzesi.

Ornella Fontana Pancirolli è stata liberata poco dopo l'una del mattino di ieri nelle campagne di Lula, a una trentina di chilometri da Nuoro. Il marito, Roberto, era stato liberato la notte del 7 agosto nel Nuorese e tenuto nascosto dai familiari per non creare ostacoli alle trattative per la liberazione della moglie, con la quale è sposato da sette anni.

I coniugi Pancirolli, subito dopo la liberazione, hanno avvertito i carabinieri di San Teodoro. «*Erano affaticati, con i volti tirati* — ha detto il capitano Viola, comandante della compagnia dei carabinieri di Siniscola — *ma mi sono sembrati in buone condizioni*».

Ad abbracciare Ornella Fontana e il marito, nella villa di Porto Taverna, c'erano — oltre al padre e la madre — la sorella, i nonni e altri parenti. La giovane sposa non ha saputo controllare la sua gioia e ripetutamente è scoppiata in lacrime. «*Voglio riabbracciare mio figlio Luca* — ha detto più volte — *anche perché ho temuto di non poterlo più rivedere*». Per questo, impegnandosi a rientrare in Sardegna entro pochi giorni per mettersi a disposizione del magistrato, la donna ha ottenuto il permesso di partire subito per Milano. Con lei sono partiti il marito, il padre e la madre. Durante il viaggio in aereo Ornella Fontana è stata colta da malore ma le sue condizioni risultano buone.

Nelle trattative, condotte da Walter Fontana, è stata consegnata ai banditi una ingente somma (si parla di quattro miliardi). Il sequestro dei coniugi — il primo del genere nella storia del banditismo sardo — era avvenuto all'una di notte a Porto Taverna, presso Olbia. Pancirolli e sua moglie rientrano a casa in compagnia di alcuni amici, Luigi, cugino di Ornella, con la moglie Jone Giachetti, e Attilio Biscottini con la moglie Annalisa Gannassa. Viaggiano su un pulmino Volkswagen provenienti da Porto Cervo, dove hanno trascorso la serata.

A pochi metri da villa Fontana il pilota del pulmino è costretto a una brusca frenata: sulla strada c'è uno sbarramento di pietre, segnale inequivocabile di pericolo. Pancirolli (è lui che guida) tenta di invertire la marcia ma senza fortuna. Dal buio sbucano i banditi, mascherati e armati di mitra.

I passeggeri del pulmino scendono. «*Chi è Ornella Fontana?*» domanda uno dei sequestratori. La signora si fa avanti e viene fatta risalire sul pulmino. Chiede ai banditi di essere accompagnata dal marito, e costoro acconsentono. Prima di allontanarsi coi Volkswagen dei Pancirolli, i banditi — descritti come gentili e comandati da un uomo alto e prestante che parlava molto correttamente l'italiano — ordinano agli amici dei coniugi di non dare l'allarme prima che faccia giorno. «*Per mettervi in contatto con noi* — aggiungono i sequestratori — *usate le inserzioni sui giornali. Ricordatevi che chi non ha seguito le nostre istruzioni non è ritornato a casa*». Questo è l'ultimo avvertimento.

Qualche ora dopo il sequestro arriva all'agenzia Spi, che gestisce la pubblicità sui due quotidiani sardi, una strana telefonata. Un sedicente esponente delle «Brigate rosse» rivendica il sequestro, che spiega come gesto politico. Ma non è credibile. Si tratta di fuorilegge comuni che vogliono solo quattrini e ne vogliono molti.

Il padre di Ornella Fontana, accorso da Veduggio (Milano) dov'è titolare della «Fontana Luigi S.p.A.», una grossa azienda che produce bulloni e viti, gestisce le trattative, aiutato da don Francesco Pala, parroco di San Teodoro, di cui è amico fraterno. L'industriale ha fretta di concludere subito ma i contatti devono comunque seguire un «iter» obbligatorio e non possono iniziare prima che i due ostaggi siano al sicuro. Così, fra annunci sui giornali e contatti informali, si arriva all'ultimo atto, che si è svolto ieri mattina all'alba presso Siniscola.

Monza. I coniugi Giovanni Pancirolli e Ornella Fontana, rapiti il 13 luglio e liberati ieri (Ansa)

La notizia della liberazione dei coniugi Pancirolli si è subito sparsa sulla Costa Smeralda, ove la coppia è molto conosciuta. Roberto Pancirolli, originario di Milano dove il padre, oggi in pensione, aveva avviato attività di commercialista, sposando Ornella Fontana era diventato amministratore delegato dell'azienda di Veduggio della quale Walter Fontana è titolare col fratello. Walter Fontana, oltre ad Ornella, ha un'altra figlia minore, Mirella. Ereditata la piccola fabbrica di chiodi dal padre, cinque anni fa ha sposato in seconde nozze Franca Prisca, la quale gli ha portato in dote un'altra piccola fabbrica, questa volta di bulloni.

Il «re dei bulloni» aveva scoperto la Sardegna una decina di anni fa. Aveva comprato del terreno a Porto Taverna, località alle porte della Costa Smeralda, dall'allora sconosciuto operatore immobiliare tedesco Reiner Besuch — sequestrato e mai più rilasciato dai banditi l'anno scorso — e si era costruito la casa per le vacanze.

Roberto e Ornella Pancirolli erano arrivati alla villa pochi giorni prima del sequestro in compagnia degli amici. Non avevano portato con loro il figlio Luca, che ha 4 anni: il bimbo sarebbe dovuto arrivare in seguito con altri parenti.

Antonio Pinna

Il racconto di Pancirolli

«Mi hanno detto: Vai, sei libero!»

MILANO — Dal 13 luglio fino al momento della liberazione hanno sempre dormito all'aperto, liberi, senza catene, né bende né cappucci: le calzamaglie le portavano i loro sequestratori, una ventina di uomini.

Questo ha raccontato, ieri pomeriggio, Walter Fontana, padre di Ornella e suocero di Roberto Pancirolli, rapiti un mese fa sulla Costa Smeralda.

Le modalità di questo sequestro sono atipiche: nessun danno alle persone delle vittime, che insieme ai sequestratori giravano per la campagna e mangiavano regolarmente; nessun contatto telefonico ma l'intera trattativa condotta per lettera; gli ostaggi liberati in tempi diversi, e il primo «sulla parola», senz'avere ancora ricevuto un soldo di riscatto.

La notte fra martedì e mercoledì scorso i sequestratori hanno detto a Pancirolli che doveva seguirli, da solo, per un certo tratto, lontano da dove si trovava con la moglie; poi, all'improvviso, gli hanno detto: «*Vai, sei libero*». L'industriale ha camminato per un po', poi ha incontrato qualcuno, ha chiesto, ha saputo di trovarsi all'estrema periferia di Nuoro.

Di lì ha raggiunto la villa di Porto Taverna, vicino a Olbia; nessuno doveva sapere dell'arrivo, per non pregiudicare la sorte della moglie. Gli accordi erano che Roberto sarebbe stato liberato «sulla parola», come «prova di buona fede»; poi, contemporaneamente al pagamento del riscatto, sarebbe stata la volta della moglie, giovedì sera.

All'ora prestabilita dalla casa dei Pancirolli è partita un'auto contenente i soldi: in un punto prefissato della campagna, subito è stata affiancata da alcuni uomini incappucciati. Questi hanno prelevato le borse con il denaro e confermato che in quel preciso momento Ornella Pancirolli veniva rilasciata. Così è stato: nella notte la giovane, a piedi, stremata, ha raggiunto la sua villa.

Dalla figlia e dal genero, Walter Fontana ha ricevuto, in un mese, quattro lettere: otto ne ha spedite, di cui la metà indirizzate ai suoi cari e le altre a chi li aveva sequestrati.

o. r.

Due annegati nel lago di Sils

SONDRIO — Due giovani sono annegati nel lago di Sils, in Svizzera, al confine con il territorio italiano. Sono Bruno Secchi, di 15 anni, di Villa di Chiavenna (Sondrio) e l'elvetico Gabriele Giacometti, di 19 anni.

I due giovani stavano attraversando in barca il laghetto alpino quando il natante, per cause imprecisate, si è rovesciato.

Come opera l'Anonima sequestri sarda

A ogni uomo un «prezzo»

NUORO — I banditi del Supramonte hanno rilasciato due ostaggi. Ora in Sardegna dicono che questo è stato un «*rapimento anomalo, concluso con un tipo di trattativa rapida introdotta dal continente*».

In passato i prigionieri dei sardi morti ammazzati o scomparsi erano stati dozzine. Uccisioni sistematiche, feroci. Venne uccise Pietrino Crasta, nel 1960, e per le statistiche è il primo. Era un commerciante, lo avevano catturato di notte, il 4 luglio, in mezzo alla strada. Ci furono trattative rapide anche in quell'occasione, e intanto i carabinieri battevano le montagne attorno a Nuoro, ogni giorno.

I banditi pretesero un acconto sul riscatto, il 15 un malvivente armato di mitra e mascherato andò a ritirare mezzo milione. La famiglia ne pagò ancora uno, subito dopo, ma nella notte fra il 16 e il 17 la tragedia si concluse. I carabinieri e la polizia accerchiarono il monte Lenarderddu, qualcuno disse di aver udito «*un urlo, come di un animale spaventato*». A giorno, in fondo a un canalone, trovarono l'uomo con la testa spaccata. Era stato un breve braccio di ferro fra inquirenti e banditi e questi avevano risposto con ferocia.

Dice l'avvocato Aldo Marongiu, di Cagliari, che come difensore si è occupato di numerosi casi di sequestro di persona: «*Forse all'origine del sequestro di Crasta c'era una vendetta. Normalmente i rapimenti si risolvono con il pagamento*».

Ma esistono rischi. Prosegue l'avvocato Marongiu: «*Può accadere che polizia, carabinieri e magistratura decidano l'intervento prima del rilascio di un sequestrato e con la situazione per chi si trova in mano dei rapitori può precipitare. Se ci sono degli ostaggi, se qualcuno sospettato di far parte della banda dei rapitori va dietro alle sbarre inizia una specie di prova di forza. Se poi i beni del prigioniero sono bloccati, se s'impedisce in qualche modo il pagamento, allora quasi a dimostrare la propria forza nei confronti della giustizia si può arrivare, come si è arrivati, a sopprimere il prigioniero*».

Ma il sequestro, a lungo andare — dice ancora il legale — rende soltanto se sopravvive la speranza che i sequestrati ritornano. E c'è un altro rischio: che il prigioniero veda in volto il rapitore e lo riconosca, oppure che identifichi i luoghi dov'è stato tenuto e anche questo può portare a scoprire i banditi.

Nessuno, in Sardegna, aveva dimenticato i rischi che un «pastore bandito» corre quando rapisce un possidente. Trattare, fra sardi, era sempre stata una questione di forza, di coraggio. La parola data i banditi la rispettavano. Il pagamento (poteva pretendere la famiglia del sequestrato) doveva avvenire «*cosa contro cosa*». Il denaro contro la consegna del prigioniero, un emissario da una parte e un bandito dall'altra, di notte in mezzo a un bosco. Era anche quella una questione d'onore e la parola aveva un valore assoluto.

Così accade che nella primavera scorsa, a Nuoro, i banditi catturino Pietrino Cicalò e ne pretendano il riscatto. Cicalò è malato, la famiglia per trattare vuole riaverlo vivo; i banditi trovano ragionevole la richiesta ma si vogliono garantire e domandano a loro volta, che qualcuno lo sostituisca. L'uomo torna la notte del 28, un sabato, attraversa le strade deserte di Nuoro e si chiude in casa: il suo posto è stato preso da un amico, Daniele Nolis. C'è il pagamento del riscatto e il giovedì successivo anche Nolis è libero.

Più di sono stati i sequestri d'estate sulla Costa Smeralda: i coniugi Pancirolli, e prima, il 7 luglio, son cadute nelle mani dei rapitori Luisa Cinque e la figlia Cristina, tredicenne di Milano. Per loro si attende ancora e c'è paura sulla loro sorte. Il marito di Luisa Cinque ha dichiarato che pretende una prova concreta, una «*prova di vita*», per trattare: i banditi sardi, anche in continente, hanno lasciato un segno profondo e tremendo.

In Toscana hanno rapito tredici persone, le prime tre (Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini) le hanno uccise e tentato di far sparire i corpi; ammazzati e poi scomparsi anche Piero Maleno Malenotti, Bartolomeo Neri, Marzio Ostini. Parte della banda che ha compiuto quello scempio è dietro alle sbarre: la Corte di Assise di Firenze, in luglio, ha condannato quattro persone al carcere perpetuo e irrogato altri 250 anni di prigione.

Vincenzo Tessandori

Violentata in un parco di Palermo

PALERMO — Una turista milanese di 22 anni, Francesca S., è stata violentata la notte scorsa nel parco palermitano della «Favorita» da due giovani che aveva conosciuto poco prima.

La ragazza, che era appena arrivata in treno a Palermo in compagnia di un amico, Gabriele Palazzini, 25 anni, anch'egli milanese, ha detto di avere conosciuto i due giovani nel giardinetto antistante la stazione centrale.

Una interessante proposta della Federazione Caccia a Piacenza

Una piccola isola sul Po diventerà rifugio sicuro per l'airone rosso?

La proposta ha già ottenuto il consenso della consulta venatoria provinciale - Nell'oasi potranno trovare protezione le anitre selvatiche, i trampolieri e altri uccelli migratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Un isolotto fluviale nella zona di Caorso diverrà probabilmente la prima oasi venatoria del Po, destinata ad ospitare gli uccelli migratori acquatici che hanno bisogno di riposarsi durante i loro lunghi viaggi di trasferimento. Un progetto è già pronto: se sarà realizzato, i 255 ettari di terreno che formano l'isola si trasformeranno in una sorta di grande «stazione di servizio» naturale per anitre selvatiche e trampolieri, qualcosa di simile ai ristoranti-emporio che gli uomini incontrano sulle autostrade.

L'idea di istituire l'oasi è della sezione piacentina della Federazione italiana della caccia che ha presentato uno studio del suo stesso presidente, Antonio Marchini. Il progetto ha già avuto l'approvazione dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina ed ha ottenuto anche il benestare della Consulta venatoria provinciale. Per la verità da tempo si parla di creare un'oasi o addirittura un parco di difesa naturale lungo il Po, ma finora nessun progetto era mai giunto alla fase operativa. Ciò probabilmente a causa, come ritengono i dirigenti della Federcaccia, delle eccessive ambizioni dei programmi che prevedevano estensioni vastissime da sottoporre a particolari vincoli. Resistenze e opposizioni erano sempre state innumerevoli.

Stavolta la Federcaccia spera di farcela. Con ciò mira indubbiamente a proteggere la selvaggina affinché possa poi risultare più numerosa per le doppiette; nel contempo, però, vuole anche dimostrare che l'organizzazione sa pensare agli uccelli non soltanto come prede poiché l'oasi consentirà ai migratori di starsene in pace lontano dagli spari e da qualsiasi molestia. In un modo o nell'altro — si rileva — l'isolotto proibito ai cacciatori e ai disturbatori avrà concrete finalità di difesa della natura: come dire che rappresenterà la risposta tangibile dei cacciatori ai protezionisti assoluti o «idealisti» che vorrebbero abolire la caccia.

L'isolotto sul quale la Federcaccia ha impostato il suo progetto, è denominato «De Pinedo» e si trova tra la foce del torrente Chiavenna e l'ansa di fiume antistante la località «Baracca». E' coperto di fitta vegetazione ed ha all'interno una suggestiva laguna, con piante acquatiche e palustri. Nella zona, peraltro, anche le sponde del Po presentano banche, mortizze, bassure e rilievi; vi sono pioppeti, alternati a tratti di vegetazione spontanea.

E' certo un ambiente ideale per i volatili: un *habitat* già scelto da diverse specie animali. Oltre alle anitre selvatiche, si possono incontrare trampolieri, rallidi, ardeidi e l'airone rosso. Sembra che sia stato visto anche l'airone cinerino, ormai raro nella pianura padana centro-orientale.

La zona indicata per l'oasi è abbastanza vicina alla centrale elettronucleare di Zerbio (Caorso). Anzi il progetto non esclude di includere nel sistema protettivo anche la fascia di terreno profonda 800 metri che circonda il grande impianto e che è già vietata alla caccia e recintata. In tale area si rifugiano germani reali, gallinelle e folaghe.

Inoltre sulla sponda piacentina di fronte all'isolotto esistono attualmente due riserve la cui concessione scadrà nel 1986. Il piano della Federcaccia prevede per quella data un ampliamento dell'oasi. Un auspicio in tal senso è stato espresso, nel suo parere di approvazione, anche dall'Istituto nazionale di biologia della selvaggina. L'Istituto, peraltro, ha sottolineato l'opportunità che nella zona protetta venga compreso anche l'invaso formato dall'unico sbarramento costruito sul corso del Po, quello idroelettrico di Isola Serafini che si trova non molto lontano. Nel grande specchio d'acqua che si è formato, la corrente è quanto mai ridotta e per questo l'invaso è molto frequentato da uccelli acquatici.

Ernesto Leone

Commissione inquirente

Reggiani bocciato in 4 votazioni

ROMA — Anche alla Commissione per i procedimenti d'accusa ai ministri (l'ex Inquirente), come già era accaduto alla Commissione di vigilanza sulla Rai, la prima tornata di votazioni non è stata sufficiente per eleggere il presidente. Per quattro volte, il candidato socialdemocratico Reggiani ha ottenuto otto voti su sedici presenti dei venti membri.

Il regolamento richiedeva, per le prime tre votazioni, due terzi dei presenti (e dunque 11 voti), e la metà più uno nelle successive (9 voti).

Secondo alcuni, per Reggiani avrebbero votato cinque dc, due psi e lui stesso, mentre si sarebbero astenuti gli altri. Un'altra versione è che per Reggiani si siano espressi i cinque democristiani, lui stesso, un missino e uno dello schieramento delle sinistre (pci, psi e pr) che ufficialmente si sono astenute.

La commissione si riunisce di nuovo stamane alle 10 per procedere a un'ulteriore votazione. Se qualche democristiano assente ieri viene a votare, è prevedibile l'elezione di Reggiani.

Dopo la protesta di 40 commercianti

Altri due arrestati a Roma nel racket contro i negozi

Già in carcere sette membri della banda

ROMA — Altri due componenti della banda di taglieggiatori che imperversava nella zona di Torrenova e della borgata Giardinetti, sulla via Casilina, contro negozianti e titolari di pubblici esercizi, sono stati bloccati questa notte dalla Mobile.

Si tratta di Piero Diana, 18 anni, e Danilo Napolitano, 20 anni.

Nei giorni scorsi la Mobile aveva già arrestato sette esponenti dell'organizzazione criminale contro la quale avevano reagito, con una clamorosa forma di protesta, le vittime del racket: infatti, stanchi di subire i soprusi, le intimidazioni e le minacce dei taglieggiatori, un gruppo di circa 40 commercianti e negozianti, dopo aver diffuso un polemico volantino fra gli abitanti della zona, decise di stilare un documento di denuncia.

Nel documento venivano ricostruite tutte le vicende del racket che imperversa da alcuni mesi e si segnalavano addirittura i nomi degli organizzatori. Il dottor Scevola, della Mobile, che già aveva avviato indagini e ricerche per stroncare l'attività della banda, sulla scorta di circostanziate denunce, poteva finalmente trasmettere un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

Il dottor Santacroce emetteva 11 mandati di cattura per associazione a delinquere, estorsione aggravata e continuata, danneggiamento seguito da incendio. Sette dei responsabili del racket venivano subito arrestati, due di essi sono stati rintracciati questa notte (il Diana e il Napolitano) mentre sono attivamente ricercati gli ultimi due latitanti: Luciano Montali, di 22 anni e Gianni Giusto di 21.

Gasolio agricolo Bisaglia incontra le compagnie

ROMA — La situazione della distribuzione dei prodotti petroliferi è stata al centro di una riunione, ieri al ministero dell'Industria, cui hanno partecipato oltre a Bisaglia, i rappresentanti dell'Unione Petrolifera, dell'Agip, della Ip, della Gulf, della Texaco, della Esso, della Total, della Chevron, della Mobil e della Fina.

E' stato ottenuto — afferma un comunicato ministeriale — che il gasolio immesso nel settore agricolo è stato nel mese di luglio pari a 150 mila tonnellate e cioè cinque mila tonnellate in meno del corrispondente mese dell'anno precedente, mentre nei primi sette mesi dell'anno è ammontato complessivamente a 676 mila tonnellate, 47 mila tonnellate in più dell'anno precedente.

Vicenza: funzionario pci ucciso, forse da drogati

Aveva 55 anni - Lavorava a Bruxelles ed era tornato in Italia con la famiglia

VICENZA — Un funzionario del pci è morto stamane a Vicenza in seguito alle ferite riportate in una selvaggia aggressione subita nelle notte tra venerdì 3 e sabato 4 agosto in Campo Marzio. Si tratta di Angelo Marzari, 55 anni, funzionario della federazione del pci di Vicenza da 20 anni distaccato a Bruxelles dove lavorava all'Inca.

Sposato e padre di due figlie, Marzari era arrivato in Italia due settimane fa, lasciando ad Abano Terme la moglie, Maria Teresa Gyelen di 48 anni, e a Bibione le due figlie Noella di 15 e Ariella di 18. Marzari si era invece trattenuto a Vicenza per rimanere in compagnia di altri familiari.

L'uomo interessato particolarmente ai problemi sociali, del lavoro e del sindacato, frequentava numerosi giovani. Secondo gli investigatori mercoledì sera proveniente dal comune di Brendola, di dove era originario, stava dirigendosi a Bibione per raggiungere la famiglia in vacanza. Si era fermato a un chiosco di angurie in Campo Marzio quando sarebbe stato avvicinato da due giovani — probabilmente due drogati — che gli avrebbero chiesto del denaro. Forse il Marzari non ha accondisceso ed è stato allora aggredito e selvaggiamente colpito alla testa. E' stato trovato poco dopo con il cranio fracassato.

Ricoverato in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Vicenza Angelo Marzari è deceduto stamane senza avere ripreso conoscenza, assistito dalla moglie e dalle due figlie. La sua scomparsa ha suscitato profonda impressione e sgomento negli ambienti sindacali e politici di Vicenza e della provincia.

Il marito rischia di diventare cieco e lei si uccide

L'AQUILA — Una donna di 41 anni, Maria Liscio, madre di due figli, si è uccisa perché il marito, già privo di un occhio, corre il rischio di diventare completamente cieco. La Liscio, che abitava a Fontavignone (L'Aquila) aveva già dovuto affrontare un difficile periodo quando il marito aveva perso l'uso di uno degli occhi. L'uomo, tuttavia, si era ripreso.

Proprio quando la Liscio credeva di aver superato le più gravi difficoltà, il marito aveva accusato altri disturbi. I medici curanti gli avevano purtroppo lasciato scarse speranze di guarigione: anche con un delicato e difficile intervento chirurgico, l'infermo correva il rischio di perdere del tutto la vista.

I timori e le critiche degli operatori turistici

Rischia il «black out» in Abruzzo la grande industria delle vacanze

Oggi è un affare da 300 miliardi l'anno, ma non si possono «abbandonare a se stessi» 2 milioni di turisti su 150 chilometri di spiaggia - La sera tutti piombano su Pescara - Accuse di incapacità agli amministratori locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Centocinquanta chilometri di spiaggia, da San Salvo ad Alba Adriatica e, al centro dell'estate abruzzese, Pescara che dimentica la crisi e accende i neon dei suoi dancings. Scopre, nel turismo, un affare da 300 miliardi, ma d'improvviso avverte che il grande luna park delle vacanze corre sui fili dell'alta tensione e già gli operatori più attenti profetizzano rovinosi black-out, invocano la razionalizzazione della più grande industria abruzzese e lanciano l'allarme: «*Il nostro Eldorado* — ripetono — *può spegnersi al primo temporale*». Esigono programmazione. «*Non si può consentire* — dice il presidente della Cooptur — *che due milioni di turisti siano lasciati a se stessi, abbandonati all'ignavia di amministratori sceppetrati*».

Per quest'anno è andata. Dai manifesti scoloriti che tappezzano il lungomare, Amanda Lear sorride adescatrice e accresce, nelle famiglie abbottite, il mito della donna-uomo, mentre il manager delle «Najadi», Tommaso Ferrante, assicura, per l'anno prossimo, Renato Zero. «Sì, *proprio lui, perché il boom canoro dell'unisex venga a Pescara e lanci la "Najadi" a livello internazionale*». Ferrante è deciso. «*Basta con Patty Pravo che in play-back mi fa ridere il locale*», sì, invece, ai Pooh «*che qui da noi portano settemila persone*». Sono arrivati la settimana passata. La grande platea delle «Najadi», tra piscine coperte e prati all'inglese, è stata presa d'assalto.

La platea delle «Najadi» è sterminata. Per Ferrante diventa il termometro dei desideri musicali dell'italiano in vacanza. Per l'anno prossimo la discoteca all'aperto dovrebbe sparire. «*O, almeno, essere ridotta alle serate morte*». E' convinto questo manager abruzzese, amico dei discografici e dei cantanti di mezza Europa che «*il riflusso è alle porte*» e la linea sentimentale-estiva si riaffermi dalla prossima stagione.

Racconta di serate vuote, con comitive di giovanissimi che si fermano alla biglietteria e pongono, ogni volta, la stessa domanda: «*C'è il complesso?*». Dice Ferrante: «*Vogliono il dancing com'era un tempo: una piattaforma e un'orchestrina; un cantante e quattro, cinque elementi, per instaurare di nuovo un rapporto. Il disc-jockey non basta più: diventa una automa dietro una cabina spaziale, un robot rivestito di cristalli*».

Si moltiplicano i locali notturni. I giovanissimi si ritrovano al «Flexus»: hashish e rock. I più sofisticati preferiscono l'honey pot, mentre la discoteca del «New Lenny» seleziona gli ingressi. Ma i giovani leoni di Pescara non si vedono in giro.

Chi è rimasto in città ha trovato il «Tortuga» in fiamme. Era l'unico night di Pescara, «*un vero night raso al suolo*». Raccontano di una banda di taglileggiatori scatenata sull'Adriatico. «*Un'esplosione ed è andato a fuoco anche* il *"Pirana" di Alba*», ammettono gli inquirenti. Non escludono protezioni e tangenti.

Poi rassicurano. In un posto così tranquillo, familiare, con un turismo che si fa di giorno in giorno più abruzzese, di sera «esplode» soltanto Pescara e diventa una tappa obbligata per i bagnanti di 150 chilometri di costa. Invadono le strade fitte di cemento e il traffico impazzisce nel quadrilatero del centro, con negozi raffinati e chiarissimi, presi d'assalto senza badare ai prezzi, con le insegne a bandiera, a luci intermittenti, che ricordano un angolo di Brooklyn per offrire merci che a Milano e a Parigi costano la metà.

Ma siamo a Pescara. Il resto del mondo rimane lontano anche se la **Regione**, sul retro di una carta geografica stampata con l'Ente del Turismo, ha disegnato in rosso i confini dell'Abruzzo: un piccolo sole con un'enorme raggiera in verde. Per ogni raggio, il nome di una città europea e l'indicazione della «distanza aerea». Ma raggiungere lo scalo, nel traffico fittissimo della via Tiburtina diventa difficile e inutile. Una volta la settimana, soltanto di giovedì, verso l'una, il profilo di un «Comet» gigantesco si disegna nel cielo di Pescara per l'unico volo dell'aeroporto «Liberi».

La polemica infiamma: le compagnie nazionali disertano lo scalo pescarese: aboliti i collegamenti con Roma e con Milano, il personale dell'aviazione civile vive frustrazioni profonde. Venti persone e un direttore di prima qualità. Il dottor Bianchi, inutilizzate, confinati ad attendere i «Mystere» privati in scalo tecnico per i grandi managers internazionali e il «Comet» settimanale da Londra.

Dice il direttore dell'aeroporto: «*Potremmo fare atterrare 5-6 charters al giorno: i pescaresi riescono a confluirne uno ogni sette giorni, da Londra*». Sulla pista infuocata, dopo una corsa brevissima, si arresta l'avinoetto della "Dan Air". Pullman e albergatori sono pronti sul piazzale. Per 115 inglesi riposati, autobus targati Teramo, direzione Giulianova. «*Pescara è troppo cara* — dice il dott. Bianchi, — *manca di organizzazione, non è in grado di mettere insieme una compagnia di turismo internazionale*».

La replica viene dal presidente della Cooptur, Antonio Zimei, un architetto temperamentale da un vulcano di idee. E' rientrato dal Venezuela e in pochi anni è riuscito ad allestire, a Montesilvano, mille posti letto. Ora guida la cooperativa degli albergatori e lancia minacce: «*Se l'Italia non ripristina i voli nazionali, andremo con i furgoncini dei nostri 350 associati ad occupare l'aeroporto e la via Tiburtina*».

Hanno costruito in proprio un piccolo sbarramento per evitare le correnti fastidiose del fiume Saline, hanno realizzato privatamente la rete fognaria, hanno pagato di tasca propria il collegamento alla condotta idrica. «*Arriveremo a dover pagare fino a 300 mila lire un'autocisterna d'acqua* — dice Zimei — *un vero taglieggiamento, consentito dalle autorità locali*». Detta il suo ultimatum; la magistratura lancia accuse e i politici locali incalzano: «*Vi volete sostituire al potere pubblico*».

Dice Zimei: «*Ora è troppo: se gli amministratori non mostreranno più attenzione al turismo e alle nostre esigenze, abbiamo un'associazione, non sarà difficile sostituirli e mettere ai posti-chiave uomini di nostra fiducia, operatori ed esperti. Questo non è l'Eldorado, vi è in pericolo il lavoro di 50 mila persone per due milioni di turisti su 150 chilometri di costa*». E' sera, Pescara torna ad animarsi, a riempirsi di famiglie e di gelati al limone, ottimi e raffinati, all'angolo di piazza Salotto col lungomare.

Francesco Santini

Le «vacanze intelligenti» con i libri del Touring

L'italiano in viaggio all'estero è facilmente riconoscibile: cerca di stare il più possibile intruppato, sente molto lo «spirito del branco», pare si vergogni a chiedere informazioni, a sbrigarsela senza guide o accompagnatori in un Paese che non conosce.

Da sempre il Touring Club rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio fin nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte alle mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno sorgere, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie dei suoi «manuali pratici»: il primo è dedicato ai viaggi e in 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessari, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

Anche nel secondo volume, 160 pagine dedicate al campeggio, la materia è esaminata assai ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio (tradizionale, in montagna e nautico, in Italia e all'estero) e dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (quattromila per i soci del Tci); sono in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

g. m.

Un modo diverso per trascorrere il periodo delle nostre vacanze

Scoprono in ferie il fascino del fiume

Non sono pochi coloro che, alle famose località di villeggiatura, preferiscono le serene oasi sul Po o sull'Orco Passano le loro giornate pescando o giocando a bocce - Nel Casalese è sorto addirittura un villaggio sul fiume

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Le spiagge famose soprattutto per la gran calca e il gran clamore? I centri montani di rinomanza dove si può sfoggiare l'ultimo modello di giaccone? No, la gente dell'argine di Morano dice che non si lascia incantare da quelle attrattive, non le cambia con questa quiete, questa natura.

Siamo sul Po, un nastro verde che scorre piatto e tortuoso, fiancheggiato dalle due fasce, di un verde più scuro, delle sponde: pioppeti, acacie, salici selvatici. Qui c'è la diga, non alta se non pochi metri, il cui bacino alimenta i canali irrigui Lanza e Mellana. E' bordata da una lama bianca di acqua che tracima; all'attacco con la riva destra una paratia mobile lascia passare d'impeto una cascata che diffonde nel silenzio un rombo soffuso, un segno piacevole di vita.

Sulla riva sinistra sorgono, a gruppetti, le «baracche». Non sono case perché, a parte le colonne, sono costruite soprattutto con legno e lamiere: ma hanno qualcosa di più della casa: sono villette, graziose, dipinte, decorate, ingentilite da fiori, corredate di terrazze coperte.

Sono andate nascendo negli ultimi vent'anni: ha incominciato a costruirle qualche pescatore, poi qualcuno che voleva venire a trascorrere qui delle ore di riposo. I permessi li ha concessi il Genio Civile essendo questo terreno di golena; l'affitto annuo è irrisorio, poco più di ventimila lire, ne paga centomila chi ha avuto la sfortuna di dover subaffittare il terreno.

Queste sono diventate seconde case, di operai, impiegati, commercianti, tutte persone che appena possono lasciano il condominio, la città e vengono a godersi la serena ossi. Si conoscono tutti, tra i pioppeti hanno gli orti e i giochi da bocce, spesso improvvisano lunghe tavolate per riunirsi intorno alla pasta asciutta o alle bottiglie di Barbera.

Rosa Araldo, 39 anni, operaia, si sta lavando la Dyane: «*Un lavoro che in città non posso mai fare. Questa è veramente una vita rilassante. In passato andavo in ferie al mare, quest'anno ho detto basta, me le vengo a godere qui, tranquilla, con i miei genitori e mio fratello*».

C'è sempre qualcuno che pesca e chi pesca molto mette i pesci in una gabbia nell'acqua del fiume e poi li preleva quando necessitano; e la gabbia è sempre a disposizione di chi ha voglia di pesce e non ha pescato. C'è sempre qualche tavolo in cui si può fare una partita a carte.

Il giorno trascorre lento, dolce, con il cambiare della luce cambiano i colori: i verdi hanno una gamma infinita e quando tutti diventano neri e solo quello dell'acqua riflette un poco del chiarore del cielo, s'alza una brezza fresca che di solito segue il corso dell'acqua e si porta via le zanzare che avevano appena incominciato a ronzare.

Più a sud, altro fiume, l'Orco. Ci fermiamo sulla riva destra, presso il ponte della provinciale Torino-Chivasso. Qui, a fianco del greto, sul terreno rialzato di golena, c'è un primo settore di auto accampate e di tende, poi una costruzione che ospita un bar e, oltre, un piccolo campeggio recintato. Un insieme che più o meno, di questi giorni, si ripete su tutti i fiumi, in corrispondenza dei ponti stradali.

Gino e Maria, torinesi, sono nel primo spiazzo. Lui rappresentante, ha su un avambraccio un tatuaggio: «Alè Toro». Lei operaia, tre figli dagli otto agli undici anni sono in colonia, il quarto, di quindici anni, è con loro. Non hanno la tenda, dispongono di un'auto familiare nella quale dormono la donna e il figlio, il marito dorme su una brandina all'aperto, o meglio, sotto un nailon teso a mo' di tenda su quattro pali.

«*Abbiamo deciso di andare al mare, poi fatti un po' di conti abbiamo pensato che con quella cifra possiamo cambiare i mobili della cucina*». Si fanno da mangiare su una griglia posata su alcuni mattoni, in uno scatolone hanno il rifornimento di pasta, scatolame, alcuni pintoni di vino. «*E', tutto sommato, una gioia nuova*» dice lui. Lei acconsente, ma il suo cenno del capo sembra incerto. Il marito la guarda interrogativamente. La donna spiega: «*Si sente la mancanza del frigorifero: tutto quello che è deperibile deve essere mangiato subito. Ma mi consolo al pensiero dei mobili nuovi che potrò comperare*».

Nel campeggio recintato ci sono una ventina di roulottes, fornite di acqua, luce, servizi. Sono praticamente fisse, per tutto l'anno. I proprietari vengono qui, oltre che per le vacanze estive, ogni weekend, purché ci sia il sole. Sono diventati tutti amici, una grande famiglia, gli uomini si dedicano alla pesca, le donne hanno creato minuscoli orti: una signora ha un'aiuola piena di cipressi, alti due spanne («sono nati dai semi di una bustina comperata alla Standa.»).

E' una segretaria d'azienda, moglie di un operaio, abitano vicino a piazza Massaua, a Torino. «*Appena ci è possibile, fuggiamo, corriamo qui con la nostra bambina di undici anni. Troviamo sempre aria buona e amici, cordialità. Un'altra vita*».

C'erano anche mai non pretenderanno un campeggio grosso, in un centro importante. «*Per carità! Sono concepiti come un lusso. Abbiamo fatto una esperienza in Valle di Lanzo: si pagavano 25-30 mila lire al mese e se un amico doveva entrare per darci un saluto doveva pagare 800 lire. Qui paghiamo 10 mila lire al mese, abbiamo spazio e, come vede, il fiume a venti metri*».

Sui sassi del greto, oltre la rete metallica del campeggio, ci sono gruppi di bagnanti con qualche ombrellone, tavolino, radioline. Sono i giornalieri della vacanza, oggi sono qui, domani là. «*E dappertutto* — dice la segretaria d'azienda — *abbandonano cartacce, bottiglie, buttano i vetri anche nell'acqua e poi noi ci tagliamo. La natura è tanto bella, peccato che non tutti sappiano rispettarla*».

Remo Lugli

La cittadina guarda con speranza alla rinnovata ferrovia Cuneo-Nizza

La banda in piazza e teatro sotto la tenda nella tranquilla Limone affollata di turisti

LIMONE — *Concerti in piazza, canterini occitani o bande delle valli, quartetti di musica classica in un cinema, teatro sotto la tenda. Limone cambia ogni sera il programma da offrire ai suoi villeggianti, con numerosi — si sfiorano a fine settimana le trentamila presenze — da occupare in un continuo passeggio al rallentatore l'intera zona pedonale al centro del paese. Nelle sale del Municipio è aperta una mostra, intelligente e gustosa: tante belle, intense fotografie per ricordare «Limone ieri» e oggetti d'artigianato della comunità montana, che, con la Valle Vermenagna, include quelle del Gesso e di Pesio.*

Fra immagini dell'antico paese, tuttora ben conservato nonostante l'inevitabile, larga corona di condomini massicci, fra ricordi di feste campestri e religiose, foto di gruppo e in posa, due volte l'obiettivo celebra il treno: quando apparve a Limone, collegandola a Vernante con la linea di Cuneo, il 1° maggio del 1891 e quando riapparve, dopo la seconda guerra mondiale. Euforia e bandiere giustissime, perché la fortuna di Limone, a principio come stazione di vacanza estiva, comincia con il treno. Tanto più utile quando, col passar degli anni, ha raddoppiato la propria stagione, offrendo con le sue quote dai mille ai duemila metri e una particolare abbondanza di neve, un paradiso a portata di mano, senza ritorni traumatici, agli sciatori domenicali.

«Prima il treno — dice il vicesindaco Silvio Martino — poi l'altra fortuna della sua posizione geografica (120 chilometri da Torino, 160 da Genova) e del mare a sessanta chilometri e magari qui non ci sono le conifere del versante francese ma la lavanda selvatica e faggi e frassini, però il clima è temperato, ciò che spiega il tipo di villeggianti in estate: famiglie con bambini e anziani. Meno giovani, si capisce, al contrario dell'inverno».

Oggi Limone tira ad assomigliare ad una piccola Courmayeur. I portici dei condomini di fronte ai vecchi alberghi stile Liberty, hanno negozi da far invidia a quelli cittadini. Tre antiquari fanno a gara a proporre al turista di passaggio verso il Colle di Tenda e il mare o viceversa ai molti francesi e monegaschi, mobili d'altra epoca. Cinque discoteche, capaci di accogliere ognuna dalle duecento alle trecento persone e un night, avvezzi al pienone degli sciatori più dediti al ballo che alla pista, si lamentano che le manifestazioni estive di Limone occupino troppo le sere dei pochi giovani in loco.

Dei 1870 abitanti, il 70% è occupato nel settore terziario, poche le famiglie con discendenti che si arrocchino alla terra. E' un ex-contadino, l'addetto alla pulizia del paese con le sue viuzze lastricate e le vecchie case tutte rifatte e dipinte: sopranominato «Scopa d'oro», lavora di notte dalle due alle cinque e il nome se lo merita, perché è difficile trovare un paese lindo come Limone.

Il problema di Limone, nella sua brusca espansione e fra i condomini di nove piani a mezza costa, risiede nella sproporzione fra i venticinquemila posti letto nelle seconde case di liguri, francesi, cuneesi, negli appartamenti affittati a stagione e gli scarsi 1350 costituiti dagli alberghi. Limone paga troppo, come comunità, in tema di servizi, di assenza di zone verdi accessibili, di impossibilità di accogliere degnamente e non solo d'inverno, un nuovo turismo sportivo e inglese, un boom edilizio qua e là caotico e il ritardo nel vero contrastato d'un piano regolatore a vantaggio dei residenti e del turismo.

Il vicesindaco, animatore del Sci Club, divide con passione la sorte della comunità montana da sviluppare. Si dichiara certo che il modo di intendere le vacanze, fra difficoltà energetiche, costo dell'auto, esigenze di riposo reale per la donna, voglia di camminare, sta mutando. La montagna d'estate interessa un numero sempre più alto di famiglie. Allora è necessario rimboscare i colli, ripristinare con personale specializzato, non con il temibile mezzo meccanico, i sentieri scomparsi da includerla in un percorso internazionale: fino a che la linea non verrà elettrificata non potranno passare da Tenda con un risparmio di dieci ore di viaggio le linee Basilea-Marsiglia o la Vienna-Nizza, utili al particolare turismo della valle. Ma è tempo di pensare in anticipo a come scegliere, con piccoli pullman fra stazione e alberghi da potenziare, forse con meno chiassosi concerti e più sostanza di servizi, il turista in viaggio verso il mare, che d'inverno o d'estate, faccia sosta sportiva o verde, a Limone.

Lucia Sollazzo

Ex uomo si è sposata a Milano

MILANO — Per la prima volta è stato celebrato a Milano un matrimonio fra un uomo e un transessuale (cioè una persona che in seguito ad un intervento chirurgico ha cambiato sesso). I coniugi sono Alfredo Gobbo, di 32 anni, cuoco, e Tommasa Carano, di 28, pettinatrice. Fino al 3 gennaio scorso, la Carano, originaria di San Severo di Puglia, all'anagrafe del suo paese risultava di sesso maschile. In seguito, l'ufficio di stato civile ha preso atto dell'intervento chirurgico cui Tommasa Carano s'era sottoposta, a Parigi, per diventare anche ufficialmente donna, così come fin dall'infanzia s'era sentita. La pratica per il riconoscimento della sua identità femminile aveva richiesto parecchi mesi e si era felicemente conclusa.

Tommasa Carano immigrata al Nord da molti anni, da un paio è titolare di un negozio di parrucchiere per signora in via Golfo degli Aranci, vicino alla sua abitazione, da nubile. Con Alfredo Gobbo, vivrà in una villetta di Crescenzago, a pochi chilometri dal capoluogo lombardo.

Il matrimonio è stato celebrato alla villa comunale di via Palestro, ieri mattina, dal consigliere municipale Angelo Capone, il quale solo dopo il rito ha appreso, da alcuni cronisti, il particolare dell'intervento subito dalla Carano. E' stata la presenza dei fotografi a suscitare curiosità: senza i loro flashes, questa sarebbe stata una delle tante cerimonie nuziali svolte ieri in Comune.

I turisti col sacco a pelo preoccupano gli amministratori

Perché sono diventati «spaghetti-house» i negozi nel centro storico di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — E' buona o cattiva la salute di Firenze? E' una città che soffre o no, anch'essa, dei mali andanti che hanno toccato un po' tutto il mondo? Nelle piazze e sul Ponte Vecchio dilagano i giovani con il sacco a pelo, la diffusione della droga si allarga seguendo vie sempre diverse e conquistando piazze sempre nuove, antichi negozi legati alla tradizione si trasformano in pizzerie o «spaghetti-house», sotto la sollecitazione di questo turismo.

Si è accesa una polemica. Chi invoca interventi duri, chi la butta in politica lanciando accuse di discriminazione strisciante contro il turismo povero e di nostalgie ottocentesche. Il nodo resta questo: se sia veramente possibile contenere in qualche modo fenomeni che paiono inarrestabili. E' una questione che tocca da vicino i quartieri e riguarda più di tutti quello del centro storico. «*E' vero, Firenze con si presenta bene né al turista né ai fiorentini*», commenta Pier Luigi Fanicacci, repubblicano, presidente del quartiere uno.

Nell'elencare i problemi (droga, sporcizia, alterazione del volto tradizionale del centro storico), Fanicacci prosegue dicendo che tutto ciò esiste in qualche misura: quello che stupisce è «*che non si sia pensato di applicare rigorosamente i regolamenti comunali, che pure ci sono e non consentono la gran parte degli atteggiamenti che vengono lamentati*».

Il problema è che cosa fare; per il presidente della circoscrizione non c'è bisogno di invocare drastiche misure. Semplicemente questo: «*Non credo che l'impedire che il centro si trasformi di notte in una sorta di Far West automobilistico e che Piazza Signoria divenga un immenso parcheggio fin sulle soglie del Comune possa essere considerato un atto di repressione. Lo stesso discorso vale per lo spettacolo disgustoso dei rifiuti abbandonati nel sagrato del Duomo e degli altri monumenti principali*».

Così come già hanno espresso esponenti di enti turistici, delle categorie, economiche e intellettuali, il giudizio è molto severo. «*Nessuna città consente* — afferma Palmiacci — *tanto poco rispetto delle testimonianze del proprio passato e per Firenze, lo possiamo dire, di alcuni simboli più grandi del cammino della civiltà*».

Ma il problema vero — prosegue — è quello di definire il tipo di rapporto con il turismo che occorre incentivare, partendo dalla necessità di valorizzare ulteriormente le enormi risorse turistiche di Firenze. «*Non è casuale che Firenze* — continua — *nonostante tutto resti la sede privilegiata di importanti istituti culturali stranieri. Su questo piano molto resta da fare e proprio negli ultimi anni sono state perdute delle posizioni*».

Spiega che la mancanza di strutture adeguate ha costretto gli stranieri che vengono per studiare la cultura e la lingua italiane siano costretti a ripiegare su Siena e Perugia. «*Allora c'è poco da stupirsi* — conclude — *se accanto al "boom" del turismo di massa, si accentua in modo particolare la crisi di quello qualificato*».

Anche per il consigliere comunale e responsabile provinciale del settore turismo della democrazia cristiana, Maurizio Mancianti, alla crisi nelle presenze qualificate non si può ovviamente porre rimedio osteggiando quello del sacco a pelo «*per il quale ugualmente è stato fatto poco o nulla*».

«*Certo questo tipo di turismo* — dice — *che non può essere ignorato né contrastato anche se va controllato soprattutto perché dentro i sacchi a pelo c'è, a volte, la siringa per la droga, ha contribuito al degrado di un certo tipo di strutture, e ha portato al boom dei "birra-spaghetti-pizza"*»: ma questo perché — conclude — l'amministrazione comunale non ha cercato di mettere un freno al cambio di destinazione di numerosi esercizi e perché non ha stimolato, accanto ad adeguate strutture ricettive, la creazione di locali adatti alle esigenze di un turismo «povero».

Elvio Bertucelli

Forse la responsabilità è di una dipendente

Ammanco di 70 milioni al Comune di Novara?

NOVARA — La magistratura novarese sta indagando su un ammanco di circa 70 milioni scoperto in Comune. La scoperta risale a qualche settimana fa, ma è stata tenuta sotto silenzio per consentire agli inquirenti di compiere le indagini.

Coinvolta nella vicenda, che presenta ancora lati oscuri, sarebbe una dipendente del Comune stesso. L'ammanco sarebbe stato scoperto in seguito ad alcuni controlli fatti dalla Banca Popolare su mandati non «regolari».

In Comune si mantiene il più assoluto riserbo. Sembra però che oggi sarà tenuta una conferenza stampa. E' probabile, infatti, che il sindaco, Maurizio Pagani, voglia chiarire l'operato dell'amministrazione, che è estranea a tutta la vicenda.

Secondo le indiscrezioni, la dipendente comunale avrebbe fatto versare sul conto corrente intestato alla madre somme destinate al comune di Novara. Appena resisi conto che qualcosa non quadrava nell'ufficio ragioneria, i responsabili della civica amministrazione hanno compiuto una prima inchiesta, che avrebbe portato alla luce la responsabilità dell'impiegata.

Adesso se ne sta interessando la magistratura. Non rimane che attendere l'esito delle indagini ufficiali.

m. s.

Ischia e Procida per due giorni senz'acqua

NAPOLI — Per due giorni le isole di Ischia e Procida, in questo periodo affollate di turisti italiani e stranieri, sono restate senza un goccio d'acqua potabile. Una condotta della Cassa del Mezzogiorno, che dal serbatoio di Villa Cariati raggiunge le due isole, ha ceduto a Pozzuoli. Nella cittadina flegrea, a causa del guasto, il rione Olivetti è stato completamente allagato.

Lo scoppio della condotta è avvenuto perché la pressione dell'acqua (370 litri al secondo) era eccessiva.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si è stabilito un afflusso di aria relativamente instabile da Nord-Ovest. Una perturbazione in movimento dall'arco alpino orientale ai Balcani interessa essenzialmente il versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e su quelle adriatiche nuvolosità irregolare con locali temporali. Sulle altre regioni nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna che piuttosto estesa durante le ore più calde tende a diradarsi nelle altre ore della giornata.

temperatura: sostanzialmente immutata.

venti: al Nord con rinforzi da Nord-Est su Liguria e Venezia; moderati da Nord-Ovest sulle regioni centrali con rinforzi locali sulla Sardegna.

mari: molto il mare di Sardegna; leggermente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	16	30		L'Aquila	18	25
Verona	16	27		Roma	21	29
Trieste	17	23		Campobasso	14	24
Venezia	18	25		Bari	18	29
Milano	18	30		Napoli	20	27
Torino	16	29		Potenza	15	22
Genova	22	28		Reggio Calabria	23	30
Bologna	17	28		Messina	26	31
Pisa	21	28		Palermo	25	27
Ancona	17	30		Catania	20	31
Perugia	17	27		Alghero	23	28
Pescara	18	28		Cagliari	22	30

città estere

Amsterdam	12	18	pioggia	Londra	12	19	sereno
Atene	24	33	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. del Messico	12	24	nuvoloso
Beirut	26	34	sereno	Montreal	13	31	sereno
Belgrado	18	25	nuvoloso	Mosca	11	19	sereno
Berlino	11	18	pioggia	New York	23	34	sereno
Bruxelles	10	18	nuvoloso	Nuova Delhi	28	37	nuvoloso
Buenos Aires	10	19	sereno	Oslo	9	18	sereno
Copenaghen	12	19	pioggia	Parigi	13	19	nuvoloso
Ginevra	14	22	nuvoloso	San Francisco	12	17	sereno
Helsinki	13	18	nuvoloso	Stoccolma	17	20	nuvoloso
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Sydney	10	18	sereno
Honolulu	18	31	sereno	Teheran	23	34	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Tel Aviv	23	29	sereno
Johannesb.	7	25	sereno	Tokyo	26	33	sereno
Lisbona	18	28	sereno	Vienna	15	24	nuvoloso

Polemiche sulla commissione per Moro

La difesa dovrà violare il segreto professionale?

Il testo approvato dalla Camera abolisce ogni tipo ■ segreto per chi verrà chiamato a deporre - Deputati ■ diversi partiti (pdup, psi, dc, pli) chiedono modifiche in Senato per salvaguardare i diritti degli imputati

ROMA — Solo verso l'estate dell'anno prossimo sapremo fin dove deputati e senatori saranno riusciti a far luce nella più oscura e drammatica vicenda della nostra Repubblica. La [redacted] parlamentare sul [redacted] Moro dovrebbe infatti iniziare i lavori verso la metà ■ ottobre. E' una previsione di massima anticipata da Antonino Murmura, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, dove la legge sarà varata alla ripresa dell'attività. «*Non ho ancora ricevuto il testo*», precisa Murmura; «*lo metterò comunque all'ordine del giorno della prima seduta, non oltre il* ■ *settembre*».

Relatore a palazzo Madama [redacted] l'ex guardasigilli Francesco Paolo Bonifacio. Murmura auspica che gli otto mesi di tempo a disposizione per l'inchiesta [redacted] sufficienti.

Quanto al testo del provvedimento licenziato dalla Camera, alcuni parlamentari, fra cui il socialista Felisetti e il segretario del pdup Magri, hanno subito manifestato più di una perplessità. Il punto più controverso riguarda la norma che impedisce a qualsiasi testimone di valersi ■ segreto d'ufficio e professionale. Come si regolerebbe la commissione qualora decidesse di sentire un difensore di imputati?

L'on. Lucio Magri, del pdup, afferma che «*la Camera ha compiuto un errore di estrema gravità, che mette in discussione uno dei capisaldi non solo della nostra Costituzione ma di qualsiasi ordinamento giuridico civile*». Si tratta del passo, spiega Magri, in cui si considera «*illegittimo opporre al procedimento inquisitorio la salvaguardia del segreto professionale per quanto attiene a reati di eversione*». Questo, aggiunge auspicando che la disposizione venga corretta dal Senato, «*viene a colpire il diritto alla difesa degli imputati che nella fattispecie sono appunto imputati di reati genericamente così classificati*».

Nicola Vernola, responsabile [redacted] gruppo dc nella commissione Affari costituzionali della Camera, concorda sulle perplessità circa l'annullamento del segreto professionale. Aggiunge però di non riuscire a capire «i partiti critici *sul segreto professionale nel momento in cui sono i più accesi fautori della necessità di abbattere il segreto di Stato*».

Dal canto suo, il sen. Mancino, dc, vicepresidente della commissione Affari costituzionali ■ Senato, sostiene: «*L'aver voluto inserire nella proposta di costituzione di una commissione inquirente sul caso Moro la inopponibilità* ■ *del segreto professionale è anche un errore politico, che mi auguro venga evitato al Senato*».

Per il comunista Ugo Spagnoli non vi è dubbio sul fatto che il segreto professionale dell'avvocato in relazione all'esercizio dei diritti della [redacted] fesa «*debba essere protetto anche di fronte alla commissione d'inchiesta sul caso Moro*». «*Ritengo* — [redacted] Spagnoli — *che la legge varata* ■ *dalla Camera non abbia in alcun modo inteso contrastare un principio costituzionale, ma piuttosto riferirsi ad altre situazioni* ■ *segreto professionale che nulla hanno a che vedere con i diritti della difesa e ai casi in* [redacted] ■ *dovesse cercare di sfuggire per segreto professionale ciò che non ha nulla a che vedere con l'esercizio* [redacted] *della professione* ■ [redacted] *la difesa degli imputati. Per questo — conclude — non mi sembra indispensabile modifica* [redacted] ■ *il testo varato dalla Camera: può essere sufficiente ribadire, anche al Senato, criterio di interpretazione e di applicazione della legge, questi principi*».

Il socialista Lagorio ritiene che [redacted] Camera, fra verità e segreto, abbia [redacted] l'an-

sia di venire a capo di tutte le pieghe del vasto «imbroglio Moro». Perciò, chiarisce, «*la manovra è caduta su tutti i segreti. Ma quello dell'avvocato è protetto dall'art. 24 della Costituzione, che non solo riconosce il diritto al difesa ma lo dichiara solennemente "inviolabile"*».

L'inviolabilità del diritto ■ difesa ■ stata [redacted] anche dal «Collegio di [redacted] civile» del pli, riunitosi ieri sotto la presidenza del vicesegretario Biondi. Il collegio, un organismo creato dal partito per tutelare i cittadini contro abusi e ingiustizie, ha auspicato che a Palazzo Madama «*sia concretamente ripristinata l'effettiva tutela dei diritti della difesa con la modifica della legge sulla commissione d'inchiesta*».

Giuseppe Fedi

Parigi, di nuovo gran voglia di mini

Parigi. La minigonna torna di gran moda tra i giovani. Nella foto, un modello di Lars Hillingsoe (Foto Grazia Neri)

Il documento scritto da 17 brigatisti rinchiusi all'Asinara

Curcio nega la scissione nelle Br e minaccia di morte 3 giornalisti

Sono Deaglio ■ «Lotta Continua», Rivolta di «Repubblica» e Scialoia dell'«Espresso» Morucci e la Faranda definiti «signorini e provocatori», Negri «piagnucolosa educanda»

ROMA — «*Signorini e provocatori*». «*Sanno che ronzano intorno alla guerriglia*», vengono definiti Valerio Morucci e Adriana Faranda. Tre giornalisti: Enrico Deaglio ■ *Lotta continua*, Carlo Rivolta della *Repubblica* e Mario Scialoia dell'*Espresso* sarebbero i «*consulenti della controguerriglia pagati dai loro padroni*». A loro viene promessa «*una ragione di piombo come già capitato al loro lurido socio in affari Casalegno*». Questa non sarebbe «*una minaccia, ma solo una constatazione*».

Il durissimo attacco alla frangia che cede pubblico il dissenso in seno alle Brigate rosse e ai giornalisti che ne hanno [redacted] operando «*il tentativo di travestirli* (i dissenzienti n.d.r.) *da brigatisti per accreditare* [redacted] *scissione che più che illarità suscita gran schifo*». Il contenuto in un dattiloscritto ■ venti cartelle firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» detenuti nel carcere speciale dell'Asinara.

Il documento, che sarà pubblicato sul prossimo numero di *Panorama*, è diviso in due parti ■ oltre al marchio [redacted] cui vengono bollati Adriana [redacted] ■ Valerio Morucci che «*sarebbero al servizio della controrivoluzione imperialista*», contiene accenni diretti a Franco Piperno, «*barone che ha sentito in paradiso*» quali i socialisti Craxi, Mancini e Signorile, e ad Andrea Maroeano e Deaglio di *Lotta continua*, [redacted] al pari dei redattori della rivista *Metropoli*, prenderebbero soldi dal psi e sarebbero esempi di «*cooptazione integrante*».

Una critica carica di disprezzo è infine diretta a tutti gli imputati del «*Gruppo 7 aprile*». a Toni Negri, Oreste Scalzone e agli altri che però non vengono mai chiamati in causa direttamente. Gli autori [redacted] sarebbero «*piagnucolose educande che ieri, dalla tranquillità* [redacted] *loro cattedre* [redacted] *e loro riviste, incitavano i proletari detenuti alle lotte più truculente e ora, timidi agnellini, affidano allo sciopero della fame la loro rivendicazione di innocenza*».

Oggi *Lotta continua* pubblicherà una lettera di Enrico Deaglio, attualmente in vacanza.

Deaglio, preso atto della «*minaccia-costatazione*» si chiede «*che fare?*» e rivela che lo [redacted] avvertimento gli [redacted] (e non solo a lui) ■ quella frangia di dissenzienti oggi definiti «[redacted] dai brigatisti storici. Deaglio descrive anche il luogo dove abita, le proprie abitudini e dove può [redacted] rintracciato sempre e da chiunque, [redacted] giunge che questa non «*è una sfida perché* [redacted] *convinca*», ma solo una reazione paralitica e ineluttabile. «*Altri sono minacciati*», conclude e [redacted] macchine blindate e scorte mentre si dovrebbe [redacted] rendere sempre pubbliche le proprie abitudini almeno allo scopo ■ ridicolizzare «*la mitica figura*» del combattente.

Lotta continua, da parte sua, ■ un commento redazionale annuncia che ■ documento ■ scritto da persone detenute, «*non in grado di muoversi e pensare liberamente*», ma riconoscendo agli autori l'identità e la facoltà di decidere, cerca di interpretare quanto hanno scritto i 17 brigatisti. Secondo *Lotta continua*, ■ documento sarebbe ■ dimostrazione che la spaccatura avvenuta tra «dissenzienti» ■ «ortodossi» in seno alle Brigate rosse è stata vinta dalla «direzione strategica» e [redacted] marxisti-leninisti [redacted] quindi avrebbero riassorbito il «nucleo storico» in carcere che cerca di garantirsi così anche la sopravvivenza politica. Quanto scritto dai brigatisti ■ detenuti all'Asinara sarebbe dunque [redacted] sorta di dichiarazione ■ «allineamento [redacted] ■ Brigate rosse vincenti.

Non qui è, più in particolare, il senso di questo lungo dattiloscritto elaborato collettivamente (a proposito com'è stato possibile farlo in un carcere speciale?) e frutto di un dibattito assembleare preparato nel carcere dell'Asinara?

Il fine principale sembra quello ■ dimostrare che le Brigate rosse non sono affatto sparcate o percorse ■ dissensi. Più semplicemente chi non è dentro, è fuori e al «*servizio della controrivoluzione*». A proposito ■ Adriana Faranda e Valerio Morucci, i firmatari del documento, tra cui sono Renato Curcio, Lauro Azzolini, Pasquale Abbatangelo, scrivono «*non sappiamo chi siano personalmente questi gentiluomini*», affermando così di non conoscerli direttamente. Pur tuttavia, sulla base ■ documento del dissenso a loro attribuito essi sostengono «*di poter tranquillamente affermare che* ■ *frutto di neofiti della controguerriglia psicologica, poveri menteatti utilizzati dalla controrivoluzione*».

Nella seconda parte del documento i brigatisti prendono posizione contro l'amnistia proposta da Piperno, che «*ha progetti megalomani*». «*Siamo solo all'inizio di una guerra e già mendicate una tregua*», affermano dichiarandosi «*non disposti a concedere la grazia, ma magari un colpo di grazia al...*».

In polemica con gli autonomi viene definito il «*programma politico immediato*». Questo programma non è, come ritengono gli «spontaneisti» «*l'immediata rappresentazione dei "più urgenti" tra gli interessi* [redacted] *che ciascun settore proletario* ■ *la necessità di risolvere. Esso esprime piuttosto quegli interessi reali, strategici, che i rapporti* ■ *potere conquistati consentono* ■ *porre all'ordine del giorno*». Questo programma, esprimendo «*un rapporto di potere, ha come obiettivo il potere statuale*». Segue una promessa che ribadisce il vecchio slogan storico delle Brigate [redacted] «*E' nell'attacco al cuore dello Stato che* ■ *proletariato amplia l'orizzonte dei* [redacted] *interessi*».

Il magistrato torinese, Giancarlo Caselli, commentando su *Panorama* il documento, afferma [redacted] ■ evidente ■ sforzo ■ proiettare all'esterno un'immagine monolitica dell'organizzazione». L'uscita di Curcio — secondo Caselli — ha [redacted] primaria necessità «*quella* ■ *liquidare* ■ *lotta intestina*» all'interno delle Br.

s. m.

Dopo due mesi [redacted] al bar il "loro evaso"

ROMA — Un pericoloso evaso ■ stato riconosciuto e arrestato dalle guardie di ps, le stesse che erano incaricate della sua sorveglianza al momento in cui riuscì a fuggire. Si tratta di Matteo Locoteta, braccio destro di Saro Mammoliti, personaggio che è comparso come protagonista in numerosi sequestri.

Gli agenti Niccolò Scaccia e Pietro Vaccaro se non avessero catturato l'evaso sarebbero finiti sotto processo.

Saliti a sette gli ordini di cattura

Sequestro Ambrosio sono due i ricercati

Una delle carte d'identità rubate a Roma trovata addosso a una terrorista tedesca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono saliti a sette i mandati ■ [redacted] contro esponenti delle Unità combattenti [redacted] ■ [redacted] partecipato al rapi[redacted] ■ grossista ■ carni Giuseppe [redacted], sequestrato il 15 giugno del 1976. Per il rapimento, dal quale l'organizzazione si riprometteva ■ ottenere la distribuzione a prezzi popolari di 71 tonnellate di carne di prima qualità presso altrettante macellerie di borgate romane, sono accusati Piero e Gianpiero Bonano, Ina Maria Pecchia, Paolo Lapponi, [redacted] Rita D'Angelo tutti detenuti, ed il latitante Fabrizio Panieri. A costoro si aggiunge ora un altro personaggio, il cui nome è però tuttora ignota.

Il giudice Ferdinando Imposimato, al quale è affidata l'inchiesta, prosegue nel frattempo l'attività istruttoria. Il magistrato ha trascorso il pomeriggio e la serata di ieri nel carcere di Re[redacted] impegnato in una serie di confronti a catena tra quegli imputati, come i cugini Piero e Gianpiero Bonano e la Pecchia, più o meno propensi ad ammettere le loro responsabilità, e altri presunti esponenti delle Unità combattenti comuniste, come Anna Rita D'Angelo, decisi a respingere tutte le accuse provenienti dalle dichiarazioni dei pentiti.

Novità di un certo rilievo infine si sono registrate anche nell'inchiesta sulle Brigate rosse, alla quale collabora il giudice Imposimato insieme con l'«équipe» di magistrati dell'ufficio istruzione. ■ è apparso che sono stati definitivamente accertati i legami esistenti tra le organizzazioni terroristiche italiane, le Brigate Rosse in particolare, e la «Rote Armee Fraktion» tedesca. La conferma del sospetto più volte avanzato dagli stessi magistrati è venuta da un preciso riscontro: la patente e la carta d'identità trovate addosso ad una esponente della Raf uccisa dalla polizia tedesca in un conflitto a fuoco il 5 maggio scorso a Norimberga, facevano parte di uno stock di documenti rubati presso il Comune di Roma.

Un numero considerevole di documenti, in bianco o già corredati di foto, furono trovati nel «[redacted]vo» di via Gradoli [redacted] nell'appartamento in viale Giulio Cesare dove furono arrestati Adriana Faranda e Valerio Morucci. La terrorista morta nella sparatoria con gli agenti della polizia tedesca si chiamava Elisabeth Van Dyck, ritenuta coinvolta nel rapimento e nella uccisione del presidente della Confindustria della Germania Federale Hanna Martin Schleyer e negli omicidi del banchiere Ponto e del procuratore Buback.

[redacted]to in Ita[redacted] lancio spaziale [redacted] nazionale

NUOVA DELHI — E' durato solo cinque minuti il primo lancio spaziale «tutto indiano», satellite e razzo vettore. Il piccolo satellite di 40 chili è ricaduto in mare insieme al missile, dopo un volo di circa cinquecento chilometri dall'isola di Sriharikota ■ un punto del Golfo del Bengala situato un centinaio ■ chilometri a Nord di Madras.

L'India aspira a diventare la sesta potenza spaziale del mondo. Finora ha messo in orbita (ma con l'aiuto di lanciatori sovietici) due satelliti

Sconvolgente inchiesta di Bonn

Anche in Germania per troppi bambini l'inferno è in casa

Ogni anno 30.000 sono malmenati brutalmente: 600 muoiono per i maltrattamenti

[redacted]

BONN — I maltrattamenti [redacted] bambini sono l'argomento del giorno in Germania, dopo [redacted] il governo del cancelliere Schmidt li ha denunciati all'opinione pubblica. Se ne occupano i quotidiani, alcuni dei quali vi hanno dedicato gli articoli di fondo, e la televisione, che ha proiettato immagini terrificanti di fanciulli bastonati, ustionati, storpiati, incatenati, perfino uccisi dai propri genitori. ■ fenomeno delle botte e delle torture dell'infanzia è talmente diffuso purtroppo (e non soltanto in Germania) che il ministero tedesco delle famiglie ha stanziato un miliardo e 300 milioni di lire per varare un piano di protezione [redacted] fanciulli maltrattati.

Durante [redacted] conferenza stampa, il segretario di Stato Wolters ha esposto [redacted] ci[redacted] Durante il 1978 — ha detto — sono stati denunciati alla polizia criminale e da questa alla magistratura circa [redacted] casi ■ violenza grave di genitori [redacted] i loro figli, alcuni dei quali lattanti. E' la punta di un iceberg. Wolters calcola che il 90 per cento dei casi gravi rimanga sconosciuto. I vicini di casa, gli insegnanti, i medici vedono ma tacciono, per non avere fastidi con i genitori delle piccole vittime. Delle torture si viene a conoscenza in genere quando il bimbo finisce all'ospedale.

Wolters ritiene che circa 30 mila bimbi vengano ogni anno malmenati gravemente [redacted] loro famigliari in Germania. [redacted] ha [redacted] ridimensionato i ca[redacted] ■ un giornale che aveva parlato addirittura di 400 mila casi gravi all'anno. Il segretario di Stato non ha fornito la cifra dei bimbi uccisi (che negli anni scorsi si era sempre aggirata [redacted] l'anno). Lo ha fatta la deputatessa liberale Ingrid Matthäus, ■ quale ha rivelato [redacted] cifra di cinquanta fanciulli morti in seguito a maltrattamenti ogni mese, circa 600 all'anno.

[redacted] rapporto pubblicato per conto del governo risulta che oltre ai bambini maltrattati materialmente ve ne sono decine di migliaia che [redacted] no torturati psichicamente: abbandonati, puniti con l'ostinato silenzio per giorni e settimane o con la sottrazione del cibo. Diventano apatici, impauriti, [redacted] l'impressione di [redacted]re bravi. In realtà non [redacted] fidarsi, e rischiano di diventare potenziali criminali. Molti hanno [redacted] nell'esprimersi, la maggior parte fallisce a scuola. Il che comporta nuove punizioni. Un cerchio diabolico, che il governo socialdemocratico-liberale vuole rompere.

La rivelazione fatta dal governo e l'annuncio che verranno costituiti «gruppi di abitazione» per bambini maltrattati ha provocato la reazione [redacted] del partito cristiano sociale della Baviera (il cui governo, giorni fa, si è rifiutato di abrogare le punizioni [redacted] porali nelle scuole).

Tito Sansa

Concluso incontro dei capi-scouts

PARMA — Si è concluso ieri a [redacted] l'incontro dei quattromila capi-scouts. Il presidente dell'Agesci, Giancarlo Lombardi, ha tracciato un primo bilancio sottolineando che l'incontro non è stato un congresso con tesi e mozioni, ma un luogo dove si sono privilegiati i tempi [redacted] ascolto e di confronto.

«*Per tornare a casa un po' più umili, un po' più preparati, un po' più entusiasti*» ha detto che occorrerà aver il coraggio delle scelte, [redacted] do questo il momento [redacted] a troppe neutralità.

Lombardi [redacted] poi riaffermato [redacted] ■ scoutismo ■ una scuola ■ carattere, [redacted] a crescere persone più libere e coraggiose. «*Solo cominciando a rispettare se stessi* — ha concluso — *si può accettare la sfida dei grandi problemi che aspettano il nostro Paese*.

Anche a Trieste, [redacted] piccoli

Riappaiono gli squali allarme nel Messinese

MESSINA — Allarme per i bagnanti [redacted] lido di Messina. Ieri mattina è stato avvistato un branco di pescicani nel tratto ■ [redacted] compreso [redacted] Mortelle e l'imboccatura settentrionale dello Stretto. La capitaneria di porto ha dato subito l'allarme a bagnanti e pescatori. Gli squali, infatti, sarebbero di una specie pericolosa, per cui è stato consigliato a tutti di mantenersi sotto costa.

Gli squali avvistati lungo le coste del Messinese sarebbero della famiglia [redacted] «carcarinidi» alla quale appartiene [redacted] «verdesca», una delle specie più conosciute nel Mediterraneo. Tipicamente pelagici, questi squali si incontrano spesso anche presso le coste.

Misurano abitualmente dai 3 ai 4 metri di lunghezza, sono di colore grigio-ardesia nelle parti superiori e bianco in quelle inferiori. Sono particolarmente voraci e temuti per la loro aggressività anche verso gli uomini. Divorano pesci e ogni altro animale.

Quando nuotano in superficie se ne scorge la pinna dorsale, per cui è facile l'avvistamento; quando inseguono una preda la loro velocità diventa impressionante.

La presenza di squali nelle acque dello Ionio, e particolarmente lungo le coste del Messinese, è dovuta in questo periodo al passaggio di tonni e pescispada, ai quali i [redacted] cinidi» danno la caccia.

Nei giorni scorsi, al largo di Acitrezza, l'equipaggio di un motopeschereccio ha catturato un «mako» e [redacted] «squalo volpe». Il primo, predatore, è pure ritenuto particolarmente aggressivo, ha denti aguzzi e assale anche l'uomo; lo «squalo volpe», che i pescatori siciliani chiamano anche «pesce topo», misura circa [redacted] metri compresa la coda, lunga da solo circa 2 metri, che serve a percuotere e tramortire le prede. Lo «squalo volpe» non attacca l'uomo e anzi, secondo i pescatori, è addirittura «di carattere gioviale».

Anche nel golfo di Trieste sono segnalati numerosi squali giovani, lunghi tra i settanta centimetri e il metro. Un pescatore dilettante, Giorgio Gasperi, nel giro di pochi giorni ne ha catturati sei a poche decine di metri dalla riva di Barcola.

I giovani squali hanno una denti di due o tre millimetri, ma già molto affilati. Si presume che alcune femmine [redacted] biano partorito nelle acque del golfo e che i neonati non [redacted] ancora abbastanza grandi per avventurarsi in mare aperto.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 10 agosto 1879)

Finiti gli scioperi

GENOVA — Gli scioperi sono finiti: un manifesto del Questore è bastato per calmare gli spiriti ardenti e far ritornare tutti al dovere. In fondo in fondo, ad eccezione di qualche scappatella di tanto in tanto, i nostri operai non sono cattivi, e lo provano i risparmi che fanno settimanalmente. Lunedì ultimo scorso, per esempio, fu depositato alla Cassa di Risparmio tanto per 60 mila lire. Che ve ne pare? Non è una cosa consolan[redacted]

Per statali e traffico aereo

Sanatoria su 2 decreti accettata dai radicali

ROMA — I deputati radica[redacted] hanno sciolto la riserva sui due decreti riguardanti le indennità al personale addetto al traffico aereo e sul trattamento degli statali. Il secondo provvedimento è già stato approvato in Senato ieri e ora passa alla Camera, il secondo verrà approvato prima delle ferie estive.

Con le norme per gli statali, il governo intende regolare gli effetti già prodotti dal decreto 29 maggio in favore del personale civile e militare dello Stato, decaduto perché non approvato in tempo. Inoltre, il governo autorizza l'ulteriore corresponsione dei nuovi trattamenti di attività e quiescenza introdotti col decreto [redacted] varato, allo scopo di [redacted] tare la decurtazione della busta paga nell'ipotesi che ■ dovessero ripristinare i precedenti trattamenti.

La spesa per ■ 1979 è previ[redacted] ■ 1270 miliardi. La decisione dei radicali ha un retroscena: i radicali, in un primo momento, [redacted] fatto sa[redacted] alla presidenza che il loro parere era contrario a discutere questi provvedimenti e potevano anche alcune obiezioni sul decreto riguardante la composizione delle commissioni d'esame di giugno e di luglio nelle scuole.

La presidente Nilde Jotti convocava in extremis la conferenza dei capigruppo, ma poiché la seduta era già terminata, alcuni [redacted] erano più rintracciabili. Gli stessi radicali, dopo [redacted] comunicato ■ [redacted] decisione negativa, non partecipavano alla confe[redacted]

Si trattava di studiare il modo ■ non creare eventuali difficoltà agli studenti promossi che potevano vedersi invalidati gli esami, e di evitare un contenzioso da parte dei bocciati che avrebbero potuto ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per l'illegittima composizione delle commissioni d'esame, qualora ■ decreto [redacted] fosse stato approvato.

I radicali, però, dopo un'ampia discussione [redacted] gruppo, verso le 22,30 di giovedì sera, ci hanno ripensato e hanno riferito alla presidente revocando il «no» e dando via libera alla sanatoria degli effetti giuridici prodotti dal decreto sulla composizione delle commissioni d'esame, decidendo di [redacted] ■ decreto (cosa che è avvenuta ieri mattina in apertura di seduta) e di approvare in Commissione in sede legislativa la sanatoria. Anche per gli altri due provvedimenti (quello per gli statali e quello per gli addetti al traffico aereo) non dovrebbero più esserci problemi.

Nello stabilimento di Taranto

L'Italsider si lamenta «Troppo [redacted]»

TARANTO — Polemiche all'Italsider di Taranto (ventimila dipendenti, più ottomila nelle ditte appaltatrici). Da una parte un preoccupante calo di produzione, denunciato [redacted] dirigenti dell'azienda, dall'altra i sindacati che respingono ■ accuse. Per colpa dell'assenteismo ■ [redacted] scioperi, secondo l'azienda, negli ultimi sei mesi lo stabilimento ha avuto una perdita di [redacted] mila tonnellate ■ acciaio (degli [redacted] milioni annualmente prodotti). «*La* [redacted] *efficienza degli impianti*» ■ — sostengono all'Italsider — *non è soddisfacente perché il fenomeno dell'assenteismo è esteso*».

Piero Zugarini, 41 anni, genovese, [redacted] dal personale e da tre anni a Taranto, ha ricevuto i giornalisti per puntualizzare quanto l'azienda aveva denunciato (con uno scarno comunicato). Si viene a sapere quindi che dal '74 all'agosto di quest'anno l'assenteismo è stato mediamente di venti ore ■ mese pro-capite (solo per malattia). Negli ultimi quattro anni la media è scesa a sedici ore.

Lo scopo del comunicato, secondo Zugarini, [redacted] quello di «colpevolizzare». «*L'Italsider* — ha detto — *ha programmi molto ambiziosi, significativi e qualificanti nell'industria italiana. Tra-*

guardi difficili da raggiungere per due ragioni: la prima dovuta al deterioramento degli impianti a causa della mancata tensione non fatta per le agitazioni sindacali nei sei mesi di lotta per il contratto; la seconda per l'evoluzione preoccupante della crisi energetica che non sappiamo quale sbocco potrà avere. Se a questo aggiungiamo l'assenteismo, aggraviamo molto il rischio di non raggiungere gli obiettivi».

La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere. Anche [redacted] segreteria della Fim [redacted] Taranto e l'esecutivo di fabbrica dell'Italsider hanno convocato una conferenza stampa. [redacted] affermato: «*Vorremmo invitare tutti a essere un [redacted] più seri nell'affrontare il delicato problema dell'assenteismo*».

I sindacati, comunque, [redacted] dannano ■ «*forme deteriori* ■ *assenteismo perché da* [redacted] *lato aggravano il lavoro dei compagni presenti* ■ *fabbrica, e dall'altro* [redacted] *contribuiscono a combattere dall'interno*».

I rappresentanti dei lavoratori poi accusano l'azienda di «*non avere detto nulla sulle condizioni ambientali del centro siderurgico di Taranto: dei quattromila e più invalidi che esso ha prodotto dal suo insediamento a oggi*».

Salvatore Gentile

Scontro frontale con cinque morti

Distrutta a Sassari famiglia di Savona

SASSARI — Tragico scontro frontale, nel pomeriggio di [redacted], [redacted] porte ■ Sassari, tra un'auto e [redacted] camion. Cinque persone, tra [redacted] un bambino, sono morte. Quattro erano componenti di [redacted] famiglia sarda che da molti [redacted] abitava a Savona. Il quinto è un pastore, che viaggiava nel camion accanto ■ guidatore, rimasto miracolosamente illeso.

Il conducente dell'auto ■ chiamava Mario Tolu, di 36 anni, originario di Ozilo, [redacted] paesino a pochi chilometri da Sassari; da molti anni abitava a Savona, dove faceva l'orefice. Con lui viaggiavano la moglie, Daniela Poggi, di 19 anni, casalinga, di Savona, e il loro bambino Davide, di tre anni. Sulla vettura c'era anche la sorella di Tolu, Giuseppina, di 17 anni, abitante ad Ozilo. L'altro mezzo coinvolto nell'incidente era un autocarro guidato dal pastore Antonio Cottu, di 31 anni, originario di Gavoi, in provincia di Nuoro. Accanto a lui viaggiava un altro pastore, Giov[redacted] Soru, di 58 anni, di Olioiai.

Lo scontro è avvenuto lungo [redacted] superstrada per Porto Torres, a circa quattro chilometri da Sassari. La famiglia Tolu si stava dirigendo verso il mare. I due pastori rientravano in città. Stando alla prima ricostruzione della polizia stradale, è probabile che Mario Tolu sia stato abbagliato dal sole; perciò avrebbe perso il controllo della vettura. A ciò si aggiunga il forte vento, che ha fatto sbandare l'auto, che pare procedesse a velocità sostenuta: la vettura ha invaso la corsia opposta [redacted] è finita contro il camion.

Le due donne e il passeggero del camion sono deceduti poco dopo; per Mario Tolu e per suo figlio i medici non hanno potuto tentare nulla per salvarli: sono deceduti durante il trasporto all'ospedale.

a. p.

Rubata a Lourdes una reliquia [redacted] Santa Bernadette

PARIGI — Un frammento d'osso di Santa Bernadette Soubirou è stato [redacted] dalla cappella dell'ospedale di Lourdes dov'era conservato in un reliquario. Il furto sarebbe stato commesso mercoledì, secondo i primi accertamenti della polizia, la quale ha l'impressione che si tratti dell'opera di un esaltato poiché il reliquario di rame rubato non ha alcun valore venale.

[redacted] (è cancerogeno?) [redacted] [redacted] della Asl

L'esame riguarderà tutti i tipi di questo liquore prodotti oppure importati in Italia

ROMA — Preoccupazione tra i consumatori e i produttori hanno destato le notizie, giunte da Washington, [redacted] presenza in [redacted] note marche di whisky, di una sostanza che potrebbe [redacted] cancerogena.

In Italia, dove il consumo di questo liquore [redacted] [redacted]uta negli ultimi quindici anni un notevole incremento (dai quattro milioni di bottiglie consumate nel 1965 si è giunti a circa 40 milioni) si è già mosso il «comitato difesa consumatori».

Il segretario di questo organismo, prof. [redacted]idini, ha infatti chiesto al ministro della Sanità, Renato Altissimo, di accertare urgentemente l'eventuale [redacted] della sostanza sospettata di azione cangerogena (la nitrosammina) in tutti i tipi di whisky prodotti o importati in Italia.

Il comitato chiede inoltre al ministro di prescrivere, nel caso ■ risultati positivi dell'accertamento, procedimenti produttivi che consentano di eliminare o ridurre la presenza di nitrosammina. La possibilità di raggiungere questi risultati — osserva il comitato — esiste dato che le tracce di nitrosammina sono state trovate solo in alcuni tipi di whisky.

L'associazione dei produttori ■ whisky scozzese ■ fatto [redacted] che le tracce di nitrosammina riscontrate sono minime e non avrebbero perciò alcun effetto cancerogeno.

[redacted] I produttori ■ sono quelli alcuni ■ avere «le carte in regola»: sono i produttori di whisky ■ malto. Bruce Renton, che rappresenta in Italia i produttori [redacted] whisky scozzese ■ malto, sottolinea che le prove per rilevare la presenza di nitrosammina sono [redacted] fatte esclusivamente su marche di whisky «blended» (miscela ■ più prodotti). «*Mi risulta* — prosegue Renton — *che il whisky di malto è privo di questa sostanza*».

«*Il whisky di malto* — spiega Renton — *è un prodotto naturale ottenuto distillando l'orzo che viene essiccato con torba, mentre il "blended" è un prodotto ottenuto industrialmente e consiste in* [redacted] *miscuglio di 20-30 tipi* ■ *whisky. Il 70 per cento del "blended"* — rileva ancora Renton — *è rappresentato da whisky ottenuti dalla distillazione del grano con procedimenti industriali: i cereali non vengono in questo* [redacted] *essiccati con torba ma con prodotti petroliferi*».

Il consumo italiano ■ whisky di malto è sensibilmente cresciuto negli ultimi anni, tanto da porre l'Italia al primo posto [redacted] graduatoria degli importatori.

Richard Nixon, a cinque anni dallo scandalo

Il «ritorno dall'Elba» del presidente Watergate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel quinto anniversario delle proprie dimissioni, avvenute il 9 agosto del '74, all'apice dello scandalo *Watergate*, Richard Nixon ha meditato una sorta di «*ritorno dall'Elba*», la fuga dall'esilio di San Clemente in California verso New York, cuore del potere economico e culturale americano. Per 750 mila dollari, oltre 500 milioni di lire, ha acquistato un lussuoso appartamento al 19 Est della 72esima strada, all'angolo con Madison Avenue, dopo aver venduto per due volte tanto la villa «*Casa pacifica*», così chiamata dall'oceano su cui si affaccia, conosciuta un tempo come la Casa Bianca della costa occidentale. Nel trasferimento da San Clemente a New York, l'ex presidente vedeva il preludio di una ripresa dell'attività politica, il della sua resurrezione civile. La metropoli gli era stata sempre generosa. Accolto dopo la sconfitta subita ad opera di John Kennedy nelle elezioni del '60, lo aveva restituito vittoriosa alla vita pubblica 8 anni più tardi.

L'opposizione coinquilini al suo ingresso nel palazzo, motivata sia dalle ragioni di sicurezza, sia dallo scandalo *Watergate*, ha indotto Nixon a rimandare il piano. L'ex presidente ha annunciato che per ora non lascia la California per New York. Ma il «*ritorno dall'Elba*» avverrà lo stesso, forse in altra forma. A 65 anni, egli ha rinunciato alla rivincita. Dimenticata l'ignominia, riacquistata la salute, acquisto vigore dalla debolezza o inefficienza di oggi governa e siede in Parlamento, anela alla propria riabilitazione, nella fede ossessiva aver sbagliato. fronte a lui, più che nel '74, l'America è divisa. Più realisti del re, parte, la minore, continua a sostenere la legittimità del suo comportamento; un'altra lo condanna, ma rimpiange il carattere imperiale della sua presidenza; la terza, la maggiore, lamenta che egli non sia stato punito, e che il suo spettro si possa ripresentare alla Nazione.

Richard Nixon è un maestro della rinascita politica, ma la forza delle istituzioni americane, i principi della libertà e democrazia sono tali che una sua ennesima scalata al potere verrebbe comunque contenuta. sua eventuale riabilitazione sarebbe parziale e controversa. E aggraverebbe l'infelice momento dell'elettorato. Tuttavia, è innegabile che stia accadendo ciò che il 9 agosto del tutti ritenevano impossibile: nasa che la sua autorità cresca di nuovo, e la sua voce riceva qualche ascolto. Quando l'ex presidente si è recato in visita dallo Scià nel Messico, denunciando «*il tradimento*» di Carter nei confronti dell'alleato, o quando ha sostenuto che la guerra del Vietnam non doveva essere perduta, l'America è rimasta scossa. Nel partito repubblicano, ha ancora un largo seguito; e almeno un candidato alla Casa Bianca, quel John Connally che fu suo ministro del Tesoro, se eletto, si riallaccerebbe idealmente alle sue posizioni.

Nel quinto anniversario dello scandalo *Watergate*, il tentativo di autorecupero Nixon ha suggerito rievocazioni e riflessioni. L'ex giornalista Clawson, il secondo dei suoi due fedelissimi (il primo è l'aiutante di campo Brennan, un colonnello tuttora al suo fianco), ha pubblicato un resoconto inedito dell'ultimo giorno della presidenza. Sino all'ultimo minuto, vi fu chi cercò di dissuadere Nixon dalle dimissioni: l'inchiesta della Camera per il suo «incapacitamento» o *impeachment*, presieduta dal deputato democratico Peter Rodino, un italo-americano New Jersey, veniva seguita alla televisione dalla Casa Bianca, e gli «amici» tra gli inquirenti venivano forniti di controargomentazioni e controprove con un «filo diretto» telefonico. Ma prevalse l'opinione «legalitari»: Il generale Haig, l'unico con cui il presidente era in contatto, poi comandante supremo della Nato, il ministro della difesa Schlesinger, ora ex dimissionario dell'energia di Carter, William Simon, subentrato a Connally al Tesoro.

«*Lo guardai darci l'addio nel salone est*» scrive Clawson. «*Portava gli occhiali; cosa che non aveva mai fatto in precedenza. Parlò madre, e mi sentii imbarazzato per lui. Era il primo presidente della storia americana a dimettersi, e pensai che probabilmente non c'era modo di farlo con grazia: lo seguii sul prato, all'elicottero. Pareva diventato vecchio, salì gli scalini, si voltò, a le braccia V, il segno della vittoria che gli era abituale*». L'America reclamava la testa di Nixon, di spionaggio politico e di menzogna di fronte al Congresso, ma egli non aveva ammesso la propria colpevolezza, e non l'avrebbe ammessa mai. Da quanto Clawson narra, non traspare che una sola volta Nixon abbia percepito la tragedia del suo popolo per lo scandalo *Watergate*. L'ex giornalista lo rivide a San Clemente prima del perdono del presidente Ford. Lo trovò non sconfitto né pentito. «*Continui a camminare sull'orlo del precipizio*» gli disse Nixon «*perché sei affascinato dal fatto che non perdi l'equilibrio*».

Sul *New York Times*, Peter Rodino ha compiuto l'analisi più acuta degli effetti del *Watergate* sulla psiche americana. «*Lo scandalo avrebbe dovuto rafforzare la nostra fiducia nelle istituzioni, poiché il sistema aveva superato bene la sua più grave crisi costituzionale. Dal dramma e dallo scoramento della vergogna infliitti presidente avremmo dovuto trarre la determinazione migliorare la nostra vita politica. Siamo invece precipitati nel cinismo e nell'alienazione. verso i singoli che verso l'autorità costituita*». L'incubo, ha asserito Rodino, ha lasciato ferite ancora risanate. «*Non abbiamo abbandonato il Watergate alle nostre spalle. Abbiamo Congresso che non crede nel presidente, le ostacola, elettorato che non crede nei partiti, evita. L'indifferenza popolare spinge chi fa politica a combattere finanziatto per propria sopravvivenza*».

E. S.

Breznev si riposa fra i pionieri

Crimea. Leonid Breznev tra giovani pionieri all'apertura del festival internazionale dei ragazzi

Viaggio nel Paese dove l'Islam è in lotta con il regime

Afghanistan: la difesa violenta d'una rivoluzione non compresa

Fallite la riforma agraria e le misure per l'emancipazione femminile - Il governo di Taraki reagisce alle rivolte carcere e fucilazioni - Fosse comuni per militari e religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— «Viva l'internazionalismo proletario». *Si legge su grandi cartelli rossi, in inglese e in russo, attorno all'aeroporto. Non è soltanto un riguardo per i passeggeri sovietici. Il capo dello Stato, Taraki, ha preso la cosa sul serio dichiarando alla fine di luglio: «I lavoratori del Punjab e del Sindh (province del Pakistan) hanno anch'essi il dovere di difendere la nostra rivoluzione, perché questa appartiene a tutti i proletari del mondo».*

Il problema è trovare i proletari in una popolazione al 98 per cento agricola. I rivoluzionari hanno voluto imporre troppo rapidamente e troppo brutalmente il loro programma a una società che non è pronta.

Una delle prime misure è stata la riforma agraria, che consisteva nel distribuire un pezzo di terra a 240 mila famiglie. E' stato necessario «sospendere» l'operazione per i risultati disastrosi. Prevedendo ciò che sarebbe accaduto, i grandi proprietari non provveduto l'anno scorso alla semina. La consuetudine era che essi fornissero ai loro mezzadri concimi, sementi e attrezzi. Privati di queste cose, che non potevano essere fornite da un governo il quale non aveva più potuto riscuotere imposte dai grossi proprietari, i contadini non hanno avuto buoni raccolti. Provvederanno India e Urss ai deficit di cereali.

Il governo ha anche cercato di modificare rapidamente la condizione della donna. Il «prezzo della fidanzata», che l'uomo deve pagare alla famiglia della donna, è stato diminuito di molto. L'insegnamento primario è diventato obbligatorio anche per le bambine. Le donne sposate state costrette a seguire corsi speciali. Questo ha suscitato l'ira degli sciiti nell'Azarajat, chiamati alla rivolta da religiosi reazionari come quelli dell'Iran. La città Bamiian è stata teatro di vere e proprie spedizioni punitive da parte dei mariti feudali «a riprendersi le mogli» dalle scuole. Alcuni insegnanti sono stati uccisi.

L'emancipazione femminile è stata presentata come un attentato ai principi dell'Islam, tanto dagli sciiti — minoritari ma attivi — quanto dai sunniti. Nessuno ha creduto alla sincerità dei dirigenti Kabul, che alla bandiera afghana, con il verde dell'Islam, né hanno sostituita una rossa.

I pashtun, etnia numerosa che costituisce il 40 per cento della popolazione nelle regioni a Sud, si sono sollevati per motivi religiosi e politici. Considerando i dirigenti di Kabul dei rinnegati, non sono stati trattenuti dal fatto che quelli appartengano alla loro stessa.

Nel nuovo governo formato a fine luglio tutti i ministri sono infatti pashtun, tranne quello delle Finanze che è un hazara. In origine il movimento rivoluzionario si appoggiava a due gruppi, il Khalq e il Parcham. Quest'ultimo aveva una base popolare molto più vasta. Khalq, che ha eliminato il Parcham pochi dopo il colpo di Stato dell'aprile 1978, aveva ranghi poco numerosi ma molto compatti. Ma l'equipe dirigente resta salda anche dopo i recenti fallimenti? Il gioco preferito dai diplomatici a Kabul è di scoprire chi fra Taraki e il primo ministro Amin, diriga effettivamente il Paese e goda della fiducia dei sovietici. E' un gioco vano, in quanto il regime si avvolge in un fitto mistero.

I membri del Parcham erano marxisti come quelli del Khalq, ma ritenevano ritorno procedere a tappe, consapevoli della complessità del sociale che volevano trasformare. La loro eliminazione lascia sempre più isolato il Khalq. Di fronte ai pericoli il Khalq reagisce con la ricerca del compromesso ma una feroce repressione per eliminare gli avversari attivi e per intimidire col terrore una popolazione ostile.

A Kabul e nella regione circostante ci numerosi «centri d'interrogazione» per gli arrestati. I più sfortunati fra questi finiscono nel sinistro carcere Pol-i-Charki, a una decina di chilometri da Kabul. Progettato per seimila persone, questo prigione ne contiene attualmente il doppio. Secondo il Dipartimento di Stato americano tremila persone il state uccise dall'aprile '78 e, da questa primavera, accade che i plotoni d'esecuzione fucilino trenta carcerati ogni notte.

Di tori settori a Pol-i-Charki. Il primo è riservato ai membri del Parcham, sovente molto giovani. «Sembra tratti piuttosto un campo rieducazione — ha confidato il padre di un detenuto —». I prigionieri non sono maltrattati, possono fare un po' di sport. Ci sforza soltanto convincerli che il Khalq è l'unico in grado di portare a buon fine la rivoluzione». Il detenuti di questo settore possono comunicare con la famiglia; alcune centinaia sono stati liberati negli ultimi mesi.

Il secondo settore è destinato ai «capitalisti» — proprietari terrieri, commercianti — arrestati nelle settimane dopo il putsch. Non c'è straniero di Kabul che non abbia il padrone di casa o un suo familiare in carcere. Questi detenuti non possono comunicare con l'esterno. Il venerdì i familiari ritirano loro biancheria sporca, e talora le guardie dicono che non ce n'è, facendo capire che il detenuto è morto. Ma le esecuzioni, in questo gruppo, non sono le più numerose. L'inferno regna settori dove sono incarcerati religiosi e militari sospetti. Centinaia di mullah sono stati passati per le armi.

Vivendo costantemente nella paura di un putsch, Taraki e Amin epurano costantemente l'esercito. Migliaia di soldati, sottufficiali e ufficiali incarcerati per il semplice sospetto di essere ribelli verso il regime; altri per avere partecipato ad ammutinamenti nelle guarnigioni di provincia; altri ancora perché erano tenuti stati arrestati prima che raggiungessero il Pakistan, dove ci sono decine di migliaia di disertori.

Per questi detenuti la morte senza processo è la regola. Sono fucilati completamente nudi, piedi davanti a una comune. Ma anche nel carcere l'esercito non è sicuro. Due mesi fa alcune decine militari hanno convinto il plotone d'esecuzione che si tendeva complice un crimine contro le tradizioni militari afghane. Hanno occupato alcune parti del carcere, ci sono state decine morti. Queste complicità fra militari rimasti profondamente religiosi dimostrano che a Kabul tutto può accadere.

Jean de la Guérivière

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

Il cilele Roldos, morti

Insediato a Quito presidente

QUITO — Jaime Roldos ha prestato oggi giuramento: è così divenuto, a 38 anni, il più giovane presidente nella storia dell'Ecuador, e il più giovane fra i capi di Stato eletti nell'America Latina.

Roldos ha giurato di servire il Paese per il mandato di cinque anni, che non prevede possibilità di rielezione consecutiva. Erano presenti cinque capi di Stato o di governo, più la moglie del presidente americano, Rosalyn Carter, e il segretario di Stato americano, Cyrus Vance.

Sono così due in questo se le nazioni andine che, già governate dai militari, tornano mano ai civili: giovedì era toccato alla Bolivia, dove, dopo più di dieci anni di dominio dell'esercito, è stato nominato un presidente provvisorio.

La «gaffe» in un discorso di Avigdor Ben Gal sulla Galilea

È stato comunato generale d'Israele che aveva definito «cancro» gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le dichiarazioni del generale Avigdor Ben Gal, comandante del fronte settentrionale, sugli arabi Galilea che costituirebbero «*un cancro nel corpo della nazione*», hanno suscitato dure polemiche e gli sono valse un pubblico rimprovero da parte del ministro della Difesa, tanto che il generale le ha parzialmente ritrattate dicendo di stato inesattamente interpretate da alcuni ascoltatori.

Parlando giovedì a Elm Zivan un gruppo di membri della Keneseth che visitavano le alture del Golan, il comandante del fronte Nord ha asserito bisogni dell'area «*che deve rimanere sotto il controllo israeliano anche dopo l'intesa con la Siria*», ma ha detto che ogni priorità deve essere data ai problemi della Galilea, dove i movimenti nazionalistici si sviluppano sempre più tra la popolazione e dove «*mezzo milione di arabi aspettano solo il momento per attaccare*».

Disgraziatamente l'espressione «*cancro nel corpo della*», se c'è stata, non poteva più infelice: essa quella larga maggioranza della popolazione araba della Galilea che è fedele e devota alle leggi e alle istituzioni dello Stato ebraico e che si è sentita trattata come una minoranza di seconda categoria. Le dichiarazioni hanno anche indignato i partiti di sinistra, che hanno visto in esse una prova della politica discriminatoria del governo attuale. L'estrema destra, rappresentata dai seguaci del rabbino Meir Kahana, si è rallegrata di questa espressione e ha detto che risponde in pieno alle idee che essa ha sempre sostenuto.

Le parole del generale Ben Gal non hanno suscitato solo proteste e discussioni, ma anche la richiesta che egli venga sospeso dalle sue funzioni o presenti le dimissioni. «*perché i militari non devono fare dichiarazioni politiche e già in passato egli aveva fatto scandalo quando aveva affermato che le forze dell'Unifil non servono a nulla e non erano riuscite a impedire l'infiltrazione di terroristi dal Libano alla Galilea settentrionale*».

Un'ora dopo che il generale aveva pronunciato il suo discorso davanti a oltre duecento persone, il ministro della Difesa gli ha rivolto un pubblico richiamo (cosa senza precedenti nei confronti di un ufficiale del suo grado). A chi gli domandava se intendesse prendere provvedimenti contro di lui, Weizman ha tuttavia risposto di no, aggiungendo che riteneva chiuso lo spiacevole episodio.

Le scuse che il generale Ben Gal ha presentato «*a coloro che, contro ogni mia intenzione, avessi involontariamente offeso*» sono considerate la fine della faccenda a livello politico. Resta tuttavia molto probabile che la «gaffe» politica gli costi il posto di capo di Stato Maggiore dell'esercito, al quale era considerato uno dei più probabili quando il generale Eitan terminerà il suo dato.

Giorgio Romano

Protesta sindacale Coppa di Francia rubata al Nantes

PARIGI — Il furto della coppa di Francia l'altra notte nella sede del Football Club di Nantes che l'aveva conquistata a mata costituisce l'ultimo episodio della protesta degli operai siderurgici, disoccupati o minacciati di disoccupazione nel bacino Longwy, il piano ristrutturazione delle attività siderurgiche.

Un «*collettivo di disoccupati di Longwy*» ha infatti rivendicato il furto della coppa d'argento del peso di tre chili e mezzo con una telefonata all'ufficio regionale di Metz dell'agenzia *Afp*.

Arrestati responsabili della strage di Aleppo?

BEIRUT — Il quotidiano libanese «*As Safir*» (di sinistra) riferisce che le autorità siriane hanno arrestato Hussni Abou e Zouheir Zakiouta, i due principali *leader* della «Fratellanza Musulmana», ritenuti responsabili di organizzato l'eccidio di oltre allievi della scuola militare di Aleppo il 16 giugno scorso.

Le autorità siriane rivelarono i particolari dell'incidente solo una settimana dopo attribuendone la responsabilità all'ufficiale di turno quel giorno, Ibrahim Al Youssef, il quale avrebbe fatto entrare nell'accademia un gruppo criminali in uniforme che avrebbero sparato trecento allievi che si erano radunati ordine dello stesso Youssef.

La «Fratellanza Musulmana» compone «Fondamentalisti» islamici, i quali si oppongono all'attuale regime di Assad. In quanto sia stesso Assad, sia numerosi funzionari del partito *Baath* musulmani osservanza alauita.

Mentre si prepara il processo contro Pol Pot

Per oltre 3 milioni di cambogiani dopo la guerra l'incubo della fame

BANGKOK — In Cambogia oltre due milioni di persone minacciate dalla fame. La notizia, ripresa giornali thailandesi, è confermata dalla Croce Rossa internazionale e dall'Unicef. Rappresentanti delle due organizzazioni, dopo un recente viaggio a Phnom Penh, hanno dichiarato che è situazione alimentare nella Cambogia, già grave prima della guerra di gennaio, è ora «catastrofica».

Intanto a Phnom Penh i metri e il «Comitato rivoluzionario popolo cambogiano», loro alleato, stanno organizzando di fronte ad un «tribunale rivoluzionario» un processo in contumacia contro gli ex *leader* della «Kampuchea democratica», accusati di genocidio.

Il decreto che istituisce il tribunale per giudicare gli ex governanti cambogiani afferma che «*gli istigatori e i responsabili del piano di genocidio saranno condannati a pene da venti anni di prigione, all'ergastolo o all'a morte. Coloro che hanno commesso atti di barbarie in grande quantità saranno condannati a pene da cinque a quindici anni di reclusione*». Il decreto precisa inoltre gli imputati «*avranno il diritto all'assistenza legale*», ma di un avvocato «*scelto dal presidente del tribunale*» e soltanto nel caso che lo stesso presidente «*ne ravvisi necessità*».

Pol Pot, Ieng Sary e Khieu Samphan intanto proseguono la guerriglia nella giungla contro le truppe vietnamite, accusando i nuovi governanti di Phnom Penh di voler organizzare un «processo-farsa» a fini propagandistici per nascondere le difficoltà nomiche del Paese. Lo stesso Ieng Sary, ministro degli esteri del governo alla macchia, in un'intervista in Sri Lanka, ha però ammesso nel giugno scorso che durante il regime Pol Pot furono compiuti degli «eccessi», ma li ha attribuiti alla «provocazione permanente del vietnamiti».

Il processo di Phnom Penh, comunque rischia di essere avvolto di quegli elementi spettacolari che i vietnamiti e il nuovo regime cambogiano si propongono di sbandierare di fronte all'opinione pubblica mondiale per giustificare l'intervento armato del gennaio essendo assenti i grossi esponenti della «Kampuchea democratica».

Si fa notare infine a Bangkok che ad accusare i responsabili del vecchio regime dei *khmer* rossi, da parte cambogiana, saranno personaggi a suo tempo legati agli stessi imputati e non meno responsabili di atti di ferocia durante la crudele guerra nella penisola indocinese. E. St.

I cittadini di Nauru hanno un reddito superiore al doppio di quelli degli Usa

E' nel Pacifico il Paese dove nessuno lavora

NAURU — Ci vogliono appena 20 minuti per fare il giro completo del paese più ricco del mondo. *Infatti la più opulenta nazione del globo non è uno sceicco mediorientale ricco di petrolio, ma una sottile striscia di terra nel Sud Pacifico, chiamata Nauru.*

L'intera superficie dell'isola, grande appena ventidue chilometri quadrati, poco sotto la linea dell'Equatore, può essere abbracciata con un solo sguardo attraverso l'oblò di un aeroplano. Le sue spiagge bianco-grigie, circondate da palme spiccano in mezzo a migliaia di miglia di oceano deserto. L'isola ha una sola strada asfaltata, nessuna industria, nessun fiume, e la mancanza di piogge regolari ed il terreno sabbioso rendono virtualmente impossibile qualsiasi forma di agricoltura.

A dispetto difficile situazione ambientale, i 7500 abitanti di Nauru, ben alimentati e forniti case moderne, conducono una vita che sarebbe l'invidia parecchi stranieri.

Più o meno ogni famiglia possiede un'automobile. Non esiste la disoccupazione, non si pagano tasse, le scuole sono gratuite ed il governo paga per l'assistenza medica. Praticamente Nauru è costituita da un'immensa riserva fosfati, residuo dei rifiuti organici di generazioni generazioni di uccelli che col tempo si sono trasformati in fertilizzanti.

Sfruttare questo enorme giacimento, grazie alla crescente domanda un mondo affamato, permette secondo il governo di Nauru garantire ad ogni cittadino, uomo, donna o bambino, un reddito all'incirca di ventimila dollari all'anno.

Questo denaro naturalmente non finisce direttamente nelle tasche degli abitanti dell'isola, ma rappresenta il prodotto nazionale lordo. L'equivalente negli Stati Uniti è di 7800 dollari procapite, negli emirati arabi 14.500, ed in Gran Bretagna di 4200.

Il governo di Nauru diede il via allo sfruttamento dei giacimenti nel 1968, quando l'isola divenne indipendente dalla Gran Bretagna, e si calcola che i depositi continueranno ad essere sfruttabili per oltre vent'anni.

La pista d'atterraggio dell'aeroporto attraversa la strada che circonda l'isola e dei semafori bloccano le automobili quando c'è un aereo in atterraggio o in decollo. Gli aeroplani vengono anche da paesi lontani, come il Giappone e l'Australia, ma Nauru è parecchio al di fuori delle rotte battute normalmente dai turisti. Difficilmente diventerà un paradiso per turisti, ma il governo già facendo piani per il giorno in cui l'unica fonte di vita dell'isola, il fosfato, sarà esaurito.

Il sessanta per cento del reddito proveniente dal fosfato viene versato annualmente un fondo di investimento costituito da pacchetti azionari e proprietà poste oltreoceano, in grado di garantire per il 2000, quando il fosfato non ci sarà più, un reddito nazionale sufficiente.

Uno degli investimenti più importanti è Nauru House, un grattacielo nel centro Melbourne, acquistato nel per 40 milioni di dollari australiani (36 miliardi di lire). Secondo fonti governative il valore dell'edificio oggi è almeno raddoppiato (Ansa)

Stato civile di Torino

SABATO 1979

NATI — Todesco Alex, Benzanino Alessandro, Molina Roberta, Villa Arianna, Catalano Anna Maria, Carosella Francesco Romano Claudio, Morbelli Alessandro; Girardo Chiara, Rossi Carla, Scavino Andrea, Vannetti Valeria; Bezzol Emanuele Margherita Sara Maria

MORTI — Barbera Angela Maria, di anni 57, nata a Benevagienna, casalinga, abitante in strada Vanzina 309; Castaldi Maria ved Garola, a 53, Genova, pens., v. Cosenza 9; Bellotta Giuseppe, a. 53, Torino, v. Cellini 29; Russo Rienzo, a. 72, Parma, pens., v. Parmani 40; Gerbi Mario, a. 75 Torino, pens., v. A. Claudio 23, Giordano, a. 60, Torino, largo Bilgio 2; Coda Zaretta ni Vasino, a. 79, Torino, pens., v. Monterosa 33, Marano Salvatore, a. 58, Napoli, oper., v. Rubiana 7

Decedoti in ospedale Perallo Andrea, a. 79 Rivarossa, pens. Obiatero Sergio, a. 31, Cavasso, bigliettaio Bilotta Alessandro, a. 73 Borgaro T.se, pens., Bianchi Maria ved Danco, a. 76, Torino, pens., Traccia Luigi, a. 41 Palermo, artigiano; Martinetto Cecilia ved. Favaro, a. 71, Castelnuovo Veneto, pens., Grassi Isolde Teresa, a. 79, d. Secondo Pinerolo, Audisio Pietro, a. 79 Carmagnola, pens., Tardiu Federico, a. 72, Avetto pens., Peggiano Pietro, a. 92, Lanzi, pens.; Crovella Elisa ved Rizzo, a. 89, Torino, pens.; Biasi Anna ved Tonetta, a. 87, Portici, pens., Arduzzone Michelina, a. 83, Montegrosso d'Asti, pens., Amar Ouarda, a. 73, Torino, pens.; Aquio Teresa, a. 85, Mezzenile Monti, neng.; Gamba Giuseppe, a. 59, Ivrea, operaio, Vannari Donato, a. 29, operaio, Gradellini Biagina ved Marcatto, a. 84, Carmagnola, Tagliamento, pens.; Giovanetti Emanuela, a. 73, Torino, pens.

Nati 14 - Maschi 7 - Morti 27

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marina Grasone

Ne danno il triste annuncio a figlia Ermelio con la moglie Lina e nipote Bruna, il fratello Stefano cognata nipoti cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al personale della Casa di cura Regina Elena di Pancalieri per la prodiga assistenza. Funerali sabato 11 ore 14.30 a Pancalieri e ore 15 presso il Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 agosto 1979

Famiglie Damiano e De Maschis partecipano al dolore

«Vanità e nulla vi sia tutti che sulla terra travagliate ad aggiungere beni non darà riposo»
Matteo 11 - 28

È mancato ai suoi cari

cav. Guido Bounous

Alpinista-Maggiore
Medaglia Cavalleria

Con dolore lo annunciano la moglie Roberta Rabbi, la figlia Liliana con il marito Giorgio Cortez, Renata con il marito Giorgio Re gli adorati nipotini Paolo, Monica con Gianfranco ed il piccolo Alessandro, Patrizia la sorella Catey con il marito Roberto Turin i cognati Giovanna ed Edoardo Bert, nipoti e cugini. La famiglia ringrazia il personale tutto del suddetto reparto di Lucerna San Giovanni, per le premurose assistenze avute verso il loro caro nel tempo ricoverato in detto reparto. Lucerna San Giovanni, sabato 11 agosto alle ore 16. Non sarà offerta all'amico defunto di San Giovanni

— Lucerna San Giovanni
«Vivi Utile». 9 agosto 1979

Lea e Maria Re con Emanuela, Nanni e Luisa Re con Alberto, Luigi Filippo e Carlo sono affranti per la scomparsa della cara

Giuseppe e Clotilde Heer partecipano al grande dolore di Lidia e Novella

Giovanni Cumani, Roberto e Maria Carla Del Seca, Lamberto e Giovannella Jaca Celesia sono vicini a Lidia e Novella

Aldo e Nana Arlaud con Paola e Roberto partecipano con affetto al dolore di Toni Liliana e Rosetta

Gianni e Ida Bingi sono vicini a Liliana e Rosetta

Massimo e Rosanna Gurzoni partecipano commossi al dolore di Renata e Lidia per la scomparsa del PADRE

Nicoletta e Nicolò con le loro famiglie ricordano affettuosamente il caro

Guido Bounous

— Torino, 10 agosto 1979

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Magliocca

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la cara figlia Maria Grazia con Marco, le cognate, i cugini e nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 agosto alle ore 15 partendo da via Arbarè 4 dove la salma è a disposizione.

— Torino, 10 agosto 1979

Si uniscono al lutto le famiglie Parenti, Pellegrino, Cafarelli e Bella.

Condomini di Via Artisti 33-35 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Nicola Magliocca

— Torino, 10 agosto 1979

Con conforti religiosi è mancata ai suoi cari all'affetto dei suoi cari la

n. d. Carola Dell'Amico dei marchesi di San Marzano

Profondamente addolorati lo esprimono parenti tutti. Secondo la sua espressa volontà le ceneri Raffaella Baldoni e Alessandra Cambiaso di Belvedere, ai cognati, nipoti e pronipoti. Un ringraziamento vivissimo al dott. Domenico De Virgilio per avere amorevolmente assistita per lunghi anni

— Roma, 11 agosto 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Borgo ved. Bisetta

Addolorati l'annunciano le figlie Ada, la nipote Cecilia con il marito Sergio, il figlio Riccardo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Luisa Bianco. I funerali avranno luogo sabato 11 agosto alle ore 14,30 con partenza da via Issiglio 28, Torino. La salma proseguirà per Quiliano Montenotte

— Torino, 10 agosto 1979

Improvvisamente è mancato il

dott. Filippo Finali

Medico-veterinario

Lo annunciano la sorella Giuseppina, Cesira, Dina e parenti tutti. Funerale in Alba sabato 11 corrente ore 17 dall'ospedale San Lazzaro per la Cattedrale

— Alba, 10 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Giuseppe Lombardi

Cavaliere Vittorio Veneto
nato 97

Lo piangono la moglie Emma, i fratelli, la Sarice e famiglia, i cognati Avellon (Argentina), Pina e Maria nipoti, fratelli Claudio, parenti tutti. ore 16, via Boria.

— Chivasso, 10 agosto 1979

Le cugine Tina Birolo e famiglia sono profondamente vicine

Nina Galea e famiglia partecipano vivamente al dolore

È mancato improvvisamente il

m° Renato Russo

Lo annunciano e funerali avranno luogo Annamaria, Guido e Daniela, Claudio e Luciana, Aldo.

— Torino, 9 agosto 1979

Partecipano con affetto i cognati e i nipoti Tabasso e Borselli.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Sticco

anni 54

Lo annunciano con dolore la moglie Nella, i figli Fanny e Ricky, fratelli Ruggero e Gabriella, la sorella Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 alle ore 10,30 nella parrocchiale di S. Rita

— Torino, 9 agosto 1979

Prendono parte al dolore della famiglia Sticco per la perdita del carissimo amico e collaboratore ENZO Claudio Bersano, Giacinta Gay, Tommaso, Kate, Pia e Silvia Berlet, Teodosia Chiesa

— Ferno Gagliano 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della Trattoria del ponte:

Giovanni Barbera
Carlo Bersano
Egidio Bernardo
Mario Carretto
Ugo Cunigra
Cesare Deloma
Pietro Garbolino
Battista Giubellini
Orazio Marchiolo
Giovanni Magara
Torino Picco
Romano Pittoni
Alberto Reggido

La Silea srl partecipa con dolore alla dipartita dell'ing. STICCO

La Sipe Clear si unisce al dolore della famiglia Sticco per la perdita del sig. ENZO

Le famiglie Barletta, Persero Autimirapedi si uniscono al dolore della famiglia Sticco per la perdita del suocero

Nilda Antonio Pennella addolorati partecipano al gravissimo lutto

Sergio e Aida Bertei partecipano vivamente al grave lutto famiglia per l'immatura scomparsa di

Enzo Sticco

— Rivarolo, 10 agosto 1979

Degno stipendio sottrattole e mancata

Margherita Visconti de Tisi

Affranti ne annunciano e marito Federico de Tisi e la sorella Anna. La cara salma sarà benedetta alle ore 8 di lunedì 13 c. nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria indi verrà trasportata a Tradate (Varese), ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 agosto 1979

È mancata in Legge di Orta San Giulio

Oderda Corciarino

Ne danno il triste annuncio la figlia Carla con il marito Renzo Tappa, i nipoti Mario e Marco con Patrizia, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Pasqualina Quarco per la continua assistenza il funerale e la tumulazione avranno luogo oggi alle ore 10 in Orta San Giulio

— Orta San Giulio, 11 agosto

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cabrelion

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali oggi 11 alle ore 16 nella Parrocchia Sant'Ambrogio di Villa Pompia, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Bricherasio. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 agosto 1979

È mancato

Giusto Pesce (marmista)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia genero, nipotina, parenti e affini tutti. Funerali lunedì 13 ore 10,15 nella Parrocchia Maria Ausiliatrice partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione ringraziamento

— Torino, 9 agosto 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cesare Remelli di Celle

Ufficiale Superiore C.C.

La famiglia lo annuncia e funerali avranno

— Torino, 8 agosto 1979

Gli Amici della Bocciofila Mettora ricordano

Osvaldo Viltone

— Torino, 10 agosto 1979

Angosciati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Gustavo Bernard

Ne danno la triste notizia la famiglia nell'intimo cordoglio

— Torino, 10 agosto 1979

Ada Travia con Edoardo Alessandro e famiglia partecipa con immenso dolore alla perdita della carissima

Quinzia Amer

— Torino, 10 agosto 1979

Laura-Susanna ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara sorella

Ernesta-Irma Bruno

— Leumann, via Avigliana 14
11 agosto 1979

ANNIVERSARI

1978 1978
Domenica 12 alle ore 18 in Volpiano nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, sarà celebrata una messa in memoria della sig.

Rosa Delsedime Lingeri

I suoi cari La ricordano a tutti quanti La conobbero e amarono

1978 1979

Luciano Bianchetti

Ti ricordano sempre S. Messa il giorno 12 agosto ore 11 a Casas, e il giorno 11 settembre ore 18 parrocchia della Speranza.

1977 1979

Antonio Stroppiana

La famiglia lo ricorda con immutato affetto S. Messa sabato 11 agosto ore 8 parrocchia di Consolata

1939 1968 1972

Maria Adila D'Urso

Nel ricordo de famiglia con immutato rimpianto

1972 1979

Giuseppe Fontana

Con immutato rimpianto
— Livorno Ferraris, 11 agosto

1973 1978

Franco ri

I suoi cari sempre lo ricordano con profondo affetto.
— Torino, 11 agosto 1979

A Bandar Abbas si torna al lavoro?

TEHERAN — La radio iraniana ha diffuso la notizia secondo cui i lavori [illegible] sono ripresi dal [illegible]io (italiano Italcostruttors per il completamento del progetto. [illegible] prima fase dei lavori avrebbe dovuto essere completata nell'aprile 1980, ma a causa dei ritardi la data è stata spostata all'ottobre 1981.

Il contratto, che prevede la costruzione di un porto con 30 posti di ancoraggio a 25 km ad ovest di quello attuale, è stato stipulato dal consorzio nel settembre 1975. La radio ha precisato che il nuovo porto avrà 17 posti di ancoraggio, senza aggiungere se i restanti posti previsti saranno creati in [illegible] secondo tempo.

Nello scorso [illegible] di gennaio la Condotte d'Acqua, il partner più importante del consorzio aveva [illegible] nato di [illegible] creditrice dell'Iran di [illegible] milioni [illegible] dollari e di [illegible] avere ottenuto neppure il pagamento interinale [illegible] milioni di dollari [illegible] dell'interruzione dell'attività bancaria in quel Paese. I lavori erano stati fermati in [illegible] una riduzione da [illegible] unità lavorative a circa 400 esclusivamente iraniane e ad un ristretto numero di italiani.

Comitato energia firmato il decreto

ROMA — Il [illegible] dell'Industria, Biagilia, ha firmato ieri il decreto [illegible] il quale viene istituito un comitato tecnico permanente per l'energia. Ne fanno parte il sottosegretario all'Industria Franco Rebecchini, vicepresidente (presidente è il [illegible]istro dell'Industria); i presidenti del Cnen Umberto Colombo, dell'Enel Francesco Corbellini e dell'Eni Giorgio Mazzanti; i professori Francesco Forte, Franco Grassini e Mario Silvestri, [illegible] esperti ed il consigliere di Stato Giovanni Ruoppolo. Segretario [illegible] comitato è il direttore generale delle fonti di energia e dell'industria di base, Giuseppe Ammassari.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaria (Milano) 9-8	10-8	Esportazione (Milano) 9-8	10-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-8	10-8
Dollaro	817,60	815	817,70	815,70	817,75	815,75
Dollaro canadese	710	680	698,85	698,85	698,81	698,078
Franco svizzero	457	457	495,60	495,60	494,43	495,598
Corona danese	151	151	155,30	155,60	155,425	155,859
Corona norvegese	138	138	142,70	143,20	142,75	143,23
Corona svedese	188	188	193,60	194,01	193,975	194,03
Fiorino olandese	402	403	406,50	407,88	406,33	407,365
Franco belga	26	26	26,014	26,015	26,023	26,017
Franco francese	191	191,50	192,60	192,80	192,835	192,51
Sterlina	1910	1915	1916,60	1927	1916,75	1927,15
Marco	443	442	447,85	448,65	447,875	448,52
Scellino	61	61	61,26	61,363	61,27	61,379
Escudo	17	17	16,75	16,80	16,875	16,88
Peseta	11,90	11,90	12,30	12,338	12,378	12,352
Yen	3,78	3,65	3,778	3,78	3,777	3,789
Dinaro gi	39,75	39,75	—	—	—	—
Dinaro ecc	40,90	40,90	—	—	—	—
Dracma gi	19,75	19,75	—	—	—	—
Shekel isr	1074	1079	1847	1887	1881	1887,75

Solo da Carli consensi alla proposta di Scotti

Contingenza: il [illegible]sindacato ripete il «no» a modifiche

Una dichiarazione di Marianetti - Critiche di psi e psdi

ROMA — La proposta del governo Cossiga di ridurre le tasse in cambio di un «raffreddamento» degli scatti della contingenza derivanti dagli aumenti dei prezzi internazionali (petroliferi, in particolare), non sembra aver spostato di un millimetro la posizione [illegible] sindacati che ribadiscono [illegible] mezzi termini: «*La scala mobile non si tocca*».

Significativo [illegible] in proposito il commento del segretario confederale della Cgil, Agostino Marianetti, pubblicato sull'«*Avanti!*» di ieri: «*Il discorso sulla scala mobile è inaccettabile... Dentro un convincente disegno di programmazione, di riforme e di rinnovamento delle politiche economiche tutto si può e si deve discutere; al di fuori di ciò non solo non è tepidmo discutere sulla scala mobile, ma la sua eventuale modifica sarebbe in ogni [illegible] inefficace rispetto ai tipi di inflazione e di difficoltà economiche a cui dobbiamo far fronte*». Critiche dello stesso tenore avanza Ruggero Ravenna della Uil.

[illegible] ritorna, in [illegible] al «nodo» di sempre che [illegible] stroncato sul nascere qualsiasi trattativa sulla contingenza. Per il sindacato, infatti, [illegible] scala mobile [illegible] la linea del [illegible]ve: qualsiasi cedimento; [illegible] mancanza di una [illegible] inversione di tendenza della politica economica, può trasformarsi in una disfatta dalle clamorose dimensioni per i lavoratori. Il suo abbandono, aggiungono i sindacati, lascerebbe le categorie salariali più basse indifese di fronte all'attacco selvaggio dei rincari «*indiscriminati e a raffica*».

[illegible] dar man forte alla federazione dei lavoratori, si muovono [illegible] psi (basti tener presente che la dura replica di Marianetti è comparsa in bella evidenza sull'organo ufficiale del partito) e il psdi che già nei giorni scorsi diffidava il nuovo governo dal prendere iniziative sulla scala mobile. Anche il pci si mostra piuttosto perplesso sulla proposta che peraltro lascia freddini larghi strati della dc.

Le uniche note positive, sia pure in via indiretta, provengono da parte confindustriale. Dalle pagine de *Il Sole-24 Ore*, il presidente confederale Guido Carli, esaminando la situazione congiunturale del Paese, va al di là del progetto governativo, proponendo «*un accordo triennale [illegible] le parti sociali, con il concorso delle autorità [illegible] governo, che garantisca il salario reale [illegible] stante, accompagnato dalla revisione del meccanismo di indicizzazione salariale, con sospensione degli effetti diffusori dell'inflazione*».

Ciò può essere attuato, prosegue Carli, come segue: ai lavoratori verrebbero corrisposti aumenti nominali di salario costanti nel tempo. Quando i salari reali dei lavoratori dovessero scendere, il governo ne dovrebbe prendere immediatamente atto e provvedere alla compensazione necessaria a mantenere costante il potere di acquisto attraverso appropriate riduzioni delle aliquote fiscali. «*Qualora invece, con gli aumenti di salari nominali costanti nei tre anni, i salari reali [illegible] tassero a causa di una riduzione del tasso di inflazione, l'aumento di potere d'acquisto rimorrebbe per intero ai lavoratori*». Una ipotesi innovativa che comunque richiederà del tempo per una verifica.

Miglior fortuna ha invece l'iniziativa del ministro Scotti relativa alla ristrutturazione del [illegible] lavoro che ha al primo punto l'abolizione degli oneri impropri. La federazione Cgil-Cisl-Uil ha giudicato positivamente la proposta di Scotti che «*la nella direzione [illegible] tempo proposta dal movimento sindacale per la realizzazione [illegible] un piano organico di fiscalizzazione degli oneri sociali*». La federazione [illegible] però che «*un piano di fiscalizzazione non può essere slegato da una riforma del prelievo fiscale che renda più equilibrata anche la politica di reperimento delle risorse*». Il tutto, collegato con un'energica azione contro l'evasione. Su questi temi la Cgil-Cisl-Uil chiede l'apertura di un confronto con il governo.

Emilio Pucci

Oneri sociali "fiscalizzati"

ROMA — La proroga al 31 dicembre 1979 degli oneri sociali è [illegible] approvata [illegible] commissione Lavoro della Camera in sede legislativa. Il provvedimento [illegible] ora al Senato, che lo approverà definitivamente forse oggi pomeriggio.

La [illegible]cisione favorevole alla proroga è stata presa dopo che il governo [illegible] impegnato a presentare entro il 30 settembre un provvedimento organico di riforma della materia da approvare entro la fine dell'anno.

Approvate in Senato le variazioni al bilancio

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che apporta alcune variazioni al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende autonome per il 1979.

Questo [illegible] provvedimento, anche se non interpreta in modo compiuto la «ratio» della legge 468, che stabilisce i nuovi criteri cui deve ispirarsi il bilancio dello Stato, «risponde tuttavia — ha osservato il sen. D'Amelio (dc) — all'esigenza di coprire un vuoto, che è quello determinato dalla crisi di governo e dalla conseguente stasi legislativa del Parlamento». Si tratta comunque di «un provvedimento nato in un momento eccezionale e che perciò deve rimanere unostrumento eccezionale».

Il ministro del Tesoro, Pandolfi, nel suo intervento, «anche in relazione alle preoccupazioni prospettate dal sen. D'Amelio e Spinelli (psi)», ha annunciato che il governo si impegnerà per due precisi obiettivi: l'istituzione di un'unica tesoreria e l'unificazione delle gestioni in materia di spesa e di cassa, in modo da assicurare «un controllo più diretto del Parlamento e del governo sulle cifre del settore pubblico».

«Si tratta — ha detto il ministro — di una riforma impegnativa ma tale da consentire all'amministrazione del Tesoro di continuare a camminare in avanti».

Quanti cinesi nei cantieri esteri [illegible] società?

Lombardini vuol veder chiaro nell'affare tra Cina e Italstat

Il ministro delle Partecipazioni Statali lo ha assicurato alla Federazione lavoratori delle costruzioni - «Nessun pregiudizio all'occupazione»

ROMA — Il primo impatto con i problemi delle Partecipazioni Statali, il ministro Sirio Lombardini, uno [illegible] tecnici «puri» della compagine Cossiga, lo ha avuto ieri, incontrandosi con i sindacati [illegible] costruzioni. Tema della riunione il recente accordoquadro raggiunto fra l'Italstat [illegible] (gruppo Iri) e la Compagnia statale cinese per la realizzazione [illegible] opere civili in Paesi terzi.

La federazione dei lavoratori delle costruzioni (Fic) — guidata dal segretario generale Giancarlo Pelachini, [illegible] dai segretari nazionali Crappone, Cacetta [illegible] Sessi — ha espresso al neo ministro le «forti preoccupazioni» del sindacato «*per il metodo con il quale [illegible] l'accordo, conosciuto soltanto attraverso la stampa*».

Le polemiche riguardano soprattutto l'impiego di manodopera cinese da parte dell'Italstat. Secondo voci insistenti, ben 400 mila cinesi dovrebbero [illegible] utilizzati nelle realizzazioni in Paesi [illegible] mentre da parte Iri [illegible] smentite seccamente, assicurando che l'iniziativa riguarderà non più di 15 mila cinesi. La Fic ha chiesto precisazioni in merito e ha prospettato a Lombardini la gravità della crisi nel settore edilizio, sollecitando le Partecipazioni Statali a svolgere un ruolo adeguato per la soluzione dei relativi problemi.

Il ministro [illegible] è riservato di dare una risposta, in quanto vuol avere notizie più precise sul contratto Italstat-Cina. Lombardini ha comunque assicurato che l'esecuzione dell'accordo «avverrà *in modo che [illegible] ne derivi una diminuzione dell'occupazione in Italia*». Un [illegible] incontro [illegible] sindacati è stato fissato per i primi [illegible] settembre. In quell'occasione, rileva [illegible] nota ministeriale, il discorso sarà allargato al rilancio dell'edilizia ed al ruolo che dovrà avere, in questo rilancio, l'Italstat, «*in sintonia con le funzioni delle Partecipazioni Statali nel promuovere forme più stabili ed adeguate di sviluppo che dovranno avere sulla soluzione del problema della casa e delle infrastrutture sociali [illegible] momento qualificante*».

Il segretario generale Pelachini si [illegible] dichiarato soddisfatto dell'incontro [illegible] Lombardini. «*Abbiamo illustrato al ministro — ha detto — gli orientamenti sui metodi che secondo [illegible] Federazione [illegible] necessario seguire per sviluppare [illegible] realizzare nel migliore dei modi gli accordi economici e di cooperazione internazionale, in piena armonia con i problemi produttivi e occupazionali e più in generale con gli interessi del nostro Paese*».

e. p.

Trasporto merci tra Italia e Cina

ROMA — Un accordo per l'istituzione di [illegible] linea [illegible] are per merci varie [illegible] l'Italia e la Cina è [illegible] firmato in questi giorni a Pechino. Il servizio sarà fornito da unità italiane che toccheranno il porto [illegible] Wuang Pou sei volte l'anno.

[illegible] trattia — rileva [illegible] del ministero della Marina mercantile — [illegible] primo collegamento regolare marittimo nei traffici tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese. La delegazione italiana rientrata da Pechino ora guidata da Renato Schiavetti, direttore generale per la navigazione e traffico marittimo del ministero della Marina mercantile.

Costa: una "Coop" per le crociere

GENOVA — Il maggiore armatore privato italiano, [illegible]no Costa, in una intervista concessa al quotidiano genovese «Il Lavoro», riferendosi alla grave situazione finanziaria della Ici (Italia crociere internazionali), ha suggerito la costituzione di una cooperativa formata dalla «Costa Armatori», dalla Finmare e dai marittimi attualmente alle dipendenze dell'Ici.

Al capitale [illegible] cooperativa — secondo la proposta di Giacomo Costa — dovrebbero concorrere [illegible] i marittimi con una quota pari [illegible] 20% [illegible] retribuzioni, la «Costa Armatori», che procurerà la clientela, con un altro 20%, e la Finmare attraverso il noleggio delle proprie navi. [illegible] utili verrebbero percentualmente ripartiti fra i soci.

Contrasti su Ursini nel consorzio Liquigas

ROMA — Si allungano i tempi per la costituzione del consorzio di salvataggio per la Liquigas. Il relativo piano avrebbe dovuto essere ieri inoltrato al ministero del Tesoro per il visto definitivo. Ma contrasti insorti all'ultimo momento tra le banche creditrici ne hanno fatto rinviare la presentazione.

Se ne riparlerà a settembre, dopo un ulteriore «vertice» fra i nove istituti di credito ordinario e speciale che vantano circa l'86 per cento dei crediti verso il gruppo chimico.

Sembra che all'origine dei contrasti ci sia il ruolo che dovrà avere nel consorzio Raffaele Ursini. Un altro «nodo» sarebbe la cessione degli stabilimenti [illegible] Ferrandina [illegible] al Tito, [illegible] approvata [illegible] tutti i partecipanti al consorzio.

Francia controlla import di pullover

PARIGI — La Francia ha introdotto l'obbligo della dichiarazione d'importazione accompagnata da un visto tecnico per i «pullover» fabbricati nei Paesi industrializzati. Il provvedimento, [illegible]endo il ministero del Commercio Estero, non si propone di creare ostacoli, ma pure temporanei, all'imp[illegible]azione di maglieria, ma soltanto di raccogliere dati statistici precisi su questo settore. La Francia ha registrato un deficit commerciale di 1,4 miliardi di franchi (circa 280 miliardi di lire) [illegible] i prodotti tessili.

Negli ambienti del ministero si tiene tuttavia a precisare che [illegible] è presa particolarmente di mira da questo provvedimento e, a riprova di ciò, si afferma che la sola messa in opera di un meccanismo di sorveglianza nei confronti di [illegible] altro membro del Mercato Comune provocherebbe le proteste della commissione di [illegible]

La Federtessile sostiene invece in una [illegible] che [illegible] provvedimento adottato dal governo francese pone un vincolo alle importazioni di maglieria prodotta nei Paesi industrializzati. [illegible] questo si [illegible] rivolta [illegible] commissario per gli affari industriali della Cee, Davignon, e ai ministri competenti italiani per chiedere l'eliminazione del provvedimento.

Cede il dollaro riparte l'oro

ROMA — Il dollaro è apparso ieri in flessione sui principali mercati internazionali in seguito anche — secondo gli operatori — alla notizia dell'aumento dei prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti in luglio.

Parallelamente c'è [illegible] un sensibile rafforzamento dell'oro che a Londra, dopo essere stato indicato a 303 dollari l'oncia, è stato quotato al «fixing» a 302,80 dollari contro [illegible] dollari di giovedì.

Alla fine di agosto un'emissione per altri 7000 [illegible] di lire

I Bot: quanto rendono, [illegible] si [illegible]

Settemila miliardi di Bot (Buoni ordinari del Tesoro) stanno per essere messi all'asta alla fine di agosto; [illegible] miliardi contro 4500 miliardi in scadenza. La differenza tra i [illegible] rimborsati e quelli emessi contemporaneamente (2500 miliardi) indica che il fabbisogno di denaro da parte dello Stato continua a crescere, come del resto hanno mostrato tutte le emissioni degli ultimi mesi. Sono quindi sempre maggiori le opportunità che si offrono ai risparmiatori di investire [illegible] questi titoli [illegible] credito, che negli ultimi due o tre anni hanno avuto una fortuna crescente presso il grosso pubblico.

Ci chiede ora un lettore: «Perché il rendimento reale dei Bot, è in genere inferiore a quello che viene promesso al momento dell'emissione? C'è forse qualche abuso da parte delle banche? Quale è la [illegible] minima di cui occorre disporre per poter acquistare i Bot?».

Per rispondere a questi quesiti vediamo come i Bot arrivano ai piccoli investitori. L'emissione [illegible] Buoni del Tesoro viene disposta con decreto del ministero del Tesoro; l'assegnazione è fatta attraverso aste pubbliche presso la Banca d'Italia alle quali possono partecipare solo le banche, le compagnie di assicurazione, le società finanziarie e gli agenti di cambio (originariamente i Bot restavano nel portafogli [illegible] questi soggetti e [illegible] rappresentano uno dei principali modi di investimento; solo negli ultimi tre anni hanno cominciato a cederli ai clienti).

Nel decreto del ministro viene indicato un prezzo-base sotto il quale non possono scendere le offerte all'asta. Poiché chi vuole acquistare dei Bot deve prenotarli presso la banca alcuni giorni prima dell'asta (in pratica entro il 20-21 di ogni mese) [illegible] può conoscerne al momento [illegible] prenotazione il rendimento effettivo, che dipende invece dal prezzo che sarà fissato dall'asta: le banche, in proposito, possono dare al cliente solo un'indicazione [illegible] massima basandosi [illegible] prezzi delle aste precedenti.

I Bot [illegible] hanno cedole; l'investitore versa alla banca [illegible] somma [illegible] intende investire, riceve in cambio un «fissato bollato», fa pratica una ricevuta e alla scadenza (sei [illegible] mesi; non vengono più emessi Bot a tre mesi) incassa il valore nominale; la remunerazione è data [illegible] differenza tra prezzo d'asta (supponiamo lire 89,05 per Bot annuali) e appunto [illegible] valore nominale (100), cioè lire 10,95.

Ma all'investitore interessa sapere quale è l'interesse percentuale, [illegible] ti quale può fare paragoni [illegible] altri tipi di investimento, ad esempio con i depositi in conto corrente, con i libretti di risparmio, i buoni poliennali, [illegible] obbligazioni, ecc. Il calcolo si fa usando questa formula: 89,05 : [illegible] = 100 : X. Si moltiplicano i due termini intermedi della proporzione, 10,95 per 100, e si divide per 89,05; si ha così 12,29, reddito annuo di 100 lire investite in Bot.

[illegible] sui Bot la banca applica una propria commissione (per il San Paolo, [illegible] esempio, è [illegible] 0,20 sui semestrali e [illegible] 0,30 sugli annuali; altri istituti fanno qualcosa di più). Il prezzo dei nostri Bot annuali [illegible] dunque [illegible] 89,35 lire e [illegible] proporzionalmente a 10,65 [illegible] relativo [illegible]; applicando [illegible] proporzione (10,65 per 100 diviso 89,35) abbiamo 11,92 [illegible] il rendimento percentuale effettivo dei Bot depurato di ogni spesa.

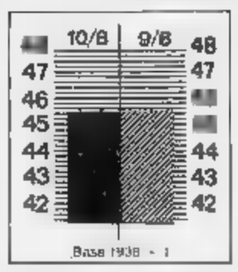
Somma minima [illegible] investire [illegible] Bot: il taglio minimo è di 3 milioni ma si tratta di un limite fissato più che altro [illegible] comodità delle banche il cui lavoro nel settore dei titoli obbligazionari si è fortemente allargato negli ultimi anni; in effetti nulla impedisce che se [illegible] possa acquistare per cifre inferiori. In ogni caso, comunque, non è possibile scendere sotto il milione di lire.

Vittorio Ravizza

Prevalenza dell'offerta in una seduta in cui gli scambi si sono rarefatti

Si sente già aria di Ferragosto: -0,36%

Guadagnano le Nord Milano, cedono le Pozzi Ginori e le Saron - Più dinamico il settore [illegible] premi



MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con [illegible] in diminuzione.

Alla vigilia [illegible] settimana [illegible] Ferragosto l'attività si è sensibilmente rarefatta, mentre l'affiorare di qualche prudenziale realizzo ha determinato lievi flessioni nei prezzi.

Un ottimismo di fondo si è avvertito nei [illegible] premi dove la domanda ha interessato una discreta rosa di titoli. [illegible] stante le preoccupazioni relative all'andamento inflazionistico, mentre qualche nuovo spunto del denaro è proseguito sulle [illegible] Milano +16%, Liquigas priv. +8,4%, sulle [illegible] Milano (Comp. Milano priv. +2,5%) e sulle Cucirini (+2,4%). Il resto della quota è apparso più calmo.

In assestamento i valori del gruppo Invest-Fingest (Vita —1,4%, Mirabianca —1,7% e Incendio —1,8%) le Eridania —1,8%, Olivetti —2%, Toro —2,2%, Traffilerie e Perlier —2,6%, Superpila —3%.

Cedenti le Pozzi-Ginori —10% dopo la sospensione [illegible] trattative per la cessione del controllo della società alla inglese Wegdwood, Saron —6,6%, Unione Manifatture —5% e Pirl-Finanziaria —5%.

L'indice è passato da 48,45 a 45,28, con una perdita dello 0,36%.

A Torino il mercato ha accusato un lieve cedimento. L'offerta ha preso il sopravvento [illegible] vanando flessioni nelle quotazioni. Resistenti sono apparse le Cigs, le Centrale e le Smi. Poco attive le Fiat, in regresso le Olivetti. Nei valori locali migliori le Fiacambi e le Schiapparelli. [illegible] bole il comparto obbligazionario.

Oro e monete

Oro fino 7600 - 7800 lire al grammo; argento [illegible] - 241.000 lire al kg; monete sterline oro vecchio 91.000 - 95.000; [illegible] conio 84.000 - 87.000; marengo italiano 84.000 - 87.000; marengo svizzero 68.000 - 69.000; marengo francese 71.000 - 74.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-8	Varlaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4810	—
Bonifiche Ferr	7340	— 120
Chiari & Forti	3840	— 10
Eridania	4381	— 74
Gio Ballon	3400	—
Agric. Vitl	4950	— 3
SIP	3420	— 80
M. Zucchi	155	+ 0,50
[illegible] pr	—	—
Semiidi ord	90	— 3,50
Semiidi priv	62	+ 0,25
Bevande rlap	82	— 7
ASSICURATIVI		
Alleanza	15400	— 20
Assicur	23650	— 50
Ausonia	3427	+ 7
Boering	1980	—
Ass. Mil.	8250	+ 170
Ass. Mil. pr	3580	+ 80
Latina	840	— 5
Lloyd ad	344 50	— 5,50
Fire	2255	— 70
Generali	49700	+ 100
Nafta Ass	16700	+ 100
Ausalia	10740	+ 140
Fond Inc	10350	— 150
Fond Vita	27330	— 390
Ras	70550	— 400
S.A.I.	8280	— 100
Toro Ass.	7260	— 160
Toro Ass. pr	3150	— 1
BANCARI		
B. Comm Ital	9175	— 25
Banco Roma	7820	— 20
Banco Lariano	3054	+ 4
Credito It	1470	— 6
Cred. Varesino	3372	+ 47
Interbanca pr	9281	— 88
Mediobanca	58950	— 250
CARTAM - EDITOR		
Binda	887	—
Burgo ord	8380	— 40
Burgo pr	5000	—
De Medici	340	— 9

Titoli	10-8	Varlaz.
Donzelli	—	—
Mondad pr	2480	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1164	—
Cm Pozzi	133	— 25,50
Elenit	600	—
Elenit priv	482	—
Italcementi	19600	— 70
Ginori	—	—
Unicem	7300	+ 50
CHIMICI		
Anic	15	— 0,85
Bracchi	2580	+ 290
Caffaro	248 50	+ 0,35
C. Erba	2098	+ 15
Carlo Erba pr	1065	+ 5
Montedison	784	— 1
Montedison pr	1090	— 30
Saffa	1850	—
Saffa priv	47	—
Liquigas	47	—
Liquigas priv	45	+ 3,50
Liquigas risp	39	—
Mira L.	21900	— 400
Montedison fi	169	—
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pelver	1197	— 33
Petrolifera	751	—
Pirelli	1138	— 2
Pirelli priv	1080	— 10
Rumianca	5580	— 100
Saffa	8220	+ 8
Saffa risp	3958	—
Siciagano	6100	— 30
COMMERCIO		
Rinasc	11875	— 6,75
Rinasc pr	7540	—
Sogs Genova	3141	+ 31
Standa	1488	— 8
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1298	+ 30
Aquanare	4800	+ 30
Ast To-Mi	819	+ 17
Italcable	3648	+ 75
N.A.I.	880	— 10
M. Milano	1005	+ 134
Sip	1330 50	+ 0,50

Titoli	10-8	Varlaz.
ELETTROTEC		
Magneti M pr	825	—
Marelli E	298 75	—
Superga	5780	— 180
Tecnomasio	400	+ 2
FINANZIARI		
Agr Manza	1290	+ 10
Agricoltori	5530	+ 60
(Gaudo)	797	+ 1
Bond Selm	5570	+ 20
Fondo Industriale	1390	+ 20
Centrale	3845	+ 30
Fermopar	92 50	—
Finanda	134 25	— 0,75
Finanza Nuova	—	—
Generalfin	1064	— 1
Gilardi	2570	— 30
IFI priv	2832	— 20
Imi	2800	—
Invest	2380	— 20
Mittel	1040	— 20
Partec. Finanz	382	— 20
Pirelli & C	1790	+ 10
Pirelli SpA	747	— 1
Reghina	299	—
Rina Finanz	4750	— 60
Sifem	1406	— 130
S.I.F.E.	1710	+ 10
Sist Metalli	2780	— 10
STET	1895	—
LIARI		
Aedes	2950	— 65
B.I.I.	540	— 2,75
B.I.I. priv	235	— 1
Beni Stabl	—	—
Cogne	1370	— 15
Compagnia Acqua	345	+ 1
De Angeli Frua	7050	— 80
Fabbr.	1350	—
Gen. Imm. Roma	79 25	— 0,75
Immobiliare Ed	5870	— 75
Juvara	3660	—
Milano Centrale	34500	+ 350
Risanamento	6740	— 30
Sifa	700	—
Tiberina	1358	+ 11
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	2580	— 22
Fiat priv	2065	— 24

Titoli	10-8	Varlaz.
Fr Tosi	15065	— 205
Gilardini	4163	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1431	— 29
Olivetti pr	1280	—
Westinghi	12350	+ 150
Worthington	3579	— 2
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Lr	795	— 15
Dalmine	334	— 1
Falck ord	2691	+ 1
Falck pr	3215	—
Italo Vitrite	1210	— 10
Italsider	354	— 1
Magona	3565	— 20
Pertusola	1491	+ 1
Terni	—	—
Torlinpar	594	— 18
TESSILI		
Cantoni	21	— 1
Cmolano	4010	—
Cucirini	2765	+ 65
Eurocom Serfa	5100	—
Fisac	1735	— 3
Linifico	385	— 5
Manzoni pr	1165	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	44 75	— 0,50
Rotondi	16950	— 50
Sconti	—	—
Snia Visc	805	— 8
Snia Visc pr	655	+ 8
Uni Manif	19000	— 1250
DIVERSI		
De Ferrari	1336	— 11
Arcese pref	780	— 2
Calcitar Vicenza	3790	+ 40
Cgip	2198	+ 10
Cir	6825	—
Faccenni	87 25	— 0,75
Rena	9310	— 48
Smeraldo	—	—
Terme Acque	508	+ 1

Titoli	10-8	Varlaz.
Vaccaro	810	—
vaccaro priv	440	—
DIVERSI		
Carbon. Italiana	445	—
Buigo ord.	8500	— 50
Burgo priv	5080	—
Pacchetti	80 50	—
CIR	6980	—
Acque Potabili	748	— 7
Acqua Roma	345	—
Elserni	610	—
Elserni priv	780	—
Retecentrale	117	— 1
[illegible] priv	88	—
Cogis	2100	+ 80
Ceramica Pozzi	120	+ 45
Unicem	7235	+ 40
Saos	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	77	—
Q.I.M. 9% 73-88	58 60	—
Pirelli 5%	—	—
M. Finanz. 7% 77	—	—
M.C.E. 7% 73 88	75 85	—
M. Visc. 7% 73 88	81 90	—
M.S. Spalo 7% 73	81 85	—
M. Fibre 7% 73 88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	65	—
Liquigas 7,50% 70	48 30	—
Liquigas 7,50% 71	48 30	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73-93	47 20	—
In Sist 7% 73 88	81 80	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-8	Varlaz.
Liquigas priv	46	—
Liquigas risp	37	—
SARAA	6299	— 60
Safte risp	4099	—
SAIAG	1380	—
Schiapparelli	1130	+ 7
Palermitti	820	+ 10
Mira Lanza	27000	— 400
ANIC	15	—
Rumianca	670	—
Saiges	787	— 3
Pursal	1170	— 5
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Intermbanca	9390	—
Mediobanca	38500	—
Cumit	6150	—
Banca Roma	7790	—
Credito It	1475	—
La Centrale	3600	+ 75
S.M.E.	1700	—
STET	1882	+ 12
Fondiar	133	—
Fiscambi	2180	+ 120
Invest	2490	—
Metel	1060	—
Bastogi	788	— 15
IFI priv	2320	— 30
Pirelli & C	1500	— 40
Pirelli Spa	750	—
GIM	3450	—
Uil	3890	—
SAIROM	1350	—
Assicur. Torino	7100	— 200

Titoli	10-8	Varlaz.
Assic. Torino pr	3150	—
Generali	49800	— 100
S.A.I.	8150	— 50
RAS	74000	— 700
Ass. Milano	9200	—
Latina	3852	—
Latina priv	823	—
METALMECCANICI		
Fervitra	236	— 3
Westinghouse	12500	—
Nebiolo	—	—
Saiapiche	645	—
Olivetti	2485	—
Olivetti priv	1418	— 35
Rinascente	1230	— 30
Rinascente priv	2540	— 11
FIAT	2070	— 17
FIAT priv	—	—
Tanfi	705	—
E. Marzotto	827	—
Magneti Marelli	2750	+ 340
Mutui. Ital	830	— 30
Castagnetti	4140	—
Gabetti	1210	—
Gilardini	—	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4030	—
Manifattura	—	—
Manifattura priv	—	—
Fisac	1750	—
Bonapasmia	3160	—
Bonaparmia risp	3050	— 100

Titoli	10-8	Varlaz.
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	77	—
Q.I.M. 9% 73-88	58 60	—
Pirelli 5%	—	—
M. Finanz. 7% 77	—	—
M.C.E. 7% 73 88	75 85	—
M. Visc. 7% 73 88	81 90	—
M.S. Spalo 7% 73	81 85	—
M. Fibre 7% 73 88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	65	—
Liquigas 7,50% 70	48 30	—
Liquigas 7,50% 71	48 30	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73-93	47 20	—
In Sist 7% 73 88	81 80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa [illegible]ta sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni [illegible] 9-8-1979 per i valori [illegible] su venerdì 3-8-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Rendita 5%	45	
» cont	45 10	
Pr Ricost 3 ½ %	—	
» cont	—	
» 5%	—	
» cont	—	
Pr. Red 5 % '51	—	
» cont	—	
Pr Red 5 % '54	—	
» cont	—	
Pr Ed Sc. 5% '61	91	
» cont	90 90	
» 5½ '68	88 10	
» cont	88	
» 5% '69	83 80	
» cont	83 50	
» 6% '70	82 80	
» cont	82 50	
» 6% '71	80 10	
» cont	80	
» 6% '72	79 10	
» cont	78	
» 9% 75-90	99 10	
Cav C T 5.50% 78	—	
Cav C T 5.50% 79	100	
B T N 5½% '79	—	
» » '80	97 75	
» » '82

LA NAUTICA VIVE I GIORNI PIU' INTENSI NEL SEGNO DELLE GRANDI VACANZE D'AGOSTO

Prudenza per mare

Per la nautica da diporto questi sono i giorni più intensi malgrado tutti i problemi che affliggono il settore. Il mare è pieno di imbarcazioni piccole e grandi, a vela e a motore. A bordo i navigatori dell'estate, che cercano di sottrarsi alle spiagge affollate e di trovare cale e calette con acque pulite e pochi bagnanti.

Giornate serene, che purtroppo vengono talora spezzate da drammatici incidenti: motoscafi che si incendiano natanti in panne che vanno alla deriva trasportati dalla corrente, barche sorprese da improvvisi fortunali che naufragano sugli scogli. Per parlare degli — come dire? — investimenti di bagnanti o subacquei che finiscono stranziati dalle eliche.

«Leggerezza, indisciplina, faciloneria, scarsa conoscenza e totale ignoranza delle norme del Codice di Navigazione, delle ordinanze della Capitaneria di porto» dicono gli esperti. Si può aggiungere che i naviganti dell'estate mostrano sovente una incredibile impreparazione tecnica. Molti, forse, paragonano inconsciamente la barca all'automobile e si comportano di conseguenza: si sale a bordo e si va. Un po' come i cosiddetti automobilisti della domenica.

In realtà, le strade del mare, anche se più larghe, nascondono molti pericoli. Prudenza e buon senso, come minimo, dovrebbero guidare il pescatore che si avventura al largo con una barchetta da tre metri e mezzo piccolo fuoribordo come chi ormeggia accanto con suo «dodici metri» riluccente di cromature o chi si avventura in qualche mini-crociera con moglie e figli.

E' chiaro che a tema nautica si possono dare mille consigli. Il primo, soprattutto per chi va per mare solo saltuariamente, è di «ripassare» la materia: esistono molti buoni libri e pubblicazioni specializzate che possono fornire un prezioso aiuto, il secondo è di organizzarsi in modo efficiente in rapporto alle possibilità della propria barca, senza mai pretendere troppo dalla stessa: in sostanza, bisognerebbe conoscere i propri limiti e quelli mezzo.

Terzo consiglio: prendere almeno in considerazione alcuni punti-chiave per una navigazione sicura. Per esempio, prima di partire, anche se il tempo è stabile e se il percorso è breve, informarsi sulla situazione «meteo» (bollettini radio, servizio telefonico Sip); fare un controllo del motore e delle varie attrezzature: accertarsi che a bordo non manchino dispositivi di salvataggio; in mare massima attenzione per prevenire incendi, cautela negli ormeggi sotto costa, occhio acuto per evitare collisioni con corpi sommersi e «investimenti» di bagnanti o (questi ultimi dovrebbero segnalare la loro presenza con un galleggiante).

Un fatto è certo: al mare, anche se per pochi giorni, bisogna accostarsi con umiltà e con un minimo di competenza per rispetto verso se stessi e gli altri. Fare i turisti in auto è più facile e semplice che diventare turisti-marinai. Nessuno dovrebbe dimenticarlo.

Michele Fenu

Elicotteri e vedette per aiutare i turisti-marinai in difficoltà

Nella Riviera di Ponente la maggior parte degli interventi riguarda motonauti in panne o pescatori spintisi troppo al largo - La sicurezza negli specchi antistanti le spiagge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *Nella Riviera di Ponente, sulle vacanze dei turisti-marinai vigilano i mezzi delle capitanerie di porto, dei carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza. Le motovedette sono pronte a partire in dieci minuti ed in alcuni settori turni di sorveglianza al largo per intervenire più rapidamente quando* il radio ne richiede *l'opera. Per fortuna non sempre i salvataggi risultano drammatici: per lo più si tratta di aiutare pescatori in difficoltà usciti troppo al largo, motonauti rimasti in panne o a secco di benzina.*

Di notte, quando la tramontana spinge i battelli lontani dalle spiagge, l'opera di queste unità appare provvidenziale. Recentemente, ad esempio, nella zona di San Bartolomeo un turista appassionato pescatore si era spinto a dieci miglia al largo su un motoscafo. All'una di notte un vivido di maestrale non avendolo visto rientrare, ha dato l'allarme.

Subito sono intervenuti da Imperia e Savona tre motovedette che hanno «pettinato» tutto tratto di mare. Anche i pescherecci operanti nella zona sono stati avvertiti. Alle prime luci dell'alba, lo sfortunato turista è stato rintracciato in panne a due miglia da Capo Mele.

E' uno dei tanti fatti che ogni settimana impegnano le unità di soccorso. Nei mesi estremi si fanno intervenire gli elicotteri Finanza da Genova o della Marina, di stanza presso La Spezia.

Tutta l'alto Italia dipende dal centro di coordinamento soccorso di Monte Venda, presso Padova, che può far accorrere anche gli aerei, ma nella maggioranza dei casi le autorità locali risolvono con le loro forze la situazione. Tra Varazze ed il confine le Capitanerie di porto contano su cinque motovedette: le CP sigla significa appunto «Capitaneria di porto» i 217 e 236 a Savona, le CP 2011 e 1993 ad Imperia ed Oneglia e la 2063 a Sanremo. Qui ci è pure un Boston W (CPS) per azioni a corto raggio.

Finanza, Carabinieri e Polizia hanno pure mezzi di intervento per anche se la finalità dello loro opera in mare è diversa. Il tenente colonnello Serafino Abbadessa, comandante il nucleo frontiera della polizia marittima a Savona, dichiara: «Nella nostra zona effettuiamo numerosi controlli, ma non con spirito fiscale o punitivo. Accertiamo soprattutto che non vengano commesse imprudenze che talvolta sono gravi. Spesso fermiamo motoscafi che con elica in azione passano con a 300 metri dalla riva, come vuole la legge, ma addirittura a 20-30 metri dagli stabilimenti balneari. La P.S. di Savona ha una pilotina. Prima avevamo anche un vecchio Nelson di 14 litri, che non è stato rimpiazzato. Occorrerebbe potenziare le nostre possibilità».

Chi va al mare ha diritto ad essere tutelato, non solo in caso di pericolo, anche contro gli atti di autentica pirateria quale i passaggi di motoscafi in velocità nelle zone dei bagnanti. Per entrambi gli scopi si prodigano ogni estate i mezzi delle forze italiane.

p. b.

Piccole barche in plastica da comprare al supermarket

Si tratta scafi di 3 metri che possono essere muniti di fuoribordo I prezzi sono inferiori al mezzo milione - Un fenomeno che si diffonde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Da un paio di stagioni le barche sono vendute anche al supermarket, chiaro indice della diffusione nautica ad ogni livello sociale ed economico. Il fenomeno, che si è era già verificato per le racchette da tennis, fortunatamente passate dallo snobbistico club di negozi specializzati agli affollati banconi di Standa o della Rinascente, si è ripetuto per gli attrezzi del camping. Ora tocca ai battelli.

A Savona il turista, dopo aver ammirato la celebre torretta dove campeggia l'invocazione marinara che il Chiabrera dettò in un ambivalente latino-italiano: *«In mare irato in subita procella invoco te nostra benigna stella»*, se soltanto attraversa il piazzale viene invitato a più divertenti navigazioni estive. Un grande magazzino offre due tipi di barche in ABS, il Loed Kid di 2,40 ed il Junior di tre metri.

L'ABS è una tecnica di costruzione che stampa «a caldo» gli scafi e permette costi più bassi della vetroresina, che richiede al singolo operaio di pennellare a mano il materiale. I due Lord sono venduti rispettivamente a 265 e mila lire. Rappresentano il primo valido approccio al mare, portando tre o quattro persone e montando, se si vuole, anche un piccolo fuoribordo inferiore ai dieci cavalli.

Teoricamente la massaia, dopo aver fatto provvista di cibi surgelati, può rivolgersi al reparto marino dove, con un sovrapprezzo fra le 3 e le 5 mila lire a seconda della distanza, le mandano a casa la barca impacchettata. In un mese una sola sede dello Standa ha venduto sei pezzi. Moltiplicando la cifra per il numero delle città costiere o di quelle molto interessate al mare come Roma, Torino e Milano, si ha la prova della diffusione a macchia d'olio della piccola nautica. I navigandi su barche di due o tre metri si contano ormai a centinaia di migliaia.

Anni fa la Rie di Sarnico aveva avuto l'idea di porre in vendita il suo riuscito «Tremetriedieci» in ABS presso i distributori di benzina. Per motivi contingenti, l'esperimento non è ancora stato lanciato in grande stile, ma la proposta indica comunque l'interessamento dei cantieri più avveduti verso il turismo minimo.

Con cifre comprese fra le 250 mila lire ed il mezzo milione, è possibile acquistare un mezzo di evasione dalle spiagge gremite di folla e di frastuono. Oltre alla Lord e alla Rie di cui si è detto, vanno ricordati i Dinghi di Abbate, il Loafer di metri 3,53 della tarinese Cigala Bertinetti, il Bolentino della cagliaritana Gisa, il Gozzo Cosiver di Mister Bianco (Catania), il Silver dei cantieri dell'Elba. Fabbricano pure barche di piccola portata la Piart di Napoli (Marinella), la Fiberplast di Milano (Alba), il francese Jameau (Aque pêche da 470 mila lire), la Nautiplast di Gairo Montenotte (Minni di 2,50 e Savona di 3,30).

E ancora ci sono la nota Paperino (metri 3,90) e Primula (3,60) costruite a Boglasco presso Genova; la Larianella e la Libellula, entrambe di 2,85 fabbricate dalla Verga Plast presso Como, la Mini-Cuda che la Zaniboni di Minerbio (Bologna) attrezza anche con tendalino. Le ST di 3,20 della Sessa ed infine la serie Sportlak della francese Tabur Marine, che nella versione da 41 mila lire offre più che altro un piccolo giocattolo in polietilene da spiaggia, ma produce pure il Tabur in ABS da 490 mila lire.

Offerta ampia, dunque, e possibilità di concludere buoni affari. La barca piccola, oltretutto, rappresenta un buon investimento. Dopo l'uso la può cedere al prezzo d'acquisto e, se si è fortunati, anche a cifre maggiori. Nel porticciolo della Lega Navale di Savona è in vendita un gozzo Crestliner (ora Crestitalia) con fuoribordo Arena da 8 cavalli e mezzo. Chiedono tre milioni trattabili. Un anno fa questo solido mezzo adatto ai pescatori costava 600 mila lire.

Paolo Bertoldi

Aviazione - Un libro di Schreiber

Imparare a volare

Nella collana sportiva della Sperling & Kupfer è uscito il volume «Vie nel Cielo», l'abc della navigazione aerea, scritto da Corrado Schreiber, ex capo pilota Alitalia e presidente della commissione per l'assunzione nuovi piloti. Non legato ad uno specifico programma ministeriale, il volume si propone come uno strumento per apprendere con un minimo di basi matematiche i rudimenti essenziali della scienza del volo.

E' un valido ausilio per chi si propone di «capire veramente» tutto ciò che si deve conoscere per conseguire il brevetto di pilota privato, così quel qualcosa in più che risulta estremamente utile per la preparazione a quello professionale. Il testo si distingue, come tutti i precedenti saggi dell'autore, per chiarezza e comprensibilità nell'esposizione, anche a costo, precisa il comandante Schreiber, di «espressioni non sempre ortodosse» rispetto al gergo consacrato che ha il difetto di non essere sempre conosciuto.

Il volume (suddiviso in 7 parti e 25 lezioni, prezzo L. 9900), è corredato di numerosi disegni esplicativi. Molti gli esercizi che permetteranno all'allievo di esercitarsi su ogni nuovo argomento introdotto.

Corrado Schreiber ha accumulato nella sua lunga carriera oltre 23 mila ore di volo, molte delle quali quando ancora non esistevano i moderni ausili della tecnica più sofisticata. E' decorato con la medaglia di Lunga navigazione aerea e d'argento al Valore aeronautico.

ic. nav.

In prova con la rinnovata Autobianchi A 112 Elegant

La gomma invisibile dell'auto

Nell'automobile c'è molta più gomma di quanto non si pensi: c'è la «gomma che tocca terra», cioè i copertoni, e c'è quella che neppure si vede. Tuttavia, questa gomma «invisibile» è altrettanto importante, sia ai fini pratici sia dal punto di vista economico, perché essa rappresenta in ogni vettura un valore quasi uguale a quello dei cinque pneumatici. Nel prezzo totale del 2-4 per cento è costituito dalle coperture ed altrettanto dai pezzi di gomma di altro genere.

I tecnici della Pirelli che si occupano del settore, ne hanno diviso i vari elementi in tre gruppi, classificati rispettivamente come attinenti alla sicurezza, alla affidabilità ed al confort. Questa classificazione va intesa nel senso che la gomma è stata adottata caso per caso, tenendo presente che le sue caratteristiche sono più interessanti per la sicurezza, affidabilità o confort, rispetto ad altri materiali.

Ad esempio, le tubazioni dei freni, le guarnizioni di tenuta di varia genere, i supporti elastici ed i serbatoi flessibili per il carburante trovano nella gomma il materiale più idoneo a garantire le condizioni di sicurezza volute. Ma naturalmente la sicurezza va di pari passo con l'affidabilità, ovvero con la sicurezza che si protrae nel tempo. Al riguardo cito le cinghie (per il comando degli accessori e quella, dentata, per la distribuzione), i manicotti per i liquidi, supporti del motore ed vari di tenuta.

Ma dove questo materiale (naturale, sintetico o miscela dei vari tipi) ha il suo punto di forza, è nel miglioramento del confort delle moderne vetture. Non si potrebbe immaginare una automobile senza i tasselli delle sospensioni, le articolazioni con le boccole (tipo silentblock), le imbottiture in gomma sintetica (poliuretano espanso) per i sedili e i tappeti di forte spessore che contribuiscono alla insonorizzazione. Né, infine, vanno dimenticate le numerose guarnizioni che assicurano la tenuta alla polvere ed all'acqua delle portiere e del baule.

Ci sono poi numerosi altri particolari che rientrano rigorosamente le cessano delle tre classi già indicate, ma hanno ugualmente una importanza notevole: si va dai rostri dei paraurti alle guarnizioni per il fissaggio dei vetri. La gomma viene usata in certi casi per rivestimenti di protezione di parti metalliche della carrozzeria e vi sono numerosi esempi di applicazioni di giunti elastici per la trasmissione, anche in vetture da corsa.

Gianni Roglietti

Minor consumo e più confort

Sono i vantaggi offerti dalla quinta marcia e dall'elasticità del motore - Una nuova sospensione filtra le vibrazioni - In dieci anni prodotte ottocentomila vetture nelle varie versioni

L'Autobianchi A 112 è sul mercato quasi dieci anni. Ne sono state costruite 800 mila unità. Una bella carriera per una vettura che dalla sua uscita ha avuto l'ambizione di qualificarsi come piccola auto di lusso, destinata a una clientela che senza rinunciare ai vantaggi dell'economia di esercizio chiede alla macchina grande brillantezza di prestazioni e una certa personalizzazione in fatto di estetica, ricchezza di dotazioni, rifiniture.

Nella sua decennale carriera la A 112 ha inoltre compiuto una costante evoluzione e si è andata arricchendo di versioni, il cui *top* è rappresentato dalla Abarth 70 cavalli, macchina piena di temperamento, ideale per la formazioni di giovani piloti da rally, come dimostrando con il Campionato Italiano ad essa riservato.

In queste settimane l'ultimo rinnovamento della gamma A 112, che comprende adesso quattro versioni: Junior, Elegant, Elite e Abarth. La più nuova di tutte è la Elite, che in realtà si può considerare Elegant con l'inserimento di tutte le dotazioni solitamente considerate come opzionali. Ma in più con il cambio a cinque marce e l'accensione elettronica (di serie anche sulla nuova Abarth, mentre la Elegant può venire fornita a richiesta del cambio a 5 rapporti).

Al volante della A 112 Elegant abbiamo compiuto una lunga cavalcata, soprattutto per renderci conto del suo comportamento con il nuovo cambio. Premesso che il motore è rimasto identico salvo la ricordata accensione elettronica, preziosa negli avviamenti a freddo e per la conservazione delle candele, non abbiamo tardato a renderci conto come la quinta marcia sia piacevole, e non soltanto in autostrada, come lascerebbe pensare il fatto che la sovramoltiplicazione del corrispondente rapporto (circa il 14 per cento in più della quarta, che ha già una leggera moltiplicazione) non è stata adottata per ottenere una maggiore velocità massima, come avviene invece per la Abarth.

In sostanza, una quinta di riposo, che comporta una riduzione considerevole del regime di massima potenza del motore, sia pure con un molto lieve calo della velocità raggiungibile in quarta. Si scende cioè da 140 a circa 135 chilometri l'ora, ma il regime di rotazione del motore passa contemporaneamente da 5600 a poco più di 4800 giri al minuto.

Che cosa significa questo? Significa anzitutto che si consuma assai meno, significa un netto «taglio» alla rombanza del motore inevitabile quando il numero di giri raggiunge e supera il suo massimo. Significa una minor sollecitazione di bielle, cuscinetti, distribuzione, il che equivale a una più lunga durata del motore.

Ma non si creda che salendo in quinta la macchina «siede». La verità neppure ci se ne accorge (per inciso è sincronizzazione degli è perfetta, e il passaggio in quinta comporta un'escursione della leva massimamente ridotta), tanto è vero che si può inserire tranquillamente anche in città o a bassa andatura: abbiamo ripetutamente provato ad azzardare passaggi terza-quinta che in vettura indecisioni in ripresa. E questo è merito dell'elasticità del brillante motore di 965 cc. che ha la coppia massima di 7,3 kgm a 3300 giri minuto.

Accennavamo prima all'assenza di rumorosità delle rinnovate Autobianchi, che non è soltanto una piacevole sorpresa quando marcia quinta. Infatti sull'intera nuova gamma A 112 è stata adottata nuova sospensione del motore, che filtra benissimo le vibrazioni anche sotto sforzo. Diremmo inoltre che all'accentuata silenziosità delle Elite contribuisce pure l'imbottitura dell'impennale con lo stesso panno vellutato che riveste i sedili, che tra l'altro è di qualità assai pregiata e di coordinato con quello della carrozzeria, così conferisce all'abitacolo tono nasal signorile e confortevole.

Ferruccio Bernabò

Per la produzione di macchine potenti e leggere

Adesso nelle moto si punta sui motori sovralimentati

Anche in campo motociclistico l'attenzione dei tecnici si sta concentrando sul motore sovralimentato. Il funzionamento è semplice: una turbina, messa in rotazione dal flusso dei gas di scarico, aziona un piccolo compressore centrifugo.

L'aria in pressione, opportunamente miscelata con la benzina, assicura una carica ai cilindri maggiore rispetto al riempimento che il tradizionale motore aspirato riesce a realizzare. Questo si traduce in una superiore erogazione di potenza.

L'adozione del turbocompressore a gas di scarico comporta di conseguenza un aumento della potenza specifica che in limite motori competizione) arriva anche a superare il doppio della potenza originaria. Su un propulsore di serie si ottiene un incremento del 20-25 per cento. In questi termini la pronta di risposta del motore è immediata (il compressore richiede sempre un certo tempo per raggiungere in accelerazione il massimo dei giri) e a parità di regime giri, le maggiori sollecitazioni meccaniche non sono affatto pericolose.

In commercio esistono già trasformazioni previste per le motociclette di grossa cilindrata. Si tratta di apparecchiature prodotte da ditte americane: si possono montare senza modificare la sostanza originale della moto, giacché prevedono soltanto la sostituzione dell'impianto scarico ed alimentazione. Con il turbo una Suzuki 1000, per esempio, passa 90 a 110-120 cavalli potenza effettiva, altrettanto vale per la Kawasaki 1000 quattro cilindri.

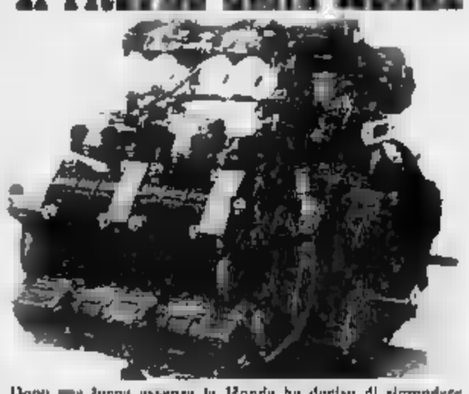
Se in certi casi si sfiora la potenza eccessiva e addirittura pericolose, l'interesse dei tecnici per il turbocompressore da applicare alla produzione è rivolto alle medie cilindrate. Una moto di 350 o 500 cc cui l può sviluppare una potenza pari rispettivamente a quella di una 500 e 750, con un peso complessivo che è soltanto di una quindicina di chilogrammi superiore al modello di origine.

E' proprio in tal senso che l'adozione del turbo è particolarmente interessante: si possono produrre motociclette con prestazioni di punta eccellenti e peso ridotto sostanza, macchina le prestazioni una 1000 potrebbe pesare meno kg 200 contro i 250 attuali.

L'idea dell'applicazione del turbocompressore, ancora una volta la nostra industria è in posizioni di avanguardia. La Morini già da tempo ha allo studio una versione sovralimentata della sua 500 bicilindrica, ed è inutile dire che c'è molta attesa sul mercato per la nuova macchina bolognese. Si presume che, a parità d'ingombro e sezione frontale, la nuova Morini disporrà di una potenza di circa 60 cavalli effettivi, con un peso complessivo inferiore ai duecento chili.

Guido Rosani

Il ritorno della Honda



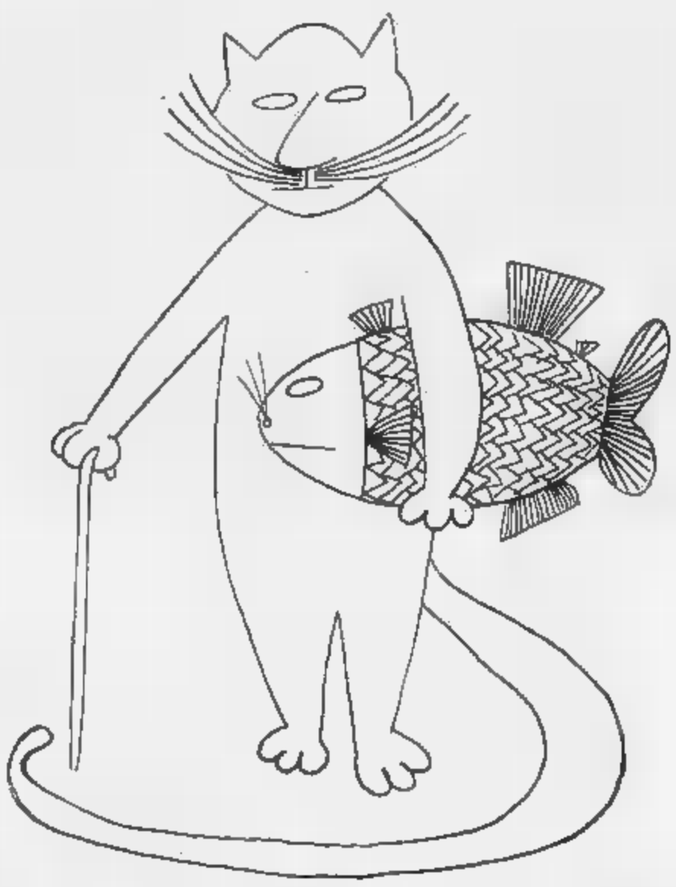
Dopo una lunga assenza la Honda ha deciso di riprendere l'attività sportiva: il ritorno avviene a Silverstone, dove domani si disputa il Gran Premio d'Inghilterra, con una muta di 500 cc dotata di un interessante propulsore (nella foto) 4 cilindri a V di 100 gradi raffreddato ad acqua, con 32 valvole, alimentazione a carburatori e doppio albero a camme in testa.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — L. 700 — NUMERO 190-191 — 11 Agosto 1979

Anno V - N. 91-92 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

Importante rientro nel Torino a Quattordio

Pulici torna e segna Era fermo da 5 mesi

Sette gol del granata nell'allenamento di ieri - Oggi a Biella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUATTORDIO — Le sette della sera. Il Torino da poco ha concluso nel dolce paesaggio alessandrino la seconda fatica di questo avvio stagionale. L'appuntamento è con Radice sull'ingresso di uno spogliatoio dove regna la confusione di ogni fine partita. Stavolta il Torino ha vinto facile: sette ad uno al fischio di chiusura, ma tutto è relativo in queste apparizioni estive. Il risultato conta pochissimo quando lo si ottiene contro una volenterosa squadretta di Prima categoria.

L'altra sera, dopo la gara di Asti, Radice è parso un po' deluso, ma occorre dire che si trattava di un momentaneo stato d'animo. Adesso Gigi parla con serenità e bene inquadra il significato della partita: «*Novanta minuti per maturarsi un po', un altro passo verso la condizione. I ragazzi si stanno comportando bene. Non i particolari appunto da fare, anzi debbo dire di essere soddisfatto*».

Che cosa hanno dunque offerto questi minuti di gioco sotto l'aspetto critico? Poco o nulla, perché è praticamente impossibile giudicare singoli e collettivo in questo tipo di provini che hanno soltanto lo scopo di migliorare fiato e schemi. Il lavoro è ancora lungo. Siamo appena agli inizi e il Torino non vuol perdere tempo soprattutto quando il pensiero vola alle scadenze non lontane, con la Coppa Italia e l'Uefa. Il Torino ieri ha vinto e oggi si presenterà (ore 17.30) a Biella per un'altra amichevole (Radice con un sorriso contido di non temere i guasti di allenatore-stakanovista) che forse non soddisferà in pieno le attese dei tifosi, ma già fornirà orientamenti più precisi.

Ma veniamo a Quattordio, prima di tutto parlare di Paolino Pulici e del applaudito ritorno sul prato. Era dall'11 marzo, un'eternità per il mondo del calcio, che l'attaccante mancava dal clima di gara. Un serio problema muscolare lo tolse dalla partita casalinga con la Roma, dal campionato. Il «bomber» si è ripresentato al 78', in tempo per raccogliere incitamenti e segnare un gol alla sua maniera (per l'esattezza il sesto dell'incontro, giunto all'87', *mentre* Pileggi chiuse il conto due minuti più tardi).

E prima, cosa aveva detto la partita? Bisogna allora fare riferimento al primo tempo, quando il Torino ha presentato lo schieramento che più s'avvicina per ora a quello tipo. I granata hanno tenuto con disinvoltura il campo, hanno controllato senza problemi il solito, spumeggiante, comportamento di un club di... dilettantistico. Il que senza forzare, al piccolo trotto. Nel gruppo è comunque piaciuto Graziani (non ha segnato, ma ha colpito all'inizio due traverse), più mobile di questi tempi rispetto al passato.

Buone anche le prove di Pecci, pronto a dettar gioco, di Salvadori, di Greco con la sua consueta confidenza col gol; un po' in ombra, invece, Claudio Sala. Ineludibile Volpati e lo stesso discorso vale per il libero Carrera che Radice ha inserito nella ripresa. In altro schieramento dove avevano ormai trovato posto parecchi rincalzi. Carrera non è stato comunque impegnato dagli avversari e l'esame in maglia granata è rinviato alle prossime occasioni.

Le reti, come cerchio di cronaca. La prima è giunta (14') da Patrizio Sala, imitato tre minuti dopo da Greco, che prima dell'intervallo si è ripetuto al 31' e al 34'. Poi, dopo il riposo, il gol per il Quattordio ad opera di Ingrassi (46'), e un'altra conclusione di Mariani. Cinque ad uno e, come detto, il bottino è stato ancora arrotondato da Pulici e Pileggi.

All'uscita, duemilacinquecento persone (neurantoli del caldo opprimente) contente di avere visto le prime mosse del granata. In molti alla ricerca di autografi, mentre Pulici ha esternato la gioia dopo questa lunghissima attesa.

Ferruccio Cavaliero

Torino (I tempo): Copparoni, Volpato, Vullo; P. Sala, Danova, Salvadori; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.

Torino (II tempo): Terraneo (33' Ferrari); Mandorlini, Vullo; Paganelli, Danova, Salvadori (59' Carrera); C. Sala (78' Pulici), Beloso, Mariani, Pileggi, Greco.

Quattordio (formazione iniziale): Terranico; Brusati, Sacco; Musso I, Musso II; Piastamiglio; Polato, Vannicola, Pera, Ingrassi, Gemma.

Juve in partita ieri a Villar

Trap, gol e gioco è il più in forma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAR PEROSA — *La juventina ha disputato ieri un'altra partitella formato famiglia: i bianconeri di Causio e Trapattoni (pronto ad entrare nella ripresa) contro la squadra di Bettega in monocolore bianco; undici contro undici per 80 minuti.*

Un test che ha riproposto, nei limiti della sua attendibilità, luci ed ombre della nuova Juventus. Intanto i gol: si sono fatti attendere per oltre un tempo e il risultato finale di 2-2 si è concretizzato solo negli ultimi minuti, confermando le difficoltà generali in cui

ha tiro. Era proprio il trainer ad indicare la via della rete, realizzando il primo gol al 60' sugli sviluppi di un corto scambio con Virdis. Le altre marcature di Cabrini e Causio su rigore e in ultimo da Bettega all'87' che ha corretto di schiena un tiro di Fanna.

Trapattoni ha provato da una parte la coppia Bettega-Fanna, con alle spalle un Tardelli già pienissimo nel verticalizzare la manovra, Cabrini e Marocchino che si inserivano rispettivamente a sinistra e a destra. Bettega fa praticamente il «pivot» della situazione, calibrando suggerimenti e tocchi per i compagni di linea e gli uomini che scendono dalle retrovie. Lo controlla Brio, con Gentile pronto al raddoppio di marcatura: si prepara Bettega al trattamento che in campionato.

Nell'altro schieramento, con l'ingresso di Trapattoni al posto di Verza, l'intero centrocampo acquista dinamismo e lucidità: Prandelli è molto veloce nel coprire larghi spazi, Causio, che in apertura ha colpito un bel palo, trova qualche spunto dei suoi, mentre Tavola, affaticato dal viaggio, appare più disinvolto. Dei nuovi anche Bodini si fa ammirare per qualche buon intervento. Rimane Virdis. Il sardo dimostra volontà, voglia di rincalzare, lo si deve attendere alla verifica di collaudi seri.

a. e.

L'Inter debutta stasera a Savona

Quali gli arbitri per le partite di calcio amichevoli di oggi:

Sambenedettese-Roma (ore 21,30): Castaldi; Pisa-Lazio (21): Materazzi; Bahama-Atalanta (18): Valenti; Rimini-Milan (21): Vitali; Livorno-Napoli (18,15): Gioffreda; Savona-Inter (21): Tarantini; Triestina-Genoa (21): Facchin; Civitanovese-Ascoli (21,15): Mattei; Spoleto-Bancoroma (17,30): Ramacci; Fiombino-Avellino (17 a Castel del Piano): Benedetti; Perugia-Vasco de Gama (21); Chilli; Montecatini-Lanerossi Vicenza (21): Zumbo; Rappresentativa regionale dilettanti-Udinese (21 a Gradoi: Barbaresco; Biellese-Torino (17,30): Lupi; Montevarchi-Reggiana (21,15 a Montecchio); Prati; Montefiascone-Benevento (17,30): Capitelli; Pietrasanta-Massese (21,30): Dalasso; Arona-Como (21); Piemonte; L'Aquila-Catanzaro (21): Altobelli; Savoia-Nocerina (17,30): Cascello

Nelle prime prove del G. P. d'Austria brillano le solite Williams e Renault

La Ferrari arranca a Zeltweg

Villeneuve e Scheckter hanno ottenuto solo l'11° e il 12° tempo, subendo un distacco di circa tre secondi da Jones e Jabouille e di uno e mezzo da Laffite, quarto con la Ligier - Problemi di adattabilità della T4 alla veloce pista austriaca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — Non c'è più spazio, da qualche tempo, per le sorprese in Formula 1. Come nel copione di una commedia classica, i personaggi si muovono agli ordini di una regia monotona che diverte soltanto i principali protagonisti. Si divertono infatti Alan Jones e la Williams, sempre pronti a prendere gli applausi e ancora alla ribalta con il giro più veloce: si esibisce con un certo Jean-Pierre Jabouille con la Renault Turbo, che insegue a pochi centesimi di secondo: prova soddisfazione anche Laffite con la Ligier, ritrovando una parte importante nella corsa e nel campionato del mondo. E mentre gli altri teams soffrono e giocoforza degli alti e bassi che hanno caratterizzato le ultime gare, la Ferrari, sempre per rimanere in tema teatrale, patisce un netto declino.

Questo è il responso della prima giornata di prove del Gran Premio d'Austria, undicesima e quint'ultima gara del campionato mondiale. In termini pratici diremo che Jones e la Williams hanno dato ancora una bella botta a tutti su un circuito dai curvoni velocissimi che permette medie molto elevate. Dopo che una fitta pioggia della mattinata aveva un po' ingarbugliato le carte (miglior tempo per Jabouille con 1'33"19 davanti a Villeneuve con 1'34"13 e a Jones con 1'34"35 su una pista molto bagnata) la dura realtà (per la Ferrari soprattutto) è uscita fuori nel primo pomeriggio, quando un po' di vento e un pallido sole hanno asciugato l'asfalto.

La battaglia è scoppiata subito. Da una parte la Williams ha schierato la sua agilissima vettura dotata, fra l'altro, di speciali pneumatici da tempo (la Goodyear, per contrastare l'agguerrita Michelin, ha fatto arrivare duecento supergomme fabbricate ad Akron, negli Stati Uniti, a tutte le squadre migliori). Dall'altra la Renault ha fatto scendere in campo la sua «wing-car» spinta dal potentissimo motore turbo.

E' stata una sfida fulminante che ha fatto miseramente crollare il record della pista detenuto dallo scomparso Peterson, che lo scorso anno era partito in pole position con 1'37"71. In breve Jones è sceso a 1'34"30, portando la media sul giro a 226,380 l'ora. Per ottenere questo tempo il pilota australiano ha usato appunto le speciali gomme tenere americane che dopo tre giri si sono trasformate in tanti piccoli tipo Etna, piene di crateri. Ma si è rivelate comunque armi efficacissime.

Jabouille è risposto bene, con molta bravura e coraggio, prendendo rischi incredibili nelle staccate ad ogni curva. Solo 15/100 il suo distacco. Poi, nella lista, si sono inseriti Arnoux con l'altra Renault in 1'35"49, Laffite in 1'35"92, Lauda in 1'36"72 e Regazzoni in 1'36"86. Lo stesso avrebbe potuto molto meglio se non fosse prima rimandato in pista con un motore «stanco» e poi con il muletto.

Per arrivare alle Ferrari bisogna risalire all'11° e 12° posto: Villeneuve e Scheckter sono preceduti anche da Pironi, Piquet, Andretti e Watson (altre piloti già citati). Il canadese ha fatto segnare 1'37"28, il sudafricano 1'37"50. Ci sono dunque 2"96 fra Jones e Villeneuve e 3"20 fra il pilota della Williams e Scheckter, mentre il distacco da Laffite è rispettivamente di 1"36 e 1"58.

Bisogna riconoscere che il team di Maranello è stato uno dei pochi che non ha effettuato prove private a Zeltweg. E' quindi prevedibile (così come successe a Hockenheim) che, mettendo a punto le vetture, oggi ci sia qualche miglioramento. Ma è indiscutibile che i problemi della Ferrari sui circuiti da oltre duecento all'ora esistano e non sono facilmente risolvibili con la T4, la vettura attualmente in uso.

Il segreto di questa inferiorità sta tutto nella concezione della macchina. Non essendo monoposto a completo «effetto suolo», cioè non essendo una pura e autentica wing-car per le caratteristiche del motore boxer 12 cilindri che non permette certe soluzioni aerodinamiche, la Ferrari T4 è meno veloce nei curvoni, in cui le altre macchine filano a piena andatura. Per ovviare a questo inconveniente i tecnici di Maranello devono adottare compromessi aerodinamici e di assetto che mettono in difficoltà i piloti in alcuni tratti del circuito.

Villeneuve, che è rimasto di volte fermo ai box per regolare la barra anti-rollio, ha detto: «*La macchina è difficile da guidare. Non sempre riesco a sfruttare tutta la potenza del motore, mentre gli altri viaggiano al massimo dei giri*». Per Scheckter gli inconvenienti sono un po' diversi, ma la sostanza è la stessa: «*La vettura* — ha affermato — *ha un comportamento anomalo in diversi punti della pista. Non riesco neppure a capire quali siano i pneumatici più validi*».

Si ripete dunque la storia delle precedenti tre gare. La Ferrari cercherà di difendersi regolando la macchina nel migliore dei modi per disputare una corsa d'attesa. Il momento non è dei più favorevoli perché Laffite, concorrente principale per il titolo mondiale, è risalendo nelle quotazioni. Ieri il francese ha dichiarato: «*In questo momento Scheckter ha il 60 per cento di possibilità di vincere il titolo, contro il mio 40 per cento. Ma domenica sera la situazione potrebbe essere cambiata a mio favore*».

L'unica vera speranza per ribaltare a favore di Ferrari (ed è spiacevole dirlo) in questo momento è riposta nella situazione meteorologica. Se dovessero essere confermate le previsioni di un tempo brutto e piovoso per domani, la situazione potrebbe essere ribaltata come già successe parzialmente lo scorso anno.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: 1. Jones (Williams) 1'34"30, media 226,860 orari; 2. Jabouille (Renault) 1'34"45; 3. Arnoux (Renault) 1'35"49; 4. Laffite (Ligier) 1'35"92; 5. Lauda (Brabham-Alfa) 1'36"72; 6. Regazzoni (Williams) 1'36"86; 7. Pironi (Tyrrell) 1'36"96; 8. Piquet (Brabham) 1'37"03; 9. Andretti (Lotus) 1'37"11; 10. Watson (Maclaren) 1'37"18; 11. Villeneuve (Ferrari) 1'37"28; 12. Scheckter (Ferrari) 1'37"50; 13. Patrese (Arrows) 1'38"30; 24. De Angelis (Shadow) 1'42"86; 25. Merzario (Merzario) 1'45"74.

Niente diretta tv

ZELTWEG — La notizia è ufficiale: non ci sarà ripresa televisiva diretta del G.P. d'Austria. Lo ha confermato anche Bernie Ecclestone, il presidente della Foca (l'Associazione costruttori) che ieri, in una polemica conferenza stampa, ha accusato l'ente televisivo austriaco (Orf) di avere fatto di tutto per impedire la trasmissione.

Ecclestone aveva fatto giungere sul circuito una troupe privata svizzera, la Polivideo, dotata di nove telecamere, per effettuare una ripresa diretta, ma l'Orf ha negato le linee internazionali spiegando che erano ormai già occupate.

In realtà, l'irrigidimento della tv austriaca è dovuto al fatto che Ecclestone aveva chiesto parecchie decine di milioni per permettere la ripresa diretta. Per ragioni di principio l'Orf ha poi rinunciato anche a un accomodamento gratuito successivamente proposto dal padrone della Formula. La Polivideo effettuerà egualmente le riprese che venderà privatamente a chi vorrà trasmettere la corsa in differita.

Fra i probabili acquirenti, stando ai sì dice, ci sarebbe anche la televisione italiana. Tuttavia, se ciò avvenisse, rischierebbe di rompere i rapporti con l'Eurovisione, che è solidale con Ecclestone. Certamente, questa vicenda avrà un seguito e non sono escluse future, grosse complicazioni. Molti sponsor hanno già fatto sapere che se nel prossimo campionato mondiale non saranno assicurate tutte le riprese dirette, ritireranno i loro finanziamenti alle squadre.

E' una situazione creata da Ecclestone, questo, che si ritorce contro il boss manager inglese, accusato di essere troppo esoso e di voler sempre avere un tornaconto, anche dalle riprese televisive e dalle trasmissioni radio.

c. ch.

Domani nelle «500» a Silverstone

Ferrari si gioca il titolo mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — Centomila persone invaderanno domani la tranquilla contea di Buckingham assistere a Silverstone il Gran Premio d'Inghilterra, undicesima prova del campionato mondiale motociclistico. L'anno scorso, centoventimila persone vennero a vedere la sfida decisiva per il titolo delle 500 tra Roberts e Sheene; quest'anno, a contendere al numero uno americano il titolo delle 500 non c'è più un londinese passeggiante Barry Sheene ma un parmense trapiantato a Milano, Virginio Ferrari, che — quando mancano due gran premi alla fine del mondiale — è ad otto punti da Roberts nella classifica iridata.

Ma ad attirare il pubblico, più della sfida tra i protagonisti del mondiale delle 500, contribuirà anche il debutto della Honda 500, la moto rivoluzionaria con cui, dopo dodici anni di assenza, la più grande fabbrica di motociclette del mondo torna ai gran premi. La prima uscita della Honda 500 doveva avvenire, secondo i programmi originari, in occasione del Gran Premio d'Olanda dello scorso anno, ma problemi di messa a punto della moto hanno determinato un ritardo che ha successivamente ulteriormente l'attesa e la curiosità degli appassionati.

Nella assoluta riservatezza dei responsabili della Honda, sono state fatte filtrare a non finire sulle caratteristiche del motore, l'unico a quattro tempi in un campo dominato dai propulsori a due tempi. Sembra si tratti di un bialbero a V con i pistoni sdoppiati, per cui a quattro teste, ciascuna con otto valvole e due candele, corrisponderebbero otto cilindri, una soluzione ai margini del regolamento, che limita a quattro cilindri il frazionamento delle moto da gran premio di 500 cc.

Ieri le Honda pilotate dal giapponese Katajama e dall'inglese Grant hanno fatto una prima fugace apparizione che ha destato qualche perplessità: le moto sono sembrate decisamente lente e non hanno stabilito tempi di rilievo. Per quello che è stato possibile vedere, si è però rilevata la maneabilità delle motociclette che, in luogo dei convenzionali telai in tubi, adottano una carrozzeria portante in lamiera di alluminio con ruote da sedici pollici, più piccole di due pollici di quelle montate su tutte le altre moto.

A parte le Honda, i tempi stabiliti ieri nella prima giornata di prove hanno un valore relativo, in quanto la maggior parte dei piloti non ha girato a fondo preferendo concentrarsi sulla messa a punto dei mezzi. E' stata comunque rilevante la prestazione di Graziano Rossi, che su un circuito che si addice particolarmente alla sua Morbidelli 500 ha stabilito il terzo miglior tempo, dopo Roberts e Cecotto. Ferrari ha ottenuto il settimo tempo, ma non si è detto molto preoccupato per i due secondi di distacco da Roberts, che nelle prove di oggi dovrebbero scomparire. Nelle altre classi, i più veloci sono stati Bruno Kneubuhler, con la Mba 125, Kork Ballington con la Kawasaki 250 e Freymond con la Yamaha 350.

Carlo Fiorensano

A settembre in Città del Messico

Cento gli azzurri per le Universiadi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *L'Universiade è manifestazione cara a Primo Nebiolo che, fra le molte cariche che ricopre, ha anche quella di presidente della Fisu unità della Federazione internazionale dello sport universitario. Fu lui in pratica a darle il volto preciso di Olimpiade degli studenti nel 1959. E da allora strada se ne è fatta. Sarà dunque anche «corposa» (oltre cento atleti) la squadra italiana che dal 2 al 12 settembre sarà a Città del Messico per l'edizione 1979 della manifestazione programmata a scadenza biennali. Lo ha annunciato ieri Carlo Mercia.*

Il gruppo più numeroso sarà quello dell'atletica, ovviamente guidato da Pietro Mennea che più messicana, in altura, conta di poterci esprimere ai tempi molto vicino a quelli che sono i primati mondiali dei 100 e 200 che, guarda caso, furono ottenuti proprio a Città del Messico. Il discorso Mennea coinvolge anche la staffetta veloce che sarà presente con la formazione quarta in Coppa Europa con tempo primato nazionale (38"72), nonostante un ultimo cambio ricavato in maniera piuttosto approssimativa.

Per il mezzofondo il personaggio più in vista sarà Spartacorini, per i salti il triplista Mazzucato (nell'alto non c'è Di Giorgio ma Bruni e Dattilo o Tamberi), nei lanci una terna di giovani molto interessanti (il Macobolo Monfarte, il peruta De Santis ed il martellista Bianchini) e nel decathlon Modena, che potrebbe puntare con concrete possibilità a migliorare il primato italiano. In campo femminile Simeoni, Dorio, Gargano e Milano sono i nomi più qualificati.

Dall'atletica al nuoto che, pur non troppo numeroso come partecipanti, pure allineerà tutti i migliori azzurri eccetion fatta, naturalmente, per i «babies» la cui partecipazione è impedita dalla troppo giovane età.

Qualificata la partecipazione nella scherma (Dal Zotto, Carlo Montano, Bellone) i nomi dei più probabili protagonisti, mentre nella pallanuoto ci sarà la nazionale «B» così come una «sperimentale» sarà schierata nella pallanuoto. Infine tuffi e ginnastica, con De Miro e Montesi come più autorevoli esponenti azzurri.

Le discipline in cui l'Italia non sarà presente saranno, come ha motivato Merois, tre: il calcio poiché la data dell'Universiade avrebbe impedito comunque di schierare una formazione competitiva essendo già iniziata l'attività nazionale di club, la pallacanestro per scelta della relativa federazione che ha preferito mandar in squadra maschile ai Giochi del Mediterraneo mentre quella femminile se ne starà del tutto a casa.

La partenza squadrone italiano — in tutto tra atleti ed accompagnatori si dovrebbero raggiungere le 152 persone — avverrà a scaglioni: il primo gruppo partirà il 15 agosto, gli altri seguiranno e comunque tutta la squadra italiana sarà in Messico entro il 31, cioè tre giorni prima dell'inizio delle gare.

Giorgio Barberis

Baronchelli polemico alla vigilia della «Placci»

«Non si fidano di me? E allora resto a casa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Su questo stesso circuito, detto dal «Tre Monti», undici anni fa Vittorio Adorni, campione gentiluomo, conquistò la maglia iridata staccando tutti di circa dieci: pedalava da solo, come se avesse messo improvvisamente le ali. La gente, che qui ama il ciclismo e considera ancora la bicicletta un'amica fedele, piangeva e rideva. Adorni non aveva nemici, era bello e gentile, sembrava quasi che pedalasse soffrire. Piaceva proprio a tutti, persino Eddy quel giorno ad esaltarlo.

Fu un acuto, quello di Adorni, in sinfonia quasi tutta azzurra: perché dopo Springel, medaglia d'argento, Dancelli arrivò terzo, davanti a Bitossi «cuore matto», a Vito Taccone che non stava zitto neanche per scommessa ed a Felice Gimondi, che doveva poi diventare il «padre nobile» del nostro ciclismo. Se c'era qualche rancore, fra gli azzurri, quel giorno non si vide. Quella «nazionale» sembrò a tutti una bella famiglia. Non era magari, ma l'immagine fu quella. E poi liberati che fosse così costava nulla.

Sul circuito «Tre Monti», ancora ci sono amici, non si fanno favori: si lotta per la maglia azzurra, è l'ultimo appello, chi sbaglia è bocciato, perde il treno e non se ne parla più. Non c'è Moser, ha preferito togliersi dalla mischia e dalle polemiche, è andato a raccogliere marchi al Giro di Germania, così nessuno potrà dire che è stato lui, con qualche parolina all'orecchio, ad influenzare le scelte del c.t. Martini. Decida pure di testa sua: se avrà qualcosa da eventualmente Moser la dirà dopo, a cose fatte. E speriamo che stiano sussurrite non gridi.

Di questa «nazionale» che sta per nascere si sa già avrà due «capitani» con pari diritti e pari doveri: Moser, naturalmente, e Beppe Saronni, che oltre ad avergli portato via il Giro d'Italia è riuscito a portargli via anche una piccola fetta di popolarità. Si sa che il «terzo uomo» sarà Battaglin e che il quarto e il quinto saranno Barone e Contini. Bisogna arrivare a quattordici (sedici titolari più due riserve) ed i più vicini alla promozione sembrano Maccanti, Parsani, Cavazzi, Amadori, Landoni, Polini, Rota, Lualdi e Baronchelli, che lasciano per ultimo perché, per ottenere posto per Valkenburg, deve dimostrare di andare molto forte. Forse un pochino di più degli altri.

Baronchelli è un personaggio un po' scomodo. A Valkenburg si adatterebbe a fare il gregario? Lui dice di sì e aggiunge, polemico: «*Se non si fidano di me, perfetto starò a casa*». Ma poi aggiunge: «*Tutti si aspettano che io, per conquistare la maglia azzurra, vinca qui a Imola. Ma a che servirebbe? Tanto poi a Valkenburg dovrei fare il gregario, come tanti altri ai quali nessuno chiede di vincere*». Insomma, accetterebbe di allinare Moser e Saronni, oppure no? Saronni teme che un Baronchelli in azzurro farebbe il cavallo pazzo e dice che non sarebbe la prima volta, anche l'anno scorso gli furono affidati certi compiti e lui non li: mancanza di forza o mancanza di voglia?

Che cosa pensi Moser non si sa, visto che a Imola non c'è. Ma forse si può immaginare. Fino a poco tempo fa pareva che Baronchelli dovesse diventare un «gregario di lusso»: logico, quindi, che Francesco non osteggiasse una sua candidatura per Valkenburg. Ma ora pare certo che Baronchelli si sia accordato Bianchi, dove avrebbe ancora i gradi di capitano, seppur in comproprietà con Knudsen e Contini. E' facile pensare, quindi, che a questo punto la presenza di Baronchelli in «nazionale» a Moser non interessi più.

Battaglin se è conquistato il posto di forza, Baronchelli proverà a fare altrettanto oggi. Contro di lui, ci sarà soprattutto Saronni: deciso a fargli perdere il treno: magari — dice qualcuno — anche a costo di perdere la corsa. La chiave di questa Coppa Placci è tutta qui: Battaglin cercherà di battere Saronni per ottenere, in premio, libertà d'azione a Valkenburg; Saronni cercherà di far perdere Baronchelli per non trovarselo a fianco in azzurro. E la lotta coinvolge i gregari e contorno, anche se forse la più spiata.

Su questo circuito Adorni, undici anni fa, volò verso il trionfo: su questo circuito oggi qualcuno forse pedalerà soltanto per impedire che qualcun altro vinca.

Maurizio Caravella

Oggi a Prosecco il sedicesimi campionati europei di baseball

L'Italia contro la Svezia pensando all'Olanda

Qualche timore fra gli azzurri per l'assenza di alcuni giocatori-chiave e per il maltempo - I campi pesanti potrebbero favorire gli eterni rivali olandesi - Il primo lancio della manifestazione toccherà al torinese Borghino

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Dario Borghino, 21 anni, lanciatore della Lawson's Torino, aprirà oggi la partita inaugurale XVI Campionati Europei baseball: è un onore che non era mai capitato ad un giovane. C'è sempre una prima volta ed è indubbio che Dario abbia meritato questo attestato di fiducia da parte del tecnico azzurro Guttiglioni. I cui problemi peraltro sembrano migliorare col passare dei giorni.

A parte le condizioni atmosferiche ideali per gli olandesi (vento e raffiche di pioggia: i diamanti di Prosecco e Ronchi ieri erano completamente allagati), vanno sottolineati i malanni di alcuni azzurri, a cominciare da Spica e Vandi per finire all'altro «baby» della squadra italiana, il torinese Costa. Spica sta meglio, ma il resta ugualmente incerto e pari di che tenuto probabilmente a riposo. Costa è reduce da un'infiammazione inguinale, accompagnata da qualche linea di febbre che l'ha messo fuori combattimento proprio in vista del match d'apertura con la Svezia.

Sotto, dunque, con Borghino, figlio di un ingegnere torinese trasferitosi una ventina d'anni fa negli Stati Uniti, dove Dario crebbe «allevato» al baseball dalla madre. Raccontano che la signora Borghino abbia allenato il ragazzo per diversi anni fungendo da catcher nel giardinetto della casetta di Los Angeles in cui risiedevano.

Non è una coincidenza pertanto che la famiglia Borghino appena rientrata a Torino abbia dato al una presidentessa (la madre), quindi un campione come Dario e anche una campionessa, la sorella Betty, azzurra del softball. Proprio Betty scenderà in campo con la Nazionale italiana nel primo «europeo» alle dieci in programma a Rogoredo qualche giorno dopo questi campionati maschili.

Il primo ostacolo per l'Italia, cioè la Svezia, non dovrebbe riservare sorprese. Le ostilità vere e proprie cominceranno lunedì di contro gli orange di Richardson. Ieri è arrivato dall'Olanda assieme ai nostri avversari anche l'osservatore della squadra azzurra, l'americano John Noce. Ha seguito gli olandesi in cinque partite ricevendone una buona impressione. «Ad ogni modo — ha commentato Noce — puntano vincere i campionati. Gli olandesi mi sono sembrati deboli il proprio attacco difesa possiedono due lanciatori formidabili come Ronnenberg e Valkerijk, mentre Urbanus probabilmente verrà utilizzato soltanto come interbase. L'unico problema riguarda gli azzurri: sono in grado di battere?».

Il tecnico si riferisce alla partita che hanno privato la nazionale dei migliori del campionato, a cominciare da Giorgio Castelli. Speriamo di non doverli rimpiangere troppo.

Ronnenberg, la bestia nera dei nostri attaccanti, si è creato un invidiabile repertorio di lanci militando negli Stati Uniti nelle file dei Royals di Kansas City: prima di passare ai professionismo perfino vi ha pensato due volte, dopodiché è rientrato in Olanda cinunciando così ai dollari e accontentandosi dello stipendio che gli passano la sua società e la federazione. Se l'Italia dovesse affrontare cinque Ronnenberg, naturalmente gli «europei» diventerebbero un argomento scottante: fortunatamente l'Olanda possiede soltanto questo «numero uno», mentre gli altri pitcher sembrano alla nostra portata.

Il duello, dunque, è apertissimo, con la speranza che non piova. In questo caso potrebbe ripetersi l'ambiente di un altro campionato, quello di Parma, vinto appunto dall'Olanda di diamanti umidi e pesanti.

Con Borghino in pedana è probabile che Guttizzoni utilizzi Rizzi ricevitore e in prima base; anche Di Marco, cioè l'alternativa del parmigiano, ha bisogno di riposo. In diamante Russo, Cortese e Mondalto, mentre agli esterni Del Sardo, Ciccone e Perrone, oppure Spica. Una formazione dalla discreta potenza offensiva, abbastanza quadrata in difesa.

Guttizzoni ovviamente scopre le sue intenzioni: rispetta la tradizione secondo la quale nelle partite iniziali i tecnici confondono le carte. Anche perché causa il maltempo non ha potuto provare a fondo gli schemi essendo rimasto a quelli di Parma. Verrà dire che il completerà in panchina a cominciare da oggi.

Giorgio Gandolfi

Programma delle gare

Ecco il programma degli europei di baseball.

OGGI — Ore 15: cerimonia di apertura; ore 17,30 (a Prosecco): **Svezia-Italia; ore 21 (a Ronchi dei Legionari): Belgio-Olanda.**

DOMANI — A Prosecco (ore 17): Olanda-Svezia; a Ronchi (ore 21): Italia-Belgio.

LUNEDI' — A Ronchi (ore 17): Belgio-Svezia; a Prosecco (ore 21): Italia-Olanda.

Radio — Tutti i giorni collegamenti nel «GR 3» alle 18,30, 19,30; la Tv trasmetterà in partite fra Italia-Olanda giocate il 17-18-19 agosto.

ALBO D'ORO — 1967 Belgio; 1969 Olanda; 1971 Olanda; 1973 Olanda; 1975 Italia; 1977 Italia.

Tennis a Indianapolis

Barazzutti nei quarti

INDIANAPOLIS — Corrado l'exploit realizzato in Coppa Davis a Varsavia di battere Fibak si è qualificato per i quarti di finale degli internazionali degli Stati Uniti su terra rossa ad Indianapolis. Barazzutti si è affermato in tre set con il punteggio di 6-2, 6-7, 6-4. Hofferta la vittoria di Jimmy Connors, testa di serie numero uno, contro l'ungherese Taroczy che nel terzo set si è trovato in vantaggio per 4-1. Questa il risultato favorevole a Connors: 6-7, 6-1, 9-7.

Altri risultati degli ottavi: McEnroe-Yzaga 6-1, 6-1; Higueras-McNamara 6-4, 6-2; Clerc-Teltscher 6-3, 6-2; Orantes-Gomez 4-2, rit.; Lendl-J. Filol 6-2, 7-5; Vilas-Smid 6-1, 6-4.

Singolare femminile (quarti di finale): Goolagong Cawley-Smith 6-4, 3-6, 6-3; Richardo-Ruzici 7-5, 6-1; Marsikova-Duvall 6-2, 6-3; Evert Lloyd-Jaunovee 6-7, 6-2, 6-2.

Nell'«International», che ha vinto nel '77

Delfo tenta il bis in Usa

NEW YORK — *Stasera all'«Roosevelt Raceway» alle 10,30 corrispondenti alle 4,30 di domenica* Long Island otto cavalli *appartenenti a 7 nazioni disputeranno il 21° International Trot, una specie di campionato del mondo delle redini lunghe.*

La corsa è dotata di 200 mila dollari, pari a 164 milioni di lire, la metà dei quali destinati al fortunato vincitore. Fa parte dell'elettà schiera di partenti anche l'italiano Delfo, l'8 anni del milanese Tognaiti, che ha già vinto questa stessa corsa nel '77, fra l'entusiasmo dei numerosissimi italiani residenti negli Stati Uniti.

Delfo, che sarà guidato da Sergio Brighenti come due anni fa, ha avuto in sorte il numero uno di steccato, posizione quanto mai preziosa, ideale trampolino di lancio per un possibile «bis» nella gara più prestigiosa d'America per quanto riguarda i trattatori di ogni Paese.

Alla destra del nostro alfiere si altineranno dietro le ali l'australiani, ai 2011 metri, lo zelandese Petite Brander (S. Dunningan), lo statunitense Doublemint (P. Haughton). Il canadese Jet Sky (P. Matheus), la finlandese Charme Assendal (H. Korni). l'altro americano Cold Comfort (W. Haughton), lo svedese Express Gate (O. Asrtyd) e il francese Million Brillouard (P. Allaire).

C'è un'altesa spasmodica, ortamente, a Wrathury, località alla periferia di New York, per questa parata di campioni. I favoriti sono evidentemente i due americani, con leggera preferenza per Doublemint che Peter Haughton ha preferito al più anziano Cold Comfort.

Valanghe di scommesse, tuttavia, saranno puntate anche Delfo specialmente dalle migliaia di nostri connazionali che converseranno sul «Roosevelt» da ogni parte degli States.

a. d.

Totip

PRIMA CORSA	2 1
Reina (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1
Roma (trotto)	1
TERZA CORSA	x 2
Ussera (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 2
Montegiorgio (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	2 x 2
SESTA CORSA	1 x
Treviso (trotto)	x 1

Oggi in tv

Oggi in televisione, sulla Rete due:

Ore 15,30: registrazione di hockey su ghiaccio;

ore 18: Ippica da Merano;

ore 18,40: Meeting di atletica leggera da Formia;

ore 18: Coppa Placci di ciclismo da Imola.

NOTIZIE FLASH

Pallavolo con Cuba

La nazionale maschile cubana di pallavolo ha concluso la sua tournée battendo per 3-0 (15-13, 15-12, 15-13) a Porto Giorgio la nazionale italiana universitaria che aveva sue file i campioni d'Italia della Klippan, Bertolle e Borgna.

Pallavolo juniores

Negli Europei Juniores pallavolo a Porto la Germania Est ha battuto l'Italia per 3-2 (15-7, 6-15, 15-12, 8-15, 15-13).

Giro dell'Umbria

L'azzurro Soltani ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico internazionale dell'Umbria dilettanti, la Otnio (Perugia)-Cascia delle Marmore di 176 chilometri conquistando la maglia verde di primo in classifica, togliendola al cecoslovacco Juapil vincitore del prologo di ieri.

Sci nautico

Dal 12 al agosto si svolgeranno a Zagabria i campionati europei juniores di sci nautico. Questi gli azzurri: Fabrizia Renzini, Alberto Cavanna, Fabrizio Merlo, Emanuele Granata, Andrea Alessi.

Bocce a Loano

Oggi e domani, organizzato dalla Bocciofila Loanese, si disputa il «Trofeo Città di Loano», torneo internazionale di bocce a quadrette con oltre 300 giocatori in gara, senza vincolo di società, di categoria o di federazione.

Giro di Germania

Thurau continua a essere leader

COLONIA — L'olandese Jan Raas ha vinto la quarta tappa del Giro della Germania, la Hornburg-Huerth. Dietrich Thurau ha conservato la maglia di leader della classifica con l'18" di vantaggio su Van Den Hoeck e 2'35" su Moser.

La tappa, di km 254, ha avuto come generosissimo ma sfortunato protagonista Josef Wehrli. Staccatosi dal gruppo a soli otto chilometri dalla partenza, Wehrli ha accumulato un vantaggio che a tratti è arrivato fino al quarto d'ora sugli inseguitori più immediati. Ripreso al 200 chilometro, in arrivo

ECONOMICI

Gli uffici di ricezione annunci sono: TORINO, via Roma 80 - via Magenta 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; COLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Portici 32; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vergara 92; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 36; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 188; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Chiabrera/Fontana 18; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 6; TRENTO, piazza Mario Rasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, Via della Prefettura 8, presso i tabaccai di tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Ciascuna delle inserzioni richieste sarà ricevuta per corrispondenza dietro scritto a: Publikompass S.p.A., corso Moncalieri d'Azeglio 66 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o a mezzo assegno circolare (non bancario) pari all'importo della inserzione maggiorato del 18% (diciotto per cento) per la tassa sulla Pubblicità. Per l'aggiunta della voce grassetto si applica il 18% (diciotto per cento).

La tariffa è di L. 3500 (a riga intera) per commercianti L. 1300, artigiani L. 2500, impiegati L. 3400. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1200. Agli importi della tassa e relativi a lavoro hanno diritto soltanto i privati.

È ammessa la pubblicazione per tanti di inserzioni gratuite di richiesta di cessione o realizzo (non di beni aventi valore) e per offerte di regalo di animali domestici in sostituzione di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» - Lo «Stampa Sera» del lunedì. Chiusi che designano numero «box» e relativi pacchetti corrispondenza - salvo il cassetto aggiungendo all'importo dovuto la frase: «Scrivere: Publikompass s.r.l. 10100 Torino; Compito Stampa cassetta n. L. 400 per recapito, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza».

La Publikompass S.p.A. e le loro gli effetti una destinazione della corrispondenza inviata alla casella. Essa ha il diritto di non trasmettere le lettere di incalzante scrivano quelle che giustificano motivi non ritenuti non ammissibili per la forma di corrispondenza da stampati. Cercherà di tollerare di proteggere. Tutte le lettere indirizzate alla casella distruggono assolta inviate per posta e saranno restituite al mittente.

Per vari speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli enti possono essere prelevati presso tutte le sedi e Dipendenze di quelle speciali Banche esistenti in Italia.

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è responsabile di ogni violazione.

1 Commerciali

COLLETTORE serio e conscienziosa di pacchi settore tessile per produzione abbigliamento Telefonare 011 838 380

2 Affari e capitali

A. FINANZIARIA espande ulteriormente convenzioni bancarie. Circa Corso Cosenza 150 Tel 233 857-238 012 (edificio marmi).

PART Finanziamenti su automezzi e immobili, celerità massima tassi modici. Torino via Arcivescovado 19 Tel 510 130 - 532 767

MUTUI

contribuendo in 20 giorni a tasso interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale finanziaria Tel 341 927

UFFICI prestigiosi, in piena città per vostro ricevimento con centralino e personale di segreteria. Scrivere Publikompass 8653 — 10100 Torino

3 Aziende, negozi

A Pietra Ligure cedo causa urgenti impegni di lavoro ben-avviata studio immobiliare decennale attività con ottima clientela zona. Esame Tel 019 640 242 ore ufficio 597

A Vallecrosia centralissimo ceduto splendido negozio, prezzo adeguato reale. Facilitazioni. numero 0184 33258

CEDESI due alberghi 30-40 camere ottima posizione Liguria Telefonare 019 848 231 ore pasti

CEDESI azione accomandita ed impresa campo Balma Telefonare ore pasti 011 766 0164

CEDESI erboristeria con le annesse attrezzature in via Madonna 75 Tel 366 020

MINIMARKET avviatissimo reparto 1 - V - IV - alla vendita 14 milioni contanti mese e parte rateizzabile Telefonare 252 485

VENDESI mini market avviatissimo sempre Per informazioni telefonare ore pasti al numero 200 854

VENDESI pensione in Sestriere ottima posizione Telefonare 011 / 1 / 1 1 30

4 Terreni

NONE villaggio dei Sabo con grandiosa quattro condominiali centro commerciale tipico posto stupenda montagna posizione vicino centro paese vendiamo lotti terreni edificabili progetti approvati ville unifamiliari Sconto condomini Tel 0121 5281 - 305 620

VENDO lotto progetti approvato 130 camere, 38 box, urbanizzati ogni pagato lavori eseguiti. Ogni scatto L. 270 mq. Parlare personale zona Cavallino Telefonare ore pasti 788 294

5 Locali e negozi offerte

A. VENDO locale mq 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vinovo Tel 968 1488

AFFARE vendo capannone industriale con uffici Nichelino Torinese mq 4000 con mq 6000 di terreno del valore di 1 miliardo per 700 milioni solo se immediato - scrivere a Publikompass 8332 — 10100 Torino

CAPANNONE industriale completo di uffici vendesi Torino periferia Tel 837 151

CORSO Dante casa signorile affittasi ufficio uso ufficio o professionale 4 camere servizi Telefonare 546 835

LOCALE mq 300 insieme vendo con alloggetto via Paolo Veronese vendesi Tel 210 679

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

CUOCO referenziato cercasi lavoro occupazione mi presso ristorante Telefonare 011 874484

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

ARREDOMACS falegnami, lucidatori, smontatori, magazzinieri, autisti, tornitore specializzato legno, esperienza lingua inglese, tedesco, età compresa 21 30 anni Scrivere «Publikompass 8661 — 10100 Torino».

AUTISTA cerchiamo persona 25-40 anni per consegna prodotti dolciari per zona Torino e provincia Telefonare ore 8-12 011 / 66 0164

AZIENDA grafica settore tecnico Telefonare 882 507 Ditta Prisma, via Principe Tommaso 22

CERCANSI falegnami serie articolo mobili massivo Telefonare ore 8/9 e 17 numero, dalle 7 Nuovo

CERCANSI per rimozione pneumatici per camion e in vulcanizzatore Telefonare ore pasti 011 / 1 / 1 1 30

CERCASI operaio per lavoro interno falegnameria Telefonare 011 931 1513

CERCASI agricoltore pensato vicino paese Moncalieri Scrivere Publikompass 8342 — 10100 Torino.

COFICESSIONARIA Renault assume meccanici specializzati. Si richiedono referenze Succursale via Sacra San Michele 45

COPPIA sonza figli media cultura domestica lunga pratica, meglio cuoca lingue conoscenza, referenziati privati Tel 802 083

DOMESTICO auiuto bugo privato, non residente cercasi famiglia privata Tel 951 833

MAGAZZINIERE con esperienza di calco e pratico macchine utensili rappresentanza materiali e programmazione consegne cercasi Telefonare ore 8/9 e 16 dopo 17 011 / 1 / 1

commessi, baristi

APPRENDISTA commesso ritenuto per negozio colori e vernici cercasi Telefonare 882 884

impiegati

ABBIGLIAMENTO segretaria/o possibilmente libera subito capace coadiuvare e sostituire direttamente capo ufficio vendite, buona conoscenza lingua inglese, francese, dattilografia, stenografia, pratica viaggi, famiglia ed Scrivere «Publikompass 8661 — 10100 Torino».

AUTO cerco autista referenziato Tel 260807 ore 12-15

AUTISTA che automezzo portata 35-40 q.li cercasi distribuzione prodotti dolciari per zona Torino e provincia Tel 011 / 1 / 1 1 1 1

AZIENDA grafica settore tecnico Telefonare ore pasti 011 / 1 / 1 1 1 1

CERCANSI operatori. Urgente. Telefonare 882 507 Ditta Prisma, via Principe Tommaso 22

CERCANSI falegnami serie articolo mobili massivo Telefonare ore 8/9 e 17 numero, dalle 7 Nuovo

CERCANSI per rimozione pneumatici per camion e in vulcanizzatore Telefonare ore pasti 011 / 1 / 1 1 1 1

CERCASI operaio per lavoro interno falegnameria Telefonare 011 931 1513

CERCASI agricoltore pensato vicino paese Moncalieri Scrivere Publikompass 8342 — 10100 Torino.

COFICESSIONARIA Renault assume meccanici specializzati. Si richiedono referenze Succursale via Sacra San Michele 45

COPPIA senza figli media cultura domestica lunga pratica, meglio cuoca lingue conoscenza, referenziati privati Tel 802 083

DOMESTICO aiuto bugo privato, non residente cercasi famiglia privata Tel 951 833

MAGAZZINIERE con esperienza di calco e pratico macchine utensili rappresentanza materiali e programmazione consegne cercasi Telefonare ore 8/9 e 16 dopo 17 011 / 1 / 1

APPRENDISTA commesso ritenuto per negozio colori e vernici cercasi Telefonare 882 884

ABBIGLIAMENTO segretaria/o possibilmente libera subito capace coadiuvare e sostituire direttamente capo ufficio vendite, buona conoscenza lingua inglese, francese, dattilografia, stenografia, pratica viaggi, famiglia ed Scrivere «Publikompass 8661 — 10100 Torino».

Finite le scuole, si cerca un impiego

Le vacanze di lavoro

Quanti sono gli studenti che assumono un impegno temporaneo per raggranellare qualche soldo? - Il fenomeno confina con il «lavoro nero», ma non sempre è condannabile

Quanti, nella nostra regione, i ragazzi che, approfittando della pausa scolastica vanno alla ricerca di un'occupazione temporanea per raggranellare qualche soldo? Quali sono i settori e le aziende che assorbono questa mano d'opera estiva? Quali le protezioni offerte ai giovani sottoposti, molte volte, a sfruttamento?

Difficile rispondere: la stessa mancanza di dati ufficiali sta a sottolineare, oltre ad una certa indifferenza da parte delle autorità competenti, anche la reale impossibilità di raccogliere una casistica sufficiente a delimitare il fenomeno.

Abbiamo svolto una piccola inchiesta e almeno su un dato abbiamo trovato concordi gli operatori sociali: il lavoro nero estivo si può parlare soltanto per le piccole aziende, industriali e artigiane, non sottoposte ad un controllo diretto e quotidiano da parte dei sindacati. Negli altri casi l'occupazione nel periodo dell'interruzione dell'obbligo scolastico è accompagnata da un contratto di assunzione a termine, che comprende l'inquadramento, a tutti gli effetti, del giovane lavoratore.

I servizi postali e telefonici ampliamente di questa formula: anche ai caselli autostradali, per esempio, si trovano molti studenti occupati fino alla fine di settembre. «Per quanto ci riguarda — dicono al sindacato edili — il fenomeno si verifica soltanto nei piccoli cantieri, magari a conduzione familiare, in cui è lo stesso figlio o nipote proprietario a dare una mano sulle impalcature. Per questo motivo non abbiamo in mano nessuna cifra: la nostra attività è del resto rivolta soprattutto a verificare l'esistenza in ogni cantiere delle misure di sicurezza necessarie alla tutela dei muratori. Il problema del lavoro nero estivo dovrebbe essere affrontato soprattutto a livello di ispettorato del lavoro».

All'ispettorato del lavoro è stata conclusa, nei giorni scorsi, un'indagine abbastanza indicativa il cui scopo era, in realtà, di accertare gli eventuali casi di lavoratori in Cassa integrazione che praticano il «doppio lavoro». E' risultato che su 143 occupati senza regolare rapporto di impiego, c'era un'alta percentuale di giovani e studenti. «Da notare che delle 50.000 aziende della città e provincia — dice il dott. Greco dell'Ispettorato del lavoro — ne sono state passate al vaglio solo 817: in massima parte piccole e medie aziende: carrozzerie, meccanici, elettrauto ed esercizi pubblici, che la nostra esperienza c'indicava essere i più probabili centri di "reclutamento"».

Molte volte il lavoro estivo si dirige verso le campagne: la raccolta della frutta, specie nella zona di Saluzzo ed Alba, attira in gran numero ragazzi torinesi coi portafogli al verde. Fino a qualche anno fa erano parecchi gli incidenti nei campi dovuti all'inesperienza dei braccianti o all'eccessiva lunghezza della giornata lavorativa. Testimonianze raccolte parlano di pernottamento nei fienili delle cascine, di vitto scarso, di giornate di 10-12 ore e di paghe oscillanti tra le 600 e le 1000 lire all'ora.

In provincia di Torino l'unica zona agricola che richiede mano d'opera giovanile stagionale è quella di Carmagnola, per la tradizionale raccolta dei peperoni: ma non sono mai state segnalate gravi irregolarità. «Il problema si presenta sotto due aspetti differenti — dice Mario Maltiasich, maestro elementare a Leinì — prestandosi a due diverse valutazioni: c'è il caso in cui sono gli stessi genitori, preoccupati di non lasciare i figli tutto il giorno nelle strade, a chiedere all'amico elettricista, al falegname, al gestore di un bar, di prendere i loro ragazzi a bottega ed insegnargli qualcosa. In questa circostanza si ha un rapporto di lavoro vero e proprio, nel senso che i ragazzi possono andare a venire come più gli aggrada: in bottega non vengono pagati o piccole marce, del resto non è richiesta loro nessuna particolare prestazione.

«C'è poi — prosegue — il fenomeno del lavoro nero vero e proprio, di natura diversa secondo l'età: ragazzi essenzialmente domiciliare (montatura penne, portachiavi ecc.) per i bambini fino a 10-11 anni. Occupazione invece nelle botte, nei bar e nelle officine per i più grandi».

Chiaro che situazioni queste che realizzano un autentico sfruttamento sono da combattere. La dove, invece, il lavoro si presenta in veste educativa e non affaticante, «bisogna essere cauti nell'esprimere giudizi negativi».

Le scorte sono quasi alla fine

La Satti è senza gasolio Si fermano gli autobus?

L'allarme è partito dal Canavese dove, finite le ferie alla Olivetti, l'attività è già ripresa

L'allarme è partito da Ivrea all'inizio della settimana: «Se non ci consegnano il gasolio ci bloccheranno i mezzi pubblici di tutta il Canavese».

Il problema è stato momentaneamente superato (ma fino a quando?) grazie a due autocisterne arrivate da tutta fretta, tra giovedì e ieri, che hanno dato un po' di respiro ai tecnici della Satti.

Ieri le forniture di carburante scarseggiano in tutti i depositi di bus della provincia e della città.

«Fino ad oggi — dice il vicedirettore amministrativo della società che gestisce il trasporto pubblico, dott. Ardissono — siamo riusciti a sopperire alle insufficienti forniture danno fondo alle nostre riserve che ormai quasi all'inizio è già drammatica, per ora, solo ad Ivrea perchè la città nel mese di agosto riprende a pieno ritmo in quanto la Olivetti fa le ferie a luglio. La stessa cosa, se non si provvederà al più presto, si presenterà a Torino fra una settimana al grande rientro dalle vacanze».

La causa di tutto ciò pare essere il ritiro dal mercato di tre delle cinque ditte che, fino a pochi mesi fa, garantivano i rifornimenti alla Satti. «Nel mese di agosto — spiega Ardissono — viaggiamo a ritmo ridotto, il consumo dai 400 mila litri abituali si riduce a 350 mila. Eppure abbiamo ricevuto solamente i due quinti di quanto ci occorre: 90 dalla Esso e dalla Petrol Company Nord. Le altre nostre fornitrici, la Sirpa, la Gremo e la Cpa, non si sono nemmeno fatte vive».

Nessuno, al momento, se trovare una soluzione. «Alla Esso — conclude Ardissono — diamo diverse giustificazioni, ma intanto il rifornimento è sempre sgocciolio. Ora si stanno muovendo un po' tutti: il presidente della Provincia Salvetti, ha mandato telegrammi al prefetto, al ministero dell'Industria e all'Assessore ai Trasporti della provincia, Bozzello per far conoscere la situazione. Quest'ultimo si è incontrato ieri pomeriggio a Roma con i ministri dell'Industria e dei Trasporti.

Beinasco: l'acqua danneggia medicine per 50 milioni

A Beinasco il temporale che si è abbattuto due giorni fa ha provocato l'allagamento del seminterrato della farmacia Anna Borghesio, in via Torino 22, dove circa 50 milioni di medicinali sono stati danneggiati. Anche nello stabilimento «Pignelli & Traversa». Il numero 30 della stessa via, e nell'officina di Oreste Attilio in via Cialto 6, i danni hanno superato i 50 milioni di lire.

Ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Hong Kong*, v. Cotto 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, s. Pomba 9; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Ferrero*, c. Vittorio 84; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. P.lli Vasco 3; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Fritjus*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 27; *Da Franco*, v. Cibrario 3; *Canal 'd Brona*, p. San Carlo 157; *De Nicolo*, v. Po 29; *Family Service*, v. Bogino 2 (solo a mezzogiorno); *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Bellezia 27; *La Pergola Rosa*, v. XX Settembre 16; *Rosso*, v. Settembre 1; *Cunello*, v. Mercanti 26; *Porcellana*, v. Amendola 8; *Porto di Savona*, p. V. Veneto 3; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna dei Cicloppe*, v. San Francesco da Paola 46; *Toscano*, v. Misericordia 4; *La Barbaglo*, c. Principe Eugenio 42, Torino, v. Nota 7; *Nadeo Regio*, p. Castello 117; *Bolbo*, v. Andrea Doria 11.

San Salvario - Valentino — *Al Valentin*, c. M. d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 5; *Lo Spiedo*, c. Raffaello 14; *Il Giogharu*, p. Nizza 83; *Iacrocri*, v. Nizza 84; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Alba*, v. San Pio V 5; *Belfiore*, v. Belfiore 39; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *Ristodante*, v. Balbis 112; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Fusc co Fusc*, v. Galliari 13; *Lampione blu*, v. Saluzzo 23/bis.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Turricelli 58; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Circosta*, c. Alcide De Gasperi 65; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *La Curia*, v. Amerigo Vespucci 33; *Biancone*, c. Turati 39/b; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 54.

Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo roach*, v. San Paolo 74/a; *Il Corno bianco*, v. San Paolo 35; *L'Osticiolo*, v. Rivalta 23; *Il Torchio*, v. Brocchi 37; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, v. Chiomonte 21.

Centro - Cit Turin — *Cambio*, v. Valdieri 7; *Il Buco*, v. Lombriasco 4; *Chiarole*, v. Orvieto 9; *De Matteis*, v. Cenischia 8.

Campidoglio - San Donato — *Da Forra*, v. San Donato 3; *Da Luia*, c. Svizzera 56; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Baltea 11/a; *Citone*, v. Vagnone 32.

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 8; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Regina*, c. Regina Margherita 187; *Al Pramaun*, v. Belmasco 5; *Mamo*, c. Giulio Cesare 53; *Stella*, v. Priocca 27; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 50; *Mandriale*, lungo Dora Napoli 16; *De Giorgis*, v. Catania 36; *Lucio*, s. Regina Margherita 106.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 57; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 30; *Ala*, v. Santa Giulia 24; *Toscana*, c. Belgio 98.

Milafiori - Nizza — *Entrevalier*, v. Nizza 318; *Del Marinaio*, v. Genova 63; *Petrelli*, v. Tepice 6.

Lingotto — *Noè*, p. Gaeta 143; *La Ciottiglieria*, v. Giordano Bruno 210 (solo mezzogiorno); *Tarantini*, p. Caliumberti 30.

Santa Rita — *Quadrifoglio*, v. Berta Vagienna 23; *I Due Cuochi*, v. Tripoli 130; *Le Wagon*, v. Tripoli 156; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 58.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Presa Stradale — *Lince e Bruno*, v. Luca della Robbia 28.

Parella — *Casa Bill*, v. Chivasso 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Neri*, strada antica di Collegno 183; *Da Nino*, v. Bianchi 48; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girasole*, c. Francia 278.

La Vallette - Lucento — *La Maschera d'Arr*, v. Val della Torre 120; *Lucciola*, v. Segantini 15.

Madonna di Campagna - Frutti, c. Potenza 169; *Rigal*, c. Grosseto 248; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Lanco*, v. Lanzo 123; *Sutito*, c. Potenza 190.

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Seri*, v. Giacchino 71; *Gallo*, v. Pordenone 30; *Caso*, v. Giacchino 18.

Barriera di Milano — *Ciau Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *La Taverna*, v. Martorelli 5; *Martorio*, c. Palermo 101; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150.

Falchera — *Rosaria Sardegna* (Da Shidonada), c. Vercelli 269.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Cuse*, str. Cartmann 59.

Borgo Po-Cavoretto — *Da Gluliano*, str. Santa Margherita 183; *Belvedere*, v. ai Ronchi 53; *Cofasso*, str. Valsalice 178; *Campagnola*, c. Casale 162; *Gran Corona*, c. Moncalieri 523; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Renaviale Thovez 60/bis*; *Le Salette*, c. Moncalieri 29; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Da Andrea*, c. Moncalieri 212; *Cit Cavoret*, str. ai Ronchi 14; *La Cloche*, pt. Traforo del Pino 106.

Mirafiori Sud — *Bologna*, c. Unione Sovietica 395; *Grande Angelo*, c. Orbassano 391; *Guiluci*, v. Onorato Vigliani 184; *Las Manas*, v. F.lli De Meistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 377; *Rocco*, c. Orbassano 376.

Padre e figlia feriti da scoppio

Due persone, padre e figlia, sono rimasti ustionati da una esplosione causata da una perdita di una bombola di gas.

E' successo a Brunò, in via Qui abita Alberto Assandri, 56 anni. Da giorni ha cacciato la figlia, Giovanna, 31 anni che abita a Potirio in via Roma 2. Ieri mattina alle 9 la donna si è accorta che la bombola di gas era finita. Doveva preparare la pappa per la figlia, di 10 mesi, ha chiesto aiuto al padre.

Alberto Assandri si è portato in un vano seminterrato, adiacente alla casa, ove tiene delle bombole di riserva. Ha sostituito quella vuota poi, per precauzione, per accertarsi che non ci fossero perdite, ha acceso un cerino facendolo cadere lungo il tubo in gomma.

La bombola evidentemente era difettosa, oppure (lo stabiliranno i tecnici) il tubo in gomma era bucato: c'è stata una fiammata, che ha investito in pieno l'Assandri e parzialmente la figlia che lo stava aiutando.

Una ragazza francese di 17 anni, Silvia Peyrefitt residente a Villeneuve d'Ornon, via Camus 8/A è rimasta vittima ieri mattina di un infortunio in montagna ed è ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo per la frattura di una gamba. La giovane stava compiendo la traversata del Colle de Abries diretta con un gruppo di altri connazionali al Lago Verde in Alta Valle Germanasca. Gli escursionisti erano guidati da Bernard Jean René Trembiais, 32 anni. Arrivano quasi raggiunto la meta quando la ragazza è scivolata lungo un sentiero e si è fratturata la gamba sinistra.

Non potendo trasportarla a valle i compagni di gita hanno raggiunto Bou du Col e per mezzo di un collegamento telefonico tra un reparto alpino del battaglione Susa ed il comando carabinieri di Perrero hanno richiesto l'intervento di un elicottero.

★ Un singolare incidente è avvenuto ieri mattina a Chieri dove un'auto dei carabinieri è stata investita dalla ruota di un autocarro staccatasi per la rottura di un semiasse. E' successo all'incrocio di via Fiume con via Pier Francesco Guidala di Ignazio Mongrovi, 22 anni, con l'appuntato Ivano Balanchi, 34 anni, entrambi di Chieri, è stata investita da un grosso pneumatico sfuggito al camion di Antonio Panaro, 33 anni, Santena, via Cuboto 4. Gravi danni.

Cade nella conserva

Andrea Araudo, 72 anni, San Francesco al Campo, via San Giacomo 12, è caduto ieri in un pentolone colmo di conserva di pomodoro bollente e si è ustionato alle braccia e alla schiena. E' ricoverato in prognosi riservata al Centro grandi ustionati del Cto con scottature di secondo grado. Il pensionato, probabilmente per un capogiro, è scivolato all'indietro finendo nel pentolone.

Se la vostra attività prosegue anche in stampa di ferie»

Informatevi torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 30 via Maresco 22 tel. 5[illegible] - 5[illegible]

COMUNE DI OSPEDALETTI

Provincia di Imperia

Avviso di appalto concorso

Presso il Comune di Ospedaletti (IM) verrà prossimamente esperito un appalto concorso per la costruzione del primo lotto (dodici aule) della Scuola Media in Regione Margena.

La gara avrà luogo con le modalità di cui all'art. 4 del R.D. 18-11-1923, n. 2440 ed all'art. 91 del Regolamento approvato con R.D. 23-5-1924, n. 827.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti necessari, possono chiedere — entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso — di essere invitate alla gara di cui sopra, con domanda inviata a mezzo di raccomandata ed indirizzata al Comune di Ospedaletti (IM).

Le Ditte dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 1.000.000.000 per le categorie 2 e 2-bis.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale

Ospedaletti, 3 agosto 1979

Il Sindaco
Crespi Rag. Eraldo

CITTA' DI CARMAGNOLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO

Sono istituiti pubblici concorsi per titoli ed esami per n. 9 posti di operatore addetto asilo nido (TATA) n. 2 posti di cuoco/a

Scadenza 10/9/'79 ore 12.

Per informazione rivolgersi alla Segreteria del Comune

IL SINDACO
LUCIANO VANZETTI

Per l'uomo moderno

A2

Periodico settimanale di informazione, attualità, costume, sport, spettacolo, tempo libero, viaggi, turismo, motori, casa, giardinaggio, hobbies, moda, salute, cucina, benessere, lettere, rubriche varie, cinema, teatro, televisione, radio, discoteche, concerti, mostre, fumetti, enigmistica, oroscopo, posta del cuore, cartoline, ecc.

In vendita in tutte le edicole a Torino e provincia a L. 400

Abbonamento annuo L. 20.000 (arretrati L. 500 cad.)

Per abbonarsi inviare vaglia postale a: A2 - Via Accademia Albertina 10 - Torino

SABATELLI immobili

C.so [illegible] d'Azeglio 58 - Tel. [illegible]

commercio in appartamenti a stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

Allarme per studente disperso

A Ceresole - Mobilitati tutti i servizi d'emergenza - Trovato in serata

Allarme in montagna per un ragazzo scomparso. Carabinieri e squadre del soccorso alpino hanno battuto per 34 ore le montagne della valle alla ricerca di Daniele Lucca, 16 anni, studente di Valperga Canavese, sparito martedì sera dopo avere telefonato al padre.

Il giovane all'albo di martedì era partito con degli amici per una breve gita nella bassa valle dell'Orco e verso cena aveva telefonato al padre Salvatore: «Sono all'albergo "Bianchetto" di Ceresole, siamo saliti fin qui perchè qui faceva caldo. C'è un temporale violentissimo e non ci fidiamo a scendere. Domattina in un campeggio, domani ritorneremo a casa».

Salvatore Lucca ha atteso il figlio per tutta la giornata di mercoledì poi, preoccupato, è salito a Ceresole per cercarlo. Ha girato alberghi, campeggi e

Daniele Lucca, 16 anni

baite, ha percorso la strada del Nivolet ma di Daniele nessuna traccia. Spariti pure gli amici e la sua moto, una «Vespa».

Dopo quasi 24 ore di battute la sorpresa. Lo studente stava tranquillamente riposando in una baita di Frassinetto. Ai carabinieri ha detto: «Ho trovato due amici francesi. Con loro mi sono divertito».

★ E' morto ieri alle Molinette il pensionato Angelo Cabrellon, 70 anni, Villar Perosa, via Pinerolo 2. Nel primo pomeriggio di giovedì era stato travolto mentre viaggiava su un motociclo Guzzi «65 da una «128» condotta da Maria Canonico, 39 anni, Villar Perosa, via Nazionale 81.

★ Tre sconosciuti, scesi da una «Porsche», hanno assalito ieri notte il Ferriere di Buttigliera il cittadino inglese Peter Rowlings, 34 anni, residente a Bristol. I tre malviventi hanno sorpreso il malcapitato mentre dormiva nella cabina del suo Tir e si sono fatti consegnare 268 mila lire in sterline e franchi francesi e tutti i documenti.

Accusato di truffa e falso

Impiegato infedele ha derubato l'Inps

Tre cinque milioni e mezzo, sottratti ai contributi previdenziali - «Ero carico di debiti»

Anziché versare le somme che gli venivano affidate a titolo di contributi previdenziali un impiegato dell'ufficio legale dell'Inps li intascava il denaro. Nel giro di pochi giorni, dal 29 settembre al 5 ottobre del 1977 l'impiegato Francesco Pinto, 31 anni, piazza Cln 222, riuscì così ad intascare cinque milioni e mezzo. Ora il consigliere istruttore aggiunto Palaja lo ha rinviato a giudizio per truffa e falso.

L'impiegato Pinto era addetto all'ufficio legale dell'Inps al quale si rivolgono le ditte per conoscere l'esatto importo delle somme dovute a titolo di contributi previdenziali. Approfittando di questo suo delicato incarico l'impiegato preparava i modelli che costituivano per gli ignari contribuenti una quietanza liberatoria, attestante l'avvenuto pagamento somme a titolo di contributi previdenziali. Ai titolari delle ditte offriva gentilmente un servizio in più, affermando che non occorreva si disturbassero ad andare alla banca più vicina per effettuare il versamento. Lo avrebbe fatto lui stesso.

Era chiaro che il meccanismo della truffa, per quanto redditizio, non avrebbe resistito ad un controllo. Così l'impiegato fece in modo di raggranellare il maggior gruzzolo possibile in poco più di una settimana. Il magistrato l'impiegato dell'ufficio legale dell'Inps ha ammesso di essersi appropriato delle somme affidategli dai titolari delle ditte. «Ero oberato dai debiti e soffrito di un grave esaurimento nervoso» ha detto al giudice «per cui ero in cura in una clinica per malattie mentali». Il magistrato ha ordinato una perizia che ha la piena capacità di intendere dell'impiegato.

★ Si sono risolte positivamente le ricerche dello smemorato Giovanni Formero, 74 anni, che dopo essere stato dimesso dalla Casa di cura di Collegno viveva con il fratello a Pinerolo in via Saluzzo 128. L'uomo che aveva perso la memoria durante un bombardamento aereo, si era allontanato lunedì mattina da casa e per le sue ricerche erano stati mobilitati ieri contingenti di alpini del battaglione Susa, carabinieri e guardie circofile. Un vigile urbano lo ha trovato che vagava senza meta nelle campagne di Carmagnola.

Il giovane si licenziato da un'impresa per starle accanto

Arrestano l'amico che la proteggeva «Perché? Era mio dovere mantenerlo»

La donna ha aggiunto in questura: «Ero pronta a qualunque sacrificio pur vederlo fe- - Altro episodio: aggredita per strada e sfregiata, avvertimento della mala?

Roberta Guerra - L'amico Michele Pezzolla arrestato per sfruttamento - Anna Schirano

Due storie di donne legate al mondo della «mala», a quello triste e infelice della prostituzione. La prima è emersa con l'arresto di uno sfruttatore: lavorava in un'impresa di pulizia, conosciuta la donna si licenziò e cominciò a vivere accanto a lei, sfruttandola. L'altra vicenda è il fermento di una giovane, già nota alla «buon costume» da qualche tempo: è stata aggredita per strada, non ha voluto dire da chi e perché. «Mi hanno rapinata», ha mormorato. Ma probabilmente è stata accoltellata al volto, per una sgarbo, una «lezione» che lo sfruttatore o qualcuno del «racket» ha voluto darle.

Primo episodio. Roberta Guerra, 30 anni. Fino a tre anni fa viveva in via Frabosa 14, poi si è allontanata di casa. Passa le notti in questo o quell'albergo della città e della prima cintura.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono 66.305 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ne parla il sindaco

Progetto sul futuro delle Terme

Raffaello Salvatore

ACQUI TERME — Progetto sul futuro delle Terme, piano di sviluppo turistico dell'Acquese e piano regionale dei trasporti, costituiscono i principali argomenti di un Consiglio comunale aperto, il 12 settembre. Oltre ai 30 consiglieri comunali saranno presenti anche le organizzazioni sindacali, professionali sociali, Consigli di quartiere, Comprensorio e Regione «*In modo di poter far pervenire anticipatamente parte di tutti gli interessati memorie e proposte*» — ha precisato il sindaco Raffaello Salvatore alla segreteria del Comune.

Con la fine dell'anno proprietà e gestione delle Terme verranno trasferite per legge alla Regione e dalla Regione all'Unità locale dei Servizi, mentre ora appartengono all'Efim, ente a partecipazione statale.

Nel prossimo convegno verranno esaminati la situazione giuridica, economica, amministrativa servizio termale in relazione all'istituzione del servizio sanitario nazionale ed al piano sanitario per il triennio 1980-82.

Altrettanto importante il piano di sviluppo turistico dell'Acquese: «*Esistono già un documento programmatico ed uno studio preliminare* — sgglunge Salvatore — *dove sono state elaborate schede che riguardano i comuni dell'Acquese ed una cartografia dalla quale si può rilevare uno sviluppo storico del turismo; tutto materiale che permette un discorso preciso*».

Il piano di sviluppo turistico dovrà trovare collegamenti con il piano urbanistico intercomunale e di sviluppo comprensoriale. Ultimo argomento il piano regionale dei trasporti con i collegamenti stradali e ferroviari da e per l'Acquese.

Una priorità dovrebbe venire per l'Alessandria-Acqui-Cairo Montenotte. g. p.

Punte di oltre 80 quintali-ettaro

Produzione di grano ottima in provincia

I maggiori risultati con la «spiga bianca»

La produzione del grano in provincia di Alessandria che ha interessato una superficie di 65.000 ettari circa è stata in generale molto buona con punte produttive di oltre quintali/ettaro.

«*I maggiori risultati produttivi* — ci riferisce il geom. Pasquale Tartara presidente del Cata (Centro di Assistenza Tecnica Agricola) Alessandria e coltivatore dell'azienda Valoria — *si sono avuti con i grani a spiga bianca, quali l'Inverio, l'Adria, il Marzotto ed il Mec*».

risultati, con punte di produzione superiori 75 quintali/ettaro, si avuti anche con grani a s rossa quali il Lontra, l'Aquileia ed il Fiam.

Il p.a. Felice Discalzi dichiara soddisfatto risultato ottenuto con la nuova varietà «Dorado», che è un tipo di grano derivato dall'Inverio con migliorate caratteristiche soprattutto per quanto riguarda la resistenza al freddo.

A fronte delle buone produzioni registrate nella maggior parte della provincia, e soprattutto nei terreni alluvionali freschi profondi, nella zona della «Fraschetta» e nei terreni sabbiosi leggeri la produzione del cereale è invece stata molto scarsa.

La carenza di acqua nella seconda quindicina di maggio nell'intero mese di giugno ha impedito la formazione della cariosside.

La produzione del è stata dai produttori buona parte destinata all'ammasso volontario, coloche per il ritiro di oltre 370.000 quintali di grano. Il Consorzio Agrario di Alessandria è dovuto ricorrere all'affitto di magazzini.

Presso il Centro di selezione del Consorzio, infine, gli agricoltori hanno consegnato oltre 100.000 quintali di grano certificato e destinato a seme.

Bruno Pusterla

Il parere di medici e psicologi del nuovo centro anti-droga

«Questi giovani vogliono vivere»

Funziona da poche settimane ad Alessandria - Notevole l'affluenza di persone malate

ALESSANDRIA — Importante passo avanti nella guerra alla droga poche settimane entrato in funzione, sia pure locali provvisori, il Centro medico comunale di assistenza sociale per tossicodipendenti, cioè uno di quei centri che dovranno occuparsi, come prevede la legge sanitaria, della cura, prevenzione e recupero dei drogati in particolare, ma anche tutti coche sono schiavi di una qualche sostanza, come ad esempio l'alcol.

«*Il Centro è stato realizzato con un contributo di 20 milioni della Regione* — dice l'assessore comunale all'Assistenza, Natale Vazzana — *ed è il servizio di medicina preventiva, dopo il consultorio e l'unità sanitaria di base. Vi opera una équipe composta da uno psichiatra, il dott. Mario Muti, uno psicologo, il dott. Mauro Croce ed una assistente sociale, Daniela Causo. Attualmente il servizio è ospitato in un ufficio del palazzo comunale, ma quanto prima occuperà una sede più adeguata, la villetta adiacente all'ospedale Patria*».

Natale Vazzana

Mario Muti

«*Già questi primi giorni* — dice il dott. Muti — *l'affluenza è notevole. Di solito bengono da noi giovani di 26-30 anni che hanno ceduto agli stupefacenti o per una situazione disastrosa nei rapporti interpersonali e familiari o per l'instaurarsi di una cultura per la quale il ricorso al farmaco, magari il semplice tranquillante, è un mezzo rapido per risolvere i problemi della vita. Da qui nostro compito preventivo, fra cui la prossima campagna scolastica centrata sul tema: il farmaco non è il modo più semplice per risolvere i problemi*».

C'è il rischio che i giovani tossicomani vengano al centro solo per farsi prescrivere farmaci, magari il metadone? «*Per alcuni l'intento è proprio questo* — risponde il dott. Muti — *ma il nostro sforzo è di cercare di agganciarli per esaminare i loro problemi non in chiave esclusivamente farmacologica, ma giuntarli ricercare valore che possa dare un significato reale alla loro esistenza*».

Il Centro dedicherà particolare attenzione ai rapporti i quartieri cittadini, attraverso un esame del profilo socio-economico, culturale e delle strutture esistenti in loco in ognuno di essi, in modo avviare poi iniziative specifiche in ogni zona.

Stretta collaborazione anche con le scuole, nell'ambito di una completa educazione sanitaria, «*perché* — dice il dott. Muti — *il discorso ai ragazzi non va fatto episodicamente o limitato alla droga, ma in maniera più globale per una diversa della propria salute*». Contatti saranno avviati lo forze sociali per il recupero e per l'inserimento nella società dei tossicomani, «*perché* — afferma l'assessore — *la nostra funzione è di organizzare e coordinare tutti i servizi che esistono sul territorio, proposti a livello istituzionale all'utilizzo della legge sulla droga*».

Un incontro è già stato fissato con i responsabili dell'ospedale cittadino per giungere ad una prassi comune intervento.

Quale ruolo può avere il Comune questo contesto? «*Come ente locale* — afferma Vazzana — *deve costruire un sistema risposte all'emarginazione, che superi in positivo la disgregazione cui la famiglia rappresenta prima, drammatico bersaglio, non per sostituirsi ad essa, per aiutarla a riaffermare il proprio ruolo*».

Roberto Scagliotti

Vacanze sul fiume a Po

Servizio pag. 10

Saltano gli accordi per la Imes?

ALESSANDRIA — Rischiano di saltare gli accordi presi 2 agosto scorso fra sindacati Montedison sul «caso Imes». l'azienda produttrice di macchine l'industria tessile che pa. 120 lavoratori e che il gruppo di Foro Bonaparte ha intenzione di liquidare. In quell'occasione la direzione si era impegnata a «*non prendere iniziative pregiudiziali all'occupazione*» e comunque a rinviare ogni decisione sì 20 agosto, di ripresa del lavoro.

Oreta, infrangendo anche gli verbali presi con l'Consiglio di il liquidatore nominato dalla Montedison (dott. Caboni di Bolognai si è recato alla Imes, affermando di svolgere solo «*la normale amministrazione*» e che comunque il sindacato non poteva «*limitare la sua libertà d'azione*».

«*Non si tratta di questo* — afferma Umberto Rosalni, del Consiglio fabbrica —, la *trattativa si presenta già estremente difficile* e ci pare il caso di compiicarla ulteriormente con prese posizione fuori luogo. (p. b.)

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Mister della Bambola
Arlston: Gaspo il toro.
Centrale: fame.
Corso: L'oro dei McKenna.
Cristallo: Salamandra.
Galleria: La Pantera Rosa.
Moderno: Profondo rosso.

ACQUI TERME
Ariston: forte
Cristallo: (più Orton)
Eyrinee:
Garibaldi: Uno sbarco hpo
Italia: forte

CASALE MONFERRATO
Moderno: I vichinghi.
Nuovo: I pornogechi
Politeama: Sboni passanti
Villorio: forte.

CASTELLAZZO BORMIDA
Royal: forte.

CASTELLETTO D'ORBA
Marcelli: forte

FELIZZANO
Comunale: forte.

GAVI LIGURE
Il Forte: Due pezzi di pane

NOVI LIGURE
Cristallo: Hardcore

OVADA
Lux: Il dottor Zivago.
Moderno: Un matrimonio.
Torrielli: L'insegnante balla con tutta la classe.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Cabaret.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Un tram de morte.
Lampo: Kentucky.

TORTONA
Moderno: Guerra stellari.
I regazzi venuti dal Brasile
Verdi: forte

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tre donne immorali.
Teatro Sociale: Una calibro 20 per lo specialista.
Politeama: forte

VOGHERA
Arlecchino: Rubirl'rupper
Gabrieli: Amici miei.
Roma: Superpussy movie
Sociale: forte

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri; notturna: Comunale, via Marengo.
Acqui Terme Bollente: corso Italia, Cignoli, piazza Bollente.
Casale Monferrato: Freddi, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza Po: Vigarò, via Cavour.

Voghera — Grave infortunio alla Valdata Silvano Pietra. L'operaio Emilio Uberti, anni, abitante Pietra, è stato contro il muro da un cassonetto rico di materiali azionato compagno Il L'uomo ha riportato la frattura del femore destro e del bacino e la dell'uretra.

temperatura ieri ad Alessandria

massima	29
minima	21

Umidità media 31%. Temperatura alle 10 ieri mattina: 20, 18. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,47. Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Visibilità discreta. Venti deboli.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (28; 20); Casale Monferrato (29; 23); Novi Ligure (30;); Ovada (27; 21); Tortona (28,); Valenza (29; 22).

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL
PRODURRE CAPI PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico.
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
Strada Bauchieri - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende (o.risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE
TUTTI I GIORNI FESTIVI

FONTI DELLO ZOLFO
- TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
PISCINA OLIMPIONICA RISCALDATA
sarà FAUSTO PRATI
Domani sarà GRUPPO BAGUTTI
Domenica pomeriggio - giovedì sera
DISCOTECA
PIATTI
al giovedì

CHI VUOL ESSERE LIETO SIA...

ALESSANDRIA — Fine settimana denso di sagre e manifestazioni provinciali.

Castelspina loco e Comune organizzano per questa sera ballo moderno con «I Varago», mentre domani alle 21 saranno di fronte le squadre di sette comuni (Garbalaro, Bergadio, Castellazzo Bormida, Casalnoe, Quaranti, Castelnuovo Bormida, Castelspina) per la 4ª edizione di «Giochi senza confine».

Silvano d'Orba — In località Bacchetti 13ª sagra del dolcetto; si conclude il 19 agosto. Al visitatori vino, agnolotti, brodeia ed altri gustosi prodotti della gastronomia locale. Tutte le sere ballo con complessi romagnoli.

Cabella Ligure — Domani, festeggiamenti dedicati a San Lorenzo, con cerimonie religiose, manifestazioni folkloristiche, culturali, sportive ed una rassegna commerciale e enogastronomica.

Bosio — Si apre oggi, sotto il patrocinio del Comune e della Pro loco, la mostra «Arte, artigianato, arredamento ed abbigliamento». E' ospitata nel salone della ex scuola elementare sino a lunedì agosto. Sono programmate manifestazioni collaterali.

Vignole Borbera — Iniziano oggi i festeggiamenti dedicati a S. Lorenzo: in piazza Pighi fiera di merci varie.

Roccaforte Ligure — Oggi festa patronale di Fermo, pomeriggio attrazioni varie, distribuzione di frittelle e vino locale, ballo; alla sera vedrà domenica. In località Maglia tradizionale fiera di bestiame, merci varie e macchine agricole.

Rocchetta Ligure — A cura della Pro loco, domani torneo di tennis da tavolo, ginkana motociclistica, caccia al tesoro, manifestazioni folkloristiche e turistiche.

Seconda mostra fotografica a **Fabbrica Curone** ove è in programma, organizzata dalla Pro loco, anche la seconda mostra di pittura. E' dotata di molti premi. Alle 9 marcia non competitiva di circa 12 chilometri.

Cabiaglio di Ponzone — Questa sera alle 21 serata danzante con «Piero Parodi ed il suo complesso»; domenica pomeriggio gara di e «Tuli» a sorteggiate. Lunedì, sfida di pallone elastico a livello nazionale.

Cigliona di Ponzone — Oggi pomeriggio gara di bocce per ragazzi ed alla sera ballo «a palchetto». Domani alle 8,30, «passeggiata nei boschi»; nel pomeriggio, alle 15, incontro amichevole di pallone elastico; alle 21 si balla con i nuovi diapason».

Roncaverano — A cura della Pro loco domani alle «Marciaionga» di 11 chilometri, competitiva, con numerosi premi e coppe; al pomeriggio «merenda al Castello» con salumi, formaggi e vino locale offerti gratuitamente.

In sobborgo Carcinagrosso domani 18° circuito della Fiaschetta per la del 5° trofeo «Gian Luigi Casella», gara ciclistica per allievi.

A **Montersrutolo** questa sera, alle 20,30, cena campagnola al «ritrovo bosco», con polenta e salamini; domani invece gara di scopone a coppie.

Sagra del tacchino e del dolcetto a **Montaldeo**; oggi e domani centinaia di tacchini ed ettolitri di vino saranno consumati nel suggestivo paese medioevale fra Castelo e Mornese. Domattina «passeggiata turistica del tacmarcia non competitiva attraverso casolari, boschi e vigneti.

Fraconalto — Prosegue in località Molini il torneo calcistico giovanile notturno. Gli ultimi risultati: Molini-Borgofornari 2-0; Cravasco-Sampdoria Club Voltaggio 6-0; Fraconalto-Bosio 7-0. Questa sera: Sampdoria Club Voltaggio-Molini; Bosio-Borgofornari; Fraconalto-Cravasco.

Arquata Scrivia — Oggi e domani torneo notturno pallavolo maschile per squadre provinciali; volge campo all'aperto scuola da Vinci; vi prendono parte 4 squadre: A.I.C.S. Derthona, Jaccossi Alessandria ed Arquatese, in palio la coppa «Comune di Arquata».

S. Agata Fossili — Nei quarti di finale del notturno calcio il Cavazzana ha battuto il mobilificio Giordano Novi 6-2, il S. Agata ha superato l'Odicino Tv Novi 3-0, sera le semifinali: alle 21,30 Stazzano Scrivia-S. Agata; alle 21,30 Villalvernia-Gavazzana.

Protestano i villeggianti della zona

Piancastagna: weekend senza acqua potabile

PIANCASTAGNA DI PONZONE — «*Resteremo all'asciutto anche per questo weekend?*». L'interrogativo è dei molti villeggianti che in questi giorni affollano alle lette ed i «residences» del Ponzonese, soprattutto nel borgo di Piancastagna.

Le poche gocce d'acqua cadute mercoledì sera sul Monferrato non sono certamente servite a mitigare calura di questi ultimi giorni. Il termometro registra di notte ad Acqui e nel fondovalle temperature intorno a valori piuttosto elevati e la siccità lascia i suoi segni.

«*Fino allo scorso weekend abbiamo dovuto fare a meno dell'acqua potabile al sabato e alla domenica durante tutto il mese di luglio* — dicono alcuni villeggianti liguri —; *eravamo costretti approvvigionarci ad una fontana sorgiva che scorre vicina alla strada provinciale*».

Ora la situazione sembra tornata normale, almeno si spera, mentre permane qualche lamentela per i villeggianti genovesi che abitano ai piani alti degli edifici di Piancastagna.

Nell'estate l'acquedotto comunale non riesce a sopperire al fabbisogno che si decuplica per la presenza di centinaia e centinaia di turisti, i quali mettono in crisi anche il sistema di approvvigionamento idrico quest'anno carente anche a della prolungata siccità. (p. p.)

Il deposito previsto a due chilometri dalla città

La costruzione della discarica divide le forze politiche di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Non sembra avere momenti di pausa la polemica che divide i comunisti ed i socialisti, sostenitori una discarica di rifiuti a circa due chilometri centro ed al servizio di 38 comuni della provincia, altre forze politiche.

Il Consorzio Ovadese-Valle Scrivia, promosso da 4 Comuni a maggioranza di sinistra (Novi, Gavi, Ovada, Tortona) ha visto approvato, con decreto della Regione Piemonte, il progetto che interessa un'area agricola e produttiva dell'estensione di ben 16 ettari. Dopo la firma del decreto, la presidenza del Consorzio ha inviato una lettera al sindaco di Novi, Armando Pagella, allo scopo di ottenere la concessione per la costruzione della discarica.

Contemporaneamente il capogruppo consigliare della dc, avv. Gianfranco Chessa, ha inviato a sua volta una lettera sindaco per chiedere l'inserimento dell'argomento lavori del Consiglio comunale. Intanto i consiglieri comprensoriali Ugo Gavaliera di Novi, Renzo Patria di Alessandria e lo stesso Chessa, hanno promosso un dibattito in sede di comitato comprensoriale. Sullo stesso argomento e nel frattempo nuovamente intervenuta l'associazione «Novi da salvare» che ha espresso parere contrario progetto durante riunione quale ha partecipato Bianchi, presidente del gruppo dc in Consiglio regionale.

Quest'ultimo si è impegnato a riprendere l'argomento. g. c.

Scarica elettrica da un filo

Un pensionato di Gavi folgorato

GAVI LIGURE — per folgorazione mentre eseguiva alcuni lavori nella propria casa di campagna. Vittima del tragico incidente pensionato 57 res viale Marconi 24 ad Arquata

Ieri mattina si trovava nella sua casa in frazione Mongavi; era in un locale umido annesso all'alloggio e proprio, dove stava eseguendo alcuni lavori per ricavare dallo una stanza da bagno. Ad un tratto ha afferrato portalampada i cui fili evidentemente erano scoperti; aveva i piedi ab su un umido e le circo hanno provocato un corto circuito.

Armando Cartasegna, raggiunto in pieno da una scarica elettrica, è caduto al suolo privo di vita. Quando sono giunti i soccorsi con l'ufficiale sanitario Gavi, dott. Giovanni Albano, il pensionato arquatese era già morto.

rapida inchiesta parte dei carabinieri ha escluso qualsiasi responsabilità da parte di altre persone.

g. c.

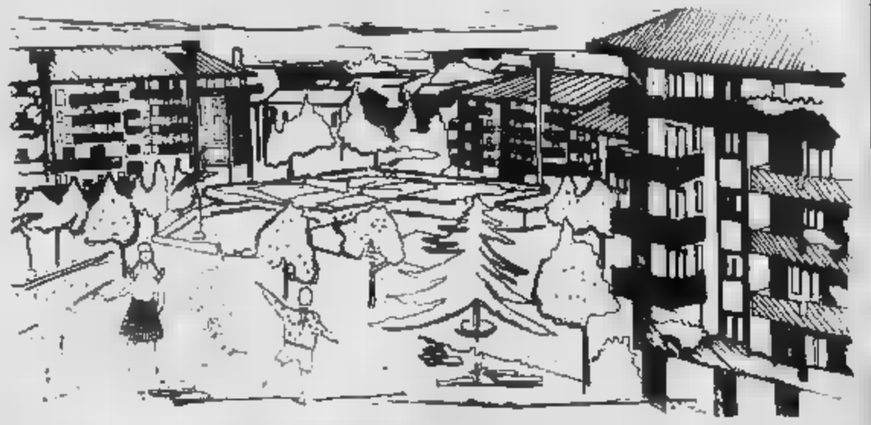
«Si faccia piena luce sul dramma di Palazzolo»

VOGHERA — I dipendenti della Snam Oleodotti si sono astenuti ieri dal lavoro e, riuniti assemblea, hanno discusso le cause e gli effetti del grave incidente ha provocato le morti bianche di Palazzolo Vercellese. L'assemblea è stata indetta dal Fabbrica della Snam che ha sollecitato i competenti organi giuridici a far piena luce sull'accaduto e accertare le responsabilità.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un documento cui i lavoratori della Snam Oleodotti (sia pur riconoscendo obiettivamente la difficoltà dimensionare l'entità e la periodicità incidenti) fanno rilevare l'attuale organizzazione, da tempo contestata dal consiglio di non sia idonea a coprire con e persone rete nazionale di oleodotti.

Nell'assemblea molte detto che una del ripetersi (troppo frequente) di rotture di oleodotti e la mancata sensibilizzazione dei proprietari di terreni attraversati dal tubo. r. a.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia di abitare casa confortevole
nel verde con spazi attrezzati per il gioco, lo sport, il riposo
- tre fabbricati con alloggi da 2 a 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche avanguardia finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario



è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
studio contardi
73585
tel.
p.za
51452

Lunedì incontro con l'Ovada

Grigi già pronti

OVADA — Esaurita la prima settimana di preparazione mista, l'Alessandria calcio nel «Buen Retiro» di Ovada, sta sudando per acquisire una resistenza specifica. Eugenio Fantini è abbastanza soddisfatto. «*I giovani e disposizione* — commenta — *seguono disciplina le mie direttive dimostrando possedere una discreta tecnica di base. Per me è importante che ognuno acquisti consapevolezza responsabilità nel gioco squadra, senza usare la tattica scavicabarile*».

Intanto lunedì sera alle al «Moccagatta» di Ovada avrà vernice ufficiale contro i dilettanti locali. Una squadra minore discussa che non convince molto il tecnico afflitto dal problema del di Colombo (potrebbe anche sera pronto, il valoroso capitano, per gennaio '80), e quelli dei ruoli libero, ala tornante e punta.

«*Certo* — confida Fantini — *in attacco non disponiamo di uomini di peso. sta progredendo molto bene, così Barossi, Picco e Vogliotti. Tuttavia, ci occorre un uomo di area che speriamo arrivi presto. Soprattutto non vorrei rimediare figura lunedì sera al cospetto dei tifosi*».

Circa i probabili arrivi, Inselvini Foggia ha chiesto di poterci aggregare, l'ultima parola spetta presidente così come l'ex leccese Loddi. Per De Tommasi, l'anno scorso alla Salernitana, la Roma chiede milioni per la comproprietà.

Oggi è indirizzato a colmare certi vuoti nelle amichevoli. Sono stati definiti i confronti a Savona, il 19 agosto, e ad Alba il 29, sempre in notturna. (r. g.)

Lo chiedono ad Acqui

Uno squadrone

ACQUI TERME — «Avremo squadrone»? L'interrogativo serpeggia i tifosi delle bianche casacche. L'Acqui cercherà di quest'anno una squadra competitiva in grado di tenere le prime piazze e, con un pizzico di fortuna, di puntare alla serie superiore.

Venticinque giocatori sono convocati alle 14,30 di oggi alla sede di via Solferino per l'incontro con i dirigenti e l'allenatore Fucile, riconfermato alla guida dei bianchi.

i quadri: portieri, Miraglia, Rabino, Alberti; fensori, Roiando, Ferrari, Tacchino I, I, Pugno, Conte, Digiani, Foglino, Fiorino; centrocampisti, Lovisolo, Bovera, Borza, Tacchi II, Depetris, Sensi, Capocchiano; attaccanti, Ulderici, Astrua, Trivieri, retti, Aime.

Sebbene convocato, Pugno è già in ritiro con il Casale: dovrebbe riscattare passando al nerostellati. Il terzino Petrangelo è stato ceduto alla Cairese, il portiere Biato è in prova al Genoa, mentre sono in fase di trasferimento Mastrorosa, Miro e Grillo. E. D.

Si preparano per la Coppa Italia

Bene i Leoncelli

TORTONA — «*Questi grigi si devono battere ad ogni costo*». Questo il commento dei tifosi, e sono tanti quest'anno quelli che seguono la preparazione dei leoncelli al Fausto Coppi. molto entusiasmo per il lavoro che Pelagalli sta facendo. Da settimane i 20 ragazzi a disposizione si sottopongono ad un duro lavoro fatto principalmente di esercizi ginnici prove resistenza. «*Sono contento giocatori* — è il commento di Pelagalli — *lavorano tutti con serietà. Non faremo molta fatica a preparare formazione di grado di dare del filo torcere ad altre squadre*».

Presenti con i leoncelli, da qualche giorno, ci sono pure il centrocampista Pandolfi (uno dei punti forti della squadra che i dirigenti si sono assicurati in questi giorni) e il giovane portiere Battistoni; è in servizio militare, ma ottenuto il permesso per raggiungere i compagni per fare con loro la preparazione.

Purtroppo c'è da registrare, almeno per agosto, la partenza di Bassi, chiamato al servizio militare. però assegnato Centro sportivo Militare di Bologna, per cui si pensa che potrà essere a disposizione della società.

Circa i tifosi è convinzione che quest'anno il leone biancorosso riuscirà a «*mettere sotto*» l'orso grigio Infatti il sorteggio per la Coppa Italia vuole che i due sodalisi affrontino direttamente per due volte. «*Siamo certi* — dicono gli appassionati — *che quest'anno i "mandrogni" soccomberanno*». e. r.

OMI RIMANE IN CITTA' MA SCOPERTO LO STADIO [illegible] PER PARCHI

Novelli: estate un trionfo Per l'inverno il cinema?

TORINO — In un mese ai «Punti Verdi» (nei parchi Rignon, Sempione ed alla Mandria) hanno partecipato circa 120 mila persone. Qualsiasi tipo di spettacolo, dalla prosa ai balletti, ha attirato un gran pubblico. Un boom senza precedenti che [illegible] pensare che a [illegible] stagione, a settembre, l'iniziativa avrà superato il tetto delle 200 mila presenze contro le 60 mila dello [illegible] anno e le 30 mila del '76.

La gente cerca lo spettacolo, vuole vivere, incontrarsi, superare, stando insieme, i mille stress e [illegible] mille paure della vita quotidiana nella grande città.

Ma questo «effetto», questo fenomeno di partecipazione rimarrà solo un episodio estivo? Che accadrà in autunno? Quali possibilità offre il Comune? Quali risposte alla domanda di [illegible] di concerti, [illegible] occasioni, insomma, [illegible] stare ancora insieme? Lo domandiamo al sindaco.

Novelli non è pessimista. Anzi, afferma che mai a Torino c'è stato tanto fermento culturale. «*Siamo fra le città più vivaci d'Italia*», dice.

Anche nella stagione fredda? «*Quest'anno i "Punti Verdi" ci hanno fatto assistere ad un successo quasi imprevisto, ma [illegible] stagione culturale non ha soste. Non vi sono "stacchi" fra primavera, estate, autunno ed inverno: finiti gli spettacoli di agosto s'inizierà il "Settembre musicale", poi la stagione d'autunno del Regio, quindi quella sinfonica normale, i teatri, la prosa con la stagione dello Stabile, le iniziative dalla città ai quartieri*».

Certo, [illegible] programmi che attirano meno soprattutto per la ristrettezza dei locali. A mio giudizio [illegible] è un problema anche di strutture? Torino non è forse povera di teatri? Ai concerti, alla prosa non pensa che ci vadano per lo più i cultori, [illegible] possono permettere — come [illegible] Balmas — il Festival di Spoleto o [illegible] Aix-en-Provence?

Risponde Novelli: «*Il Comune un piano per estendere le occasioni di spettacolo e d'incontro ce l'ha. E non è un compito che [illegible] dal cappello del prestigiatore: lo stiamo studiando [illegible] più di un anno. Se ne occupò per primo il vicesindaco Borgogno, ora scomparso. Oggi siamo al dunque: il nuovo vicesindaco Sciolone e l'assessore Affieri hanno già persino portato il progetto in giunta*».

Di che cosa si tratta? «*In città [illegible] cinematografiche [illegible] in crisi. Manca il pubblico. I singoli proprietari le vorrebbero trasformare, per [illegible] più in [illegible] o in magazzini. Noi pensiamo che sarebbe una perdita sociale e culturale, quindi stiamo esaminando, con l'associazione esercenti, la possibilità [illegible] rilevarle in blocco*».

Novelli prosegue: «*Potremmo così acquisire una trentina di sale cinematografiche [illegible] adibire a luoghi di ritrovo, [illegible]. Alcuni cinema potranno [illegible] adibiti ad uso polivalente: per film, prosa, concerti, luoghi d'incontro e di dibattito, anche per [illegible] sport*».

Una trasformazione [illegible] dei «punti culturali» [illegible] Torino come quella prevista dall'assessore Ni[illegible] per Roma? «*In un certo senso sì. Ed [illegible] questa prospettiva potremmo anche individuare [illegible] sede per il cosiddetto "polo esterno", decentrato, del Teatro Stabile*».

«*Con la chiusura delle sale [illegible] periferia inoltre [illegible] più di 200 mila abitanti, come Mirafiori, rimarrebbero senza un locale*».

Si tratta dunque di «salvare» un servizio. Novelli, questo piano per il cinema quando lo attuerete? «*Molto presto. Penso che a settembre lo porteremo in giunta, poi in commissione ed infine all'esame del Consiglio comunale. Ora, prima di quelle scadenze, si tratta di stabilire quale convenzione stipuleremo con gli esercenti del cinema. Ad operazione compiuta Torino potrà assistere al "boom" dei "Punti Verdi" anche d'inverno*».

Giuseppe Sangiorgio

Roma moltiplica i punti di spettacolo una vittoria per l'assessore Nicolini

ROMA — [illegible] Roma, quest'anno, è nata [illegible] stella. E' l'assessore alla cultura Renato Nicolini, comunista, sui trent'anni, quasi quotidianamente intervistato e fotografato, a bordo [illegible] una biga d'oro, col cappellaccio da marinaio sul lido di [illegible] Porziano, in jeans sul greto [illegible] Tevere, otto [illegible] sua cascata di ricciolì fra le luci del tramonto [illegible] Pincio, in tutti i luoghi insomma dove la sua instancabile attività e inventiva lo porta, trascinando i romani e i turisti capitati nella capitale nel solleone, proponendogli spettacoli teatrali, concerti, riscoperta di angoli della città, proiezioni, balletti, mostre all'aperto, gite in barca, danze, rock, folk, scacchi e film.

Folla nel parco per uno spettacolo: un modo per stare insieme e superare gli stress quotidiani

Veramente il personaggio Nicolini è [illegible] l'anno scorso. Ma l'estate '79 è il [illegible] vero trionfo. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che egli punti [illegible] rettamente [illegible] alla poltrona [illegible] sindaco, grazie alla popolarità che [illegible] è conquistato. Egli ha [illegible] e ha ribattuto [illegible] fa quello che fa e basta. Qualcuno ha criticato la mole di spettacoli che egli ha ammannito per gli spettatori di tutti i gusti e le età, sostenendo che — tutto sommato — è sempre il centro [illegible] città [illegible] essere privilegiato, mentre la periferia continua a soffrire dei mali antichi dell'isolamento.

Ed egli ha ribattuto che i miracoli lui non può mica farli, [illegible] il centro — è vero — offre spazi più accessibili, con i parchi, le antiche rovine, i teatri all'aperto, il [illegible] stesso: ma alla periferia sta pensando e per gli abitanti dei rioni decentrati ha già preparato una serie di iniziative, che si protrarranno fino all'inverno.

Per dare un'idea del tipo di appuntamenti fra cui i romani possano scegliere, per le ultime sere, ecco l'elenco dei luoghi «aperti» nella [illegible] di venerdì 10 agosto: i giardini di Castel Sant'Angelo, il Parco degli Aranci all'Aventino, la Quercia del Tasso al Gianicolo, Villa Torlonia a Frascati, l'Isola Tiberina, [illegible] banchina sinistra [illegible] Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, Ostia, Ostia Antica.

La gamma dei programmi non è meno varia: si va [illegible] ballo a una rassegna [illegible] [illegible] (diapositive più registrazioni musicali), [illegible] musiche classiche (intermezzi del '77) a [illegible] manzo d'opera, dal film *L'isola del tesoro* ai canti del gruppo «*Voci della Nigeria*», dalla «*Mandragola*» di Machiavelli all'«*Anfitrione*» di von Kleist, da un Seminario sulla tecnica del mimo [illegible] Sbandieratori di Cori.

[illegible] prossimi giorni prende il via una rassegna di film kolossal [illegible] Basilica di Massenzio.

Grazie a una repentaglia delibera della giunta comunale, che impegna 250 milioni, accettando una proposta che veniva dall'Arci, l'estate romana ha guadagnato altri cinque punti storici della città alle sue iniziative.

Concerti di rock e jazz all'ex Mattatoio, nel popolare quartiere di Testaccio, il complesso [illegible] tempo adibito ad iniziative culturali e che sta per essere restaurato, come prezioso documento di architettura industriale. Una immaginaria Broadway italiana, con i protagonisti dell'avanguardia teatrale romana, da Vasilicò a Perlini, si installerà in via Sabotino, al quartiere delle Vittorie, in un'area di case popolari inutilizzate.

Cicli di cinema a San Lorenzo, una delle [illegible] più popolari della città, l'unica bombardata durante [illegible] guerra, storico focolaio di resistenza antifascista. A Villa Torlonia, dopo una battaglia durata decenni, restituita alla [illegible] si installerà un grande laboratorio televisivo per [illegible] gioco *dello spettacolo* all'aperto. Per finire, il tormentato comprensorio dell'Appia Antica, preda degli speculatori e inesistentemente richiesto per pubblica utilizzazione: ospiterà giochi, gare, ballo, sport in uno «spazio camping».

Liliana Madeo

Brando e Bette Davis candidati all'Oscar delle tv americane

LOS [illegible] — [illegible] aspettava che «*Radici numero due*» facesse la parte del leone, è invece uscito clamorosamente alla ribalta «*Lou Grant*». Il lavoro della «Cbs» ha fatto strage di candidature nella trentunesima edizione dell'Emmy Award, l'Oscar [illegible] televisione americana che sarà ufficialmente assegnato l'8 settembre prossimo.

La serie a puntate, ambientata nella redazione di un grande giornale cittadino, ai è aggiudicata ben quattordici *nominations*. Tra l'altro concorrerà per la migliore serie in assoluto, per il premio [illegible] migliore attore ed alla migliore attrice.

Grazie [illegible] fiore all'occhiello in «Cbs» ha finito per spadroneggiare in tutto il settore ottenendo ben [illegible] *nominations* contro le [illegible] della «Abc», le [illegible] «Nbc», e le diciannove [illegible] «Pbs», altre sigle di grandi reti televisive statunitensi.

Alle spalle di «*Lou Grant*», in questa singolare graduatoria, che potrebbe anche [illegible] trovare completamente d'accordo i votanti di settembre, troviamo «*Backstairs at the White House*», filmato-inchiesta [illegible] famiglie che occuparono la residenza del capo dell'esecutivo, il tutto visto attraverso l'occhio [illegible] implegato. Il lavoro ha ricevuto undici candidature battendo nettamente il «*Radici numero due*» della «Abc» consorelle.

In «*Roots: next generation*» (questo il titolo originale della serie) una delle candidature è andata a Marlon Brando. La stella del cinema americano, due volte premio Oscar, ha debuttato in televisione nei panni del leader del neo-nazismo americano George Lincoln Rockwells.

Nelle candidature Emmy per la migliore attrice di uno *special* due grandi di Hollywood: Bette Davis, protagonista di «*Strangers*» (la storia di un padre e di una figlia) e Katharine Hepburn che gigioneggia in «*The corn is green*» della «[illegible]».

Programma all'insegna del risparmio con poche novità interessanti

Ai genovesi vecchi film, ballo liscio

GENOVA — Genova vuol diventare capitale della non-cultura? Si [illegible] di sì, tirando le somme d'una primavera velleitaria e d'una estate «moscia» di iniziative d'una qualche vivacità e risonanza. Sul banco degli accusati l'Amministrazione comunale di Genova ed in particolare l'assessorato alla Cultura, per omissione d'intervento, e l'assessorato al Turismo e tempo libero, per intervento [illegible] po' «maldestro». Ricapitoliamo i fatti. Mentre a Roma, Torino, Milano (ma anche in altri [illegible] poli regionali «minori» del Centro-Nord) si sviluppano complesse iniziative culturali [illegible] che hanno dato non [illegible] grossi risultati di pubblico, ma anche lusinghieri apprezzamenti, come si suol dire, di «critica» per la qualità del «servizio» culturale fornito, a Genova [illegible] situazione generale sembra incamminata verso un malinconico declino.

Il «pezzo forte», in passato, dell'estate ge[illegible] è sempre stato legato alle manifestazioni di Nervi, cioè al festival internazionale del balletto. [illegible]lo negli Anni Cinquanta, il festival del balletto è stato l'unica manifestazione che ha consentito di far vedere a Genova quanto di meglio la produzione mondiale, tradizionale e d'avanguardia, poteva offrire nel campo della coreografia.

Il festival è stato «seppellito», prima dalla Amministrazione comunale, poi dal Teatro comunale dell'Opera, che hanno preferito ripiegare su programmi molto più modesti e ripetitivi (già visti, collaudati e rappresentati altrove).

Per quel che riguarda invece l'attività del Comune in senso stretto, l'assessorato alla Cultura, dopo aver gestito alcune piccole mostre di affiches (ma già viste in altre città italiane) e dopo aver fatto compiere — tra l'indifferenza assoluta dei cittadini — a Genova la prima tappa [illegible] tournée dei poeti, terminata nella «notte» di Castelporziano, ha gettato la spugna.

La responsabilità di «far divertire» i genovesi è toccata all'Assessore al Turismo sport e tempo libero, Edoardo Guglielmino. Questi, con un budget «fisso» di 45 milioni ha allestito le «sere di Genova» nei giardini dell'Acquasola. Con la modesta somma a disposizione sono state allestite 33 serate. Piccoli complessi, compagnie dialettali, cartoni animati, western spaiverati dalle cineteche, semidilettanti, qualche nome «discreto» (Lauzi, Milly, [illegible] Valeri, Lino Patruno), ingresso libero: una discreta affluenza di folla, richiamata dall'unica attività possibile. Si è cominciato il 15 luglio e si chiuderà sabato 18 agosto, [illegible] gran serata di ballo liscio.

Poco o male, insomma. Soprattutto nessuna novità reale, [illegible] possibilità di fare o proporre qualcosa di nuovo. A questa modesta iniziativa, occorre aggiungere: l'infelicissimo tentativo di chiudere [illegible] traffico Corso Italia, l'arteria sul mare, per poter trasformare happening di dilettanti e persino chioschi di artigiani e di paccottiglia lungo i marciapiedi che sono rimasti inesorabilmente deserti, mentre il traffico automobilistico ha subito ingorghi pittoreschi. L'iniziativa è stata ritirata precipitosamente.

Unica «sentinella» del Comune in questo Ferragosto, Edoardo Guglielmino, accetta [illegible] difendersi: «Abbiamo fatto quello che potevamo con i soldi a disposizione. 33 serate con 45 milioni sono molte. Il pubblico che avrà preso parte agli spettacoli delle "sere di Genova" supererà le 100 mila persone. Noi abbiamo dovuto ripiegare su un pubblico "usato" con spettacoli decorosi capaci di accontentare tutti. Ca[illegible] presenze non siamo inferiori a nessuna altra città».

p. l.

Ai "Punti Verdi"

Notte [illegible] Marilyn

TORINO — Stasera [illegible] 21.30 ai Punti Verdi: al Parco Rignon (c. Orbassano) «Una notte con Marilyn». Saranno proiettati tre film della Monroe: *La magnifica preda* di Preminger (1954); *Niagara* di Hathaway; *La tua bocca brucia* di Baker. Al Sempione (v. Gottardo) *Le nozze di Zenfir* con il Complesso folkloristico romeno «Briuletul».

A Milano tremila ogni sera

MILANO — Tre-quattromila presenze per sera finora, per il programma «Vacanze a Milano», iniziato il 3 agosto e [illegible] proseguirà fino al 28. Agli spettatori adulti, occorre aggiungere i bambini per i quali [illegible] pomeriggio sono quotidianamente programmati [illegible] giochi, e spettacoli teatrali generalmente al parco.

L'agosto per i milanesi rimasti in città e per i turisti — numerosi principalmente i giapponesi e gli statunitensi — è iniziato con la *Bohème* gratuitamente proiettata su schermo gigante alla [illegible]. Altre sedici opere seguiranno, tutte già trasmesse sulla Rete-uno dalla televisione.

Per la prosa, «Vacanze a Milano» vede impegnato il Castello Sforzesco, dove fino all'11 continueranno [illegible] repliche di «*Giulietta e Romeo*» realizzata dalla Compagnia del teatro de «I Filodrammatici».

Un'altra «stagione in miniatura» si svolge intanto [illegible] Teatro Burri, dietro [illegible] Teatro dell'Arte.

I capitali della Gaumont per salvare i [illegible] Eci

ROMA — Il gruppo cinematografico francese Gaumont, che da un anno ha costituito una sua filiale in Italia, svolgendo attività di produzione e di distribuzione, da ieri «compartecipa» alla gestione delle sale del circuito cinematografico Eci (Esercizi [illegible] cinematografici italiani).

Il circuito Eci, considerato il principale tra quelli esistenti in Italia, dispone di 42 sale e programma un'altra ventina di cinema di cui non è, però, titolare delle licenze.

La notizia [illegible] confermata dal presidente dell'Eci, Giuseppe Giovannini, il quale ha precisato che l'accordo è già stato sottoscritto ma è limitato alle sole linee generali, mentre i dettagli, verranno definiti dopo Ferragosto. Per ora si parla semplicemente di compartecipazione alla gestione.

Il complesso cinematografico italiano risulta implicato in [illegible] serie di contorte situazioni di ordine giudiziario, fiscale, sindacale [illegible] di[illegible]lle soluzione. Tra queste certamente la più rilevante è quella economica: si parla di un passivo oscillante tra i 14 e i 16 miliardi, cifra garantita dal valore degli immobili. Fra i dettagli da definire vi è anche una consistente situazione debitoria dell'Eci verso i distributori cinematografici (altre due miliardi), che, se non viene risolta al più presto, rischia di compromettere la definizione della programmazione per l'imminente nuova stagione.

e. b.

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei riti duri a morire.

Uno di questi è che, in estate, i giornali siano poco letti.

Mentre invece basta controllare qualche dato per accorgersi che le diffusioni dei quotidiani curati dalla ADS, anzi, [illegible] per mese, precisarlo [illegible].

Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore [illegible] generalmente più disponibilità, più tempo, un buon motivo per spendere le estate [illegible] intrattenimento, confidando così con il comunicatore un discorso pubblicitario che, per [illegible] efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.

La CPV, K. & E. Italiana ha proprio per questo annunciato perché non crede ai riti, ma solo ai dati di fatto e [illegible] questi corre di lasciare le azioni [illegible] per i propri clienti.

O per se stessa, [illegible] in questa crisi.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

[illegible] Simmons nel film [illegible] tv svizzera «Adamo [illegible] Evelina»

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Claudio Arrau nel «Concerto n. 4 in sol maggiore [illegible] per pianoforte e orchestra» di Beethoven; orchestra della radio olandese (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** [illegible] Michele Greiller, Sarah Sanders, Sachir Toure, Veronique Jannot, Régia [illegible] Pierre-Gaspard Huit (sesta puntata)
18,40 **Una storia del Canguro:** «Il pittore contadino» (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le regioni della speranza** (c)
19,20 [illegible] «La vittoria di Chuck» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu**, un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari (c)
21,50 **Sintesi registrata** [illegible] **per la fiducia al governo**
22,45 [illegible] **che** [illegible] «[illegible] vacanza» con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid, Danny Goldman, David Wayne; regia [illegible] Claudio Guzzman (c) — *Albert e Jane vanno in vacanza con i Dutton in un cottage sperduto nei boschi. La vita primitiva si rivela [illegible] fatucose per i domestici che inventano [illegible] spettro dei luoghi per far fuggire i loro padroni.*
Telegiornale

[illegible]
13,15 **TG 2 - Ore tredici**
13 — [illegible] **Conservatorio** [illegible] **Milano: Concerto diretto** [illegible] **Pierluigi Urbini**
15,30 Cortina: **Hockey su ghiaccio** - Merano: **Ippica** - Formia: **Atletica leggera meeting internazionale** - Imola: **Ciclismo Coppa** [illegible] (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi:** a) [illegible] che gioca giochiamo; b) A ogni cattivo il suo castigo, disegno animato (c)
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi: un appuntamento** [illegible] **Aquaman e Superman** (c)
19,45 [illegible] **2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti** [illegible] [illegible] «Un'astuzia» [illegible] racconto di Maupassant con Paola Tanziani, [illegible] Guaglio, Anna Menichetti, Arturo Dominici, Gian [illegible] Anichini, [illegible] già [illegible] Enzo Tarquini
Incontro con il cinema cubano: «L'uomo di Maisinicù», regia di Manuel Perez — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Vice*

Guerriglia [illegible] Cuba [illegible] fiducia al governo

Il cinema cubano, [illegible] vent'anni [illegible] con la rivoluzione castrista, ha [illegible] politico, la sua parte più avvincente: lo abbiamo visto, sabato scorso, ne *La prima carica al machete*, il lungo coltello dei tagliatori della canna da zucchero è divenuto simbolo della battaglia popolare, di una lotta [illegible] si è iniziata un secolo fa, nella rivolta contro gli spagnoli, e che continua tuttoggi contro gli invasori della Repubblica socialista. [illegible] un episodio [illegible] questa rivoluzione quotidiana si rifà *L'uomo di Maisinicù* (tv-due ore 21,50) che ci ripropone — stasera — un tutto realmente accaduto nella lotta contro gli «alzados», i guerriglieri anticastristi, rifugiatisi [illegible] montagne dell'Escambray.

La pellicola, nobilitata da una tematica rigorosa, alterna scene crudamente realistiche a parti quasi [illegible] toni romanzeschi [illegible] altri di fortissima tensione, sorretti — [illegible] [illegible] finale a sorpresa — da una eccezionale suspense.

Riviva raccontato [illegible] un taglio emozionante un «giallo» politico [illegible] risale ai primi mesi del [illegible] quando, in [illegible] sperduta [illegible] sulla montagna, viene [illegible]sato il cadavere dell'amministratore del podere, Alberto Delgado. Il delitto è opera di bande armate controrivoluzionarie che si aggirano nella zona e che continuano a mantenere in uno stato di terrore la popolazione. C'è il sospetto che alle loro spalle spicca la lunga mano della Cia.

L'indagine per risalire ai mandanti della spietata esecuzione si fa serrata. La vittima, impegnatasi a fondo per estirpare la piaga del banditismo ancora dilagante nella provincia, ha pagato con la vita il suo impegno politico. Ma chi pagherà per questa assurda vendetta? Il regista, Manuel Perez, pur non allontanandosi mai dalla realtà [illegible], ha calcato la mano sugli effetti più popolari, romanzando una vicenda che appassionerà i telespettatori.

Certamente di più facile consumo è il racconto *Un'astuzia* che apre la serata sulla stessa rete (ore 20,40). Tratta da un'opera pressoché sconosciuta di Guy de Maupassant questa vicenduola all'acqua di rose non farà certo accrescere la stima per l'autore francese. Maupassant che ha scritto sei romanzi e oltre trecento novelle, sfornandone una media di 50 all'anno, è ben noto al telespettatori. Uno dei suoi racconti, *Mont-Oriol*, è stato tra i primi sceneggiati trasmessi dalla Tv nel [illegible].

Massimo Franciosa e Luisa Montagna, autori della riduzione televisiva, si sono sforzati al massimo per accentuare il tono brillante della vicenda, ma il testo è quello che è. Un maturo medico (José Quaglio) vuol dimostrare ad una sua giovane paziente (Paola Tanziani), sposa da poche settimane, che le donne, quando vogliono tradire il marito, sanno dissimulare l'«infedeltà» [illegible] la massima ingenuità. E per rendere più credibili le sue affermazioni racconta quanto già è accaduto molti anni prima in una città [illegible] provincia.

Una sua cliente è ricorsa a lui perché il giovane amante le è morto tra le braccia nel [illegible] coniugale. Il dottore — questa è l'astuzia — corre a casa della paziente, riveste frettolosamente il cadavere e quando, a mezzanotte, arriva il marito beccò, lo sfortunato amante si trova seduto sul divano, apparentemente solo privo [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - [illegible] - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.673; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Manifestazioni, gare, serate, appuntamenti e divertimenti

Mappa per un weekend di sagre

Le feste d'agosto in quasi tutti i centri della provincia - A Vinchio arriva il mago

Le feste patronali, particolarmente numerose durante l'estate, richiamano un folto pubblico

ASTI — Un grappolo di palloncini, le bancarelle con i dolci e i giocattoli, la piazza principale del paese gremita [illegible] gente. E' l'immagine classica delle decine di feste patronali [illegible] stanno svolgendo in questo periodo [illegible] tutta la provincia. Per gli astigiani rimasti in città e per i numerosi «forestieri» [illegible] in questo periodo popolano i centri del Monferrato e [illegible] Langhe, [illegible] c'è [illegible] della scelta.

Una «mappa» esatta dei festeggiamenti [illegible] questo fine settimana è quasi impossibile da redigere. Tra gli appuntamenti più interessanti ricordiamo comunque la «Sagra dell'amaretto» che si terrà a **Mombaruzzo** con distribuzione dei prodotti tipici locali.

A **Castinasco** il programma dei festeggiamenti dal 12 al 15 agosto comprende [illegible] podistiche, partite di calcio, mostra canina, gincana automobilistica [illegible] naturalmente, gare alle bocce.

Ancora bocce, domenica pomeriggio, questa volta ri[illegible] coppie, categoria «Lui e Lei», [illegible] festa di **Roatto**.

A **Cortanze** la festa patronale di San Rocco s'inizierà il [illegible] e si concluderà il 17 tra le attrattive del programma [illegible] sorta [illegible] «mini olimpiade» per bambini con varie specialità e giochi.

Questa [illegible] s'inizierà invece la festa a **Rocchetta Tanaro**: gare di bricolo, mostre di pittura e un [illegible] calcistico tra i borghi. Il 13 agosto si terrà l'annuale fiera del bestiame e delle macchine agricole.

A Ferrere hanno invece scoperto il «Palio [illegible]»: [illegible] disputerà domenica pomeriggio con partenza [illegible] ore 16. Vi prenderanno parte capre di tutte le taglie che dovranno superare un percorso [illegible] coll'incitate dai rispettivi allenatori.

A **Vallandana** [illegible] corsa di andranno gli uomini, martedì [illegible] agosto per la disputa della «Terza camminata vallandanese» di 10 chilometri. [illegible] premi per le categorie adulti, donne, ragazzi, veterani, e gruppi più numerosi.

Feste e giochi di una volta a [illegible] Calosa dove a conclusione [illegible] festeggiamenti, in onore del conterraneo Angelo Brofferio, i coscritti [illegible] daranno, [illegible] fino a domenica [illegible] tradizionale «festa 'dla leva».

Sempre domenica a **Vigliano** si terrà [illegible] sfida a pallone [illegible] tra vecchie gloria degli Anni [illegible]. Ricco e articolato il programma a **Castagnole Lanze** che copre tutte le serate dal 14 al 18 con il «clou» a Ferragosto per l'esibizione del cantante Mal.

A **Vinchio** c'è [illegible] grande attesa per il [illegible] della magia del 18 sera, al quale parteciperanno alcuni dei più noti e apprezzati illusionisti italiani. Il programma dell'«Agosto Vinchiese» proseguirà poi fino a fine mese con serate musicali e spettacoli teatrali.

Altre [illegible] Ferragosto al terranno a **Vesime, Cessole, Incisa, Montabone, Tigliole, Loazzolo, Cortiglione, Grana, Roccaverano, Castelletto** [illegible].

Terra da «mille e una festa»: così qualcuno ha definito l'Astigiano. E a consultare i programmi pare proprio [illegible] non abbia esagerato.

Tutti "maturi" [illegible] Linguistico

ASTI — Tutti maturi: [illegible] candidati [illegible] del liceo linguistico «Ugo Foscolo» ammessi agli esami. Soltanto due studenti [illegible] conseguito la votazione [illegible] ma: Adriana Orsetto e Anna Maria Saglia.

Questi [illegible] altri promossi: Albertina Balarello, Gilberto Balbiello, Matilde Barberis, Patrizia [illegible], Patrizia Fontana, Patrizia Orsiglia, Maria Grazia Ivaldi, Gabriella Massaglia, Ma[illegible] Marsala, Luigina Rabino, Sergio Ravera, Silvana Rinaldi, Olga Rosso, Lucia Tesori.

Domani protagonista ad Alassio

Il peperone «quadrato» di Motta [illegible] in Riviera

Un'iniziativa per propagandare l'ortaggio

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Prosegue [illegible] regolarità e viva [illegible] dei produttori il mercato ronale dei peperoni in piazza Boetti, nel concentrico [illegible] Motta. Il mercato sul quale vengono contrattate e vendute [illegible] partite della produzione locale di peperoni, con una media giornaliera che raggiunge i 250 quintali circa, vede costantemente la presenza di un buon numero di grossisti della zona e di altre province che acquistano tutte le partite.

«In settimana i prezzi sono leggermente scesi — dice un produttore — *comunque spuntiamo cifre ancora soddisfacenti poiché c'è da tenere in considerazione il fattore della comodità della vendita del prodotto in loco».*

Sul mercato, ieri pomeriggio, i prezzi all'ingrosso [illegible] giravano sulle 300-350 [illegible] al chilogrammo per uno stoccaggio [illegible] complessivo aggiratesi sui 50 quintali.

«*Questa iniziativa* — dicono gli organizzatori del mercato — *tende a favorire i consumatori che possono sempre accedere al mercato dove si effettua anche la vendita al dettaglio».*

Continuerà anche nei prossimi giorni l'apertura [illegible] mercato all'ingrosso e [illegible] dettaglio del peperoni che [illegible] giorni seguenti potrà [illegible] estesa al re[illegible] delle verdure nei giorni di domenica e martedì e giovedì.

Il 12 agosto infine l'ortaggio per eccellenza di Costigliole sarà protagonista ad Alassio della «Prima sagra del peperone» organizzata dal comune ligure: il «quadrato di Costigliole» sarà distribuito al pubblico con un assaggio di bagna Cauda.

L. f.

Nuove fognature a Borgomale

ASTI — E' stato varato il progetto [illegible] nuovo sistema fognario che collegherà tutti gli scarichi della frazione di Borgomale con il collettore principale della rete urbana.

L'opera prevede la [illegible] zione di un nuovo [illegible] verrà allacciato all'esistente [illegible] di [illegible] Alba e si irradierà attraverso i nuovi inse[illegible] menti abitativi della frazione.

La spesa prevista è di [illegible] 23 milioni di lire e consentirà di servire [illegible] vasta zona extra urbana che finora affidava i propri scarichi esclusivamente a pozzi neri e fosse biologiche.

[illegible] nuova rete fognaria, che sarà realizzata entro l'estate, si inserisce nel più vasto piano di risanamento degli scarichi che ha già interessato anche le frazioni del Palucco e di Mombarone. (s. m.)

I tecnici stanno valutando i danni ai vigneti

Nell'Astigiano la grandine ha sconfitto l'agricoltura

ASTI — Ancora una volta la grandine ha sconvolto e reso inutile il lavoro di molti agricoltori. Mercoledì sera in soli venti minuti di grandinata è andata persa gran parte della produzione di mele dei frutticoltori di San Marzano Oliveto. Nello stesso momento a Portacomaro il cielo era scuro e minaccioso e, dopo pochi minuti, sui vigneti pregiati di grignolino cadeva la grandine, che ha intaccato almeno il 20 per cento dei grappoli dei filari.

Oggi, a tre giorni dalla grandinata, i contadini delle zone colpite [illegible] valutare esattamente i danni subiti. Oltre al danno emergente la grandine provoca infatti allo stelo e ai frutti lesioni che si manifestano [illegible] dopo qualche giorno.

Giuseppe Donati

Lo conferma il dottor Giu[illegible] Donati, direttore dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura: l'organismo tecni[illegible] che deve, per conto della Regione, [illegible] esattamente le quantità dei danni e delimitare le zone colpite.

«*Specie* [illegible] *quanto riguarda la vite* — precisa il dottor [illegible] — *il danno* [illegible] *grandine oltre a quello provocato direttamente alle foglie e ai grappoli può essere più vasto. Basta infatti che i chicchi di ghiaccio cadendo abbiano colpito il peduncolo, cioè il «gambo» che collega il grappolo alla vite, perché la linfa non circoli più a sufficienza. Ciò provoca un rinsecchimento del grappolo che [illegible] riceve più il necessario nutrimento per crescere e maturare».*

Diverso invece il [illegible] discorso per le mele e gli alberi da frutta in genere.

«*La grandine in questo caso* — ha detto Donati — *è deleteria soprattutto perché picchiando sulla buccia del frutto la ammacca. Con la maturazione il frutto manterrà evidenti i segni sicuri speciali di dove è stato colpito dai chicchi di grandine».*

Qualità speciali [illegible] «Golden» coltivate [illegible] San Marzano [illegible] mercato perderanno [illegible] almeno il settanta per cento [illegible] loro valore. Il danno [illegible] grandinata di mercoledì è stato calcolato che si aggirerà attorno ai 250 milioni di lire. Molti produttori hanno [illegible] fatto sapere che non [illegible] nemmeno le operazioni di raccolta. I costi, infatti, supererebbero il possibile ricavo.

L'agricoltura astigiana esce quindi ancora una volta [illegible] ferita nella battaglia contro il suo grande nemico estivo la grandine.

«*Si continuano a studiare diversi sistemi* — conclude Donati — *ma per ora,* [illegible] *dirlo,* [illegible] *siamo trovato niente che possa contrastare efficacemente questo terribile evento naturale».*

Il radar posto [illegible] colle della Maddalena, mercoledì [illegible] aveva segnalato [illegible] minuti prima la [illegible] nuvole grandinifere nel tempo[illegible] rale che imperversava [illegible] to l'Astigiano. Troppo poco per poter organizzare la benché minima difesa.

s. m.

La rassegna fra venti giorni

Canelli è pronta per la sua Fiera

CANELLI — Sui muri [illegible] apparse le prime locandine che annunciano [illegible] seconda edizione della «Fiera canellonaria [illegible] attività economiche»; la manifestazione si svolgerà dal 1 al 9 settembre sul piazzale Unione Europea organizzata anche quest'anno dal gruppo «Adesa Canelli».

Rispetto alla passata edizione [illegible] aumentati [illegible] stand, da 60 a 80 e al [illegible] raddoppiata l'area libera, cioè quella destinata all'esposizione dei macchinari, portando la superficie complessiva a circa novemila metri quadrati.

«*Un aggiuntivo* — spiega Oscar Bielli, uno degli [illegible] nizzatori — [illegible] *diversificata la partecipazione degli "stands-dati"; oltre alla solita rappresentanza di aziende meccaniche ed enologiche quest'anno saranno presenti anche molti articoli [illegible] largo [illegible] Addirittura capiteremo [illegible] produttore summenese di sughi e [illegible] per il condimento dei cibi».*

Lo [illegible] anno la Fiera ottenne un notevole [illegible]: si permette al calcolo in circa un miliardo di lire l'ammontare degli affari conclusi durante il solo periodo della esposizione. Quest'anno le previsioni sono di superare abbondantemente questa cifra.

«*Una manifestazione del genere a Canelli* — dicono gli organizzatori — *non deve stupire. Il nostro è uno dei centri più industrializzati della Provincia, e la tanto discussa [illegible] che sta minacciando l'economia [illegible] dell'intero Paese, qui fa sentire i suoi effetti soltanto di riflesso. L'industria "tira". Si discute piuttosto è sui livelli addirittura [illegible] una economia in espansione. Il consumatore canellese visita questa fiera non solo per curiosità ma anche per fare acquisti».*

La piazza di Canelli dunque è "buona": quest'anno arrive[illegible] anche da Pesaro e dal Trentino per presentare i propri prodotti. segno [illegible] in un solo anno questa manifestazione è già andata lontano.

«*Quando abbiamo [illegible] non credevano [illegible] a [illegible] simile* — continua Oscar Bielli — *. Bisogna anche tenere conto che non abbiamo ottenuto né l'appoggio della Camera di Commercio, [illegible] dell'Ente del [illegible]. Questa edizione è per noi [illegible] importante: è tratta infatti della controprova di quella dello scorso anno. Se [illegible] [illegible] riconferma vuol dire davvero che abbiamo colpito nel giu[illegible]*

[illegible] il della manifestazione in se stessa, la Fiera svolgerà [illegible] compito molto importante: quello [illegible] attirare a Canelli pubblico, di vitalizzare cioè il turismo che [illegible] [illegible] fenomeno circoscritto ad alcuni canellesi che ritornavano al paese

f. la.

Si prepara *Il Settembre Nicese*

NIZZA [illegible] — S'inizieranno venerdì 7 e si concluderanno domenica 23 le manifestazioni del «Settembre Nicese». Il programma è stato illustrato dall'assessore al Commercio e Turismo, Giuseppe Carolone. «Quest'anno ci siamo sforzati di presentare parecchie novità rispetto alla scorsa edizione — ha precisato l'assessore — anche se l'intelaiatura della manifestazione rimarrà quella ormai collaudata degli scorsi anni».

Dark il via alle manifestazioni sarà la tradizionale fiera di settembre, detta anche del "caplin". Per la prima volta alla fiera sarà esposto un nucleo bovino di razza piemontese.

«A Nizza — spiega Carolone — pur tenendosi ogni anno un importante mercato del bestiame, non esistono allevamenti di carni pregiate: con questa iniziativa speriamo di indurre gli agricoltori a trasformarsi anche in allevatori, garantendosi così una forma aggiuntiva di reddito».

Dal 18 al 30, palazzo Crova ospiterà una mostra permanente di sculture; si sono programmate poi anche mostre cinetiche, concerti jazzistici e sinfonici.

Il «clou» delle manifestazioni si avrà il 23. Per quel giorno infatti è previsto il gemellaggio tra la Croce Verde di Nizza e la Pubblica Assistenza di Perosa Argentina (Torino).

«Questo gemellaggio — afferma Isidoro De Maria, segretario della Croce Verde — viene a suggellare gli ottimi rapporti che ci sono sempre stati fra le nostre due associazioni e gli stessi comuni. Senz'altro questo può essere considerato il primo passo per un futuro gemellaggio fra i due paesi».

Questa manifestazione occuperà tutta la mattinata: nel pomeriggio si svolgerà quella che si può definire un'appendice della «Giostra delle Borgate» svoltasi in giugno; la corsa con le botti, giunta alla sua seconda edizione. Anche qui, si parla di un gemellaggio.

«Per il prossimo anno — annuncia Roberto Malfatto, segretario della Pro Loco — dovremmo riuscire a portare a Nizza anche i concorrenti di una cittadina francese della Provenza, dove si svolge una manifestazione analoga alla nostra. In seguito saremo noi ad essere ospitati dai francesi con i nostri borghi e la nostra botti. Per ora comunque si tratta solo di un progetto.

(t. la.)

[illegible] Dusmano — Il consiglio comunale ha approvato la costituzione del consultorio [illegible] re che verrà ospitato nella villa «Rocca», lasciata dagli ex proprietari in eredità al [illegible]. La spesa prevista per la ristrutturazione dell'edificio è di [illegible] 40 milioni.

Composto [illegible] paglia e bietole costerà 13.550 lire al quintale

Per il bestiame c'è un nuovo mangime che potrà sostituire lo scarso fieno

ASTI — Gli oltre seimila capi della razza bovina piemon[illegible] e «da coscia» allevati [illegible] provincia di Asti, rischiano di venire dimezzati entro l'inverno.

La siccità ha infatti portato [illegible] un raccolto [illegible] foraggio ridotto [illegible] almeno il 50 per cento.

[illegible] significa che gli allevatori non avranno di [illegible] sfamare le bestie già da dopo Natale. Per tentare [illegible] tappare il «buco» alimentare [illegible] evitare che gran parte [illegible] pregiato patrimonio zootecnico vada compromesso, l'Amministrazione provinciale ha deliberato un'iniziativa intimativo.

«*Invitiamo infatti tutti gli allevatori che aderiscono ai nuclei di incremento [illegible] razza piemontese* — ha spiegato il presidente della Provincia, Pietro Andriano — *a immettere nell'alimentazione del bestiame anche paglia e polpe di bietole essiccate, [illegible] risparmierebbe così una buona parte del fieno, riuscendo a far [illegible] agli animali l'inverno».*

La commissione Agricoltura del Consiglio provinciale ha deciso all'unanimità di favorire quegli allevatori che [illegible] la proposta, facendo da intermediario con gli zuccherifici [illegible] la fornitura [illegible] di [illegible] mila quintali di polpe di bietole esiccate a un prezzo di 13.550 lire il quintale, inferiore cioè di [illegible] 3000 lire [illegible] prezzo attuale di mercato.

E' [illegible] calcolato che per colmare l'ammanco [illegible] foraggio nei tre mesi invernali più duri (gennaio, febbraio e marzo) [illegible] vorranno almeno due quintali [illegible] polpe essiccate [illegible] capo.

«E' [illegible] ovviamente studiata per far sbarcare [illegible] il lunario alle bestie — ha aggiunto Andriano — *ma almeno eviterà che, [illegible] già sta succedendo, gli allevatori disperati spendano il [illegible] bestiame, [illegible] di svalutare per sempre il difficile lavoro [illegible] promozione e sviluppo [illegible] razza bovina piemontese».*

La situazione di mercato si [illegible] infatti già fin d'ora fatta critica per gli allevatori. La siccità, che ha colpito anche le regioni tradizionali produttrici di foraggio, ha fatto salire il prezzo del prodotto a circa [illegible] lire al quintale [illegible] comprendere meglio l'aumento basti pensare che fino a due anni fa le balle [illegible] fieno erano vendute a [illegible] più [illegible] lire al quintale.

La «corsa alla vendita» [illegible] già in qualche caso s'è iniziata in maniera [illegible] ha poi [illegible] la conseguenza [illegible] far «crollare» i prezzi [illegible] bestiame. Il bovino della [illegible]a». il più pregiato perché arriva a «rendere» il 68 per cento [illegible] peso, è sceso infatti nel giro [illegible] di pochi [illegible] 35 mila lire al miriagrammo, anche [illegible]

Un tipico esemplare della razza da coscia piemontese presentato in una recente rassegna bovina

norme comunitarie che consi[illegible] favorire l'importazione di vitelli soprattutto dalla Francia.

«*Il nostro piccolo allevatore* — ha continuato Andriano — *si è così trovato "schiacciato" tra la pesante crescita del costo [illegible] di mantenimento degli animali e la speculazione di commercianti e mediatori che puntano al continuo ribasso delle quotazioni [illegible] carne da macello».*

Ribasso che, a dire il vero, non si è sentito nelle macellerie dove il costo della [illegible], dopo la recente liberalizzazione del prezzo, tende a salire ancora.

s. m.

Presentato piano delle rassegne zootecniche

ASTI — E' stato presentato il calendario delle prossime rassegne zootecniche inserite nel piano di miglioramento della razza bovina piemontese.

Giovedì 18 agosto l'esposizione dei migli[illegible] capi di bestiame della zona si [illegible] a Grana, lunedì 20 a Portacomaro, giovedì 23 a Castelnuovo Don Bosco, e lunedì 27 a San Damiano.

Ad ogni rassegna verranno conferiti numerosi premi in de[illegible] a quegli allevatori che [illegible] presentato i [illegible] di bestiame [illegible] razza piemontese.

(s. m.)

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Olimpiadi del sesso.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Belli e brutti ridono tutti.

temperatura [illegible] ad Asti

massima	30
minima	18

Umidità media [illegible]. Temperatura il [illegible] agosto dello scorso anno: 27; 12. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,45. Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni. Visibilità discreta. Venti deboli.
le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (30; 17), Moncalvo (29; 16); Nizza (30; 18).

Splendor: chiuso
Teatro: chiuso
Vittoria: Scacco matto a Scotland Yard

CANELLI

Balbo: L'uomo [illegible] ancora.
[illegible]ne d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: La lunga notte della Gestapo

NIZZA

Aurora: Black-out.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: La pornodiligenza.
Vittoria: La collegiale svedese.

SAN DAMIANO

Lido: riposo.
Splendor: Vamos a matar.
Cristallo: riposo.

[illegible]

Asti: Sacco, via Alberi 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cipriano, via Cavallo 12.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

Gli abitanti [illegible] rinunciano alla loro abitudine

I moncalvesi passeggiano sotto i portici pericolanti

[illegible] — A 40 giorni dal crollo di una parte del porticato antico di piazza Carlo [illegible] i muratori del comune hanno ultimato i lavori più urgenti di ripristino, mentre il genio civile di Asti ha già attiato il piano finale di intervento.

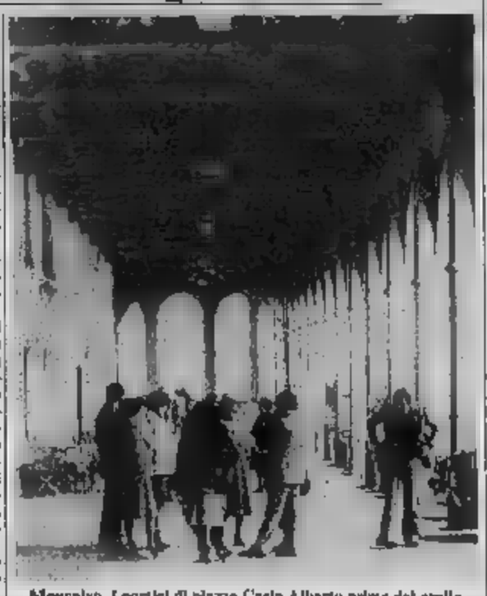
Adesso sta l'amministrazione comunale che la cittadinanza attendono che la Regione renda operativo l'intero progetto di risanato che, su una spesa di 45 milioni, prevede la sostituzione di 35 capriate e [illegible] migliaia di listelli di sostegno.

Anche se l'intervento [illegible] autorità [illegible] proceduto con [illegible] lerdà chi [illegible] abituato a [illegible] seggiare «sotto i porti» manifesta un certo qual disagio per la chiusura a scopo cautelativo dell'ala rimasta apparentemente intatta. In tutto [illegible] metri che sino alla mezza[illegible] del 2 luglio, giorno del cedimento di [illegible] capriate, venivano percorsi [illegible] [illegible] già in qualsiasi stagione da centinaia di persone.

«*Un bisogno esistenziale che deve potersi soddisfare quotidianamente*», conferma [illegible] piglio severo [illegible] professionista che da due [illegible] seggia e [illegible] un collega sul nuovo governo. Due re[illegible] passano avanti assicurando ad un amico che li ha appena raggiunti che «*la centrocanti Bettega è ancora più forte del Graziani*», poi allungano il passo per raggiungere una ringhiera che sta 30 [illegible] avanti.

Un gruppo di studenti ha lasciato ieri una proposta per sollevare il comune da [illegible] responsabilità «*per poter andar [illegible] già come prima*». [illegible] i moncalvesi quei portici [illegible] 3 secoli sulle spalle [illegible] un [illegible] ne talmente irrinunciabile che il rischio di vederli crollare in testa una delle 33 capriate [illegible] superstiti passa in [illegible] d'ordine.

E. pr.



Moncalvo. I portici di piazza Carlo Alberto prima del crollo

Stabilito da Anna Maria Marchini

Nuovo record [illegible] nuoto nei «400» stile libero

ASTI — Anna Maria Marchini del nuoto club «Dopolavoro Ferroviari» ha stabilito il nuovo [illegible] provinciale sui 400 metri stile libero portandoli [illegible] 4'49", durante i campionati regionali svoltisi a Torino. Il tempo non è bastato però alla nuotatrice astigiana per ottenere la qualificazione ai campionati nazionali in programma [illegible] Roma [illegible] 29 agosto al [illegible] settembre, essendo di 5 secondi superiore al limite stabilito dalla Fin.

Anche nei 200 [illegible] libero la Marchini [illegible] fallito l'obiettivo dell'ammissione alle finali nazionali, finendo la gara [illegible] un tempo molto lontano dal 2'16" richiesto dalla Federazione.

La seconda astigiana impegnata nelle gare torinesi [illegible] Elena Prato che è scesa in acqua [illegible] [illegible] stile [illegible]. La sua prova è stata sfortunata: infatti ha fatto fermare i cronometri a solo cinque decimi dal limite fissato per poter andare a Roma.

Sul rendimento delle [illegible] nuotatrici astigiane ha certamente influito [illegible] lunghezza delle vasche in [illegible] sono disputate le gare.

f. la.

Saranno in pista [illegible] Classi Europa, Primavera e Cadetti

Kart [illegible] Nizza, domani gare nazionali

Sul circuito di 700 metri si misureranno [illegible] cinquanta piloti

NIZZA [illegible] — Domani al Kartodromo si svolgeranno le [illegible] valevoli per il campionato [illegible] classi Europa [illegible] e 140, Primavera [illegible] e Cadetti 100. [illegible] tratta della seconda prova, prevista dal calendario nazionale, sulla pista [illegible] Nizza, una terza [illegible] terrà [illegible] settembre.

Questo è uno dei quattro kartodromi esistenti in Pie[illegible] omologati dal Coni, [illegible] altri tre sono a Mondovì, Vivarone e Marmo Ticino.

La pista [illegible] nacque quattro anni fa, grazie all'interessamento di un appassionato di kartering, Pasquale Formica, di professione autotrasportatore.

Nonostante sia una pista importante non solo per il Piemonte ma anche per la Liguria, questo sport [illegible] poco conosciuto e praticato in provincia. Durante i weekend i [illegible] degli impianti sono affollati di appassionati provenienti soprattutto da Torino e Savona.

Il circuito nicese misura settecento metri: nei punti più veloci si toccano velocità vicine ai cento chilometri l'ora mentre il tempo record in [illegible] è stata girata [illegible] pista è di [illegible] secondi che equivale ad [illegible] velocità media di [illegible] chilometri l'ora.

Domani saranno oltre una cinquantina i piloti delle varie classi impegnati al kartodromo: [illegible] questi l'astigiano Ro[illegible] Della e il nicese Franco Formica (figlio dodicenne del costruttore [illegible] candi[illegible] vittoria nella categoria cadetti; [illegible] Michele [illegible] che [illegible] presente per la [illegible] Primavera ed il nicese Aldo [illegible]. Sulla loro strada [illegible] troveranno i campioni sociali Bruno Rapetti e Rinaldo Capello e l'alessandrino Luigi Giraudo.

f. la.

Lo ha battuto l'acquese Gianni Moisio

Tennis: Bellotto secondo [illegible] Torneo Country club

MONASTERO BORMIDA — L'ovadese Gianni [illegible] si è [illegible]guadicato il terzo torneo del circuito «Master Country Club» di Monastero. In finale [illegible] battuto [illegible] Bellotto di Canelli con il risultato di 6-1; 6-4.

L'incontro è [illegible] a senso unico, Moisio, un [illegible] classificato» più giovane dell'avversario, ha dato una bella prova di vivacità in una giornata resa opprimente dal caldo torrido. [illegible] di fondo campo Bellotto, si è presto trovato in difficoltà [illegible] (conte alle continue discese [illegible] rete dell'avversario, che nel primo [illegible] gli ha concesso solamente un gioco.

Nel secondo set Bellotto ha [illegible] [illegible] forzare i tempi, tentando di sorprendere l'avversario, con insidiosi lungoli[illegible] mostrandosi più sicuro [illegible] battuta. L'ovadese [illegible] brava però controllare [illegible] sufficienza la gara e [illegible] aggiudicava il set [illegible] il punteggio [illegible].

Nella mattinata si erano disputate le semifinali [illegible] avevano visto opporsi a Bellotto [illegible] Chiuso e [illegible] contro [illegible].

f. la.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è [illegible] IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

[illegible] Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castelleanza [illegible] (Finale Emilia)
COCCONATO [illegible] n. 4 - tel. 885.000 (0141)

[illegible] la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO [illegible] ANCHE [illegible]
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

CHI RIMANE IN CITTA' HA SCOPERTO LO STARE INSIEME NEI PARCHI

Novelli: estate un trionfo Per l'inverno i cinema?

TORINO — In un mese ai «Punti Verdi» (nei parchi Rignon, Sempione ed alla Mandria) hanno partecipato circa 120 mila persone. Qualsiasi tipo di spettacolo, dalla prosa al balletti, ha attirato un gran pubblico. Un boom senza precedenti che lascia pensare che a fine stagione, a settembre, l'iniziativa avrà superato il tetto delle 200 mila presenze contro le 80 mila dello scorso e le 30 mila del '78.

La gente cerca lo spettacolo, vuole vivere, incontrarsi, superare, stando insieme, i mille stress e le mille paure della vita quotidiana grande città.

Ma questo «effetto», questo fenomeno di partecipazione rimarrà solo un episodio estivo? Che accadrà in autunno? Quali possibilità offre il Comune? Quali risposte alla domanda di teatro, di concerti, di occasioni, insomma, per stare ancora insieme? Lo domandiamo al sindaco.

Novelli non è pessimista. Anzi, afferma che mai a Torino c'è stato tanto fermento culturale. «Siamo fra le città più vivaci d'Italia», dice.

Anche nella stagione fredda? «Quest'anno i "Punti Verdi" ci hanno fatto assistere a un successo quasi impreviato, ma la stagione culturale non ha soste. Non vi sono "stacchi" fra primavera, estate, autunno e inverno: finiti spettacoli di agosto s'intierrà il "Settembre musicale", poi la stagione d'autunno del Regio, quindi quella sinfonica normale, i teatri, la prosa con la stagione dello Stabile, le iniziative ai quartieri».

Certo, sono programmi che soprattutto per la ristrettezza dei locali. A suo giudizio non è un problema anche di strutture? Torino non è forse povera teatri? Ai concerti, alla prosa non pensa che ci vadano per lo più i cultori, coloro che si possono permettere — come dice l'assessore Balmas — il Festival di Spoleto o di Arco-Provezze?

Risponde Novelli: «Il Comune un piano per estendere le occasioni di spettacolo e d'incontro ce l'ha. E non è un coniglio che esce dal cappello del prestigiatore: lo stiamo studiando da più di un anno. Se ne occupò per primo il vicesindaco Borgogno, scomparso. Oggi siamo al dunque: il nuovo vicesindaco Sciolotto e l'assessore Alfieri hanno già pertino portato il progetto in giunta».

che cosa si tratta? «In città le sale cinematografiche sono in crisi. Manca il pubblico. I singoli proprietari le vorrebbero trasformare, per lo più in garages o in magazzini. Noi pensiamo che sia una perdita sociale e culturale, quindi stiamo esaminando, con l'associazione esercenti, la possibilità di rilevarle in blocco».

Novelli prosegue: «Poi vogliamo così acquisire una trentina di sale cinematografiche, da adibire a di ritrovo, di cultura. Alcuni cinema potranno adibiti a polivalente: per film, prosa, concerti, luoghi d'incontro e di dibattito, anche per lo sport».

Una trasformazione della città, dei «punti culturali» di Torino come quella prevista dall'assessore Nicolini per Roma? «In un certo senso sì. Ed in questa prospettiva potremmo anche individuare la sede per il cosiddetto "polo esterno", decentrato, del Teatro Stabile».

la chiusura delle sale di periferia isolerà sono con più di 200 mila abitanti, come Mirafiori, rimarrebbero senza un locale».

Si tratta dunque di «salvare» un servizio. Novelli, questo piano per i cinema quando lo attuerete? «Molto presto. Penso che a settembre lo porteremo in giunta, poi in commissione ed infine all'esame del Consiglio comunale. Ora, prima di quelle scadenze, si tratta di quale decisione stipuleremo con gli esercenti dei cinema. Ad ogni modo compiuta Torino potrà assistere al "boom" dei "Punti Verdi" anche d'inverno».

Giuse e Sangiorgio

Roma moltiplica i punti di spettacolo una vittoria per l'assessore Nicolini

ROMA — A Roma, quest'anno, è nata una stella. E' l'assessore alla cultura Renato Nicolini, comunista, trent'anni, quasi quotidianamente intervistato e fotografato, a bordo di una biga dorata, col cappellaccio da marinaio sul di Castel Forlano, in jeans sul greto del Tevere, sotto la sua cascata di riflettori fra le lu del tramonto al Pincio, in tutti i luoghi mon dove la instancabile attività e inventiva lo porta, trascinando i romani e i turisti capitati nella capitale nel solleone, proponendogli spettacoli teatrali, concerti, riscoperta di angoli della città, proiezioni, balletti, mostre all'aperto, gite in barca, danze, rock, folk, scacchi e film.

Veramente il personaggio Nicolini è nato l'anno scorso. Ma l'estate '79 è il suo vero trionfo. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che egli punti direttamente alla poltrona di sindaco, grazie alla popolarità che si è conquistata. Egli ha riso e ha ribattuto che fa quello che fa e basta. Qualcuno ha criticato la mole di spettacoli che egli ha ammannito per gli spettatori di tutti i gusti e le età, sostenendo che — tutto sommato — è sempre il centro della città ad essere privilegiato, mentre la periferia continua a soffrire del mali antichi dell'isolamento.

Ed egli ha ribattuto che i miracoli lui non può mica farli, che il centro — è vero — offrì spazi più accessibili, con i parchi, le rovine, i teatri all'aperto, il Tevere stesso: ma alla periferia sta pensando e per gli abitanti dei rioni decentrati ha già preparato una serie di iniziative, che si protrarranno all'inverno.

Per dare un'idea del tipo di appuntamenti fra cui i romani possono scegliere, per le loro serate, l'elenco dei luoghi «aperti» nella sera di venerdì 10 agosto: i giardini di Castel Sant'Angelo, il Parco degli Aranci all'Aventino, la Quercia del Tasso al Gianicolo, Villa Torlonia a Frascati, l'Isola Tiberina, la banchina sinistra del Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, Ostia, Ostia Antica.

La gamma dei programmi non è meno varia: si va dal ballo a una rassegna di rock (diapositive più registrazioni musicali), da musiche classiche (intermezzi del '77) a romanze d'opera, dal film *L'isola del tesoro* ai canti del gruppo «Voci della Nigeria», dalla «Mandragola» di Machiavelli all'«Anfitrione» di von Kleist, da un Seminario sulla tecnica del mimo agli Sbandieratori di Cori.

Nei prossimi giorni prende il via una rassegna di film kolossal alla Basilica di Massenzio;

una recentissima delibera della giunta comunale, che impegna 250 milioni, accettando una proposta che veniva dall'Arci, l'estate romana ha guadagnato altri cinque punti storici della città, alle sue iniziative.

Concerti di e jazz all'ex Mattatoio, nel popolare quartiere di Testaccio, il complesso da tempo adibito ad iniziative culturali che per essere restaurato, prezioso documento di architettura industriale. Una immaginaria Broadway italiana, con i protagonisti dell'avanguardia teatrale romana, da Vasilicò a Perlini, si installerà in via Sabotino, quartiere delle Vittorie, in un'area di case popolari inutilizzate.

Cicli di cinema a San Lorenzo, una delle zone più popolari della città, l'unica bombardata durante la guerra, storici focolai di resistenza antifascista. A Villa Torlonia, dopo una battaglia durata decenni restituita alla città, si installerà un grande laboratorio televisivo per «un gioco dello spettacolo» all'aperto. Per finire, il tormentato compensorio dell'Appia Antica, preda degli speculatori e inalienabilmente richiesto per pubblica utilizzazione: capiterà giochi, gare, ballo, sport in uno «spazio camping».

Liliana Madeo

Folla nel parco per uno spettacolo: un per stare insieme e superare gli stress quotidiani

Brando e Bette Davis candidati all'Oscar delle tv americane

LOS ANGELES — Si aspettava che «Radici numero due» facesse la parte del leone, è uscito clamorosamente alla ribalta «Lou Grant». Il lavoro della «Cbs» ha fatto strage di candidature nella trentunesima edizione dell'Emmy Award, l'Oscar della televisione americana che sarà ufficialmente assegnato il 9 settembre prossimo.

La serie a puntate, ambientata nella redazione di un grande giornale cittadino, si è aggiudicata ben quattordici *nominations*. Tra l'altro concorrerà per la migliore serie in assoluto, per il premio al migliore attore ed alla migliore attrice.

Grazie al fiore all'occhiello il «Cbs» ha finito per spadroneggiare in tutti il settore ottenendo ben 70 *nominations* contro le della «Abc», le 53 della «Nbc», e le diciannove della «Pbs», altre sigle di grandi reti televisive statunitensi.

Alle spalle di «Lou Grant», in questa singolare graduatoria, potrebbe anche non trovare completamente d'accordo i votanti settembre, troviamo «*Backstairs at the White House*», filmato-inchiesta sulle famiglie che occuparono la residenza del capo dell'esecutivo, il tutto visto attraverso l'occhio di un impiegato. Il lavoro ha ricevuto undici candidature battendo nettamente il «Radici numero due» della «Abc» con sette.

In «*Roots: next generation*» (questo il titolo originale della serie) una delle candidature è andata a Marlon Brando, la stella del cinema americano, due volte premio Oscar, ha debuttato in televisione nei panni del leader del neo-nazismo americano George Lincoln Rockwells.

Nelle candidature Emmy per la migliore attrice di uno *special* due grandi Hollywood: Bette Davis, protagonista di «*Strangers*» (la storia e di una figlia) e Katharine Hepburn che gigioneggia in «*The corn is green*» «Cbs».

I capitali della Gaumont per salvare i cinema Eci

ROMA — Il gruppo cinematografico francese Gaumont, che da un anno ha costituito una sua filiale in Italia, avviando attività di produzione e di distribuzione, darà vita «compartecipa» alla gestione delle sale del circuito cinematografico Eci (Esercizi cinematografici italiani).

Il circuito Eci, considerato il principale tra quelli esistenti in Italia, dispone di 43 sale e programma un'altra ventina di cinema di cui non è, però, titolare delle licenze.

La è confermata presidente dell'Eci, Giuseppe Giovannini, il quale ha precisato che l'accordo è stato sottoscritto limitato alle sole linee generali, mentre i dettagli, verranno definiti dopo Ferragosto. Per ora si parla semplicemente di compartecipazione nella gestione.

Il complesso cinematografico italiano risulta implicato in una serie di contorte situazioni di ordine giudiziario, fiscale, sindacale ed economico di difficile soluzione. Tra queste certamente la più rilevante è quella economica: si parla di un passivo oscillante tra i 14 e i 18 miliardi, cifra garantita dal valore degli immobili. Fra i dettagli da definire vi è anche una consistente situazione debitoria dell'Eci verso i distributori cinematografici (oltre due miliardi), che, se non viene risolta al più presto, rischia di compromettere la definizione della programmazione per l'imminente nuova stagione.

s. b.

Programma all'insegna del risparmio poche novità interessanti

Ai genovesi vecchi film, ballo liscio

GENOVA — Genova vuol diventare capitale della non-cultura? Si direbbe sì, riunito le somme d'una primavera velleitaria e d'una estate «moscia» di iniziative d'una qualche vivacità e risonanza. Sul banco degli accusati l'Amministrazione comunale di Genova ed in particolare l'assessorato alla Cultura, commissione d'intervento, e l'assessorato al Turismo e tempo libero, per intervento un po' «maldestro». Ricapitoliamo i fatti. Mentre a Roma, Torino, Milano (ma anche in altri capoluoghi regionali «minori» del Centro-Nord) si sviluppano complesse iniziative culturali di massa, che hanno dato non solo grossi di pubblico, ma anche lusinghieri apprezzamenti, come si suol dire, di «critica» per la qualità del «servizio» culturale fornito, a Genova la situazione generale sembra incamminata verso un mallnconico declino.

Il «pezzo forte», in passato, dell'estate genovese è sempre stato legato alle manifestazioni di Nervi, cioè al festival internazionale balletto. Nato negli Anni Cinquanta, il festival balletto è stato l'unica manifestazione che ha consentito di far vedere a Genova quanto di meglio la produzione mondiale, tradizionale e d'avanguardia, poteva offrire nel campo della coreografie.

Il festival è stato «seppellito» prima dalla Amministrazione comunale, poi dal tra comunale dell'Opera, che hanno preferito ripiegare su programmi molto più modesti e ripetitivi (già visti, collaudati e rappresentati altrove)

Per quel che riguarda invece l'attività del Comune in senso stretto, l'assessorato alla Cultura, dopo gestito alcune piccole mostre di affiches (ma già viste in altre città italiane) e dopo aver fatto compiere — tra l'indifferenza assoluta dei cittadini — a Genova la prima tappa tournée dei poeti, terminata «notte» di Castelporziano, ha gettato la spugna.

La responsabilità di «far divertire» i genovesi è toccata all'Assessore al Turismo sport e tempo libero, Edoardo Guglielmino. Questi, con un budget «fisso» di 45 milioni ha allestito le «sere di Genova» nei giardini dell'Acquasola. Con la modesta somma a disposizione sono state allestite 32 serate. Piccoli complessi, pagnie dialettali, cartoni animati, western spolverati cineteche, semidilettanti, qualche non «discreto» (Lauri, Milly, Valeri, Lino Patruno), ingresso libero; una discreta affluenza di folla, richiamata attività possibile. cominciato il luglio e chiuderà sabato 18 agosto, con grande ballo liscio

Poco e male, insomma. Soprattutto nessuna novità reale, nessuna possibilità di fare proporre qualcosa nuovo. A questa modesta iniziativa, occorre aggiungere: l'infelicissima tentativo di chiudere al traffico Corso Italia, l'arteria sul mare, per poter inserire happening di dilettanti e persino chioschi di artigiani e di paccottiglia lungo i marciapiedi che sono rimasti inesorabilmente deserti, mentre il traffico automobilistico ha subito ingorghi pittoreschi. L'iniziativa è stata ritirata precipitosamente.

Unica «sentinella» del Comune in questo Ferragosto, Edoardo Guglielmino, accetta di difenderli: «Abbiamo fatto quello che potevamo con i soldi a disposizione. 60 serate con 45 milioni sono molte. Il pubblico che avrà preso parte agli spettacoli dalle "sere di Genova" supererà le 100 mila persone. Noi abbiamo dovuto ripiegare su un pubblico "medio" spettacoli decorosi capaci accontentare tutti. Come presenze non siamo inferiori a nessuna altra città».

p. L

Ai "Punti Verdi"

Notte con Marilyn

TORINO — Stasera alle 21,30 ai Punti Verdi: al Parco Rignon (c. Orbassano) «Una notte con Marilyn». proiettati tre film della Monroe: *La magnifica preda* di Preminger (1954); *Niagara* di Hathaway; *La tua bocca brucia* di Baker. Al Sempione (v. Gottardo) *Le nozze di Zaffir* con il Complesso folkloristico romeno «Briuletul».

A Milano tremila ogni sera

MILANO — Tre-quattromila presenze per sera finora per il programma «Vacanze a Milano», iniziato il 3 agosto e che proseguirà fino al 26. Agli spettatori adulti, accorsi soprattutto per assistere a concerti di musica classica, operistica e leggera, si sono aggiunti in questi giorni anche i bambini per i quali di pomeriggio sono quotidianamente programmati giochi, e spettacoli teatrali generalmente al parco.

L'agosto per i milanesi rimasti in città e per i turisti — numerosi principalmente i giapponesi e gli statunitensi — è con la *Bohème* gratuitamente proiettata su schermo gigante alla Scala. Altre sedici opere seguiranno, tutte già trasmesse, sulla Rete uno della televisione.

Per la prosa, «Vacanze a Milano» impegnato il Castello Sforzesco, dove fino all'11 continueranno le repliche di «Giulietta e Romeo» realizzata dalla Compagnia del teatro de «I Filodrammatici».

Un'altra «stagione in miniatura» si svolge intanto al Teatro Burri, dietro al Teatro dell'Arte.

Jean Simmons nel film alla tv svizzera «Adamo ed Evelina»

Alla televisione

RETEUNO

15 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Arrau «Concerto n. 4 in sol maggiore op. per pianoforte e orchestra» Beethoven; orchestra radio olandese (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ivan e Virginie** con Michele Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure, Veronique Jannot. Regia Pierre-Gaspard Huit (sesta puntata)
18,40 **Una storia del Gargano:** «Il pittore contadino» (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le regioni della speranza** (c)
19,20 **Lassie:** «La vittoria di Chuck» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu**, un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari (c)
21,50 **Sintesi registrata** dibattito per la fiducia al governo
22,45 **Questa sì che è vita:** «In vacanza» con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid, Danny Goldman, David Wayne, regia di Claudio Guzzman (c) — *Albert e Jane vanno in vacanza con i Dutton in un cottage sperduto nei boschi. La vita primitiva si rivela assai faticosa per i domestici che inventano uno spettro dei luoghi per far fuggire i loro padroni*
Telegiornale

RETEDUE

13,15 **TG 2 - Ore tredici**
13 — **Dal Conservatorio di Milano: Concerto diretto da Pierluigi Urbini**
16,30 Cortina: **Hockey su ghiaccio** - Merano: **Ippica** - Formia: **Atletica leggera meeting internazionale** - Imola: **Ciclismo Coppa Placci** (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi:** a) A che gioco giochiamo; b) A ogni cattivo il suo castigo, disegno animato (c)
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi: un appuntamento con... Aquaman e Superman** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera:** «Un'astuzia» dal racconto Maupassani con Paola Tanziani, José Quaglio, Anna Menichetti, Arturo Dominici, Gian Carlo Anichini, regia di Enzo Tarquini
22,30 **Incontro con il cinema cubano:** «L'uomo di Maisinicù», regia di Manuel Perez — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — di Vice

Guerriglia a Cuba e fiducia al governo

Il cinema cubano, nato vent'anni con la rivoluzione castrista, ha, nel discorso politico, la sua parte più avvincente: lo abbiamo visto, sabato scorso, ne *La prima carica al machete*. Il lungo collage dei tagliatori della canna da zucchero è divenuto simbolo battaglia popolare, di una lotta che si è iniziata un secolo fa, nella rivolta contro gli spagnoli, e che continua tutt'oggi contro gli avversari della Repubblica socialista. A un episodio di questa rivoluzione quotidiana si rifà *L'uomo di Maisinicù* (tv-due ore 21,50), che ci ripropone — stavolta — un fatto realmente accaduto nella lotta contro gli «alzados», i guerriglieri anticastristi, rifugiatisi sulle montagne dell'Escambray

La pellicola, nobilitata da una fotografia rigorosa, alterna scene crudamente realistiche a parti quasi documentarie, toni romanzeschi ad altri di fortissima tensione, sfociati — come accade nel finale a sorpresa — da una eccezionale suspense.

Rivive raccontato con un taglio emozionante un «giallo» politico che risale ai primi mesi del 1964 quando, in una sperduta fattoria sulla montagna, viene trovato il cadavere dell'amministratore del podere, Alberto Delgado. Il delitto è opera di bande armate controrivoluzionarie che si aggirano nella zona e che continuano a mantenere in uno stato di terrore la popolazione. Il sospetto che alle loro spalle agisca la lunga mano della Cia.

L'indagine per risalire ai mandanti della spietata esecuzione si fa serrata. La vittima, impegnatasi a fondo per estirpare la piaga del banditismo ancora diffusa nella provincia, ha pagato con la vita il suo impegno politico. Ma chi pagherà per questa assurda vendetta? Il regista, Manuel Perez, pur non allontanandosi mai dalla realtà storica, ha calcato la mano sugli effetti più popolari, romanzando una vicenda che appassionerà i telespettatori.

Certamente di più facile consumo è il racconto *Un'astuzia* che apre la serata sulla stessa rete (ore 20,40). Tratta da un'opera prossima sconosciuta di Guy de Maupassant questa vicenduola all'acqua di rose non farà certo accorrere la stima per l'autore francese. Maupassant che ha scritto sei romanzi e oltre trecento novelle, sfornandone una media di 50 all'anno, è ben noto ai telespettatori. Uno dei suoi racconti, *Mont-Oriol*, è stato tra i trasmessi dalla Tv nel 1956.

Massimo Franciosa e Luisa Montagna, autori della riduzione televisiva, si sono sforzati al massimo per accentuare il tono brillante della vicenda, ma il resto è quello che è. Un maturo medico (José Quaglio) vuol dimostrare ad una sua giovane paziente (Paola Tanziani), sposa da poche settimane, che le donne, quando vogliono tradire il marito, sanno dissimulare il «mustacco» con la massima ingegnosità. E per rendere più credibili le sue affermazioni racconta quanto gli è accaduto molti anni prima in una città di provincia.

Una sua cliente è ricorsa a lui perché il giovane amante le è morto tra le braccia nel talamo coniugale. Il dottore — questa è l'astuzia — corre a casa della paziente, riveste frettolosamente il cadavere e quando, a mezzanotte, arriva il marito becco, lo sventurato amante si trova seduto sul divano, apparentemente solo privo di sensi. Forse un secolo fa simili avventure potevano far sorridere.

* *

Sulla prima rete si sarebbe dovuto iniziare questa sera un nuovo programma, *La lotta contro la sottilità*, sorta di appendice al brasato *Radici*. Un collage di sceneggiati e documentari, prodotto dalla BBC, che fa rivivere la tragica realtà dei mercanti d'uomini. Il debutto è però slittato a sabato prossimo per dar spazio alla telecronaca registrata da Montecitorio (ore 21,50) delle dichiarazioni dei capogruppi della Camera sul voto di fiducia al governo Cossiga.

* *

Nel pomeriggio (ore 13) per la *Sipario su... I grandi interpreti* il pianista ottavo Claudio Arrau con l'orchestra filarmonica della radio olandese, conclude la seconda parte del concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, mentre alla stessa ora, con quella illogica concorrenza che abbiamo già più volte sottolineato, sulla rete due sarà trasmesso un concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini con musiche di Haydn e Prokofiev.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte, stamane
10,03 Duca o Bandito
10,20 Appuntamento con i New Trolls
10,35 Prova generale composizione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va' pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz
17,30 Voi col disco!
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Se permettete parliamo cinema
19,30 Hollywood tramite realtà
20 — Ottimo, buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastrotmusica da via Asiago 7
22,15 In diretta da...
23,03 Primadi dormir bambina

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,35 Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Un altro giorno
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époques a dinner
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti musica
15,40 Buonadomenica a tutti
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 La lebbra del sabato sera
21 — Soft music
22, Felice notte

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkoncerto
11,30 Antologia di Musica operistica
12,50 M
14 — Contrordanza
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio Tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discobolo
21 — Concerto «European Community Youth Orchestra», dirige Abbado
23,25 Il jazz

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,15
19,10 **La resa dei conti** (a puntate) (c)
Scacciapensieri disegni animati (c)
21,45 **Adamo ed Evelina** film Arold French con Jean Simmons, Stewart Granger
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
— **Telesport** Atletica leggera - Atene
18,30 **Calcio** Serajevo: Zeljeznicar-Crvena Zvezda
20,30 **L'angolo dei ragazzi** I mughetti, racconto (c)
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale**
21,30 **La prima notte (la notte veneziana)** Film di Alberto Cavalcanti con Martine Carol, Jacques Semas, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud (c) - *A Venezia, Isabella sedicente milionaria incontra Alfredo, ladro gentiluomo, che architetta un pieno per d*
23 — **I meravigliosi anni del cinema** I gangster (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **La favole della foresta**
20,30 **Hondo** Soldato
21,30 **E' arrivata la parigina** Film di Camillo Mastrocinque, con Magali Noël, Jorge Mistral — *Yvette, giovane francese, ha tentato la strada dell'arte ma si trova in miseria ed è costretta a in teatri di infimo ordine*

MONTECARLO

7,15 Supersveglia
9 — Reginalmoci sopra
10 — La cassaforte
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 M
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
15,03 Il film misterioso
16 — R.M.D. explosion

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei colli duri a morire.

Uno di questi è che, in estate, i giornali sono poco letti.

Mentre invece basta controllare qualche dato per scoprire che le diffusioni dei quotidiani controllati dalla ADS, sono, mese per mese, pressochè costanti.

Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore ha generalmente più disponibilità, più tempo, un buon motivo per sfogliare la calda parte dello stenditoio, continuando così con il consumatore un discorso pubblicitario che, per essere efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.

La CPV, K. & E. Italiana ha preparato questo annuncio perché non crede ai miti, ma solo ai dati di fatto e su questi cerca di basare le azioni valutate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 65.44.26

COMUNICATO

AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I** presso il **Centro TRASFUSIONALE** via **Ventimiglia 1 (interno Ospedale Anna) i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visita di controllo. GIARDINI CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.**

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

SABATO 11 in provincia: **VIU' - RUBIANA**
DOMENICA 12 Chiese: **S. NATALE** (via Bodoni) - in provincia: **VALGIONE - COASSOLO - GIAVENO - RACCONIGI - GROSCAVALLO**
MARTEDI' 14 in provincia: **GIVOLETTO -** (con visita di controllo)
MERCOLEDI' 15 in provincia: **- PINEROLO - PINEROLO - PINEROLO -

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; [illegible], t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cava, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Circa 40.000 agricoltori sono in difficoltà

All'affannosa ricerca di carburante agricolo

CUNEO — Quasi quarantamila agricoltori sono impegnati in questi giorni nell'affannosa ricerca del carburante che hanno diritto di avere a prezzo agevolato che però non si trovano o vengono consegnati col contagocce.

Le domande inoltrate nei registri dell'Uma (Ufficio motorizzazione agricola) ufficialmente una ma la maggior parte possiede più di una macchina impegnata nell'attività agricola. Lo Uma assegna annualmente a ciascun utente un quantitativo di carburante che può arrivare a 3 quintali per ettaro se le colture sono specializzate o a 1 quintali per quelle comuni.

Il carburante viene ceduto a prezzi notevolmente inferiori a quelli vigenti per gli altri cittadini: 159,712 il kg la benzina, 167,350 il petrolio, il gasolio, il prodotto consumato, esclusa l'Iva e il trasporto. Queste tariffe in vigore dal 26 giugno hanno subito un ritocco il luglio pari mediamente al 14 per che può ancora essere praticato perché si attende il decreto comitato provinciale prezzi che dovrebbe essere pubblicato nei prossimi giorni.

A questo proposito gli agricoltori osservano con ragione che le tariffe agevolate sono una presa in giro se poi il carburante si trova. «Noi cerchiamo venire incontro alla clientela — spiegano al Consorzio agrario di Cuneo, uno dei maggiori fornitori della provincia — ma possiamo soddisfare minima parte le richieste. In queste settimane di siccità la domanda è molto cresciuta perché molti coltivatori per irrigare i campi debbono prelevare l'acqua dai fiumi o dai pozzi servendosi motori mentre la disponibilità carburante si sempre più scarsa». E' accertato che le società produttrici inviano in questi giorni a Cuneo meno della metà delle cisterne che mandavano lo scorso anno.

Quella di Cuneo, in rapporto alla popolazione attiva impiegata nei campi — è la provincia più meccanizzata d'Italia ma una buona parte dei mezzi attualmente è ferma. I contadini pur di lavorare sono sempre più spesso stretti a comprare gasolio e benzina a prezzo normale quando però si trovano.

Intanto dai statistici pubblicati ieri dalla Regione si apprende che i consumi del carburanti agricoli è aumentato a fine giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso passando da 40.477 quintali a 42. quintali. Da tenere però presente che il maggiore impiego di carburante per uso agricolo avviene nei mesi di luglio, agosto e settembre.

g. d. m.

Macra: si corre il "cross delle quattro fontane"

MACRA — Si svolge oggi la prima edizione del «Cross delle quattro fontane», corsa campestre a libera partecipazione organizzata dal gruppo escursionistico «Rupicapra» in collaborazione con l'amministrazione comunale.

I partecipanti al «cross» saranno suddivisi in dieci categorie maschili e femminili, secondo l'età. La corsa campestre, secondo gli organizzatori «Rupicapra», si propone di diffondere e valorizzare la pratica dell'escursionismo e vale Macra.

(p. fe.)

Si riscopre una professione che sembrava ormai tramontata

Ciabattini contro il caro-scarpe

Ottomila lire per una risuolatura; e in autunno le calzature saranno più care

CUNEO — Le previsioni degli esperti settore sono allarmanti: questo autunno il normale paio scarpe uomo potrà raggiungere anche le centomila lire. «*Certamente meno di novantamila* — spiega Oscar Marchiotto "ciabattino" che tuttavia, come vedremo, è più idoneo definire "riparatore di calzature" —: *il prezzo del cuoio è raddoppiato nel giro appena sei mesi: dalle settemila lire al chilo, siamo arrivati, proprio in queste settimane di agosto, alle quattordicimila lire*».

Cuneo. Bruno Imaudi esamina scarpe di una cliente

Oscar Marchiotto ha appena 23 anni e con l'aiuto di un altro giovane, Bruno Imaudi, ventuno anni, ha ampliato ed avviato la vecchia bottega artigiana del padre, ciabattino, nella Cuneo storica, in via Dronero.

«*Un'attività che a pochi anni fa stava sull'orlo del collasso, destinata a scomparire definitivamente* — dice Oscar Marchiotto —*ora ha ripreso vigore. Le scarpe nuove costano un occhio della testa e presto aumenteranno vertiginosamente il prezzo. E di conseguenza sempre più frequentemente alla riparazione, alla risuolatura, al rattoppo della pelle appena graffiata o scalfita dall'uso, al rifacimento dei tacchi*».

I due giovani «riparatori» loro bottega sembra più che altro un'officina, stipata di macchinari moderni di inizio secolo: hanno moltissimo: è un andirivieni di clienti, con scarpe seminuove o addirittura nuovissime che presentano difetti o che appena dopo pochi giorni di uso si sono già «scollate» o scorticate.

«Oltre a costare moltissimo — spiega Marchiotto — scarpe di nuova produzione sono anche piuttosto scadenti non come qualità, ma come robustezza. Non reggono il confronto con quelle prodotte anche soltanto sette anni fa e che costavano appena otto-diecimila lire».

Una riparazione costa due o tremila lire: una risuolatura completa circa ottomila lire. Appunto, il costo di un paio di calzature nel 1973. «*E' il cuoio che conta molto, troppo: tutto il pellame è soggetto ad aumenti costanti, inspiegabili*».

Secondo un altro ciabattino, che ha la bottega in cortile di piazza Galimberti, la colpa è degli intermediari. «*C'è troppa gente che non vuole e che guadagna facendo l'intermediario* — spiega Giuseppe Dutto, da trent'anni calzolaio, abitante a Boves ma con attività a Cuneo —: *giocano con i prezzi e le conseguenze le paghiamo noi i consumatori*».

Giuseppe Dutto fa pagare una risuolatura completa sulle nove-diecimila lire, ma garantisce consegna in un può di giorni. lamento. «*Il prezzo può sembrare alto, eppure se anche noi modesti ciabattini volessimo guadagnare come altri artigiani, dovremmo far pagare almeno quindicimila lire. Abbiamo un margine esiguo: il cuoio che costa sempre di più e il materiale, pure in aumento di prezzo costante, ci costringono a farci pagare le nostre di lavoro sempre di meno*».

g. r.

«Interporto» per il transito Tir

Una grande dogana chiesta dal Comprensorio

Ipra di Peveragno, confermato parere favorevole

CUNEO — L'insediamento di un nuovo stabilimento industriale nella zona di Peveragno e l'«interporto» doganale di Cuneo sono gli argomenti discussi dalla giunta esecutiva del Comprensorio.

Sull'insediamento dell'Ipra a Peveragno — che ha creato polemiche ed ha visto in posizioni antitetiche il comprensorio di Cuneo quello di Mondovì e la giunta regionale — la giunta comprensoriale ha ribadito il parere favorevole affinché l'insediamento industriale avvenga nel territorio del comune Peveragno.

Pur non essendo contrario all'area monregalese, il Comprensorio cuneese rileva che esistono ostacoli per l'insediamento industriale nelle zone di Mondovì: la mancanza del metano (la realizzazione del metanodotto è prevista entro trenta dalla data di stipulazione del contratto). In carenza di un'adeguata strumentazione urbanistica e, infine, c'è da tener presente — secondo la giunta del Comprensorio — della volontà dell'azienda di entrare in produzione già nel 1980, a Peveragno.

Il presidente precisato che il Comprensorio ha alcuna intenzione di creare a Peveragno industriale attrezzata, ma soltanto favorire qualche piccolo insediamento.

L'interporto doganale — un elemento ritenuto indispensabile per rompere l'isolamento del Comprensorio — è stato pure oggetto di discussione nella riunione della giunta esecutiva. E' stato deliberato di inserire la realizzazione dell'interporto doganale di Cuneo nel piano comprensoriale dei trasporti e di definire, d'accordo con il Comune, l'area idonea. Inoltre la giunta comprensoriale ha deciso di chiedere l'abilitazione della dogana di Cuneo al transito dei «tir» con tessuti e bestiame vivo ed il potenziamento dell'organico del personale doganale.

Inoltre è stato chiesto alle Ferrovie dello Stato di disporre, con l'apertura al traffico della linea Cuneo-Nizza, l'organizzazione di convogli merci periodici utilizzando locomotori diesel ad alta potenza, come quelli francesi.

g. r.

PRIMA TAPPA DEL GIRO: DA CEVA AD AIMONI

Ha vinto il favorito Caviglia

Il ligure ha battuto in volata Walter Fenoglio, ciclista di Marsaglia che gareggia per i colori di Trinità - Oggi la «carovana» raggiungerà Pamparato passando per Garessio Lesegno

DAL NOSTRO

AIMONI DI ORMEA — Il ligure Giuseppe Caviglia concede il bis del '78, ma la rivelazione della prima tappa Giro delle Valli è un ragazzo Marsaglia, Walter Fenoglio anni, che nell'A.C. Trinità.

Il cuneese «tira» la corsa da Garessio fino agli Aimoni, sembra deciso a stravincere, ma proprio nello sprint finale salita, sbaglia un cambio e da via libera a Caviglia. La prima frazione parte da Ceva, attraversa Val Tanaro, giunge alla stazione sciistica degli Aimoni dopo un duro strappo di quattro chilometri.

A Ceva, Garessio e Ormea c'è una discreta folla a salutare la carovana del Giro, un'ottantina di ciclisamatori che passano le ferie in bicicletta. Caviglia, di Arenzano, 22 anni, risponde subito il copione che lo vuole protagonista assoluto della competizione, soprattutto quest'anno che non c'è il vincitore del cuneese Michele Pepino.

Il giovane ligure continua a fare il muratore-carpentiere, anche se ha in tasca un diploma geometra. «*Ho poco tempo per allenarmi* — dice — *e il mio lavoro non è dei più riposanti. Rimango fra i ciclomatori fra i dilettanti soprattutto per questo*».

Avrebbe voluto ritrovare come avversario Pepino, per

Ormea. Giuseppe Caviglia, vincitore della prima tappa

prendersi la rivincita dello scorso anno: i rivali, tuttavia, non gli mancano, a cominciare da Walter Fenoglio, un bocciolo di Maraglia. «*Lavoro nella Forestale* — dice Fenoglio — *anch'io mi alleno quando posso*».

Un anno fra gli amatori, uno nei dilettanti, poi, nel '78, decide di smettere. «*Non avevo più voglia di pedalare*», confessa adesso, ma la bici richiama al chiodo soltanto dodici mesi. Riprende e Giro delle Valli sembra cercare un successo che dimostri anzitutto a lui che ha fatto bene a salire di nuovo in sella.

La corsa a tappe, organizzata da «*Ciclismo stampa*», patron Lorenzo Tealdi, potrebbe aver già trovato nella prima tappa di ieri il filo conduttore nel duello Caviglia-Fenoglio. Gli altri, tuttavia, staranno a guardare. Remo Stefanoni 39 anni, varesino, professionista negli Anni Sessanta fianco di Gianni Motta, si presenta subito con un brillante primo posto nel G.P. della Montagna, collocato a Ormea.

«*Tocca ai giovani darsi battaglia, io sono qui per divertirmi* — dice — *ho chiuso per una settimana il negozio* (vende biciclette e ciclomotori n.d.r.) *e sono venuto nel Cuneese con la famiglia*». Pochi sono disposti a credergli, sanno bene che non rinuncerà a tentare la grande impresa.

Sotto ai ferrovieri: c'è n'è un piccolo clan, capeggiato dal cebano Angelo Gallo, campione regionale, che fa gli onori di casa. Nella rappresentativa Dopolavoro Ceva corre un macchinista di Savona, Francesco Lamingella, 26 anni, indicato fra i favoriti per il suo finale. A contenderglielo ci sarà anche un ferroviere di Cuneo, Giuseppe Formeris, insieme con un operaio monregalese. Carlo Fornero, e un falegname di Borgo S. Dalmazzo, Luciano Rosanini e chissà quanti altri.

Oggi il Giro riparte Ormea e arriva a Pamparato, passando per Garessio, Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì. L'inseguimento a Caviglia è già incominciato.

Giuseppe Grosso

«Piano di costruzioni insufficiente»

Edilizia Centallo locum al Comune

CENTALLO — Il «Gruppo di unità popolare e democratica» sta distribuendo in questi giorni alla cittadinanza volantino con il quale vengono rivolte accuse all'amministrazione comunale, relativamente stesura programma che non terrebbe «*delle vigenti leggi regionali e nazionali in materia*».

«*I nostri timori* — spiega un esponente del gruppo, Franco Bertolino — *che un programma come quello presentato anche in dibattiti pubblici non venga approvato, proprio per il mancato rispetto norme — dalla Regione Piemonte, gravi conseguenze per tutta la popolazione centallese*».

In particolare si fa notare che nello piano — che dovrebbe essere approvato quanto prima dal consiglio comunale — non sono previsti e vuole la legge, investimenti produttivi di tipo artigianale e per gli insediamenti di tipo industriale: «*Inoltre* — aggiungo Bertolino — *l'area da destinare all'edilizia economico e popolare è inferiore al 40 per cento, non sono previsti interventi nel centro storico e le zone di espansione non sono chiaramente delineate*».

Un altro aspetto, molto controverso, riguarda l'edilizia economico-popolare. «*E' già costituita una cooperativa* — dice Aldo Lamberti — *ed un'altra è in procinto di essere realizzata, abbiamo chiesto che il 40 per cento del terreno che verrà utilizzato per nuove costruzioni civili sia destinato ad edilizia economica e popolare. Ciò in quanto è previsto un ulteriore incremento della popolazione, derivante da nuovi insediamenti industriali*».

a. c.

Muore sul trattore investito da camion

PIANFEI — Un camionista di 48 anni, Bartolomeo Tomatis, abitante nella frazione Trelotta, è morto schiacciato da un camion con rimorchio mentre alla guida di un trattore percorreva la strada Cuneo-Mondovì. L'incidente mortale è accaduto poco dopo le 18 all'altezza della rotonda della provinciale di Margarita e S. Maria ca, nei pressi del ristorante Verlièce.

Il Tomatis — di professione camionista, si dedicava anche a lavori di campagna e ad un allevamento di polli — stava dirigendosi col trattore verso casa, da cui distava solo un centinaio di metri: alle sue spalle è sopraggiunto un grosso autocarro con rimorchio che per cause non ancora accertate ha tamponato il trattore travolgendolo.

Il Tomatis è rimasto imprigionato nei rottami e morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo. Il trattore è letteralmente sbriciolato dal camion investitore, che era guidato da Elio Francone. Il traffico sulla importante arteria che collega Cuneo a Mondovì ed all'autostrada Torino-Savona è rimasto bloccato alcune ore.

(g. r.)

BORGO SAN DALMAZZO
LA CASA COSTA LA META'

- rifiniture accurate
- isolamento termico
- zona tranquilla e silenziosa

tutto questo a metà prezzo di CUNEO

RESIDENZA «I GEMELLI»
a 100 metri dalla S.S. Cuneo - Borgo S. Dalmazzo

FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, Tel. (0171) 2910 - 2918
12100

ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso Urago: riposo
Fiamma: i 5 giorni del Condor.
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: L'orca di Mackenna
BENE VAGIENNA
Alladi: Ecco noi per esempio
BORGO S.
Moderno: L'uomo ragno
BOVES
Rialto: Un tuo dolce nome.
BRA
Impero: Eccezionale carriera
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie.
BUSCA
Nuovo: Un poliziotto scomodo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: ferie
COSTIGLIOLE SALUZZO
M. Moderno: riposo
CRONERO
Iris: Paperino Story
FOSSANO
Aprile: Chiamatemi Bruce
Ideale: chiuso per ferie
MONDOVI'
: Il segreto di Agatha Christie.
Italia: Tenerezza perduta
MONREGALESE
Italia: Cugine mie
ORMEA
Antares: Il ragazzo
PAESANA
Cristallo: La mazzetta

PASCO
La Rosa: Piedone lo sbirro.
SALUZZO
Comunale: ferie.
Nobel: riposo.
Civico: Continuavano a chiamarlo Trinità
Italia: Una ciliegina per Cinzia
Splendor: Porno erotic cabaret
Aurora: ferie.
Nazionale: Giustizia
Vittoria: ferie.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Olimpiadi del sesso
Politeama: chiuso per ferie.
Salone Belle Arti: riposo tutti
Splendor: chiuso
Teatro: chiuso
Vittoria: Scacco matto a Vera

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alpi: Morgia, corso Langhe.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Clark: Sosia, via Mazzini
: Cumino, via Roma.
Racconigi: Garosio, via Torino.
Saluzzo: Ospedale,
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo.

Fossano — La frazione Maddalene disporrà di un nuovo complesso sportivo: comprenderà un bocciodromo e due campi da tennis, oltre al campo di calcio già realizzato con docce e spogliatoi dallo Sporting.

Paesana — Organizzata dalla polisportiva locale, si corre oggi pomeriggio la terza edizione della Staffetta podistica, corsa competitiva libera a tutti. Sono in palio coppe e medaglie che verranno assegnate per sorteggio (tra tutti coloro che porteranno a termine la gara che si snoderà lungo le strade del paese).

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 15

Umidità media: 53%. Temperatura il 10 agosto dello scorso anno: 22; 13. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,32. Previsioni: cielo poco nuvoloso [illegible] senza [illegible] mobilità di aria a Venti

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (26; 15); Bra (27; 15); Ceva (; 15); Fossano (; ; Limone (21; 13); Mondovì (24; 15); Racconigi (26; 17); Saluzzo (25; 15); Savigliano (26; 17)

Roccavione rimarrà senza Medie?

ROCCAVIONE — I tecnici del genio civile hanno dichiarato la inagibilità di quasi tutto l'edificio che ospita la scuola media, che pertanto non potrà essere utilizzata per il prossimo anno scolastico. Il consiglio di istituto si è riunito appena appresa la notizia, che è una conferma a quanto praticamente era già noto: l'attuale scuola media — che ospita centotrentasette studenti — è fatiscente e rischia addirittura di crollare. Si impone pertanto una soluzione immediata per trovare una idonea sistemazione alle classi media e per garantire la regolarità dell'anno scolastico.

Il consiglio di istituto constatato l'impossibilità «*di attuare i doppi turni e tanto meno l'eventualità del trasferimento degli alunni in località vicine*». I motivi non mancano: disagio per i trasporti, poiché molti studenti risiedono in frazioni lontane parecchi chilometri e non servite adeguatamente da mezzi pubblici e altri provengono dal comune montano di Roaschia.

I componenti consiglio di istituto hanno anche rilevato che in caso doppi turni, gli alunni «ritorno» pomeridiano terminerebbero le lezioni non prima delle diciannove. In sostanza, viene respinta qualsiasi soluzione «inadeguata provvisoria» e viene chiesto al Comune trovare tempestivamente locali idonei nello stesso territorio comunale.

g. r.

PANORAMA DEL CUNEESE

a — Oggi alle 16 si svolgerà nell'azienda agricola Cravero, nella frazione Garzitta, un convegno di esperti che comprenderà anche una «giornata all'aperto» nelle mucche latte, razze pregiate. Nel programma sono previste anche una visita all'azienda la discussione sui problemi zootecnia in provincia.

Sanfront — Questa nel salone del cinema parrocchiale si inaugura una mostra fotografica sul tema «Valle Po. Ieri». Curata dal collettivo della valle, che ha raccolto il materiale con lunghe ricerche in tutti i paesi, la rassegna presenta un centinaio di fotografie che illustrano la vita, i costumi ed il paesaggio della zona dai primi anni del secolo fino al 1950.

Busca — Un'anziana pensionata, Anna Bernardo, 77 anni, via Milite Ignoto, è stata derubata della borsetta contenente trecentomila lire in contanti ed il libretto della pensione mentre alle 23 di mercoledì sera stava tornando a casa. Da grossa cilindrata, guidata da un uomo, è scesa una ragazza che avvicinatasi rapidamente all'anziana donna le ha strappato la borsetta e ed è fuggita a bordo della vettura.

Sant'Albano Stura — Scade alla fine del corrente il termine per la presentazione delle opere dei fotoamatori che intendono partecipare al concorso fotografico «La rosa d'argento» indetto dalla Famija Cerviseisa. Il concorso, con il patrocinio de «La Stampa», avrà come tema il fanciullo e aspetti di vita contadina.

Sanfront — si correrà domani pomeriggio la quinta edizione della gara competitiva «Quat per i brich 'd Sanfront», classico appuntamento del ferragosto in Valle Po. Organizzata dalla Pro loco, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo», la manifestazione ha lo scopo di far conoscere ai partecipanti una zona non raggiunta turismo.

Chiusa — In seguito ad alcune frane, si sono resi necessari lavori di lungo la comunale per le frazioni Albere e Prioglio. Il progetto dei lavori approvato dalla Regione porta una spesa 39 milioni.

Mango — L'amministrazione comunale spenderà circa milioni per la sistemazione delle strade comunali di Boschi, Arglovanni e Martini.

SERA nel giardino d'estate
IL SEGNO DELLO ZODIACO
nel salone delle Feste DEL LISCIO

Questa sera ore 21 nel Salone rosso
IL MURO
nel Salone blu
I REVIVAL 70

Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
EQUIPAGE
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
LIEV 2000

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE
IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
18 agosto 2 settembre 1979
piazza martiri della libertà
CAMERA di COMMERCIO I.A.A. COMUNE di CUNEO - E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI - CINEMA
MILANO PUBBLICITÀ
Cuneo

CHI RIMANE IN CITTA' HA SCOPERTO LE STAGIONI NEI PARCHI

Novelli: estate un trionfo Per l'inverno i cinema?

TORINO — In un mese ai «Punti Verdi» (nei parchi Rignon, Sempione ed alla Mandria) hanno partecipato circa 120 mila persone. Qualsiasi tipo di spettacolo, dalla prosa ai balletti, ha attirato un gran pubblico. Un [illegible] senza precedenti che lascia pensare che a fine stagione, a settembre, l'iniziativa avrà superato il tetto delle 200 mila presenze contro le [illegible] mila dello scorso anno e le 30 mila del '76.

La gente [illegible] lo spettacolo, vuole vivere, incontrarsi, superare, stando insieme, i mille stress e le mille paure della vita quotidiana [illegible] grande città.

[illegible] questo «effetto», questo fenomeno [illegible] partecipazione rimarrà [illegible] un episodio estivo? Che accadrà in autunno? Quali possibilità offre il Comune? Quali risposte alla domanda di teatro, di concerti, di occasioni, insomma, per stare ancora insieme? Lo domandiamo al sindaco.

Novelli non è pessimista. Anzi, afferma che mai a Torino c'è stato tanto fermento culturale. «Siamo fra le città più vivaci d'Italia», dice.

Anche nella stagione fredda? «Quest'anno i "Punti Verdi" ci hanno fatto assistere ad un [illegible] quasi imprevisto, ma la stagione culturale non ha soste. Non vi sono "stacchi" fra primavera, estate, autunno ed inverno: finiti gli spettacoli di agosto s'inizierà il "Settembre musicale", poi la stagione d'autunno del Regio, quindi quella sinfonica normale, i teatri, la prosa con la stagione dello Stabile, le iniziative della città ai quartieri».

Certo, ma sono programmi che attirano meno segnatutto per la ristrettezza dei locali. A suo giudizio non è un problema anche di strutture? Torino non è forse povera di teatri? Ai concerti, alla prosa non pensa che ci vadano per lo più i colturi, coloro che si possono permettere — come dice l'assessore Balmas — il Festival di Spoleto o di Aix-en-Provence?

Risponde Novelli: «Il Comune un piano per estendere le occasioni di spettacolo e d'incontro ce l'ha. E non è un coniglio che esce dal cappello del prestigiatore: lo stiamo studiando da più di un anno. Se ne occupò per primo il vicesindaco Borgogno, ora scomparso. Oggi siamo al dunque: il nuovo vicesindaco Sclaiolone e l'assessore Alfieri hanno già persino portato il progetto in giunta».

Di che cosa si tratta? «In città le sale cinematografiche sono in crisi. Manca il pubblico. I singoli proprietari le vorrebbero trasformare, per lo più in garages o in magazzini. Noi pensiamo che sarebbe una perdita, sociale e culturale, quindi stiamo esaminando, con l'associazione esercenti, la possibilità [illegible] rilevarle in blocco».

Novelli prosegue: «Poiremmo così acquisire una trentina di sale cinematografiche [illegible] adibire a [illegible] di ritrovo, di cultura. Alcuni cinema potranno essere adibiti ad uso polivalente: [illegible] film, prosa, concerti, luoghi d'incontro e [illegible] dibattito; anche per [illegible] sport».

[illegible] (trasformazione della città, [illegible] «punti culturali» di Torino come quella prevista dall'assessore Nicolini per Roma? «In [illegible] senso sì. Ed in questa prospettiva potremmo anche individuare [illegible] per il cosiddetto "polo esterno", decentrato, del Teatro Stabile».

«Con [illegible] chiusura delle sale di periferia inoltre zone con più di 200 mila abitanti, come Mirafiori, rimarrebbero senza un locale».

Si tratta dunque di «salvare» un servizio. Novelli, questo piano per il cinema quando lo attuerete? «Molto presto. Penso che a settembre io porteremo in giunta, poi in commissione ed infine all'esame [illegible] Consiglio comunale. Ora, prima di quella scadenza, [illegible] frutto di stabilire quale convenzione stipuleremo con gli esercenti del cinema. Ad operazione compiuta Torino potrà [illegible] al "boom" dei "Punti Verdi" anche d'inverno».

Giuseppe Bangiorgio

Roma moltiplica i punti di spettacolo [illegible] *vittoria per l'assessore Nicolini*

ROMA — [illegible] Roma, quest'anno, è nata una stella. E' l'assessore [illegible] cultura Renato [illegible] Nicolini, comunista, sui trent'anni, quasi quotidianamente intervistato o fotografato, a bordo di una biga dorata, col cappellaccio da marinaio sul lido di Castel [illegible] no, in jeans [illegible] greto [illegible] Tevere, sotto [illegible] sua cascata di riccioli fra [illegible] [illegible] tramonto al Pincio, [illegible] tutti i luoghi insomma dove la sua instancabile attività e inventiva lo porta, trascinando i romani e i turisti capitati nella capitale nel sollecone, proponendogli spettacoli teatrali, concerti, riscoperte di angoli della città, proiezioni, balletti, [illegible] all'aperto, gite in barca, dancing rock, folk, scacchi e film.

Folla nel parco per uno spettacolo: [illegible] modo per stare [illegible] superare [illegible] stress quotidiani

[illegible] personaggio Nicolini è nato l'anno scorso. Ma l'estate '79 è il suo vero trionfo. Qualcuno ha avanzato l'ipo[illegible] che egli [illegible] diventi direttamente alla poltrona di sindaco, grazie alla popolarità che [illegible] è conquistato. Egli ha riso e ha ribattuto che fa quello che [illegible] basta. Qualcuno ha criticato la mole di spettacoli che egli ha ammannito per gli spettatori di tutti i gusti e [illegible] età, sostenendo che — tutto sommato — è sempre il centro della città ad essere privilegiato, mentre la periferia continua a soffrire dei mali antichi dell'isolamento.

Ed egli ha ribattuto che i miracoli lui non può mica farli, che il centro — è vero — offre spazi più accessibili, con i parchi, le antiche rovine, i teatri all'aperto, il Tevere stesso: ma alla periferia sta pensando e per gli abitanti dei rioni decentrati ha già preparato una serie di iniziative, [illegible] si protrarranno fino all'inverno.

Per dare un'idea del tipo di appuntamenti fra cui i romani possono scegliere, per le [illegible] serate, ecco l'elenco [illegible] luoghi «aperti» nella [illegible] venerdì 10 agosto: i giardini di Castel Sant'Angelo, il Parco degli Aranci all'Aventino, [illegible] Quercia del [illegible] al Gianicolo, Villa Torlonia a Frascati, l'isola Tiberina, la banchina sinistra del Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, Ostia, Ostia Antica.

La gamma dei programmi non è meno varia: [illegible] balle a una rassegna di rock (dispositivo più registrazioni musicali), [illegible] musiche classiche (intermezzi [illegible] '77) a romanze d'opera, dal film *L'oro del tesoro* ai canti del gruppo «*Voci della Nigeria*», dalla «*Mandragola*» di Machiavelli all'«*Anfitrione*» di von Kleist, da un Seminario sulla tecnica del mimo agli Sbandieratori di Cori.

Nei prossimi giorni prende il via una rassegna di film [illegible] Massenzio.

Grazie a una recentissima [illegible] della giunta comunale, che impegna 250 milio[illegible] accettando una proposta che veniva dall'Arci, l'estate ro[illegible] [illegible] guadagnato altri cinque punti storici della città alle sue iniziative.

Concerti di [illegible] jazz all'ex Mattatoio, nel popolare quartiere [illegible] Testaccio, il complesso da tempo adibito [illegible] iniziative [illegible] che sta per essere restaurato, [illegible] prezioso [illegible] di architettura industriale. Una immaginaria Broadway italiana, con i protagonisti dell'avanguardia teatrale [illegible] da Vasilicò a Perlini, si installerà in via Sabotino, al quartiere delle Vittorie, in un'area di case popolari inutilizzate.

Cicli di [illegible] a San Lorenzo, una delle zone più popolari della città, l'unica bombardata durante la guerra, storico focolaio di resistenza antifascista. A Villa Torlonia, dopo una battaglia durata de[illegible] [illegible] attività alla città, si installerà un grande laboratorio televisivo per «*un gioco dello spettacolo*» all'aperto. Per finire, il tormentato [illegible] pressorio dell'Appia Antica, preda degli speculatori e insistentemente richiesto per pubblica utilizzazione: ospiterà giochi, gare, ballo, sport in uno «spazio camping».

Liliana Madeo

Brando e Bette Davis candidati all'Oscar delle tv americane

LOS ANGELES — Si aspettava che «*Radici numero due*» facesse la parte del leone, è invece uscito clamorosamente alla ribalta «*Lou Grant*». Il lavoro della «Cbs» ha fatto strage [illegible] candidature [illegible] trentunesima edizione [illegible] dell'Emmy Award, l'Oscar [illegible] televisione americana [illegible] ufficialmente assegnato il 9 settembre prossimo.

La serie a puntate, ambientata nella redazione di un grande giornale cittadino, si è aggiudicata ben quattordici *nominations*. Tra l'altro concorrerà per la migliore serie in assoluto, per il premio al migliore attore ed alla migliore attrice.

Grazie al suo fiore all'occhiello la «Cbs» ha [illegible] per spadroneggiare in tutto il settore ottenendo ben 79 *nominations* contro le 66 della «Abc», le [illegible] «Nbc», e le diciannove della «Pbs», altre sigle di grandi reti televisive statunitensi.

Alle spalle [illegible] «*Lou Grant*», in questa singolare graduatoria, che potrebbe anche non trovare completamente d'accordo i votanti di settembre, troviamo «*Backstairs at the White House*», filmato-inchiesta sulle famiglie che occuparono la residenza del capo dell'esecutivo, il tutto visto attraverso l'occhio di un inquilino. Il lavoro ha ricevuto undici candidature battendo nettamente il «*Radici numero due*» della «Abc» con sette.

In «*Roots: next generation*» (questo il titolo originale [illegible] serie) una delle candidature è andata a Marlon Brando. La stella del cinema americano, due volte premio Oscar, ha debuttato in televisione nei panni del leader del neo-nazismo americano George Lincoln Rockwells.

Nelle candidature Emmy per la migliore attrice di uno *special* due grandi [illegible] Hollywood: Bette Davis, protagonista di «*Strangers*» (la storia di un padre e [illegible] una figlia) e Katharine Hepburn che gigioneggia in «*The corn is green*» della «Cbs».

I capitali della Gaumont per salvare i cinema Eci

ROMA — Il gruppo cinematografico francese Gaumont, che da un [illegible] [illegible] una [illegible] filiale in Italia, svolgendo attività di produzione e di distribuzione, da ieri «compartecipa» alla gestione delle sale del circuito cinematografico Eci (Esercisi cinematografici italiani).

Il circuito Eci, considerato il principale tra quelli esistenti in Italia, dispone di 43 sale e programma un'altra ventina di cinema di cui non è, però, titolare dalla licenza.

La [illegible] è stata confermata dall'Eci, [illegible]ppe Giovannini, il quale ha precisato che l'accordo è [illegible], [illegible] è limitato [illegible] sole linee generali, [illegible] i dettagli, verranno definiti dopo. Ferragosto. Per [illegible] parla semplicemente [illegible] partecipazi[illegible] nella gestione.

Il complesso cinematografico italiano risulta implicato in una serie di contorte situazioni di ordine giudiziario, fiscale, sindacale ed economico di difficile soluzione. Tra queste [illegible]mente la più rilevante è quella economica: si parla di un passivo oscillante tra i 14 e i 18 miliardi, cifra garantita dal valore degli immobili. Fra i dettagli da definire vi è anche una consistente situazione debitoria dell'Eci verso i distributori cinematografici (oltre due miliardi), che, se non viene risolta al più presto, rischia di compromettere la definizione della programmazione per l'imminente nuova stagione.

c. b.

Programma all'insegna [illegible] risparmio [illegible] poche novità interessanti

Ai genovesi vecchi film, ballo liscio

GENOVA — *Genova può diventare capitale della non-cultura? Si direbbe di sì, tirando le somme d'una primavera velleitaria e d'una estate «moscia» di iniziative d'una qualche vivacità e risonanza. Sul banco degli accusati l'Amministrazione comunale di Genova ed in particolare l'assessorato alla Cultura, per omissione d'intervento, e l'assessorato al Turismo e tempo libero, per intervento un po' «maldestro». Ricapitoliamo i fatti. Mentre a Roma, Torino, Milano (ma anche in altri capoluoghi regionali «minori» del Centro-Nord) si sviluppano complesse iniziative culturali di massa, che hanno dato non solo grossi risultati di pubblico, ma anche lusinghieri apprezzamenti, come si suol dire, di «critica» per la qualità del «servizio» culturale fornito, a Genova la situazione generale sembra incamminata verso un malinconico declino.*

Il «pezzo forte», in passato, dell'estate genovese è sempre stato legato alle manifestazioni di Nervi, cioè al festival internazionale del balletto. Nato negli Anni Cinquanta, il festival del balletto è stato l'unica manifestazione che ha consentito di far vedere a Genova quanto di meglio la produzione mondiale, tradizionale e d'avanguardia, poteva offrire nel campo della coreografia.

Il festival è stato «seppellito» prima dalla Amministrazione comunale, poi dal Teatro [illegible] comunale dell'Opera, che hanno preferito ripiegare su programmi molto più modesti e ripetitivi già visti, collaudati e rappresentati altrove!

Per quel che riguarda invece l'attività del Comune, in senso stretto, l'assessorato alla Cultura, dopo aver gestito alcune piccole mostre di affiches (ma già viste in altre città italiane) e dopo aver fatto compiere — [illegible] l'indifferenza assoluta dei cittadini — a Genova la prima tappa della tournée dei poeti, terminata nella «notte» di Castelporziano, ha gettato la spugna.

La responsabilità di «far divertire» i genovesi è toccata all'Assessore al Turismo agent e tempo libero, [illegible]do Guglielmino. Questi, con un budget «fisso» di 45 milioni ha allestito le «sere di Genova» nei giardini dell'Acquasola. Con la modesta somma a disposizione sono state allestite 33 serate. Piccoli complessi, compagnie dialettali, cartoni animati, western spolveratti dalle cineteche, semidilettanti, qualche nome «discreto» (Lauzi, Milly, Franca Valeri, Lino Patruno), ingresso libero: una [illegible] affluenza di folla, richiamata dall'unica attività possibile. S'è cominciato il 18 luglio e si chiuderà sabato 18 agosto, [illegible] gran serata di ballo liscio.

[illegible] e male, insomma. Soprattutto nessuna novità reale, [illegible] possibilità di fare o proporre qualcosa di nuovo. A questa [illegible] iniziativa, occorre aggiungere: l'infelicissimo tentativo di chiudere al traffico Corso Italia, l'arteria sul mare, per poter inserire happening di dilettanti e persino chioschi di artigiani e di paccottiglia lungo i marciapiedi che sono rimasti inesorabilmente deserti, mentre il traffico automobilistico ha subito ingorghi pittoreschi. L'iniziativa è senza ritratta precipitosamente.

Unica «sentinella» del Comune in questo Ferragosto, Edoardo Guglielmino, accetta di difendersi: «Abbiamo fatto quello che potevamo con i soldi a disposizione. 33 serate con 45 milioni sono molte. Il pubblico che avrà preso parte agli spettacoli delle "sere di Genova" supererà le [illegible] mila persone. [illegible] abbiamo dovuto ripiegare su un pubblico "medio" con spettacoli decorosi capaci di accontentare tutti. Come presenze non siamo inferiori a nessuna altra città».

p. l.

Al "Punti Verdi"

Notte [illegible] Marilyn

TORINO — Stasera alle 21,30 ai Punti Verdi: al Parco Rignon (c. Ortassano) «Una notte con Marilyn». Saranno proiettati tre film della Monroe: *La magnifica preda* di Preminger (1954); *Niagara* di Hathaway; *La tua bocca brucia* di Baker. [illegible] Sempione (v. Ottolarl) *Le nozze di Zanfir* [illegible] Il Complesso folkloristico romeno «Brulatul».

A Milano tremila ogni sera

MILANO — Tre-quattromila presenze per sera finora, per il programma «Vacanze a Milano», iniziato il 3 [illegible] e che proseguirà fino al [illegible]. Agli spettatori adulti, [illegible] aggiungere i bambini per i quali di pomeriggio sono quotidianamente programmati giochi, e spettacoli teatrali generalmente al parco.

L'agosto poi i milanesi rimasti in città e per i turisti — numerosi principalmente i giapponesi e gli statunitensi — è iniziato con la *Bohème* gratuitamente proiettata su schermo gigante alla Scala. Altre sedici opere seguiranno, tutte già trasmesse, sulla Rete uno della televisione.

Per [illegible] prosa, «Vacanze a[illegible] vede impegnato il [illegible] Giorgasso, dove fino all'11 continueranno le repliche di «*Giulietta e Romeo*» realizzata dalla Compagnia [illegible] teatro de «I Filodrammatici».

Un'altra «stagione [illegible] miniatura» si svolge intanto al Teatro Burci, dietro al Teatro dell'Arte.

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei miti duri a morire.

Uno di questi è che, in estate, i giornali siano poco letti.

Mentre invece basta controllare qualche dato per accorgersi che le diffusioni dei quotidiani controllati dalla ADS, sono, mese per mese, pressoché costanti.

Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore ha generalmente più disponibilità, più tempo, un buon motivo per sportare in estate parte della stanziamento, continuando così con il consumatore un discorso pubblicitario che, per essere efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.

La CPV, K. & E. Italiana ha preparato questo annuncio perché non crede ai miti, ma solo ai dati di fatto e su questi cerca di basare le azioni elaborate per i propri clienti.

[illegible] per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

Jean Simmons nel film alla tv svizzera «Adamo [illegible] Evelina»

Alla televisione

[illegible]

10 — **Film per Massimo e zone collegate** (c)
13 — **Sluurio su... i grandi interpreti:** [illegible] Arrau nel «Concerto n. 4 [illegible] sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra» di Beethoven; [illegible] della [illegible] olandese (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** con Michele Greiller, Sarah Sanders, Bechir Toure, Veronique Jannot. Regia [illegible] Pierre-Gaspard Huit (sesta puntata)
18,40 **Una storia del Gargano: «Il pittore contadino»** (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le regioni della speranza** (c)
19,20 **Lassie: «La vittoria di Chuck»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **valigia tutti blu**, un programma [illegible] Luciano [illegible] gante con Walter Chiari (c)
21,50 **Sintesi registrata** [illegible] [illegible] **per [illegible] fiducia al governo**
22,45 [illegible] [illegible] [illegible] **è vita: «In vacanza»** [illegible] Larry Hag[illegible] [illegible] [illegible], Ki[illegible] [illegible] Danny Goldman, David Wayne, regia di Claudio Guzzman (c) — *Albert e Jane* [illegible] [illegible] *vacanza con i Dutton* [illegible] [illegible] *collage sperduto nei boschi. La vita primitiva* [illegible] *rivela a*[illegible] *faticosa per i domestici che inventano uno spettro* [illegible] *luoghi per far fuggire i loro padroni*
Telegiornale

RETEDUE

13,15 **TG 2 - Ore tredici**
13 — **Dal Conservatorio di Milano: Concerto diretto** [illegible] **Pierluigi Urbini**
15,30 Cortina: **Hockey su ghiaccio** - Merano: **Ippica** - Formia: [illegible]**ica leggera meeting internazionale** - [illegible]: **Ciclismo Coppa Placci** (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi:** *a)* [illegible] **gioco giochiamo;** *b)* **A ogni cattivo il suo castigo,** disegno animato (c)
[illegible] **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG II Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi: [illegible] appuntamento con... Aquaman [illegible] Superman** (c)
[illegible] **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti** [illegible] [illegible]: «Un'avventura» dal racconto [illegible] Maupassant [illegible] Paola Tanziani, Josè Quaglio, Anna Menichetti, Arturo Dominici, Gian Carlo Anichini, regia di Enzo Tarquini
22,30 **Incontro** [illegible] [illegible] **cinema cubano:** «L'uomo [illegible] Malaimicò», regia di Manuel Perez — [illegible] **2 - Stanotte**

LA TV *di Vice*

Guerriglia [illegible] Cuba e fiducia al governo

Il cinema cubano, [illegible] vent'anni fa con la rivoluzione [illegible], ha, nel discorso politico, la sua parte più avvincente: lo abbiamo visto, [illegible] scorso, ne *La prima carica al machete*. Il lungo coltello [illegible] tagliatori dello [illegible] da zucchero è diventato simbolo [illegible] battaglia popolare, di una lotta che si è iniziata un secolo fa, nella rivolta contro gli spagnoli, e che continua tutt'oggi contro gli avversari della Repubblica socialista. A un episodio di questa rivoluzione quotidiana si rifà *L'uomo di Maisinicù* (tv-due ore 21,50) che ci ripropone — ripeto — un fatto realmente accaduto nella lotta contro gli «stiradas», i guerriglieri antirivoluzionari rifugiatisi sulle montagne dell'Escambray.

La pellicola, nobilitata da una tematica rigorosa, alterna scene crudamente [illegible] a parti quasi documentarie, [illegible] romanzesche ad altri di fortissima tensione, scritti — come accade [illegible] finale a sorpresa — da una eccezionale suspense.

Rivive raccontata con un taglio emozionante un «gesto» politico che risale ai primi mesi del 1964 quando, in una sperduta fattoria sulla montagna, viene trovato il cadavere dell'amministratore del podere, Alberto Delgado. Il delitto è opera di bande armate controrivoluzionarie che si aggirano nella zona e che continuano a [illegible] tenere in uno stato di terrore la popolazione. C'è il sospetto che alle loro spalle agisca la lunga mano della Cia.

L'indagine per risalire ai mandanti della spietata esecuzione si fa serrata. La vittima, impegnatasi a fondo per estirpare la piaga del banditismo ancora diffusa nella provincia, ha pagato con la vita il suo impegno politico. Ma chi pagherà per questa assurda vendetta? Il regista, Manuel Perez, pur non allontanandosi mai dalla realtà storica, ha calcato la mano sugli effetti più popolari, romanzando una vicenda che appassionerà i telespettatori.

Certamente di più facile consumo è il racconto *Un'avventura* che apre la serata sulla stessa rete (ore 20,40). Tratto da un'opera pressoché sconosciuta di Guy de Maupassant questa vicenduola sull'acqua di rose non farà certo accrescere le stima per l'autore francese. Maupassant che ha scritto sei romanzi e oltre trecento novelle, sfornandone una media di 50 all'anno, è ben noto ai telespettatori. Uno dei suoi racconti, *Mont-Oriol*, è stato tra i primi sceneggiati trasmessi dalla Tv nel 1958.

Massimo Francioso e Luisa Montagna, autori [illegible] riduzione televisiva, si sono sforzati al massimo per accentuare il tono [illegible] della vicenda, ma il testo è quello che è. Un maturo medico (José Quaglio) vuol dimostrare ad una sua giovane paziente (Paola Tanziani), sposa da poche settimane, che le donne, quando vogliono tradire il marito, sanno dissimulare il «misfatto» con la massima ingegnosità. E per rendere più credibili le sue affermazioni r[illegible] [illegible] quanto gli [illegible] molti anni prima in una città di provincia:

Una [illegible] cliente è ricorsa a lui perché il giovane [illegible] è morto tra le braccia [illegible] tolamo coniugale. Il dottore — questa è l'astuzia — corre a casa della paziente, rivestе trafelatamente il cadavere e quando, a mezzanotte, arriva il marito becco, lo sfortunato amante si trova seduto sul divano, apparentemente solo privo di sensi. Forse un accenno fa simili avventure potevano far sorridere.

★ ★

Sulla prima rete si sarebbe dovuto iniziare questa sera un nuovo programma, [illegible] *Jolly Corner* [illegible], sorta di appendice al bisettimanale *Radiol*. Un collage di sceneggiati e documentari, prodotto dalla BBC, che ta rivivere la tragica realtà dei mercenari d'uomini. Il debutto è però slittato a sabato prossimo per dar spazio alla telecronaca registrata da Montecitorio (ore 21,50) delle dichiarazioni dei capogruppi della Camera sul voto di fiducia al governo Cossiga.

★ ★

Nel pomeriggio (ore 13) per la serie *Sipario su... I grandi interpreti* il pianista attore Claudio Arrau con l'orchestra filarmonica della radio olandese; conclude la seconda parte del concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, mentre alla stessa ora, con quella illogica concorrenza che abbiamo già più volte sottolineato, sulla rete due sarà trasmesso un [illegible] sinfonico diretto da Pierluigi Urbini con musiche [illegible] Haydn e Prokofiev.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; [illegible] 15; 18; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
[illegible] Stanotte, stamane
10,03 Dupa o Bandito
10,20 Appuntamento [illegible] i New [illegible]
10,35 [illegible] generale [illegible] una composizione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore [illegible] il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Diciamo anche [illegible]
15,03 Va' pensiero
15,55 Facile facile
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz [illegible]
17,30 Voi ed io
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Se parliamo parliamo di cinema
19,30 Hollywood tra mito [illegible]tà
20 — Dottore, buonasera
20,30 [illegible]
21,25 [illegible] da via Asiago 7
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormir bambino

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,35 Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Un altro giorno
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segnati della musica
15,40 Buona domenica a tutti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Soft music
22,40 [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible]; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
8,25 Il [illegible] del [illegible]
10 — Folkconcerto
11,30 Antologia di Musica operistica
[illegible] Musica per tre
14 — Contrappunto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio Tre
19 — Rotocalco parlamentare
20 — Ridotto
21 — Concerto «European Community Youth Orchestra», dirige Abbado
23,25 Il jazz

MONTECARLO

7,15 Supersveglia
9 — Regaliamoci sopra
10 — La cassaforte
10,30 Il film [illegible]
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
15,03 Il film misterioso
18 — A.M.G. esplosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,15
19,10 **La resa dei conti** telefilm (c)
20,30 **Scacciapensieri** disegni animati (c)
21,45 **Adamo ed Evelina** film [illegible] Arold French con Jean Simmons, Stewart Granger
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18 — **Telesport** Atletica leggera - Atene
18,30 **Calcio** Sarajevo: Zeljeznicar-Crvena Zvezda
20,30 **L'angolo** [illegible] **ragazzi** I mughetti, racconto (c)
21 — **Cartoni** [illegible] (c)
21,15 **Telegiornale**
21,30 **La prima notte** (la nozze veneziane) [illegible] di Alberto Cavalcanti [illegible] Martina Carol, Jacques Sernas, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud (c) - *A Venezia, Isabella sedicente milionaria incontra Alfredo, ladro gentiluomo, che* [illegible] *un piano per derubarla*
23 — **I meravigliosi anni del cinema** I gangster (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Mondo Soldato**
21,30 **E' arrivata la parigina** Film di Camillo Mastrocinque, con Magali Noël, Jorge Mistral — *Yvette, giovane* [illegible] *ha tentato la strada dell'arte ma si trova in miseria ed è costretta a ballare in teatri di infimo ordine...*

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, [illegible] 63.44.26

COMUNICATO

AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. [illegible] Torino [illegible] effettuano TUTTI i [illegible] [illegible] [illegible] Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, [illegible] per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

[illegible] 11 in provincia: VIU' - [illegible]
DOMENICA [illegible] [illegible] S. NATALE (via Boston) - in provincia: [illegible] - [illegible] - [illegible] - RACCONIGI - CROSCAVALLO
[illegible]TEDI' 14 in provincia: GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visita di controllo)
[illegible]EDI' 15 in provincia: [illegible] - PINE[illegible] (con visita di controllo)
[illegible]VEDI' 16 [illegible] provincia: [illegible]TE - [illegible] (con visita di controllo)
VENERDI' 17 in provincia: EXILLES
[illegible] 18 in provincia: [illegible]
DOMENICA 19 Chieri: S. [illegible] [illegible] VIANNEY (c. Coralce 158) - in provincia: COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI' 20 in Provincia: VINOVO
[illegible] 21 in provincia: RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI' 22 in provincia: [illegible]
GIOVEDI' 23 in provincia: OULX - S. GIORIO DI SUSA
VENERDI' 24 in provincia: SAU[illegible] D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)

Presentarsi a digiuno per [illegible] donazione

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.499

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.789

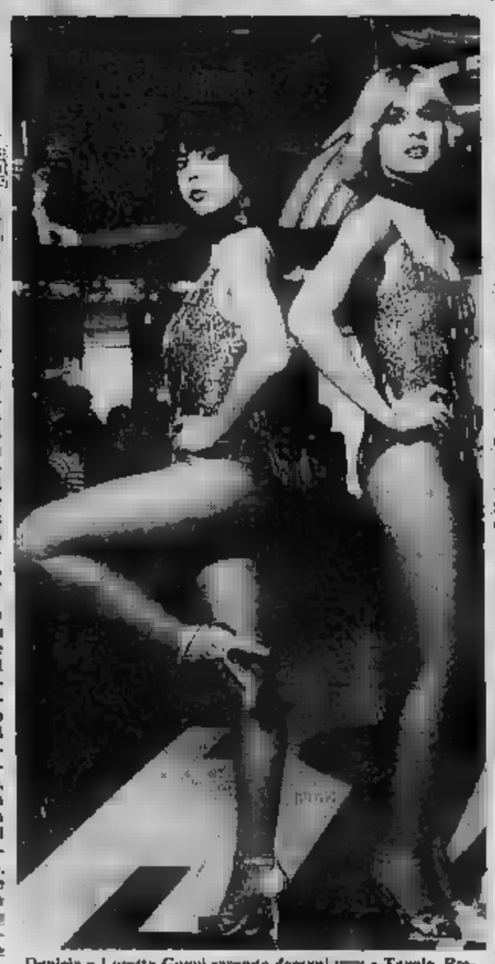
LA RIVIERA AL WEEKEND PIU' LUNGO DELL'ANNO

Ferragosto! Buon divertimento

La Riviera verso il Ferragosto, che resta il suo periodo di maggior splendore perché non abbiamo imparato a scaglionare le ferie. Oggi comincia il week-end più lungo dell'anno, che terminerà solo la prossima settimana di turisti sono le sole spiagge savonesi e della provincia di Imperia.

Quest'anno la Riviera di Ponente fa il grado di offrire molto. Di giorno le sagre dell'entroterra, le gare nei tradizionali «gozzi», i giochi in spiaggia; di tante discoteche e dancing, che hanno ospitato e ospitano le vedettes migliori del zione. In questi giorni è in Riviera anche il carrozzone di Montecarlo, con le sue trasmissioni «Il tempo di un disco» (ore 13, condotta da Claudio Soltilli) e «Il discolo» (ore 17, con Daniela). La sera, sul «Podio soli», cantanti e attrazioni.

A pagina III di «Cronache della Liguria» troverete guida completa per le vostre giornate e per i divertimenti della sera, compresa un'appendice per chi volesse «sconfinare» sulla Costa Azzurra o nel Principato di Monaco. Il Ferragosto si avvicina a grandi passi, anzi è ormai alle porte. Siamo al «clou» dell'estate, fra qualche giorno la bella stagione inizierà la parabola discendente. Si parlerà di rientro, di «percorsi alternativi» (che pochi, come al solito, seguiranno). Chi nelle nostre città, Savona e Imperia, può godersi in spiagge belle come quelle degli altri centri rivieraschi, e ancora di più. A tutti, buon divertimento.



Daniela e Loretta Goggi saranno domani a Taggia. Presenteranno il loro show al Campo sportivo (inizio alle 21.30)

Supercoppa domani

LIGURE — Ultimo atto della «Supercoppa dell'estate - Trofeo Dancing El Patio». Domani sera al campo viola di Finalborgo calerà il sipario sulla manifestazione indetta da «La Stampa - Cronache della Liguria» con la tecnica ed organizzativa della polisportiva finalborghese.

Prima della finalissima, che laureerà la campionessa provinciale del calcio estivo, ghiotta anteprima con le ragazze dei bagni Wanda e Anna di Savona. E' la prima volta che due squadre femminili si esibiscono a Finale e la gara è destinata, quindi, a suscitare curiosità ed interesse. La partita 21, seguirà poi la finale della «supercoppa».

Ieri sera si sono disputate le semifinali. Erano di fronte Idraulica Movaro Loano-Rivestimenti Lupo Borghetto e Panificio Michelli Villanova d'Albenga-Boutique Topone pelletterie Laura di Alassio.

In mezzo al campo esposizione dei premi (veramente tanti) che andranno ai protagonisti della supercoppa. Ampi il trofeo offerto «Dancing El ma anche le coppe, le targhe e le medaglie. Al miglior portiere una targa dall'oreficeria Magnano di Finalpia; al capocannoniere la coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno, al miglior giocatore la targa della «Barsotti» Savona. Altri premi sono stati a disposizione dalle associazioni commercianti ed albergatori di Finale e dalla macelleria Valente.

p. p. c.

Panucci nel Millesimo anti-Cairese

Panucci firmerà per il Millesimo in Prima

L'Inter

scende in campo questa sera Bacigalupo per la prima uscita stagionale contro il Savona. Tutti i tifosi nerazzurri sparsi sulle Riviere sono mobilitati, prevendita dei biglietti va a gonfie vele. L'appuntamento è per le 21, appunto allo stadio di Savona.

I sportivi a pagina IV di «Cronache Liguria».

Un sedicenne in piscina mentre si allenava per le Nolesiadi

Si sente male mentre nuota ma nessuno lo vede: è grave

È ricoverato al San Martino di Genova per asfissia da annegamento - Torinese, era in vacanza in Riviera - Molta gente ai bordi, ma è accorto di cosa stava accadendo

NOLI — Un atleta delle nolesiadi, colto da malore mentre stava allenandosi nella piscina dei bagni Nirvana, è ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Martino di Genova per asfissia da annegamento. Si chiama Carlo Zanchetta, ha 16 anni, ed abita con la famiglia a Torino, dove gioca nella squadra allievi di pallanuoto della Fiat Ricambi.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno. Allo stabilimento balneare c'erano decine di persone, anche perché il concorso avrebbe dovuto svolgersi la trasmissione di Radio Montecarlo. Nessuno, però, si è accorto nulla. Assieme a un gruppetto di amici, Zanchetta pallleggiava in acqua. Per la prima volta, quest'anno, il ragazzo partecipava alle nolesiadi. Era una colonna della squadra dei bagni Nirvana.

Giocava all'attacco e nella classifica dei cannonieri aveva 23 reti, era secondo in graduatoria dietro al di squadra Luca Giotto (23 gol). Oggi pomeriggio avrebbe dovuto disputare un incontro contro i jolechi. Per questo, ieri mattina, si era tuffato in piscina. Voleva rifinire la preparazione.

Racconta Sergio Bini, compagno di formazione: *«Facevamo tiri in porta. Poi, per qualche tempo, non ho più pensato fosse uscito a riposarsi, aveva fatto il cardiaco. Gli abbiamo somministrato anche dell'ossigeno. Purtroppo, aveva già parecchia acqua nei polmoni. Sarà rimasto lì sotto per almeno un paio di minuti».*

Carlo Zanchetta

Poiché Zanchetta era un abile nuotatore, la causa più probabile della sciagura è quella di un malore, tanto improvviso da consentirgli neppure di chiedere aiuto: si è trattato, cioè, di una congestione. E' possibile che il ragazzo abbia commesso un'imprudenza: qualcuno ricorda di averlo visto prima, al bar, bevuta una bibita ghiacciata.

Spotorno, è precipitata l'autolettiga della Croce Zanchetta, accompagnato Martinetto e altri compagni, è stato trasportato al S. Paolo di Savona. Ai sanitari di turno al pronto so, le sue condizioni sono apparse disperate. All'ospedale savonese non c'è un centro di e i hanno quindi disposto il trasferimento del giovane a Genova.

Qui è assistito dai genitori, accorsi al San Martino da Torino, stati avvertiti dell'accaduto. Alla piscina dei bagni Nirvana, le nolesiade sono proseguite in un'atmosfera di tristezza: la manifestazione ha perso uno suoi protagonisti. Osserva Sergio Bini, il recordman del nuoto: *«Sembra di vivere un incubo».*

Zanchetta era giunto a Noli ai primi mese, per partecipare alle nolesiadi. Era assieme a cinque compagni di squadra, con i quali dapprima aveva soggiornato in albergo; poi, rimasto a corto di denaro, si era trasferito in campeggio, e viveva in tenda, dopo aver dormito, per una notte, sulla spiaggia, dentro una barca.

s. d.

Il Corsica avvista panfilo alla deriva

SANREMO — Il «Corsica Regina», il traghetto che ogni giorno fa rotta tra Sanremo e la Corsica, ha avvistato giovedì notte, a nove miglia nord est dall'isola della Giraglia, un panfilo palesce in difficoltà. Le operazioni hanno impegnato la nave per oltre tre ore. All'approdo sanremese è giunta soltanto ieri mattina alle nove e trenta, con due ore e mezzo di ritardo.

«Poco dopo mezzanotte — ha raccontato il comandante Bruno Gargani, di La Spezia — abbiamo visto razzi di soccorso. Ci siamo avvicinati e abbiamo notato un due alberi, lungo circa 15 metri». Sull'imbarcazione c'erano sette persone, tutti giovani. Il mare era a forza sette, con un forte vento di levante. La radio dei due alberi era fuori uso. Il megafono non ha ottenuto risposta. Il mare grosso ha impedito una manovra di avvicinamento.

La Corsica Regina è rimasta vicino al panfilo, in attesa che della Corsica, avvisata, partisse un mezzo più adatto a trainarlo al sicuro. Circa un'ora più tardi è arrivato il Fascoli, un traghetto italiano. Non c'erano feriti a bordo.

(r. p.)

Successo per 150 ragazzi organizzata Cucets

A Spotorno un pizzico di Belgio

Soggiorni di due settimane - Partite di calcio con i coetanei italiani - Gite nell'entroterra alla scoperta dei prodotti tipici - Polemica con il presidente degli albergatori Buccelli

SPOTORNO — I giovani belgi hanno scoperta la provincia di Savona. Da quest'anno, prediligono Spotorno per le loro vacanze estive. A convogliarli sulla Riviera ligure di Ponente, è stato il Cucets, l'organizzazione sindacale che si occupa di turismo.

L'iniziativa, ha avuto successo. Anche quest'anno sono giunti circa 150 ragazzi al di sotto dei vent'anni. Suddivisi in tre turni, hanno soggiornato all'Hotel Esperia di Spotorno per due settimane a testa. E' un contingente che, in futuro, sembra destinato ad aumentare.

«Nuove e più consistenti correnti turistiche potrebbero orientare le loro preferenze sulle località balneari del Savonese» osserva Gianni Bonaserа, dei tre presidenti provinciali del Cucets. L'esperimento, dunque, può dirsi felicemente concluso.

I giovani, inviati a Spotorno dalla «Mutualité Belgique», un sindacato vicino al partito socialista del Belgio, sono rimasti entusiasti di questa esperienza. Molti ne hanno parlato a casa e qualche adulto ci è incuriosito o si è mosso per venire a visitare la costa ligure.

Ai belgi — quasi tutti studenti, qualcuno impiegato — non è stato difficile familiarizzare con i coetanei del posto. Anche il calcio è servito per facilitare i rapporti. L'ultima delle partite disputate al campo Sipiardi fra i frequentatori del Bar Castello e i ragazzi della «Mutualité Belgique» si è conclusa con la vittoria schiacciante degli italiani per 6-1, ma ciò non ha certo incrinato l'amicizia che si era creata fra di loro.

A Spotorno, i sentono a proprio agio. Anche le barriere di lingua sono superate. Ci si esprime in francese e comunque, per ogni evenienza, è pronta un'interprete. Bonaserа segue i suoi assistiti passo dopo passo, organizza per loro escursioni e «Voglio che tornino Belgio la migliore immagine Liguria» dice.

Gianni Bonaserа

Per questo, li ha condotti in nell'entroterra, a Pontinvrea e a Sassello, dove ha fatto loro assaggiare tipiche specialità gastronomiche; ha allestito grigliate notturne sulla spiaggia; ha approfittato dell'ospitalità del «Cantiniere Mare» per preparare frenette al pesto e pesce; ha donato a ciascuno un ricordino in ceramica.

Oggi i giovani belgi ripartiranno in pullman per il Nord con un briciolo di malinconia e il ricordo dell'allegra serata di arrivederci, durante la quale è stata eletta anche Miss Belgio 1979». La selezione è stata ardua, ma, alla fine, si è imposta Corinne Feytens, 17 anni, di Bruxelles, un corpo statuario. Damigelle d'onore: Gilda Storma, Pascale Janssens e un'orlandia italiana, Eugenia Fireddu.

«Qualcosa, come Cucets, *facciamo»* sottolinea Bonaserа. Ed è una frecciata polemica nei confronti di Carlito Buccelli, presidente regionale albergatori: *«E' un disfattista, critica tutto e tutti. Possibile che non ci sia nulla di positivo per lui? Buccelli è ingiusto e Il nostro sindacato ha sempre cercato di aiutare la categoria alberghiera. Siamo stati noi a batterci per il turismo sociale ed è grazie a noi che, lo scorso inverno, 25 alberghi sono rimasti aperti, hanno avuto lavoro. E' una garanzia, questa, per l'occupazione nei settori».*

Stefano Delfino

Con fucile da sub per prendere anatre

ALBENGA — Cercano di uccidere con un fucile subacqueo alcune anatre ben pasciute del parco zoo del Centa, ma sono messi in fuga precipitosa da Pietro Pellegrini, marito di Margherina Pellegrini, presidentessa della Pro loco di Albenga, che abita vicino allo zoo, adiacente al complesso scolastico di via degli Orti, sulla riva sinistra del Centa.

Disturbati nel loro intento — erano le 3,10 di notte — i cacciatori «subacquei» notturni, sono fuggiti a piedi lasciando sul posto il fucile con l'arpione.

Muore, a Ceriana di Sanremo, un caposquadra dell'Aamaie

Crolla la galleria, operaio sepolto

Viliano Rubini, di 48 anni, in ferie, stava cercando acqua per la campagna - Da poco aveva acquistato un appezzamento di terreno in Valle Argentina - Inutili i soccorsi

CERIANA — Un capo squadra dell'Aamaie, l'Azienda autonoma municipalizzata acquedotto e impianto elettrico di Sanremo, Viliano Rubini, 48 anni, via Goethe 30, è morto ieri, travolto da una frana nella sua campagna a Ceriana, in regione Negri.

Il Rubini è rimasto imprigionato in una specie di galleria che stava costruendo alla ricerca di una sorgente d'acqua. La volta del cunicolo, non puntellata, in un terreno di origine argilloso, gli è improvvisamente crollata addosso, soffocandolo. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno.

Viliano Rubini da tre giorni era in ferie. Tempo fa aveva acquistato un appezzamento di terreno nell'alta Valle Argentina. Era uscito presto di casa, dicendo alla moglie che con un amico avrebbe tentato di trovare l'acqua nella campagna.

Con Michele Pillitteri, proprietario di una ruspa, è andato a Ceriana. Per tutta la mattina i due hanno lavorato per praticare il loro in una collinetta, in un punto dove, secondo le indicazioni di un rabdomante del posto, si trova una sorgente.

Viliano Rubini

Dopo tre ore di scavo avevano già praticato una galleria lunga sette metri. A questo punto Viliano Rubini munito di un'asta in ferro è penetrato nel cunicolo e si è diretto verso il fondo alla ricerca della vena d'acqua.

Improvvisamente un tonfo sordo: le pareti della galleria, non puntellate, sono crollate e quintali di terra sono piovuti su di lui, travolgendolo.

Subito Michele Pillitteri ha cercato di aiutare il compagno e di estrarre il corpo dall'argilla, ma non c'è stato nulla da fare. Allora è corso a Ceriana ad avvisare i carabinieri. Quando i militi sono giunti sul luogo della frana, Viliano Rubini era già deceduto.

Sul posto poi stati chiamati i vigili del fuoco di Sanremo per aiutare i carabinieri ad estrarre la salma. Il corpo è stato rimosso in tarda serata, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo.

Viliano Rubini era sposato e aveva due figlie. Da oltre dieci anni lavorava all'Aamaie. La notizia della sua fine ha gettato nello sconforto i compagni di lavoro. «Era così contento per la campagna — hanno commentato — non vedeva l'ora di andare in ferie per poter incominciare i lavori».

(r. p.)

presso il Casinò Sanremo: scontro con sette feriti

SANREMO — Sette feriti non gravi, in uno scontro frontale avvenuto ieri notte alle due e trenta in corso Imperatrice, nei pressi del Casino. Sono stato coinvolte una Renault targata Roma, guidata da Andrea Franchitti, 19 anni, e una Giulia condotta da Luigi Torre, 38 anni, residente a Sanremo in via Mazzola 5. Il guidatore di un motorino, Domenico Marrone, 40 anni è finito contro le vetture: è il più grave: ha riportato la frattura della spalla sinistra e resterà per novanta giorni.

Gli altri se la sono cavata con prognosi che variano tra i dieci e quindici giorni.

(r. p.)

deca
R PLASTICI
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di marmo
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

Le vostre serate

MAXI DISCOTECA
FAMOUS GROUSE
Dancing Music Hall
Lgo. «LA CARRETERA»

Ristorante
CECCO
Per mangiar bene senza spender in un ambiente intimo e ben frequentato
H. rist. CECCO
strada Statale del Melogno
(5 Km. Castello . di Finale L.)
Tel. (019)

GINO NOLI
Questa sera 11 agosto alle ore 21,30
Spettacolo Cabaret con
GIORGIO ARIANI
complesso «Carpe Diem»
Per informaz. e prenotaz. - Tel. 74.89.57

CASINO DI MENTONE
bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.191
pranzo e cena tutti i giorni

TORINO
OFFERTA SPECIALE IVA
79-80 CON SCONTI
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSE
Quintino Telefono 538.4
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel.
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

New Ai Pozzi
LOANO
Dancing
Domani sera 12 agosto 1979
un avvenimento di importanza nazionale nel campo dello spettacolo
ISABELLA BIAGINI
«FOLLIE ON STAGE»
in
BIAGINATE CON ME
Suonano i fantastici
CIATO AND CIATO'S
Ingresso L. consumaz. «nazionali» L.
Per prenotazioni tel. (019) 671286

IMPRESA DIRETTAMENTE
sanremo · via solaro
NUOVI 500 mt. MARE (TENNIS – PISCINA – MANEGGIO)
LUMINOSI – SPLENDIDA VISTA MARE – AMPI TERRAZZI
1-2-3-4- LOCALI – 30% mutuo – permute
UFF. 0184-884798 oppure 011-535517

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
Via Aurelia 235
Tel. 019/668 021

C'ERA UNA VOLTA
ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE (esclusi i lunedì)
Serate del «PIANO MAGICO» di
TACELLI ERSA
e venerdì - sabato - domenica «IL POETA DELLA CHITARRA»
ANTONIO PEDERSOLI
Troverete le migliori specialità alla brace e tipici piatti della cucina ligure
Nell'ambito del Golf Garlenda parco giochi per bambini - Villanova d'Albenga
Particolarmente attrezzato per banchetti
PER ... E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58 871-72

Nel [illegible] di luglio un incremento del 5 per cento

Quasi record per Alassio E' l'anno degli stranieri

Sono i tedeschi a fare la parte del leone - Il mare è pulito, il problema dell'acqua verso la soluzione - Buona l'attività promozionale (anche in televisione)

ALASSIO — Ad [illegible] la stagione turistica 1979 sarà ricordata come un'annata positiva. Gli stranieri [illegible] numero [illegible] italiani stazionari, per quanto riguarda le statistiche: servizi comunali (principalmente acquedotto e fognatura) all'altezza [illegible] non facile situazione, com'è quella [illegible] cui si trova una cittadina balneare che si vede triplicare per [illegible] giorni all'anno [illegible] propria popolazione. «Sono ratti, ma non spendono» si lamentano tuttavia i commercianti e gli esercenti, ripetendo frasi di rito. Ma intanto i conti tornano per tutti, o per quasi tutti, i 182 esercizi alberghieri alassini.

Mentre in agosto la disponibilità giornaliera sugli oltre 8000 posti letto degli esercizi alberghieri (altrettanti e più sono nella ricettività extra alberghiera) si riducono ad una decina al massimo, dovuti alle disdette dell'ultima ora; per luglio l'azienda [illegible] soggiorno (in [illegible] delle statistiche complete) ha già [illegible] proiezione per quanto riguarda [illegible] movimento degli stranieri.

Nei confronti dell'andamento dal mese di luglio 1978, la corrente d'Oltralpe — con i tedeschi che fanno la parte del leone con il 50 per cento di tutto il movimento straniero — denuncia un incremento superiore al 5 per cento. E ai [illegible] di dati esclusivamente alberghieri, che finalmente invertono una tendenza che aveva portato dalla metà degli Anni 60 le presenze turistiche straniere dal 50 al [illegible] per cento.

Acquedotto e mare sono [illegible] all'altezza della difficile situazione. Le analisi periodiche dell'acqua del mare [illegible] tuate dall'Istituto di igiene e profilassi della provincia di Savona, distribuite dal comune, danno risultati [illegible] a sei punti costieri del territorio comunale [illegible] cui si legge: «colibatteri assenti». Il «Biscione» che porta i liquami della fognatura a 800 metri al largo dalla «cappella [illegible]», sta facendo il suo dovere.

Anche il delicato settore dell'approvvigionamento idrico, malgrado una frana che ha interrotto per una settimana il flusso di rifornimento proveniente dalla [illegible] Pennavaire, non ha fatto registrare note negative, e divengono quindi positive solo che ci si volga ad esaminare la situazione.

Ora [illegible] rottura delle tubature, dovuta alla frana, è stata riparata.

Anche da un punto di vista promozionale le [illegible] vanno [illegible] per Alassio. [illegible] 1978 più di una volta Alassio [illegible] apparsa sui teleschermi italiani: per l'«omaggio» della statua a Chariot, per manifestazioni sportive (pallavolo e serata del trial), per i festeggiamenti dei cent'anni [illegible] presenza degli inglesi.

r. s.

ALASSIO — *I turisti spesso non conoscono le bellezze che stanno alle loro spalle: vedono solo* [illegible] *Liguria* [illegible] *e trascurano quella «verde». Ad Alassio* [illegible] *una serie di sentieri che, come una fitta ragnatela* [illegible]*, percorre tutto l'anfiteatro* [illegible] *di colline e di montagne che cingono a occidente la Baia del Sole.*

E' un patrimonio inestimabile che i turisti potrebbero [illegible] *scoprire. A seconda dei gusti e della capacità, è possibile scegliere una* [illegible] *giata adeguata ai propri «mezzi».*

I percorsi richiedono [illegible] *un minimo di 15 minuti a un massimo* [illegible] *tre ore. Questa* [illegible] *di «passeggiate» è stata recentemente ordinata e «segnata» sul terreno, grazie a* [illegible] *lavoro silenzioso portato avanti dagli aderenti al club «Amici del verde».*

Tra le passeggiate migliori sono da segnalare la [illegible] *mero «12», che* [illegible] *Fenarie* [illegible] *porta alla chiesa* [illegible] *San Bernardo; la numero «2», che dall'inizio di via Ignano Dall'Ora (strada per il campo sportivo), passando dietro l'istituto alberghiero, porta alla Crocetta; la «4» che diventa poi la «5» e conduce dal sottopassaggio della ferrovia per Moglio* [illegible] *Vegliasca e quindi alla* [illegible] *della Guardia; la «3» e la «9» che descrivono un ampio cerchio attorno alla frazione Solva.*

L'amore per la natura porta sovente gli «amici del verde» a essere profeti inascoltati e a scontrarsi (ma sono polemiche non esasperate) con l'amministrazione comunale dalla quale, [illegible] *affermano, non hanno quegli aiuti richiesti, che, pur non essendo forzosi, sono tuttavia indispensabili per dotarsi degli attrezzi necessari per l'opera di apertura, conservazione e numerazione dei sentieri.*

«Quando ci dicono che il Comune — affermano gli [illegible] *verde» — ha gli organici troppo scarsi, noi rispondiamo che, per quanto ci riguarda, basta solo un po' di buona volontà».*

Si vorrebbe anche ripristinare i sentieri che, lungo la [illegible] *romana, collegano, in* [illegible] *cammino, Alassio a Albenga, lungo itinerario di bellezze paesaggistiche e archeologiche.*

In alcuni tratti la [illegible] *che vide transitare Napoleone, Petrarca, Voltaire, è letteralmente sparita, stretta contro le «fasce» dai campeggi e dai villaggi turistici e invasa da rovetti.*

r. s.

Entroterra e sentieri fra il verde

La situazione nel Savonese dopo gli allarmi

Casi di salmonella ma non un'epidemia

L'ufficiale sanitario del Comune: «La situazione è migliore di quella dello scorso anno» - Continuano comunque i controlli

SAVONA — Nonostante i timori di questi giorni, le autorità sanitarie della provincia di Savona ritengono ingiustificato e privo [illegible] consistenza ogni allarme. Pochi casi di salmonellosi in piena estate [illegible] un caldo quasi soffocante e con migliaia di persone che affollano la riviera non possono far parlare [illegible] epidemia.

A Savona la situazione è addirittura sotto la norma. «In questi giorni — afferma l'ufficiale sanitario del Comune dr. Salvatore Izzotti — si sta esagerando. In città la situazione è migliore di quella [illegible] [illegible]; su 80 mila abitanti si sono avuti a luglio due casi di salmonellosi e [illegible] di tifo».

Per quanto riguarda la salmonellosi c'era stato un [illegible] a gennaio, due a [illegible], nessuno a [illegible], due ad aprile, tre a maggio e cinque agli inizi di giugno (prima cioè dell'inizio della grande stagione estiva).

[illegible] *garantire* — prosegue il dr. Izzotti — *che le cose* [illegible] *bene. Non per questo abbandoniamo i controlli e la sorveglianza. L'esperienza insegna che il periodo in cui si registra il maggior numero di casi di salmonellosi è quello di fine settembre, quando la gente rientra dalle vacanze».*

In che condizioni è il mare? «Il litorale savonese — risponde l'ufficiale sanitario — è sensibilmente sotto i limiti posti dalle severe norme in vigore, che impongono il divieto di balneazione quando i colibatteri superano i 100 per ml. Sino al 25 giugno nessuna analisi ha rivelato presenza [illegible] coli. Soltanto il 26 giugno, per qualche giorno, nella [illegible] a levante del Letimbro, a [illegible] probabilmente [illegible] scarichi fognari abusivi, si è avuta una puntata di colibatteri. Poi [illegible] riformati alla negatività. Gli esami del 27 luglio in tutte [illegible] acque balneari di Savona [illegible] dato "zero coli". Ora aspetto i risultati dei prelievi effettuati due giorni fa. Il mare [illegible] a [illegible] appare sporco, ma questo dipende dalle navi che scaricano al largo i rifiuti, portati a terra dalle correnti e dai venti».

[illegible] l'acqua potabile? «Siamo in piena normalità e ancora [illegible] è stato assolutamente necessario procedere a una clorazione generale, come avevamo dovuto fare due anni fa».

Qual è il problema più preoccupante del momento? «Campeggi abusivi che sorgono anche a Savona, soprattutto nel piazzale dr Servettaz. Capisco le ragioni di questa gente che non può andare in albergo o sistemarsi in un altro modo, ma non è possibile tollerare campeggi abusivi. Questa [illegible] l'ho inclusa, quest'anno, anche tra le norme sulla prevenzione che vengono diffuse in questo periodo. Stamane ho inviato l'assessore [illegible] polizia urbana a dare disposizione ai vigili perché contravvengano i campeggiatori abusivi».

Nicolò Siri

Il parere del [illegible]

Il medico provinciale di Savona dr. Armando Bencini ha dichiarato:

«Questo [illegible] d'allarme è assolutamente ingiustificato. Certo, bisogna stare con gli occhi aperti perché quello che oggi non c'è potrebbe esserci domani. E la carenza di acqua che si registra in alcune zone impone ancora maggiore attenzione. Per quanto riguarda salmonellosi, paratifo e tifo la questo momento abbiamo solamente sei casi: tre di salmonellosi minori, due di paratifo e uno di febbre ifoidea. I casi di epatite virale sono sette.

«Ovviamente questi dati si riferiscono a tutta la provincia. Caso più caso meno, siamo sui livelli degli scorsi anni.

JAZZ AD ALASSIO

7 - 8 settembre 1979

Metronotte ventenne accusato [illegible] tentato omicidio

«Stai lontano da mia madre» poi spara: arrestato a Savona

Il convivente della donna, 34 anni, ha evitato il colpo per un soffio

SAVONA — Una guardia notturna di 20 anni ha esploso un colpo di pistola, andato a vuoto, contro un netturbino savonese che da qualche tempo vive con [illegible] madre [illegible] Ceschina Costanzo. E' stata arrestata dai carabinieri per tentato omicidio.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte [illegible] via Risorgimento, [illegible] zona dell'ex Piazza d'Armi. I protagonisti sono Domenico Bonacci, il metronotte, abitante in vico del Marmo 2/4 e il netturbino Giuseppe Scozzaro, 37 anni abitante in corso Ricci.

Domenico [illegible]ci, originario di Mango d'Aquino, in provincia di Cosenza, è il più grande di quattro figli. La sua famiglia si è trasferita da alcuni anni a Savona, nel quartiere di via Pia. Quando la madre ha abbandonato il marito e gli altri tre figli (Domenico è sposato, ha già un bambino di pochi mesi) per andare a vivere assieme allo Scozzaro, il metronotte ha incominciato a stare alle calcagna del netturbino.

«Devi lasciare mia madre» gli intimava ogni volta che lo incontrava. Tra i due i litigi erano sempre più frequenti, volavano parole grosse, minacce. «*Io non mi rendo conto perché il figlio della mia convivente* — sostiene Scozzaro — *pretenda di farmi interrompere la relazione con lei. Non condividiamo neppure le sue teorie sull'onore offeso*». Ma Domenico Bonacci, forse, non ne faceva soltanto una questione d'onore. [illegible] dall'idea del padre rimasto solo a casa con tre ragazzi da accudire.

[illegible] dopo la mezzanotte la Fiat 128 dell'Ivis, l'Istituto [illegible] vigilanza privato [illegible]onese, con a bordo Bonacci e un suo collega ha incrociato in via Risorgimento l'utilitaria (un'altra Fiat 128), dello Scozzaro. Il metronotte ha affiancato il netturbino e l'ha costretto a fermarsi. I due si sono affrontati, sono volate subito parole grosse.

«*Le devi smettere di dire con mio madre, altrimenti...*» ha urlato il metronotte. Scozzaro ha replicato con durezza.

Domenico Bonacci

Dalla 128 dell'Ivis è scesa anche l'altra guardia giurata, Mario Savio, di Quiliano, che ha tentato, ma inutilmente, di fare da paciere. All'improvviso Domenico Bonacci ha estratto la pistola dalla fondina, ha fatto partire un colpo.

Il suo collega, con notevole rapidità di riflessi, è riuscito a dargli una spinta. Il proiettile si è conficcato nel cofano della 128 [illegible] netturbino. Terrorizzato, Scozzaro è fuggito e si è presentato, trafelato, al corpo di guardia della vicina caserma dei carabinieri, in corso Ricci.

Pochi minuti dopo una pattuglia ha raggiunto via Risorgimento e arrestato Domenico Bonacci, che era già stato disarmato dal collega. I carabinieri hanno trasferito il giovane nel carcere S. Agostino denunciandolo, dopo aver raccolto la deposizione [illegible] netturbino e del metronotte Mario Savio, per tentato omicidio.

«*Non volevo fargli del male* — mormorava Bonacci mentre veniva condotto in carcere — *intendevo solo sparare un colpo in aria*». Ieri mattina il netturbino ha telefonato a *La Stampa - Cronache della Liguria* per dire: «*E' vero, ho richiesto di fissare all'obitorio, però mi dispiace per quel ragazzo. Penso a lui in galera e a sua moglie e al bambino finiti lì sotto a casa*».

Ivo Pastorino

L'incidente di giovedì ad Alto

Muore sotto la ruspa lascia quattro figli

Un salto pauroso di quasi cento metri

Maurizio Bissolati

ANDORA — «*Mamma addio, vado...*»: queste le ultime drammatiche parole pronunciate da Mario Bissolati, 45 anni, di Andora, un istante prima di precipitare in [illegible] burrone con la ruspa sulla quale lavorava per l'asfaltatura della strada che da Alto, in val Pennavaire, porta alla centrale di pompaggio dell'acquedotto di Alassio.

«*Ha fatto un salto pauroso, quasi un centinaio di metri* — racconta un suo collega, che [illegible] lavorando vicino alla ruspa —. *Abbiamo subito capito che per lui non c'era più* [illegible] *fare*». [illegible] le 4 del pomeriggio di giovedì, da allora fino a ieri pomeriggio si è faticato per recuperare — con corde, scalatori ed elicottero — la salma.

Ad Andora la notizia della morte di Bissolati si è diffusa nella prima mattinata di ieri. Al [illegible] si è aggiunta la preoccupazione per la sorte della famiglia, che viveva del lavoro dell'operaio, dipendente della ditta di Ambrogio Bogliolo, 40 anni, residente ad Alassio, in via Privata Sant'Ambrogio. Oltre alla moglie, Angela Belleri, 40 anni, il poveretto lascia quattro figli, Annamaria di 20 anni, Lorella di 19, Marco di 15 e Roberto di 12.

Bissolati si era stabilito circa una quindicina di anni fa ad Andora, provenendo da un paesino in provincia [illegible] Brescia. Lavorando per l'edilizia era riuscito a specializzarsi e ad allevare dignitosamente i figli.

In via Giovanni XXIII 1, dove abita la famiglia [illegible] lati, c'è un andirivieni sommesso di gente che va a testimoniare il proprio dolore e il proprio affetto per la vittima. I funerali saranno celebrati oggi, alle 16, partendo dalla chiesa della frazione Rollo.

Guarda il panorama Si rompe [illegible] piede

IMPERIA — A [illegible] villeggiante [illegible] Domenico Fossati, 61 anni, di Alba, la passeggiata in collina è costata la frattura del piede destro. Il Fossati, che alloggia in una pensione di Cuneglio, ieri mattina ha raggiunto la vetta di «Monte Calvario».

All'improvviso è scivolato urtando contro un albero. Ha sentito un dolore lancinante alla caviglia. E' ridisceso a Cuneglio ma l'arto si era gonfiato. L'esame radiologico ha accertato la frattura. La prognosi è di 40 giorni, salvo complicazioni.

r. b.

Parcheggi [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Sta per essere colmata la carenza dei parcheggi. Il consiglio comunale ha approvato la prima parte del progetto per l'esproprio dell'ex area ferroviaria. Consentirà la realizzazione di 1140 posti macchina e di acquisire numerose zone di verde attrezzate, con una spesa complessiva di 5 miliardi e mezzo.

Il primo stralcio dell'opera prevede l'acquisizione del terreno e [illegible] manufatti.

GRAND HOTEL SPIAGGIA
SUL MARE
ALASSIO
1ª CATEGORIA
Via Roma 78 - Telefono 0182/43.403

CENTRO SPORT ANGELINI
ARTICOLI SPORTIVI
ALASSIO - C.so Dante 261

Ricercato un giovane dopo una [illegible] da Sanremo [illegible] Ceriale

Taxista rapinato di auto e soldi [illegible] [illegible] chiede sulla strada buio

CERIALE — Non ha fruttato molto la rapina compiuta da un [illegible] che si è fatto trasportare in auto da Sanremo a Ceriale, dove, estratta la pistola, ha intimato al tassista di consegnargli il portafoglio. Dentro c'erano solo centomila lire: il ricavato di un'intera giornata di lavoro. Gli ha anche portato via l'auto, ritrovata però poche ore dopo.

La brutta [illegible] ha avuto come protagonista un tassista di Sanremo, Umberto Ghisoni, 52 anni, che dopo mezzanotte è stato avvicinato da un giovane che gli ha chiesto di essere trasportato a Ceriale. «*Ho un appuntamento urgente con una ragazza e la macchina è dal meccanico*» ha spiegato il giovane dall'apparente età di 25 anni, alto 1.70, inflessione di voce priva di accenti dialettali.

Una descrizione piuttosto vaga sulla quale sarà difficile lavorare per gli uomini del nucleo investigativo della compagnia dei carabinieri di Albenga, che si stanno interessando del caso.

Dopo aver percorso in autostrada la distanza tra Sanremo e Albenga, il tassista si è diretto verso Ceriale. [illegible] ha [illegible] indicazioni precise [illegible] rapinatore, che l'ha condotto nei pressi del campeggio «Terra del Sole», a monte dell'Aurelia: un luogo appartato a quell'ora deserto.

A questo punto il cliente, che aveva viaggiato accanto al tassista, anziché porre mano al portafogli ha estratto [illegible] pistola con la quale ha minacciato Ghisoni e gli [illegible] intimato [illegible] consegnargli i soldi.

Il tassista gli ha dato il portafogli con centomila lire. Sempre sotto la minaccia della [illegible] pistola Ghisoni è costretto a scendere [illegible] sua auto, una «Ford Granada» targata Imperia, sulla quale è salito il rapinatore. La vettura è stata ritrovata ieri mattina abbandonata in piazza dei Partigiani ad Alassio ed è stata restituita poche ore dopo al proprietario.

r. s.

Il sottopassaggio e un referendum

BORGIO VEREZZI — Un re[illegible] per il sottopassaggio. Lo sta compiendo a Borgio Verezzi il comitato cittadino. Sarà la popolazione a indicare dove dovrà essere costruita quest'opera che permetterà ai pedoni [illegible] raggiungere la spiaggia [illegible] il pericolo del[illegible]to [illegible]lla ferrovia e dell'Aurelia. L'iniziativa ha avuto successo. Signora le risposte pervenute sono centinaia, ma il sondaggio d'opinione non è ancora concluso.

Dice il sindaco Enrico Rembado: «*Per realizzare il sottopassaggio pedonale il comune ha previsto una spesa di 350 milioni. Abbiamo già richiesto il finanziamento dell'opera alla Regione Ligure. Ora, prima di affidare a un tecnico l'incarico per il progetto definitivo, attendiamo il risultato del referendum*».

(s. d.)

Il ragazzo di Pietra Ligure ucciso giovedì dall'impastatrice

«Perché proprio lui, è impossibile» ripete la madre del giovane straziato

PIETRA LIGURE — E' stata sospesa l'autopsia al cadavere di Patrizio Parodi, il ragazzo, [illegible] ancora sedicenne, [illegible] giovedì mattina dilaniato dall'impastatrice nel forno del padre. L'ha disposto il dottor Antonio Fazio, vicepretore di Finale Ligure. Il magistrato ha ritenuto che non fosse il caso di compiere l'esame necroscopico, e ha dato il nullaosta al seppellimento della salma.

I funerali potranno quindi svolgersi regolarmente oggi pomeriggio alle 18 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò. Sui muri di Pietra Ligure sono comparse decine [illegible] manifesti listati a lutto, a dimostrazione del largo cordoglio e della commozione che, presso gli abitanti della cittadina, ha suscitato il tragico avvenimento.

Giuseppina Nicolino, 39 anni, la madre, si è rinchiusa nel suo tremendo dolore. Non esce dall'abitazione in Salita Trabocchetto 7. Non vuole vedere nessuno, non riesce a rassegnarsi: «*Non può essere vero. Perché proprio a lui, al mio Patrizio?*». Il padre, Attilio, 47 anni, è distrutto.

Originario di Nucetto, nel Cuneese, [illegible] arrivato a Pietra Ligure una decina di anni fa, per rilevare un negozio da fornaio. Poi, con grandi sacrifici e aiutato anche dai figli Giampiero, [illegible] anni, Ruggero, [illegible] anni, Alessandro, 12 [illegible] e Fabrizio, che da due anni, terminate le medie, aveva smesso di studiare, [illegible] riuscito ad acquistare [illegible] bottega.

Adesso, non riesce a capacitarsi di essere stato impotente testimone assieme a Giampiero e Ruggero, della sciagura che lo ha così duramente colpito: «*E' terribile vederselo morire così, sotto gli occhi, e in quel modo, poi,* [illegible] *poter fare niente per salvarlo*». Quel che ancora non si riesce a capire, è per quale motivo il ragazzo sia caduto dentro l'impastatrice. Può darsi che sia stato per un colpo di sonno, o per un malore improvviso o, ancora, per aver perso l'equilibrio.

A chiarire la dinamica dell'incidente sarà forse l'inchiesta condotta dai carabinieri.

a. d.

Da stasera a Bordighera si vende anche il coltello da caccia del re

BORDIGHERA — Circa ottocento oggetti [illegible] opere d'arte, donati da pittori [illegible] scultori per [illegible] massima parte torinesi e [illegible] privati saranno venduti nel corso di una serie di aste benefiche che, dirette dal dottor Lino Boccaccini de Carli, si svolgeranno nel salone del Grand Hotel Cap Ampel[illegible] a partire [illegible] stasera (ore 21,30) per l'intera settimana entrante. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Opera che assiste gli orfani dei carabinieri, un tempo nei collegi militari.

La mostra ha suscitato molto interesse. In particolare si fa notare una vera e propria collezione di armi di importante storico-artistica. Il gruppo comprende una daga dell'epoca di Carlo Magno, un raro tipo di doppietta da caccia grosso «Richard-Westley», ma il cimelio più disputato sarà probabilmente il coltello da caccia di Vittorio Emanuele III: una «lama» dalla quale il re non si sarebbe mai separato durante le solitarie camminate [illegible] in montagna, che potevano aver per meta Cogne [illegible] alpe vallate valdostane, [illegible] nelle cavalcate [illegible] nelle battute cui volentieri partecipava nei [illegible] schi e nei parchi intorno ai castelli di Racconigi e Pollenzo.

A Bordighera la collezione s'è arricchita, intanto, di due pistole, donate una dal generale Donato Zanna di Imperia, l'altra dal viceprefetto di Imperia, dottor Gabriele Perrero. Numerosi i dipinti, le sculture, i disegni e le incisioni antiche e moderne.

a. d.

ECONOMICI
VENDESI terreno mq 5400 proprio adatto vasto 2 ville mq 347 cadauna. Tel. 0182 909 ore uffici 0174 33 052

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Settembre [illegible] (Budello) [illegible]
Via [illegible] 34, Torino
sino al 19 AGOSTO
La settimana della VOLPE e della MARMOTTA
SCONTI ESTIVI

IMMOBILIARE «MURETTO»
Acquista direttamente per contanti appartamenti e ville ad Alassio, Laigueglia, Andora
ALASSIO CORSO DANTE, 72 TEL. (0182) 42.330

DOVE ANDIAMO STASERA - DOVE ANDIAMO STASERA - DOVE AN

Così il «Podio»

Il carrosone di Radio Montecarlo prosegue anche nei prossimi giorni la sua tournée in provincia di Savona. Oggi è a Finale Ligure, in piazza di Spagna, sul lungomare, e le trasmissioni avranno il seguente orario: 13-14 e 21,30; domani, 12 agosto, Diano Marina, in piazza del basket, dalle 11 alle 13 per «Formula uno», gara podistica a cura condotta da Tommy e proseguirà poi, alle 21,30, con «Il podio del sole». Il 13 agosto farà ritorno a Loano, in piazza Cadorna; 14 agosto: Borgio Verezzi, piazza del mercato. A «Il discolo», in diretta dalle 11 alle 13, partecipa Daniela (nella foto)

Divertirsi è d'obbligo

Isabella Biagini stasera al Teatro Tenda di Sanremo, domani «Pozzi» di Loano - Alassio riscopre i Platters - Antonella Lualdi e Stelvio Cipriani a Bordighera - La tradizionale regata dei sestieri e la gara dei «gozzi» a Ventimiglia

Isabella Biagini stasera al Teatro Tenda di Sanremo e domani al dancing «Ai Pozzi» di Loano. Lo show della biondissima è nutrito: canti, balli,sketch. Spiona il complesso «Ciato and Ciato's».

Ad Alassio, al Roof Garden del Caffè Roma, suona questa sera il complesso «The Platters».

Al dancing «La Capannina» di Alassio domenica sera selezione nazionale di una «Modella per l'arte - Premio Bosca 1979». Interverranno noti pittori e personalità dello spettacolo.

A Spotorno prosegue la rassegna di vecchie fotografie dal titolo «Spotorno com'era». La mostra, organizzata dal Comune e dalla biblioteca civica «Camillo Sbarbaro», è allestita nella sala congressi «Alga Blu».

Alle 21,30, a Noli, concerto con sfilata per le vie cittadine della banda folkloristica «Amici dell'arte di Noli».

Nel ristorante «Da Gino» spettacolo di cabaret con Giorgio Ariani.

A Varigotti, organizzata dalla P.A. Croce Bianca, sagra del totani e, domani, sagra delle fritalie. Si svolgerà dalle ore 20 presso il molo. A Finale Ligure, alla Galleria d'arte Ghiglieri, personale del pittore Aldo Cestina: si concluderà il 30 agosto. A Borgio Verezzi, al campo sportivo di via Valle, serata danzante a cura dell'U.S. Borgio-Verezzi.

A Savona prosegue la «Festa del mare» organizzata dal comitato di quartiere della «Fornaci». Domenica alle 16 giochi sulla spiaggia a cura dei pescatori dello Scoglietto. Alle 17,30 esibizione canoistica con la collaborazione della Società Canottieri Savonese.

Ad Albissola, sino al 26 agosto, nel vecchio forno di Beppe Chiodino, in via alla Face 17 rossa, mostra di ceramiche e sculture di Marietto, Elena Bertolo e Brunella Ratto. A Celle Ligure questa sera (ore 21) concerto di clavicembalo nell'oratorio della parrocchia. Domani Michele. Domani sera a Tagliolo (campo sportivo ore 21,30), una serata con [illegible]. Oggi: proporranno i loro ultimi successi.

Sanremo. La biondissima Isabella questa sera al Teatro Tenda

nutica [illegible]oggio (ore 16) sul «Pennello» premiazione dei vincitori del concorso «Costruzioni di sabbia». Alle 21 esibizione del Coro polifonico di Valleggia.

Uno sguardo anche all'entroterra. Questa sera ad [illegible] sulla piata comunale serata danzante con l'orchestra «La Ghenga».

Ad Ospedaletti, a cura della Pro loco, oggi pomeriggio gara di pesca facilitata alla trota per bambini. Alle 21, nel teatro di San Francesco, cabaret con i «Rogacroce» nel repertorio dei Gufi. Domani pomeriggio è in programma una ginkana motociclistica.

A Cairo Montenotte questa sera serata danzante con il complesso «Jenny Morgan» e «Le Immagini». Domenica, nei giardini pubblici, si esibirà Michele e l'asso «Magic Circus». A Piodio si conclude la nona festa dell'agricoltore. Oggi sagra delle «boe», tombola e serata danzante con l'orchestra «Alta Val Bormida». Domani inaugurazione del nuovo manoggio e concorso ippico interregionale.

Organizzata dalla Bocciofila Loanese si svolge oggi e domani a Loano una delle «classiche» gare del periodo estivo: per la disputa del «Trofeo Città di Loano» (è questa la diciannovesima edizione), [illegible] internazionale a quadrette di propaganda, nella cittadina della Riviera delle Palme si ritroveranno i migliori giocatori di bocce di Piemonte, Val d'Aosta, Liguria oltre che alcuni rappresentanti francesi e monegaschi.

Al campo sportivo di Borghetto Santo Spirito domani alle 21 esibizione del cantante Adriano Pappalardo.

All'auditorium Enrico Simonetti di Parco San Rocco ad Alassio, la compagnia Gilberto Govi di Genova, presenta questa sera alle 21 «L'indimenticabile agosto 1926».

Ad Albenga al Festival dell'Unità stasera (ore 20,30) recital di Mauro Pisano; domenica recital della cantante Raffaella De Vita in «Serenata per Pulcinella» (ore 21,30).

Nell'entroterra sono da segnalare due appuntamenti per domenica pomeriggio: la sagra delle pesche e vino Pigato a Ortovero e a Zuccarello, rievocazione storica per le vie del borgo in abiti trecenteschi.

Festa dell'amicizia a Imperia

Oggi e domani a Sant'Agata, gara di pallonetto. A San Bartolomeo al Mare si esibirà il cantante spettacolo vocale-strumentale «Ina sera cun nui» con la partecipazione del gruppo corale «I Novi» della «Famija Bartumesca», diretto dal maestro Dino Bruzzone.

Al Roof Garden del Casinò danze con l'orchestra di Sergio Nanni.

A Bordighera, al Grand Hotel del Mare, serata di gala con Antonella Lualdi e Stelvio Cipriani. A Montecarlo, allo Sporting Club, gala con Gloria Gaynor.

Il complesso delle manifestazioni organizzate a Ventimiglia sotto il nome di «Agosto medioevale» stanno per raggiungere il culmine. E' appena finito il terzo festival di musica antica.

Ma il «clou» delle manifestazioni sarà questa sera e domani. Stasera, con la staffetta dei sestieri, gara podistica notturna, domani con il corteo storico, una rievocazione in costume d'epoca di un fatto della storia antica della città, rievocazione affidata ai sestieri in cui è stata suddivisa come nel Medioevo la città e che dovranno far rivivere un particolare del fatto scelto quest'anno.

Domani il programma prevede alle 9,45 la sfilata del corteo in costume per le vie fino alla piazza del Municipio, alle ore 10,30, il sindaco, dopo aver assistito allo spettacolo degli sbandieratori locali e di quelli di Ferrara, consegnerà i guidoncini ai sei gossi e al capitano del palio lo stendardo che verrà poi dato al gosso vincitore. Il corteo storico rievocativo partirà, invece alle 17 dalla città alta per raggiungere la piazza del Comune. Alle 18,30 verrà poi dato il via alla regata. Alle 21 concluderà la giornata una grande serata danzante all'aperto.

Il successo ottenuto dall'americana Gloria Gaynor come vedette del gala della Grande Rô[illegible]asca, l'altro ieri allo Sporting Club di Monaco, ha spinto ad organizzare una replica per questa sera.

Sempre questa sera ultima serata del 16° festival dei fuochi d'artificio: sarà di scena l'italiano Orazio Vallefuoco di Napoli.

Intanto a Mentone, continua il successo degli spettacoli organizzati dal Sindicat d'initiative. Al teatro all'aperto è di scena Johnny Halliday. A Nizza dal 17 agosto in poi è attesa Valery Bleah, con il gruppo folk rock denominato «Taiberine».

Licenziata, se ne va in ferie e vince due milioni alla radio

Col «discolo» di Montecarlo a Spotorno - È una torinese in vacanza con famiglia - Le ha portato fortuna una vecchia canzone di Mina

SPOTORNO — *Il carrosone di Radio Montecarlo, con musica allegata, porta in giro per la Riviera ligure anche la sorte. L'ha dimostrato a Spotorno una donna di Torino che ha vinto quasi due milioni, indovinando il mistero inserito nella trasmissione «Il discolo». Bisogna dire che la fortuna ha scelto bene: Gisella Garino Perfetto è stata licenziata da una decina di giorni, somma di denaro cade a proposito.*

«Ero impiegata alla filiale torinese di una ditta lombar[illegible] meccanica per ufficio — racconta la signora Garino —. Al 1° di agosto, con l'autorizzazione di andarmene in ferie, mi stata consegnata anche la lettera di licenziamento. E' stata una brutta sorpresa, un po' veramente, ma ormai avevo deciso di partire per le vacanze con mio marito e il bambino e ho rimandato l'esame della situazione a dopo Ferragosto».

Perché ha scelto Spotorno?

Risponde: «Sono sempre andata a Finale, ma quest'anno, all'ultimo momento, un collega ha dovuto rinunciare al mare e così ho risolto la sua prenotazione».

Un'altra coincidenza fortunata anche qui, giovedì, ha ascoltato Radio Montecarlo. [illegible] Garino, abitualmente non ascolta l'emittente monegasca. «Non ne avevo il tempo perché lavoravo. Da adesso, però, sarà diverso: avrò sempre il transistor accanto».

Incuriosito, la signora si è recata alla Terrazza della Foce, e ha compilato la scheda per partecipare a «Il discolo». Bisognava individuare il brano, commentato dal Mina. Ci hanno provato innu-

Gisella Garino

merevoli. Ad esaurirsi il titolo ci riesce la signora Garino: «E' facile, una vecchia canzone di Mina. Ci hanno provato innumerevoli amici, e tutto fino a ottenere quattro milioni di lire. Ad esaurirsi il titolo ci riesce la signora Garino: «E' facile, una vecchia canzone di Mina, la mia cantante preferita. Per indovinare ho sfruttato le indicazioni date dalla presentatrice Daniela».

Per regolamento il premio è diviso a metà con quanti hanno fornito la risposta da casa con una cartolina. A Gisella resteranno un milione e 445 mila lire. «E' capitato nel momento più indicato, ma, appena rientrata a Torino, mi cercherò un altro impiego» precisa la signora Garino.

Ieri sera la festa si è spostata a Noli. Prima a svordire Claudio Sottili, che ha condotto la trasmissione «Il tempo di un disco»; poi, acclamatissima, Daniela: incantata dalla bellezza di Noli, non ha resistito a tuffarsi nelle acque del golfo. A sera, trifole, spettacoli musicali. Ai microfoni, si sono alternati il complesso degli «Ash», bombardati da luci psichedeliche, e quello dei «Pierrots», dai costumi da fiaba, il cantautore Vito Paradiso e il cantante Anselmo Genovese. Oggi, appuntamento a Finale Ligure, a partire dalle 13, grazie i cannoni di piazza di Spagna. A sera, gran bagarre sul lungomare, con il cantante Anselmo Genovese, il cantautore romano Roberto Vlacovelli e quello bergamasco Maurizio Malagni. s. d.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: La bella col mitra.
Ariston: La notte dei morti viventi.
Augustus: Patton, il generale d'acciaio.
Giotto: La pornomagia.
Grattacielo: Spartacus.
Orfeo: Goldrake l'invincibile.
Universale: 4 dell'Operazione drago.
Paganini: Lenny.
Rex: Ricordo il mio nome.
Smeraldo: Confessioni di un [illegible] culo.
Universale: Attenti a quei due ... Anche insieme.
Verdi: Bianco, rosso e ...

RAPALLO

Grattacielo: Fermate l'Orient Express.
Italia: Tornando a casa.
Moderno: Le più belle avventure di Lassie.

SANTA MARGHERITA

Cristallo: Il cacciatore.
Metropolitan: Dove vai in vacanza?
Lido: Il corsaro nero.

RECCO

Astoria: La misteriosa Pantera rosa e il poco rispettabile Clouso!.

SAVONA

Teatro all'aperto (Fortezza): ore 21 spettacolo di burattini.
Diana: Polpacciaro.
Moderno: Incrocio di Ferro e gli indiani.
Eliseo: La Pantera rosa.
Astoria: Amici miei.

LEVANTO

Sala: Assassinio sul Nilo.

LAVAGNA

Odeon: American Graffiti.
Arena: Lo squalo 2.

CHIAVARI

Astoria: Guerrieri dell'inferno.
Cinema: Hollywood story.
Nuovo: Caro papà.
Delfino: Mi scappa la pipì papà.

GLI SPETTACOLI

Olimpia: Pomposamente.
Jolly: Il mondo perduto di due [illegible] relle.
Lux: Attentato [illegible] Trans Europ Express.
Sala Rossa: Il ritorno di don Camillo.
Impero: Fury.

ALASSIO

Don Bosco: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Colombo: Due vite, una svolta.
Capitol: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Alba: Me ne che sesso sei?
Moulin Rouge: Indovina chi viene a cena

ALBENGA

Giardino: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Astor: Ciao America
[illegible] Come perdere una moglie e trovare un'amante
Cristallo: Patrik.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Fratello Sole sorella Luna.
Doria: 1885: la prima grande rapina al treno.
Doria estiva: Tornando a casa.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Un tipo straordinario.
Marconi estivo: Pipì e papà.

ANDORA

Ariston: Visite a domicilio.
Rossini: Il bacio della medusa.

BORGIO VEREZZI

Astra: Il paradiso può attendere

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il commissario di ferro.
Cristallo: La pornomantide.
La Rosa: Argus fantastico e supermen.

CERIALE

Odeon: Il cacciatore.
Fiore: Pretty baby.

FINALE LIGURE

Lux: Superpiedi quasi piatti.
Ideal: Un topo straordinario.
Ondina: [illegible] Sino allo spasimo.
[illegible] [illegible] Pantera rosa.
Virgilio: Zio Adolfo in arte Führer.

LAIGUEGLIA

[illegible]
Perla: Heidi torna a casa.
Loanese: I due superpiedi quasi piatti.
Stella: Animal house.

MILLESIMO

Italia: Tutti a scuola.
Lux: Un tipo color malva.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il ginecologo.

SPOTORNO

Ariston: La carica dei 101...

SAVONA TV

Ore 9.30 Argomento permissivo; 12.30 Film «Pericoli sullo stretto emergenza: rapimento»; 16 Film «Il giorno del toro»; 19.30 Notiziario - Sport, valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,45 Bil Creazy show; 20,25 Film «L'uomo del 7 agosto»; 22 Studio 1911; 22,50 Notiziario; 23.10 Film «Ritorno il domenica».

TELESANREMO

Ore 19.30 La parola del Signore; 20 A.A. Annunci; 20.25 Il tempo che fa; 20.30 Telegiornale; 20.50 Serata in un piatto d'argento; 21.05 Speciale sala a ristorante; 21.35 Film «Maschio e femmina»; 23 Film al termine replica Tg

Astro: Sergente Pepper's.
VADO LIGURE
Ambra: I 4 dell'Oca selvaggia.
V[illegible]
Talia: Frankenstein jun[illegible]
Tirreno estivo: Taxi driver
Verdi: Mi scappa la pipì papà
Le Palme: L'amico sconosciuto.

IMPERIA

Ambra: Lo chiamavano Bulldozer.
Centrale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Dante: Furto contro furto.
Imperia: Frankenstein junior.
Cavour: Il samurai
[illegible]: Goodbye amore mio.
Rossini: Tutti probabili assassini.
DIANO [illegible]
Diana: Superman.
Pergola: Animal house.

BORDIGHERA

Olimpia: Inferno
Zenit: Furto contro furto.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Dove vai in vacanza?
Cerri: Pantera show.
Giardino: Ciao Nì!

RIVA LIGURE

Comitale: Come perdere una moglie [illegible] un'amante.

SANREMO

Ariston: 6.O.S. Miami Airport.
Ariston Giardino: Grasso
Filo: Nell'anno del Signore
Astra: Assassinio sul treno.
Mignon: Preparate i fazzoletti.
Centrale: Fino allo spasimo.
Orfeo: I 3 giorni del Condor.
Savoia: La nuova avventura del Capitano Harlock.
Supercinema: Attenti a quei due... an[illegible]
Lux: Sexy Club
VENTI[illegible]
Europa: Il cacciatore.
Iappia: I [illegible] di Naverone

IMPERIA (Piazza del Duomo - Porto Maurizio)

11-12-13-14 agosto 1979

2ª FESTA DELL'AMICIZIA

SABATO 11 agosto
ore 16,30 a Borgo Prino: nuotando in amicizia
[illegible] 18 [illegible] di paracadutisti acrobatici
ore 21,30 (piazza del Duomo)
Kim e The Cadillacs (teatro all'aperto)

[illegible] 12 [illegible]
ore 16,30 (a Piani di Imperia)
Pallone elastico: Bertola contro Berruti
ore 17,30 (spianata Borgo Peri)
Gruppo Liguria Folk di Genova
i trampolieri di Bergamo
[illegible] 18 (piazza del Duomo)
3ª Festa Amicizia per i ragazzi
ore 21,30 (piazza Duomo)
Grande serata danzante

LUNEDI' 13 agosto
[illegible] 21,30 (piazza del Duomo)
Lucio Sangiorgi (al pianoforte)
Dario Lorenzi (e le New Orleans Jazz Band)

MARTEDI' 14 agosto
[illegible] 17,30 (spianata Borgo Peri)
ore 19,30 (piazza del Duomo)
LE MAJORETTES DI CARRU'
ore 21,30 (piazza del Duomo)
ADRIANO PAPPALARDO
e il suo complesso

Tutte le sere in piazza del Duomo: Stands di artigianato locale; servizio di ristorante con specialità; pesca di beneficenza; balli con l'orchestra «I Giolo» di Torino

blue REMEMBER
[illegible]
SPAGNOLO [illegible]
S.D.S. IMPORT
BLUE REMEMBER è stato eseguito dalla Ditta DEL MONTE
Ospedaletti
Aperto la domenica

OPERAZIONE ESTATE 1979

I migliori mobili a prezzi [illegible] fabbrica

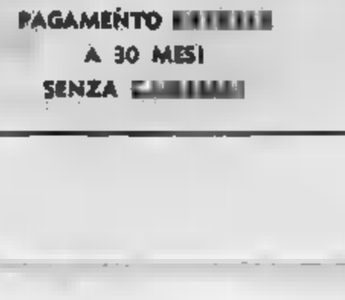
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

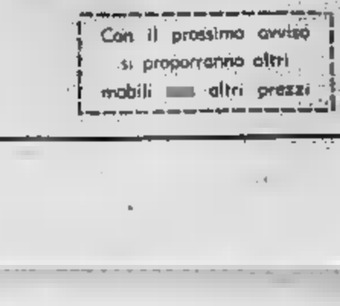
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



Camera da letto modello Capitano. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 690.000.



Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 [illegible] + tavolo + [illegible].

Soggiorno modello «2001» a sole L. 495.000 (4 elementi, + tavolo + sedia).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modello 18» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello [illegible] da L. 1[illegible]

PAGAMENTO [illegible]
A 30 MESI
SENZA [illegible]

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili [illegible] altri prezzi

LIGURIA SPORT

Il Savona e i nerazzurri alla prima uscita stagionale al Bacigalupo

Gala di lusso con l'Inter

Inizio alle ore 21 - Le scelte della campagna acquisti biancoblù, in parte volute e in parte imposte da una situazione difficile - Finalmente i tifosi vedranno all'opera i ragazzi che dovranno affrontare un'impegnativa Serie C2

Il primo giudizio dei tifosi

SAVONA — *Riflettori accesi al Bacigalupo per il gara d'apertura della stagione calcistica. Savona e Inter, legate da un'intesa grazie dicani uffici di Italo Ghizzardi, sono alla prima uscita «vera». Troppa differenza, ovviamente, fra le due compagini perché l'amichevole possa offrire un termine di paragone; l'incontro sarà ugualmente utile ai due tecnici e alle due tifoserie per i primi giudizi dell'anno.*

Gli sportivi biancoblù potranno finalmente vedere all'opera il misterioso Savona voluto da Chico Locatelli e per lui costruito su misura da Ugo Polignano. Mistero non significa poco valido: società piazza Dias ha introposto l'unica strada possibile dopo disastroso campionato dell'anno scorso. I giovani biancoblù hanno tutti ottime referenze, dovrebbero saper affrontare la categoria almeno con sufficienza: le circostanze e il del potrebbero portarli nella zona alta della classifica. Sono ragazzi che da lontano: per dare primo giudizio bisogna appunto vederli all'opera, tempo a Locatelli di metterli assieme e di dar loro un gioco di squadra.

L'orizzonte va però appannato da un dubbio: il Savona non poteva fare più. Scelta dei giovani, nuova strada, obbligata sul futuro: bisognava cambiare e Polignano l'ha fatto. Ma i quattrini non erano molti, anche volendo non stato possibile fare passo. Sono discorsi duri per un inizio di stagione, ma nascondere non serve a nulla. Per due anni consecutivi il sodalizio piazza ha dovuto continuare zero. L'anno scorso, quando Robbiano lasciò i ragazzini; questa volta, con una squadra finito il campionato, fantasmi. Le disennate scelte di Perseda: o meglio, una testardaggine nel puntare un manipolo di giocatori da cacciare, hanno causato conseguenze che solo oggi si possono valutare. Nessuno vuole quei giocatori. Savona è stato stretto a cominciare da per il secondo anno consecutivo: società può permettersi lussi simili rischiare la bancarotta.

Roberto Bordero, consigliere e addetto stampa del Savona: «Siamo convinti che Persenda si metterà in contatto con Per rafforzare l'Avezzano, che è stato promosso in C 2 d'autorità, certamente ci chiederà quegli elementi su cui ha detto di avere cieca fiducia. Con l'Avezzano faremo molti affari, non ci sono dubbi: Valentino vorrà rimangiarsi tante chiacchiere».

E' possibile che nelle prossime settimane si registrino novità a livello dirigenziale. Vedremo chi si farà avanti per aiutare Alessio Viano e i suoi collaboratori, dopo tante critiche a chi l'ha fatto e ancora lo sta facendo.

Torniamo alla partita. Non ci sarà Pierino Prati, che è fermato negli Stati Uniti per un'inaspettata «coda» campionato e tornerà solo la prossima settimana. Dainese e Marcolini sono leggermente infortunati, Pinolo non è a posto del Formazione, dunque, con qualche parentesi: Zunico; Serratore, Dainese (Ratto); Pinolo (Baesso), Scremin ha firmato); Gola, Ghirardello, Testa, Marcolini, Zunino. Altorino Riapalo alla formazione «base» manca il suo Prati; per il campionato potrebbero esserci l'aggiunta Cavalieri (Testa Ghirardello a giocarsi maglia numero 7), sempre che si trovino i soldi per comprarlo. panchina i giovani della truppa, a cominciare da Zappa, Cavalli, Ratto, Ferrando, Manzotti.

Il Savona ha fissato calendario delle amichevoli. Domenica 19 al Bacigalupo verrà l'Alessandria. Gli altri impegni: mercoledì 22 a giovedì 23, Albenga - Savona; domenica 26, Coppa Italia, Sanremese - Savona; mercoledì 29, Savona - Varazze; domenica 3 settembre, Sanremese - Savona. In infrasettimanale i biancoblù incontreranno ancora Acellino, Carrarese, Albese e Levante C.

Sandro Chiaramonti

Il lungo lavoro nel ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

PEVERAGNO — «Alza, alza la cabeza», Chico Locatelli (molte parole in italiano, qualcuna in argentino) sta strigliando la truppa. Questa sera «Bacigalupo» c'è l'Inter di Eugenio Bersellini e nessuno vuol fare brutta figura. Il campo Peveragno, a due Cuneo, è inaugurato da pochi mesi: molta erba, ma fondo irregolare, non adatto per le fragili caviglie del ritiro.

Il qui da settimane per la fase iniziale della preparazione, il più importante, la più lunga. Scenderà in Riviera questa mattina, appena in tempo per affrontare i neroazzurri nella prima «uscita» ufficiale della stagione.

La «rosa» è molto vasta e dovrà necessariamente essere ridotta. Locatelli portato a Peveragno anche quasi «miniera», ragazzi promettenti ma che sopratutto per la «Berretti». Ratto e Manzotti arrivano dalla Carmagnolese, Fornaro dal Levante «C», Proietà dal Piazza Armerina (squadra siciliana di Seconda categoria), Lambertini dagli allievi Torino dopo aver i primi nelle giovanili della Cairese.

I nomi nuovi formeranno l'ossatura squadra «largata». Ci Giovanni anche loro, ma con alle spalle una discreta esperienza di «categoria»: Mario Serratore, una cascata di riccioli biondi, 19 anni. E' un marcatore, indifferente sulla fascia e a centro area. Polignano l'ha acquistato dal Derthona e Locatelli potrà utilizzarlo sia come terzino che come stopper.

Ghirardello, spilungone di anni: è un «prodotto» del Centro da 40 società lariana l'ha valorizzato dandolo in prestito prima al Bolzano, poi al Viareggio. E' tornante a destra intasare il centrocampo.

Giuseppe Testa Sebastiano Pinolo, tutti e due di 19 anni, centrocampista il primo, terzino il secondo, arrivano direttamente dal «vivaio» interista, mentre il libero Renato Gola, 21 anni, è approdato al Savona dalla Juventus via Montevarchi. Il portiere Zunino partirà titolare dopo la cessione Tunno all'Albese. panchina, il numero dodici, andrà il giovane Zappa.

Locatelli, dopo l'acquisto di Graziano Scremin, 24 anni, proveniente dal Trento (fara coppia con Serratore), chiede alla società ancora un piccolo Al Savona manca un incontrista che sappia spezzare il gioco avversario, tipo come Giovanni Cavalieri, 23 anni, della Nuova Igea (girone D della C 2). «Se arriva anche Cavalieri potremo rispettare il nostro programma — dice il mister —. Senza di lui la squadra non è completa, ci sarebbero scompensi troppi. L'ho visto parecchie volte all'opera e predilemi è un elemento interessante. Spero che i dirigenti riescano a farmelo avere il più presto possibile».

I biancoblù seguono i gli dell'allenatore, lo rispettano e hanno già imparato apprezzarlo. «Con possiamo fare grandi cose — della comitiva —. come giocherà il nuovo vono? «Intanto dovrà pensare a non prendere gol. Poi andare il più presto possibile in zona tiro. Il gioco corto non mi piace, la manovra deve essere veloce e puntare subito in Locatelli. Questa squadra ha caratteristiche spiccatamente offensive e allora dovremo imparare a difenderci. Sappiamo di non poter fare un campionato in testa alla classifica: fuori casa, specialmente campi delle toscane, non sarà facile vincere. una cosa sono già convinto: esprimere meglio in trasferta che in casa.

La Coppa Italia: quattro derby, con Imperia e Sanremese, prima del campionato, rischiano di arrivare troppo in anticipo... Locatelli: «Probabilmente avrei preferito finire in un altro girone, impegnativo».

dove vuole arrivare Locon questo Savona? «Ho visto le squadre degli spareggi per la I. Non siamo quel libello, ma lavorando bene, con serietà, possiamo puntare alle prime cinque-sei posizioni. Se si parte come l'anno scorso si rischia di retrocedere. Cercheremo raggiungere il più presto possibile la salvezza, quota 35. Dopo potremo toglierci grosse soddisfazioni. Con il meraviglioso pubblico di e il calore dei suoi tifosi possiamo imporre un buon lavoro e creare le basi per i prossimi anni».

Pier Paolo Cervone

Ciclismo
Il Giro d'Imperia

SANREMO — Nasce il «Giro ciclistico della provincia di Imperia». L'originale competizione sarà data oggi da Sanremo e, attraverso quattro tappe, porterà i «girini» locali su tutte le strade della provincia.

Il «giro» è riservato ai cicloamatori. A organizzarlo sono Pidasc (Unione amatori ciclismo europeo) e una manciata di società ciclistiche della zona (Valdarroda - Colnago; Sant'Ampelio - Garattoni Bordighera; Forè Chic Patrizia Bordighera; G.S. Interciclo Olmo Ventimiglia). Al via — che sarà dato oggi pomeriggio alle 14, a Baragallo, nel centro di Sanremo — saranno un settantina di corridori, italiani e francesi, che si daranno battaglia suddivisi in cinque categorie: debuttanti, juniores, senior, veterani e gentleman.

b. m.

La Bargioni in vacanza dopo il meeting di Torino

Giuliana formato Europa

SAVONA — *Obiettivi ancora una volta puntati su Giuliana Bargioni, dell'Alba Docilia Albissola, regina dell'atletica savonese. Sabato e domenica scorsi partecipato a una delle più qualificate e difficili manifestazioni mondiali: la Coppa Europa per nazioni svoltasi a Torino.*

Impegnata nella terza frazione della staffetta 4x400, Giuliana s'è trovata di fronte alcune delle migliori specialiste europee della distanza, come le tedesche Kotte e Hultmann e sovietica Prorokinenko. Benché in una formazione che non è riuscita ad andare oltre all'ultimo posto finale, non ha affatto sfigurato.

Ecco le principali tappe di un 1979 ricco di soddisfazioni per Giuliana e per il dell'ex Guastavino.

A d'un inverno duri allenamenti, in febbraio il grande esordio: agli assoluti indoor di Genova conquista il titolo italiano 400 metri battendo, fronte a un pubblico tutto per lei, la favorita Parcelli.

In primavera si dedica soltanto ad alcune riunioni regionali e alla preparazione quell'esame di maturità che ha parzialmente condizionato la seconda parte stagione.

Appena «maturata», Giuliana partecipa agli «assoluti» a Roma: è terza, alle spalle della Rossi e della Favaro, con tempo non eccezionale, ma comunque soddisfacente, vista la preparazione completa per via degli esami; migliora comunque il quinto posto.

Il resto è storia recente: la partecipazione in staffetta agli incontri internazionale Italia - Polonia - Canada a Firenze, la Coppa Europa e Viareggio.

Giuliana Bargioni ha ultimamente declinato l'invito al meeting Lignano per riposo in vista alcuni appuntamenti regionali in programma a settembre nei quali spera di poter ritoccare il proprio limite personale metri, conseguito a Roma lo scorso anno, quel 56"36 che nell'attuale stagione non è riuscita ad avvicinare.

r. bg.

Le due squadre della Valbormida incendieranno la Prima categoria

Con Victor Millesimo anti-Cairese

Accordo a sorpresa del presidente Baldi con Panucci - «Lotteremo anche noi per il primato»

Vittorio Panucci è del Millesimo, che vuole impostare una squadra «grande» funzione «antiCairese». L'accordo fra il popolare Victor e il presidente del Millesimo, Giacomo Baldi, è stato raggiunto l'altra sera ne di un incontro al ristorante «Da Oggia e Peppa» di Albissola. Ma qualcuno giura che, dietro l'operazione, ci ancora sempre Gianfranco Facelli, «anima» della squadra Valbormida.

Perché proprio il Millesimo? Risponde Baldi: «*Vittorio era libero abbiamo subito pensato a lui. E' l'unico personaggio del nostro calcio capace di richiamare sempre la folla delle grandi occasioni. Alla squadra un contributo determinante con i suoi gol, con la sua esperienza, con la sua passione*». Panucci: «*Avevo avuto una richiesta dagli amici dell'Altarese, oltre che da altre squadre, ho preferito Millesimo perché i dirigenti hanno idee chiare e vogliono tentare un campionato a L'ambiente è buono potremo favorire seriamente*».

C'è chi giura che alla decisione di Panucci non sia estraneo il comportamento della Cairese. Brin e Spinello furono i primi a richiedere Panucci ma, senza attendere la sua risposta, ingaggiarono, dal Vado, Poggio. Spinello preferì il contatto con la sua ex società, con la quale è rimasto in buoni rapporti. Negli ambienti del Millesimo lasciano intendere che il campionato, quest'anno, può vivere sulla rivalità con la Cairese: «*Rischiamo solo loro, che spendono una barca di quattrini. La Carrarese c'è più, il Borghetto venduto. Se Catto fallisce, siamo pronti a giocarci la nostra carta. Un Panucci in più è molto importante*».

Giacomo B

Il programma del rafforzamento non si ferma a Vittorio. Baldi cerca un paio di centrocampisti, poi la squadra, affidata a Guerrini, sarà pronta. Conta su alcuni giovani che sono ormai più semplici promesse. il portiere Francone e la mezzala Facelli: i gol Vittorio dovrebbero fare il resto.

Panucci accinge al suo nuovo ruolo con grinta e umiltà. Chiude con due parole il discorso Savona («*Non mi hanno voluto, non perché*») e guarda ai nuovi impegni con rinnovato entusiasmo. «*Non mi spaventa scendere in Prima categoria, anche dovrò prendere un aereo di botte ogni domenica*».

Il Savona ha preferito chiudere con il discorso che riguardava il suo più grande cannoniere di tutti i tempi (oltre gol in maglia biancoblù, contando solo le gare ufficiali). Il Savona dei savonesi, compatto come quello, non certo lodato, di Mario Robbiano.

s. ch.

I Grandi Magazzini Calibro 9

CHIUDONO

PER TOTALE ELIMINAZIONE DI TUTTA LA ESTIVA ED INVERNALE ARRIVO

i prezzi:

Giubbotti pelle 35.000
Cappotto e donna pelle 50.000
Abiti uomo 25.000-40.000
Pantaloni uomo invernali lana 7000-10.000
Gonne lana 5000-10.000
Giubbotto velluto 15.000
Abiti donna modelli 10.000
Camicie uomo 4000
Pantaloni uomo 7000
Vasto assortimento maglieria invernale pura lana da ..... 5000 in sù
Cappotti donna pura lana 30.000
Blocco tendaggi altez. 3 mt. già confezionati non da ..... 1500 a 500 al mt.
Jeans marche da 5000 10.000

Vasto assortimento biancheria per prezzi favolosi

ALTRO ARTICOLO ESPOSTO INEGUAGLIABILI

Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è CAPI IN PELLE E PELLICCIA
accendere chiaramente pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI

A.F. Italia s.r.l.
ATTIVITÀ FINANZIARIE
SEDE: TORINO VIA SACCHI N° 2
fil. SAN REMO VIA MAMELI 57
(fronte cine ARISTON) (0184) 88.47.98

- SANREMO: vicinanze Parco Carmelitane nuovo ristrutturato due camere saletta cucina bagno 62.000.000
- SANREMO: Corso Matteotti più servizi uso ufficio prezzo interessante 65.000.000
- SANREMO: Corso Inglesi signorile in giardino salone 2 camere cucina doppi servizi più posto macchina 133.000.000
- SANREMO: Zona Foce 100 mt. mare salone 3 camere cucinotto giardino posto auto 128.000.000 mutuo
- ARMA DI TAGGIA: Nuovi signorili 300 mt. mono-bilocali mutuo e permute

EX MEDIA PROVINCIA GRANDA CUNEO
'79
libertà
CAMERA A COMMERCIO I.A.A. - Ente PROVINCIALE - COMUNE di CUNEO - E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici piano bar serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA
MILANO PUBBLICITÀ

MOBILIFICIO
MARIANI
piazza Serra, 9
, 13-15
tel. 61.811 - Imperia P.M.
ESCLUSIVISTA
snaidero
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

annunode
saurino
VENDITE DI FINE STAGIONE
abbigliamento
Vi aspettiamo tutti!

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84245; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

L'altro volto delle ferie: chi è costretto a rimanere in città per lavorare

Ferragosto, vacanza non ti conosco

Di turno agenti, vigili del fuoco, autisti della Croce Rossa - Il vicedirettore sanitario dell'ospedale Maggiore, dottor Casagrande, da tredici anni è di servizio il giorno in cui quasi tutti sono lontani da casa - Un ristoratore: «Preparerò un menù di pesce fresco per non far rimpiangere il sapore del mare»

NOVARA — L'imminente giorno di ferragosto vedrà, come di consueto, la città deserta. Anche chi non è in ferie, per il 15 ha già programmato una gita ai laghi o almeno una scampagnata sulle rive del Ticino o dell'Agogna.

Pochi resteranno in città; proprio quelli che non potranno farne a meno. Poi ci saranno le persone che a ferragosto lavorano, magari più del solito.

E' il caso degli agenti di pubblica sicurezza. «*Con gli abitanti fuori città* — spiega il maresciallo Luigi Martinelli, comandante della squadra mobile della Questura di Novara — *aumenta sempre l'attività dei ladri, specie negli appartamenti. Per tutto il mese d'agosto abbiamo intensificato la sorveglianza. Il 15 faremo ancora di più, pattugliando la città deserta*».

Anche la polizia stradale è sul «chi vive». «*Fra l'esodo delle ferie e il ritorno* — afferma il comandante del gruppo di Novara, capitano Maurizio Raja — *tutta l'estate è per noi stagione di superlavoro. Per quanto riguarda il ferragosto ritengo come al solito i nostri grandi problemi al momento del rientro. A questo proposito noi raccomandiamo ai nostri che vanno ai laghi di scegliere, ove possibile, percorsi alternativi per non intasare le statali 229 per il lago d'Orta e la 33 per il Verbano*».

All'ospedale Maggiore il giorno di ferragosto sarà uguale a tutti gli altri. Il vice direttore sanitario, dottor Alfonso Casagrande, negli ultimi 13 anni è stato sempre in servizio il 15 di agosto. «*Ormai posso dire di avere una certa esperienza di giornate come questa* — spiega — *e posso assicurare che si tratta di una festività piuttosto tranquilla per l'ospedale. La gente pensa più a divertirsi che a star male*».

«*In tutti i casi* — aggiunge — *noi siamo pronti ad ogni evenienza; il dipartimento di emergenza e accettazione sarà in funzione come sempre e così tutto il resto con le varie équipes mediche e chirurgiche. Anche all'interno l'assistenza ai ricoverati sarà garantita nel modo più assoluto*».

Alla caserma dei vigili del fuoco novaresi parlare di ferragosto è come parlare del diavolo. Il fatto è che ogni anno si verifica sempre qualche brutto evento. «*Ricordiamo ancora l'incendio di S. Martino di Trecate del 75* — dice il capo reparto Renato Guglielmetti — *quando furono costretti a chiedere aiuto a Milano. L'anno scorso c'è stato il disastro nell'Ossola. Speriamo di trascorrere questa volta un ferragosto tranquillo anche se saremo pronti ad intervenire dappertutto, per noi il 15 agosto è un giorno come tutti gli altri*».

Croce Rossa Italiana. Sette dipendenti a Novara e 10 ambulanze: una situazione assurda. «*Se non ci dessero una mano i volontari* — dice Ilario Zanardi — *saremmo ridotti male. Per il 15 agosto qui il servizio sarà garantito a tutte le ore da tre dipendenti della Cri e da quei volontari che vorranno tenerci compagnia*».

«*L'anno scorso per ferragosto in città c'eravamo solo noi* — racconta il brigadiere dei vigili urbani Ettore Bonfanti — *ricordo che abbiamo scambiato quattro chiacchiere mentre presidiavamo il municipio*». Anche mercoledì prossimo i 18 vigili urbani di servizio pattugliarono la città. Per una volta non avranno problemi di traffico e di posteggi visto la città è deserta.

Roberto Molinari

Luigi Martinelli

Elmore Bonfanti

Maurizio Raja

Dalle 13 alle 20 non circoleranno neanche gli autobus della Sun, «*come avviene da quando l'azienda è stata municipalizzata* — ricorda il direttore Roberto Molinari — *poi dalle 20 riprenderà il servizio estivo che è già ridotto di per sé*».

Non lavoreranno al 15 i dipendenti della nettezza urbana. «*Pochi cittadini, poca sporcizia*» pare sia il loro motto. Ferragosto per la Snu sarà quindi giorno festivo e lo sarà anche il 16 visto che tutti i dipendenti in blocco si sono presi questo giorno di ferie.

Non sarà così, invece, per le centraliniste della Sip. Per loro il ferragosto è una giornata lavorativa come tutte le altre. «*A Novara* — dice il direttore Giuseppe Morigi — *fanno capo le telefonate che interessano i servizi speciali di tutta la provincia. In media sono un migliaio le persone che si rivolgono ogni giornata festiva al 12 (elenco abbonati della provincia), al 181 (elenco abbonati fuori provincia), al 210 (segreteria telefonica). Non cambierà nemmeno l'orario: dalle 7 alle 22 saranno impegnate una quindicina di dipendenti, mentre il posto pubblico rimarrà aperto dalle 8 alle 22*».

Nessun cambiamento si verificherà neppure alla stazione ferroviaria di Novara. «*L'attività proseguirà normalmente anche il prossimo mercoledì* — spiega Luigi Andreani dell'ufficio movimento — *anche se prevediamo che dopo la grande folla dei giorni scorsi il traffico passeggeri per 24 ore rallenterà. Noi, dipendenti delle ferrovie, non facciamo più caso se dobbiamo lavorare a Natale, Pasqua o ferragosto. Sappiamo già che prima o poi ci aspetta un turno "festivo" nei periodi che significano vacanza per la maggior parte delle persone e quindi non proviamo invidia per chi si sta crogiolando al sole in riva al mare o in montagna*».

«*Siamo specialisti nel rimanere aperti a ferragosto* — dice sorridendo Paolo Bartoldi, proprietario della farmacia di corso Cavour —; *per una strana combinazione quasi ogni anno siamo di servizio. Per fortuna non abbiamo il "turno" di notte, come ci è capitato lo scorso Capodanno*».

Se la città rimane vuota, la circolazione automobilistica diminuisce ed il lavoro è scarso anche per i pochi distributori di benzina aperti: «*Al mattino* — dice Domenico Paone — *un po' di via vai c'è, perché qualcuno compie qualche gitarella nei dintorni. Ma dalle 15 in avanti potremmo anche rimanere chiusi, tanto è scarso il flusso di traffico*».

Affollatissimi, invece, si prevedono i cinema cittadini. «*Ferragosto è sempre stata una giornata di ottimi incassi* — afferma Sergio Cosi del teatro Coccia. — *L'orario è quello invernale, perché la gente che rimane in città difficilmente manca alla proiezione di un buon film*».

Novara a chi resta non offre molto svago. Unico punto fisso d'incontro per i giovani è rappresentato dalla piscina comunale: «*Se il tempo è discreto* — sottolinea Nello Ginestroni — *la vasca di via Solferino sarà come sempre presa d'assalto. Prevediamo una affluenza di almeno 600 persone*».

Altri luoghi affollati il 15 di agosto saranno i pochi ristoranti: «*Sono anni che lavoro a ferragosto* — dice un ristoratore — *ed i clienti sono sempre stati numerosissimi. Quest'anno preparerò un menù di piatti in gran parte composti da pesce freschissimo per non far rimpiangere a chi è rimasto in città il sapore del mare*».

Roberto Eynard
Marcello Sanso

Alfonso Casagrande

Dina Calciati

Sergio Cosi

Paola Bertoldi

Luigi Giannella

Renato Guglielmetti

Nello Ginestroni

Ilario Zanardi

Si allarga l'inchiesta sul traffico di stupefacenti nel Cusio

Droga a Omegna: sono stati arrestati anche 2 giovani coniugi di Verbania

L'uomo è un artigiano nato a Pettenasco - La moglie era in ospedale a Varallo Sesia

OMEGNA — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina, in piazza a Omegna, Pier Renzo Morea, 29 anni, un artigiano nato a Pettenasco e residente a Verbania in via S. Fabiano 54. Ancora non si conoscono i motivi specifici che hanno portato all'arresto del giovane ma si sa che l'operazione è stata condotta nell'ambito dell'indagine sul traffico di droga.

Su mandato di cattura emesso dalla procura di Verbania è stata arrestata anche la moglie del Morea, Mara Deola, 24 anni, separata dal marito e residente a Verbania in via Vittorio Veneto 37. La Deola è stata arrestata dai carabinieri all'ospedale di Varallo Sesia, dove era ricoverata per intossicazione. I coniugi hanno un figlio di tre anni. Entrambi sono stati trasferiti a Verbania a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La nuova operazione dei carabinieri fa seguito all'arresto dei due giovani che nel centro di Omegna cercavano di vendere eroina agli automobilisti in transito. Le indagini sono ancora in corso.

a. m.

Pier Renzo Morea

Maria Deola

La fotografia di un arrestato

Nel servizio sull'arresto di Claudio Alberganti, 18 anni, residente a Omegna in via Salita Belvedere, bloccato per un traffico di droga, è stata pubblicata per errore la fotografia di Claudio Alberganti, che non è coinvolto nelle indagini sugli stupefacenti.

Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Vigevano — Trecentomila lire in contanti e qualche migliaio di lire in monete costituiscono il bottino di un furto avvenuto negli uffici della sezione locale della Confederazione nazionale dell'artigianato.

Orta — Prosegue, nel cinquecentesco Palazzotto dell'antica Comunità della Riviera, la serie delle mostre che il comune di Orta ha programmato sotto l'insegna di «Arte estate al Palazzotto».

Tamini ha accettato un importante incarico alla Montefibre

A Verbania il pci ha «fatto pace» con il suo iscritto ora dirigente

VERBANIA — Pace fatta tra Mario Tamini e il partito comunista. I cui rapporti si erano piuttosto raffreddati dopo la mancata riconferma alla candidatura nelle ultime elezioni (gli si è preferito Chiara Moretta, ex sindaco a Verbania) e la sua decisione di tornare alla Montefibre di cui era dipendente, non con l'incarico ora di responsabile dei rapporti fra la società milanese, il Parlamento e la Regione.

E' avuta la conferma ieri mattina in un incontro con l'ex parlamentare (sposato, due figli, abitante a Gravellona Toce dove è nato 38 anni fa) avvenuto nella sede della Federazione verbanese del pci.

Tamini (che è stato parlamentare dal 1972 al maggio scorso) non ha nascosto che qualche incomprensione con il partito ci sia stata e che questa può aver influito sulla sua decisione «presa senza consultare nessuno» di accettare la proposta della Montefibre per un'attività che, peraltro, ritiene a lui congeniale.

Ha però detto che tutto è stato superato con serenità, e che, anche alcune perplessità di compagni sindacalisti (Tamini ha lavorato alla Montefibre sino all'aprile '72 come addetto al settore ricerche), sono state appianate.

«*Del resto sia chiaro che se la nuova attività dovesse risultare incompatibile con le mie idee, che non sono cambiate, la lascerei immediatamente e tornerei in fabbrica come impiegato*», ha detto.

All'incontro era presente anche il segretario della Federazione verbanese del pci, Sergio Silvestri il quale, pur ammettendo che il caso aveva fatto rumore anche per i tempi e i modi in cui l'ex parlamentare aveva preso le due decisioni, ha lasciato intendere che ormai ogni ombra di sospetto è ricaduta, anche se il caso è ancora all'esame della segreteria regionale del partito.

Tamini, che ha confermato le sue dimissioni dalla segreteria della federazione verbanese, soprattutto perché la nuova attività gli impone il viaggio quasi quotidiano tra Milano e Roma, ha annunciato che rimarrà consigliere comunale a Stresa e consigliere del comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola, sempre per il pci e con immutato impegno.

a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pornodame.
Cocula: Trevolto degli affetti familiari.
Faraggiana: Assassinio sull'orient.
Vittoria: Un dollaro d'onore.

ARONA

San Carlo: Sarabanda parte ultima.
Corso: Eccessi porno.
Moderno: L'isola degli uomini pesce.
Lux: John piccolo... da un mostro destro.

BORGOMANERO

Nuovo: Sex invasion.

DOMODOSSOLA

Cotania: I ragazzi venuti dal Brasile.
Corso: Un mercoledì da leoni.

GALLIATE

Sempione: Dove casano le scuole.

OLEGGIO

Comunale: Tutto suo padre.

OMEGNA

Sociale: Viaggio con Anita.

STRESA

Nalla: Primo amore.

TRECATE

Vittoria: Curry.

VERBANIA

Apollo: L'altra metà del cielo.
Via Nuova Rasd.
Sociale (Pallanza): Frankenstein junior.

VIGEVANO

Astoria: Rosso nel buio.

MONTARA

Ziegler: Sauriana.

GALLERIE

Stresa: Nella salada mostra del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostre retrospettive di Andrea Zapelloni (1877-1961).
Verbania: Corsini, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Pian na va piuss: Lariai, c. Garibaldi 30, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Maestic (saletta mostre); per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Prestoni.

FARMACIE

Novara: Vecchietti, piazza Battisti, Negri, c. Risorgimento; Viale Roma, v. Torelli 1; Bertotti, c. Cavour 7.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pettro, v. Litterio 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Samonini.
Oleggio: Mazzoniani, c. Matteotti.
Santa Caterina: Abbiate, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mamoli, c. Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgomanero, Castiglione, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Invra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Il fine settimana è ricco di manifestazioni

Qualche idea per il weekend

I laghi soprattutto ospitano feste, sagre, gare, tornei - Molti i concerti nelle chiese o sulle piazze - Volendo, si mangia alla griglia

NOVARA — Sono moltissime le manifestazioni organizzate per questo weekend in provincia.

Arona: Serate aronesi di Ferragosto: Dante Torricelli e la sua orchestra. **Bognanco Fonti:** Festa di S. Lorenzo: esibizione gruppo folcloristico di Premosello, distribuzione di frittelle, giochi popolari e balle in piazza con la banda. **Borgofranco:** Gara ciclistica per allievi. **Dagnente:** Caccia al tesoro riservata ai bambini. **Gignese:** Pomeriggio dedicato alla donna con gara di bocce a coppie. **Megolo:** Gara ciclistica per amatori.

Queste le manifestazioni in programma per lunedì 13 agosto.

Baveno: Concerto del gruppo orchestrale Spantaconi. **Boleto:** Trofeo «Gino Giacomini» di marcia non competitiva. **Dagnente:** Giornata dedicata ai bambini con giochi popolari. **Druogno:** Spettacolo pirotecnico al Pizzo Ragno. **Gignese:** Trofeo di calcio scapoli contro ammogliati per la disputa del «Trofeo dei Broccoli».

Seriso: Oggi e domani si svolgeranno i festeggiamenti al laghetto della Gelata; in programma gare di pesca, musica e balli, grigliate.

Verbania: In rione San Rocco, tradizionali festeggiamenti popolari e religiosi. Apertura stasera con il coro polifonico della basilica di San Vittore. Domani, giochi per bimbi e serata di musica leggera. In rione Madonna di Campagna (dove si svolge la mostra artisti artigiani), questa sera, spettacolo di burattini con la compagnia di Benedetto Ravasio. Domani, premiazione del concorso di pittura estemporanea «*Pallanza vista dal lago - Il lago visto da Pallanza*». A sera, canti della montagna proposti dal coro Monte Rosa del Cai di Macugnaga. Nella frazione di Renco, oggi e domani, sagre popolari e camminata «Quater pass a pèe». A sera, ballo in piazza.

San Bernardino Verbano: In frazione Santino, domani, sagra della fisarmonica; martedì, serata sportiva con incontri di pugilato, catch e karate. **San Marzano di Vignone:** Oggi e domani, gara di bocce trofeo «Lui e lei». Fino al 19, mostra degli hobbies e artigianato locale.

Ghiffa: Prendono il via domani i festeggiamenti di agosto, che continueranno per l'intera settimana. Nel programma, giochi popolari e per bambini, concerti, gare sportive e di ballo. **Trarego:** Oggi e domani, festeggiamenti per la pluriseolare festa del Crocifisso. Festa di San Eurosia a Piazzo Piazza, quota 1000, sopra Vignona.

Orta: All'isola di San Giulio e tra il verde secolare del Sacromonte sono aperte le mostre di Carlo Manini al Palazzotto e di Norma e Peppino Sacchi alla galleria la Piazzetta. I frati francescani esibiscono una rassegna di artigianato orientale.

Cannobio: Stasera canti della montagna e proiezione di diapositive alpine in piazza Indipendenza. Al palazzo Parasio, si inaugura domani la personale del pittore torinese Franco Artioli. Resterà aperta fino a domenica 19.

Vedasco di Stresa: Domani finali del trofeo di bocce Azienda autonoma soggiorno e turismo di Stresa. Da lunedì trofeo biennale «Severino Guglielmo», gara individuale in quattro batterie, per un totale di soli trentadue giocatori. All'Isola Pescatori, inizio dei tradizionali festeggiamenti di Ferragosto, che si concluderanno il 15 con la sfilata di barche illuminate e con uno spettacolo pirotecnico.

Armeno: Concerto d'organo nella parrocchiale romanica. Sagra patronale dell'Assunta con concerti, tornei di calcio, la tradizionale camminata denominata «marcia di turisté», e conclusione per San Rocco al Colle della Bagnalera. **A Quarna Sotto:** Ferragosto Quarnese: dieci giorni di attrazioni e iniziative musicali, folcloristiche, artistiche e gastronomiche. Festa al santuario della Madonna del Saliente. Mostre delle acqueforti di Riccardo Rampone.

Gozzano: Nel quadro dell'Agosto gozzanese organizzato dal Comune, sagra patronale all'antica chiesa di San Lorenzo; tornei di tennis e bocce; concerti della centenaria banda musicale locale. **A Pettenasco,** tradizionale pescicolata di Ferragosto sotto l'Eurotenda in piazza; torneo di ping-pong e pallavolo; conferimento premio «Cusiani benemeriti». Mostre del pittore Pietro Pastore.

Miasino: Mostra di foto, cartoline, giornali «La Miasino di cent'anni fa». Fiaccolata notturna dalle frazioni di Carcegna e Piagno, con distribuzione di vin brulé, polenta e tagulone al campo sportivo. Festa patronale di San Rocco e esibizioni della banda e delle majorettes di Vespolate.

Ameno: Patronale dell'Assunta con recital del gruppo «Sing out», a favore dei profughi vietnamiti. Inaugurazione del nuovo centro sportivo su terreno donato alla comunità dalla parrocchia. Concerto della banda di Veruno e elezione di Miss estate.

Mergozzo: Millenaria rievocazione della festa di origine pagana del «Ginestri» con gli alberi fioriti portati in processione dalle ragazze nubili del paese; nella frazione di **Albo,** mostra dell'antiquariato femminile e alla sera spettacolo pirotecnico organizzato dalla Pro Loco.

Feste anche a Ronco, Lagna, Agrano, Cireggio, Legro d'Oria e in Valstrona da **Forno a Chesio, da Piana di Fornero a Massiola,** che si distingue per un fitto programma di concerti, serate danzanti, spettacoli di majorettes e mostre di pittura. **A Vezzo** il Ferragosto è caratterizzato dalla festa del risotto.

È mancato
GEOM. CAV.
Timoteo Giusti
Ne danno l'annuncio la moglie Bruna, i figli **Giovanni, Giovanna e Franco** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 15 partendo da viale Marazza 44.
— Borgomanero, 10 agosto 1979.

Mario e Giovanna Comaglia e famiglia sono vicini a Luisa, Alberto e Aurelio nel loro immenso dolore per la scomparsa del caro amico
dott. Luigi Mantegazza
— Novara, 10 agosto 1979.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

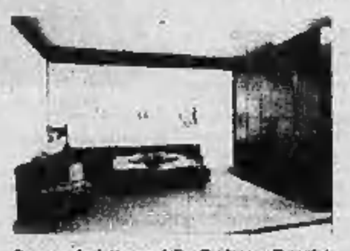
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%


Camera da letto modello Capbera. Completa di armadio + letto + girotello, a sole L. 590.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotello, a sole L. [illegible].

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «2001» a sole L. 483.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 750.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulare 15» da L. 1.450.000.

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Un insolito manifesto pubblicitario

Un frate in bicicletta porta Stresa nel mondo

L'idea è del presidente dell'azienda autonoma di soggiorno - Molte iniziative in cantiere: convegni e treni dei fiori

STRESA — Un frate che pedalando allegramente con un mazzo di fiori sul manubrio della bicicletta dice di andare anche lui a Stresa, è il nuovo veicolo pubblicitario con cui l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della cittadina borromea rilancia le sue innegabili doti di città turisticamente accogliente e attrezzata. L'idea è stata di Giovanni Bertani, 35 anni, presidente del locale turistico stresiano.

Il manifesto col frate in bicicletta e l'idea di «Stresa in fiore» non basterebbero a rilanciare il turismo stresiano se Bertani e i suoi stretti collaboratori non avessero messo a fuoco altre iniziative. La più concreta è certamente il rifacimento del Palazzo dei Congressi (per i cui lavori la Regione Piemonte ha stanziato 300 milioni) ed alcuni convegni di grande richiamo, che seguiranno immediatamente dopo la «Settimana Musicale» e la «Conferenza nazionale del traffico e della circolazione».

Tra i congressi maggiori, il prossimo settembre, quello dell'Onu, che dovrebbe richiamare almeno 300 delegati e gran numero di accompagnatori e trasformarsi (al di là dei suoi risultati politici) in una enorme cassa di risonanza per la conoscenza di Stresa in tutto il mondo e non solo occidentale.

Poi — tra i primi appuntamenti del prossimo anno — già ai primi di maggio un altro «exploit». Bertani dice di averlo ottenuto con un autentico colpo di mano. Si tratta del congresso internazionale della «scienza fantastica», vale a dire di quella scienza che sta a metà tra il reale e l'irreale. Verranno da tutta Europa dall'1 al 5 maggio a Stresa per l'Eurocon 1980. Un convegno nel cui ambito si svolgeranno oltre a dibattiti e sedute di studio: una mostra dell'arte fantascientifica e fantastica; una mostra sul film di fantascienza; un'esposizione dedicata alla filatelia spaziale; una mostra del libro di fantascienza.

«Rilanceremo anche l'azione "Stresa in fiore", diffondendo decine di migliaia di posters "del fratiosello", e realizzando se ci sarà possibile quest'anno le Ferrovie dello Stato fecero qualche difficoltà di carattere tecnico) alcuni "treni dei fiori"; ad esempio da Venezia a Stresa; o dalla Riviera Ligure al golfo Borromeo. E parteremo anche a Stresa in bassa stagione ed a prezzi convenzionati almeno 10.000 pensionati olandesi e austriaci per soggiorni di vacanza».

s. c.

Vengo anch'io

Il frate fa allegria? Spesso sì, esempi ce ne sono. Non padre Cristoforo, nobile e austero, ma già frate Gaidino indulge al sorriso. La storia francescana offre celebri casi di fratelli sorridenti, sinceri, ingenui. Un esempio corposo è padre Tuck, dell'ordine dei frateli di Robin Hood, protagonista di ardite scorribande e robusto bevitore.

In epoche più recenti anche i frati sono passati dalla letteratura alla pubblicità. Frati rubicondi sono stati spesso chiamati ad illustrare le virtù di birra e formaggio, distillati d'erba o «cramaro». Ma un frate in bicicletta con un fascio di cortesie che da un manifesto murale invita a visitare Stresa ci sembra inedito. Se i collezionisti di «poster» conoscono qualche precedente ce lo facciano sapere.

Per il momento il fratello fiorito è un pioniere e l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno appare originale. Si poteva pensare alla classica bionda in velocipede, ma in tempi così permissivi era perfino scontata. Un girarnondo con barba e scarpe bucate? Ci hanno già pensato per le Camel e poi di hippies se ne vedono tanti. Una vedute suggestiva del lago? E' la solita cartolina ricordo.

Così il piccolo fra' Galdino ciclo-turistico diventa un efficace simbolo promozionale. I tempi sono cambiati, il Papa nuota in piscina e andrà in elicottero sulla Marmolada. Il prossimo lancio pubblicitario? Wojtila che in motocicletta annuncia «Vola a Stresa anch'io».

f.

Esperimento per migliorare la viabilità cittadina

Rivoluzione nel traffico di Arona Si fa ricorso a parecchi sensi unici

L'idea è di decongestionare il traffico all'interno - Protestano commercianti e albergatori

ARONA — Rivoluzione del traffico ad Arona. «*Nell'ultima settimana del mese* — annuncia l'amministrazione comunale — *la viabilità cittadina subirà sostanziali variazioni, al fine di migliorare lo scorrimento della circolazione automobilistica*».

Precisa tuttavia l'amministrazione che «*l'innovazione avrà carattere sperimentale*». Già si avanzano infatti riserve sul progetto municipale, mentre si annunciano polemiche.

Priva di circonvallazioni, Arona ricorre ai sensi unici per decongestionare il traffico sulle strade interne, consentendo una circolazione più spedita, senza code ai semafori né ingorghi nelle vie. «Si rinnovano — dicono al comando dei vigili urbani — i *criteri tradizionali della circolazione urbana, attraverso l'impiego del senso unico in misura intensiva, così come avviene ormai in tutte le grandi città*».

Arona è città di 17 mila abitanti, che con quelli dell'entroterra salgono a 40 mila: una cittadina che è però situata in un punto nodale del traffico automobilistico. «*Le nostre strade* — spiega il comandante dei vigili, geom. Colombo — *non sopportano più la circolazione a doppio senso*».

Ecco quindi arrivare i sensi unici, che possono anche costringere gli automobilisti a percorrere qualche tratto di strada in più, ma che almeno nelle intenzioni, dovrebbero fare guadagnare tempo, eliminando nel contempo molti conflitti.

Uno dei nodi centrali che si ritiene di sciogliere con il nuovo progetto di circolazione urbana, è quello del ponte di ferro della Ferrovia, dove si incontrano la statale 33 del Sempione (via Milano) e la statale 142 Biellese (via Torino): «*Oggi* — dice il comandante Colombo — *il ciclo semaforico in quell'incrocio è di 90 secondi, mentre domani scenderà a 75: inoltre, i veicoli provenienti da via Milano e via Torino, che ora hanno a disposizione 30 secondi, ne avranno 50. Passeranno cioè insieme. I pedoni avranno 10 secondi e 15 i veicoli di via XX Settembre. Per tutti, le attese risulteranno notevolmente ridotte*».

Naturalmente, quelli che verranno da Milano, non potranno più imboccare direttamente la statale per Torino, né si potrà uscire dal ponte di ferro per recarsi a Borgomanero. Venendo da Borgomanero, non si perderà però tempo per immettersi nella strada per Milano.

I sensi unici si snoderanno attorno ad un nucleo centrale di strade a doppio senso di circolazione. Le strade interessate dal provvedimento di circolazione in un'unica direzione sono: via Torino, tratto di via Liberazione, via Gorelli, via Bottelli, via San Carlo, tratto di viale Berrini, via Cantoni, via Don Minzoni, via Ponti, tratto di via Roma, via Massini, tratto di via Martiri.

Raccomanda Mario Barberis, assessore alla viabilità: «*Sarà opportuno precisare che siamo in fase di esperimento. I progetti erano due: uno dell'amministrazione dc - psdi - pri e uno dell'attuale monocolore dc: l'attuale amministrazione dc - psdi - pri - pli ha scelto quest'ultimo perché meno costoso*».

Desidera, dopo il Ferragosto, l'esperienza. Intanto, da parte di commercianti e albergatori, c'è chi protesta perché «*spedendo fuori città velocemente gli automobilisti, si corre il rischio di perdere dei possibili clienti*».

f. a.

Vigevano: guerra ai fracassoni

VIGEVANO — I vigili urbani hanno dichiarato guerra ai fracassoni. La caccia ai ciclomotori e motociclette troppo rumorosi è stata accentuata. I mezzi non in regola vengono sequestrati, i conducenti denunciati alla magistratura e contravvenzionati.

L'operazione anti fracassoni ha già dato risultati positivi. Ha permesso tra l'altro di recuperare due ciclomotori rubati a Bergamo e a Savona. I possessori hanno dichiarato di averli acquistati da ignoti: la loro posizione è ora al vaglio degli inquirenti.

(g. c. r.)

Vigevano: giunta e commissari Cassa di risparmio

VIGEVANO — Una delegazione della nuova giunta comunale formata dagli assessori attualmente presenti in città, Francesco Alna, Gilberto Bresani e Celestino Pittoni, hanno avuto un primo contatto con i due commissari straordinari subentrati al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, dichiarato decaduto dal ministro del Tesoro. Il dottor Bianchini e il dottor Casadio hanno così avuto la loro prima presa di contatto con l'ente locale. All'incontro ha presenziato anche il legale della banca, avvocato Angelini.

Al termine, l'amministrazione comunale ha emesso un comunicato. Si legge: «*I commissari hanno confermato, nel tranquillizzare la delegazione comunale sull'andamento gestionale della cassa, il loro pieno impegno anche per salvaguardarne l'autonomia*».

E' anche vero però che l'ultima parola spetterà al ministro del Tesoro, se appunto fra un anno incorporare la Cassa di Risparmio di Vigevano, dopo la gestione commissariale in un altro istituto di credito, oppure se insediare il nuovo consiglio di amministrazione.

In quest'ultimo caso, effettivamente la Cassa di Risparmio di Vigevano potrebbe continuare, dopo questa breve parentesi, nella più completa autonomia. E' quello che avevano chiesto all'unanimità le forze economiche e politiche locali in un incontro avvenuto nel mese scorso a Roma col ministro Pandolfi.

(g. c. r.)

Massimo Vincenti — Si inaugura domani la mostra dei quadri partecipanti al concorso nazionale di pittura «Campanile pendente», organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune. La rassegna, divisa in due sezioni (tema libero e paesaggi del lago), resterà aperta fino al 26.

Agrate Conturbia — Parte alle 15 di domani la caccia al tesoro automobilistica organizzata nell'ambito dei festeggiamenti del Ferragosto agratese.

La mostra a Madonna di Campagna

Nel cortile della chiesa c'è un forno per il pane

VERBANIA — Inaugurata a Madonna di Campagna la sesta rassegna «Arti artigiane del Verbano», cui partecipano una settantina di maestri artigiani del rame, della ceramica, del legno, del ferro battuto, del granito e del marmo e, inoltre, un gruppo di floricoltori, i maestri della scuola di disegno ornato, alcune esperte in uncinetto e nel ricamo, le scultore Carlo Mantini.

Sono anche presenti artigiani del fiore artificiale: i produttori di miele di Monterosso; un gruppo di panificatori verbanesi, che in un angolo del cortile interno della duecentesca chiesetta hanno allestito un forno efficientissimo. C'è anche, per la prima volta quest'anno, un padiglione dove danno dimostrazione della loro abilità sette artigiani della zona: Carlo Armanini di Mergozzo (sculture in legno); Angelo Biancone di Trafiume di Cannobio (ferro battuto); Renato Colombo (detto il «borsaiolo» perché specializzato nella lavorazione di borse e oggetti in cuoio e pelle); Enrico Papa, di Mergozzo (sculture e oggetti in legno); Guerrino Piana di Forno Valle Strona (tornitura del legno); Giancarlo Ruschetti di San Bernardino Verbano (ceramica artistica); Alessandro Vicari di Mergozzo (lavorazione granito).

Nel cortile, proprio accanto al forno dei panificatori, Domenico Larini di Antoliva espone un suo mulino formato famiglia per la macina di ogni tipo di cereali. Bello anche il giardino interno con fontana, allegorie ed archi, realizzato dal floricultore Bianchi di Verbania. In concomitanza con l'apertura della rassegna, hanno preso il via spettacoli collaterali che proseguiranno fino a giovedì 16. Don Rino Bricco — che è un poco il patron di questa iniziativa promozionale — ha approfittato della cerimonia inaugurale per annunciare il conferimento di una borsa di studio al professor Giulio Boro, dell'Università di Milano, che dopo attenti studi sembra abbia accertato che l'affresco «L'assunzione della Vergine», posto nell'abside della chiesa di Madonna di Campagna, è opera dei pittori Aurelio Luino (figlio del più noto Bernardino da Luino) e Carlo Urbino, che lo avrebbero eseguito tra il 1576 e il 1578.

s. c.

Sarà collaboratrice pastorale

Domani a Megolo la suora-parroco

Molti festeggiamenti per l'ingresso ufficiale di Irma Bettegatti - Sostituirà il sacerdote ma non potrà celebrare la Messa

Suor Maria Irma

PIEVE VERGONTE — Domani a Megolo, la piccola frazione con trecento anime del comune di Pieve Vergonte, farà l'entrata il nuovo parroco.

Investita del titolo ufficiale di «Collaboratrice pastorale» del parroco di Pieve Vergonte, don Giacomo Bignoli, sarà presentata alla popolazione una monaca della congregazione delle missionarie dell'Immacolata, suor Irma Bettegatti, 47 anni, ossolana di origine, che ha già in cura l'asilo infantile del piccolo villaggio, rimasto senza prete dopo la rinuncia di don Piero Andreoli per motivi di salute.

Il caso di una suora cui viene affidata direttamente la cura pastorale di una comunità non ha precedenti nel Novarese e rappresenta una novità nella linea di applicazione delle direttive conciliari portate avanti dal vescovo Aldo Del Monte, che intende affrontare in questo modo il grave problema della carenza di clero, in particolare per i piccoli paesi di montagna. Esperienze di suore con dirette responsabilità pastorali esistono in Italia soltanto nel Bolognese, avviate dal cardinale Lercaro; peraltro, in diocesi di Novara un laico, padre di famiglia, Guido Colombo, svolge già da tempo nella piccola parrocchia di Orfengo le funzioni di collaboratore pastorale del parroco di Cameriano.

«*Durante l'assemblea liturgica di domenica mattina* — dice il parroco di Pieve Vergonte — *definiremo insieme alla popolazione i compiti che affideremo alla suora, da realizzare sotto le mie direttive nell'ambito della pastorale organica diocesana*».

Da lunedì, suor Irma, che ha frequentato un corso di aggiornamento pastorale, curerà il catechismo e l'assistenza agli anziani, distribuirà la comunione e farà le omelie, lasciando a don Giacomo soltanto le incombenze di dire messa e confessare.

a. m.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Sono 160 al rally dell'Ossola

DOMODOSSOLA — La passione dei motori dilaga in tutta l'alto Novarese: non c'è mai stata tanta attesa come quest'anno per il «Rally delle Valli Ossolane», la manifestazione sportiva organizzata dall'Automobile Club di Domodossola.

La competizione, giunta alla quindicesima edizione, prenderà il via questa sera da Gravellona Toce: alla partenza 160 concorrenti, il massimo consentito dalle disposizioni vigenti. All'Automobile Club di Domodossola erano giunte richieste di partecipazione da oltre duecento equipaggi e gli organizzatori hanno dovuto faticare parecchio per convincere i ritardatari, giunti da ogni parte d'Italia, che non c'era nulla da fare e avrebbero dovuto rinunciare. Si preannuncia anche una folla-record che si assieperà lungo i quattrocento chilometri del percorso e popolerà di spettatori sui tracciati delle quattro prove speciali: ad Ariò Bolzio, al Moltarone, in Val Cannobina e a Montecrestese.

a. v.

L'Omegna acquista il terzino Colla Ritorno a casa dopo 12 anni nel Foggia

OMEGNA — «Colpo» finale dell'Omegna sul mercato calcistico, dove Robbiano e soci avevano già condotto una campagna di tutto rispetto rivoluzionando l'intera inquadratura per affrontare da protagonista il campionato di serie D.

Proprio ieri è stato definito l'ingaggio del difensore Mauro Colla, 32 anni, una pedina di grande esperienza nel nuovo scacchiere rossoverde, avendo compiuto una lunga carriera dapprima nel Verbania e nel Novara e per dodici anni consecutivi nel Foggia, in serie A e B.

Colla, che è sposato con una omegnese, Michela Poletti, e ha due figli, ha deciso di tornare vicino a casa per concludere la sua carriera; non ha avuto difficoltà a trovare l'accordo coi dirigenti rossoneri, di cui si è messo immediatamente a disposizione nel ritiro di Quarna, dove si è aggregato alla comitiva anche il nuovo portiere Trombin.

Entrambi saranno quindi di scena già domani pomeriggio nella prima uscita stagionale a Baveno.

Mauro Colla è nato ad Oggebbio il 14 maggio 1947, dopo essersi messo in mostra nel Verbania era stato prelevato dal Novara che nella stessa stagione lo faceva esordire in serie B. Per tre anni ha formato una coppia fortissima con Fumagalli per finire poi al Foggia dove è rimasto per 10 campionati, 8 di B e 4 di A, con la fascia di capitano per molte stagioni. Ha disputato tra i professionisti oltre 400 partite.

a. m.

Mauro Colla

Una amichevole Baveno-Omegna

BAVENO — Anche le squadre minori sono in pieno movimento in vista degli impegni del prossimo campionato. Il Baveno, che parteciperà alla prima categoria dilettanti, dopo aver ridato completa fiducia al suo giovane presidente Raffaele Ranchini, ha assunto come nuovo allenatore Mariano Giustetti già del Crusinallo.

Fra i giocatori acquistati: Sabino Calderone ('56), attaccante, già del Gravellona; De Giorgis ('58) attaccante, dal Gargallo. Sono stati riscattati Fulgheri (difensore) dall'Omegna; Finelli (attaccante) dallo Stresa; Bascherini (centrocampista) dalla Villese di Reggio Calabria. Rientrano dal servizio militare il portiere Vanna e il terzino Malacarne; inoltre sono stati «acquistati» alcuni giovanissimi fra cui i promettenti Viri e Gloria già del Ramate. Tra le cessioni (poche) quelle di Pivanti e Trisconi allo Stresa.

Interessante il calendario delle «amichevoli». Domenica alle 17 a Baveno giocherà l'Omegna alla sua prima uscita nella nuova formazione ringiovanita. Domenica 26 alla stessa ora e sempre a Baveno giocherà invece il Gravellona Toce.

«Noi — dice Raffaele Ranchini — *non abbiamo grandi ambizioni anche perché stretti da più grosse società nei centri immediatamente vicini. Abbiamo preparato una squadra certamente più forte di quella della scorsa stagione per un campionato tranquillo; senza patemi di retrocessione. Certo se le cose dovessero andare per il meglio la promozione non la rifiuteremmo...*

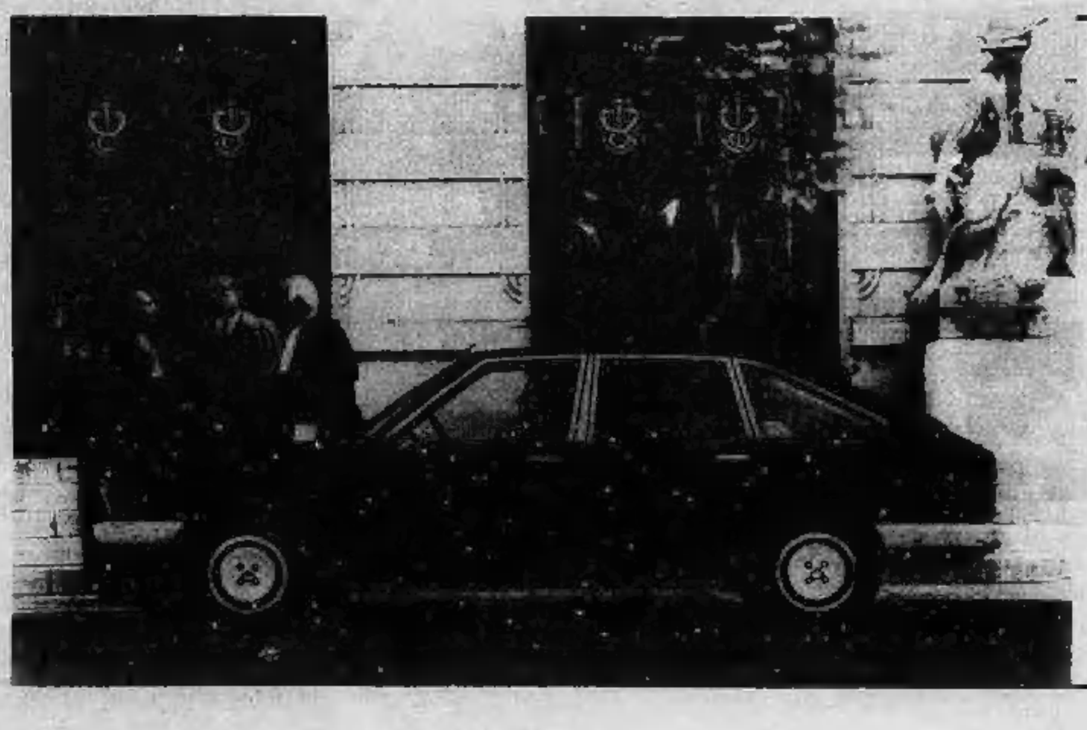
(a. c.)

VIKY MAN
Abbigliamento
VERBANIA INTRA
Corso Mameli 205
Tel. 0323/41582
Dal 6 agosto
SALDI DI FINE ESTATE

Onorificenza
Il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di CAVALIERE al merito della Repubblica Italiana al sig. BERTOLDI DOMENICO da Casaleggio Novara, per benemerenze acquisite nel campo della pubblica amministrazione.

il ristorante
S. PIETRO
Avverte la spettabile clientela che ha riaperto il giorno 2 agosto.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli


S impatiche
I nimitabili
M eravigliose
C ompagne e
A miche
delle tue
vacanze...
dico TALBOT SIMCA
TALBOT SIMCA 1307/8/9
TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 - Tel. 471200 / 471777 - 28100 NOVARA
MAGAZZENO - RICAMBI - ACCESSORI ■ Tel. 471.353

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

A Palazzolo sepolto Pietro Forlano, morto per le ustioni dello scoppio

I funerali dell'ultima vittima Le polemiche non sono finite

Il Comune smentisce le dichiarazioni del proprietario del terreno: «Non era autorizzato a scavare»

PALAZZOLO VERCELLESE — Ancora una giornata di lutto e dolore nel piccolo paese sconvolto dal tragico rogo dell'oleodotto. Una nuova cerimonia funebre ieri per il pensionato Pietro Forlano, 58 anni, morto giovedì al Centro Traumatologico di Torino dopo le orribili ustioni provocate dal greggio in fiamme. Si è preferito un rito meno solenne di quello dell'altro pomeriggio per le altre quattro vittime della tragedia, un rito però non meno commovente al quale hanno partecipato tutti gli abitanti di Palazzolo e i rappresentanti del Comune con il gonfalone.

Il corteo è partito dalla casa di Pietro Forlano, ha percorso le vie cittadine fino al cimitero. Sono stati rivissuti i momenti dell'estremo addio dato giovedì ai quattro carbonizzati, con parenti in lacrime, folla muta, decine di corone e cuscini di fiori.

L'indagine, intanto, prosegue anche se occorreranno forse un paio di mesi per gli esiti della perizia tecnica affidata agli esperti dell'Università di Torino. Il sostituto procuratore Luciano Scalia ha confermato che per ora non è prevista alcuna comunicazione giudiziaria. Soltanto la rilevazione dei dati tecnici obiettivi permetterà di accertare le responsabilità

Palazzolo: A sinistra, il tubo, tranciato dalla scavatrice, dal quale è uscito il petrolio. A destra il luogo dove è stato trovato il corpo di una delle vittime dell'esplosione (Foto Alessandro Bosio)

Come è noto, subito dopo l'incendio del greggio e la scoperta delle vittime, Enam, vigili del fuoco e carabinieri, scambiati pesanti accuse. Da ieri la situazione è mutata, tutti sembrano più cauti e misurati.

L'ultimo intervento è quello dell'amministrazione comunale che intende smentire alcune dichiarazioni rese dal proprietario del terreno, Andrea Cimetti. Aveva detto quest'ultimo: «*Stavo tentando di sondare il terreno per bonificarlo in attesa di costruire una vasca per l'allevamento dei pesci. Da quattro mesi c'è una mia richiesta di autorizzazione all'Ispettorato dell'Agricoltura. Avevo informato tutti, compresi Comune e Consorzio irriguo di Palazzolo*».

In Municipio sostengono: «*Andrea Cimetti ha presentato soltanto una domanda per ottenere "libertà di passaggio" attraverso le proprietà comunali. C'è una bella differenza. Tra l'altro, dopo la sua richiesta non ci siamo ancora riuniti per decidere. Se il Cimetti non ha buona memoria, siamo a sua disposizione per mostrargli la copia della domanda*».

e. mo.

Fiobbesville — Sabato prossimo verrà celebrata alla base della croce metallica eretta sulla vetta del monte Cresto, a 2546 metri di altezza, l'annuale messa in suffragio dei caduti in montagna. La tradizione si ripete da un decennio. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 11. Proprio in questa zona la scorsa settimana è rimasto vittima della sua passione per i monti un giovane di Vigliano, Giampiero Pella, 19 anni.

Lessona — Il Comune ha bandito un concorso per l'assunzione di un cantoniere che intenda anche svolgere le mansioni di netturbino e autista. La scadenza è fissata per il 5 settembre prossimo.

Pistolesa — Il Comune è stato autorizzato dalla giunta regionale a ricevere la somma di circa 2 milioni dalla stessa Regione, a titolo di rimborso di quanto è stato speso per il ripristino dell'acquedotto e della fognatura.

Nella riunione al Comune di Biella, nessuna decisione concreta

Ancora un ritardo per il centro che assisterà i malati di droga

Atteggiamento più morbido verso l'uso del metadone come terapia ai tossicodipendenti

BIELLA — La forzata assenza di due consulenti medici della Regione Piemonte ha ritardato la conclusione della istituzione della giunta comunale, incaricata dal Consiglio di concretizzare al più presto il Centro di assistenza ai tossicodipendenti.

La riunione in programma a palazzo Oropa è avvenuta ugualmente, ma ha avuto carattere interlocutorio. Il prossimo incontro, con la partecipazione dei due specialisti, dottor Eandi e dottor Morgandi, è già fissata per lunedì.

Erano presenti gli assessori rimasti in città (in assenza del sindaco Franco Borri Brunetto ha presieduto la riunione il vice sindaco Stefano Porta), i componenti della Commissione consiliare per i problemi socio-sanitari, nella quale sono rappresentati tutti i partiti, il dottor Costante Chiò, sostituto interinale dell'ufficiale sanitario dottor Gianni Bottura.

Inoltre le due assistenti sociali, che costituiscono l'embrione dell'istituendo servizio, Gino Comoglio in rappresentanza del consiglio di amministrazione dell'ospedale, e la dottoressa Ada Pattorini vice direttrice sanitaria, e due delegati del Comitato di base tossicodipendenti, l'organismo che più di ogni altro conosce gli effettivi problemi di chi vuole sottrarsi alla spirale della droga.

Il dottor Giuseppe Lorino ha riferito i risultati della indagine conoscitiva affidatagli dal Consiglio comunale e le considerazioni suggerite dalla sua esperienza in questo campo.

E' seguita una discussione con numerosi interventi. La giunta comunale si è tra l'altro dichiarata favorevole alla richiesta di inserire nel comitato di gestione del nuovo Centro una rappresentanza dei Comitati di base, (previsti, del resto, dalla legge). Si sarebbero poi ammorbidite, a quanto risulta, le posizioni inizialmente rigide contro l'uso del metadone nella terapia di mantenimento, alla quale verranno sottoposti i tossicodipendenti in crisi da astinenza.

La riunione di lunedì prossimo dovrebbe essere conclusiva. Se tutti i gruppi consiliari saranno consenzienti, il programma del Centro sarà varato dalla giunta con i poteri appositamente conferitile dal Consiglio comunale. Se invece vi saranno dissensi da parte dei rappresentanti consiliari, dovrà essere convocata una seduta straordinaria del Consiglio comunale, per raggiungere un accordo in merito.

A questo proposito si deve tener conto che è prossima la riunione a Torino, della commissione regionale prevista dalla legge per ratificare o modificare i programmi dei singoli Centri di assistenza ai tossicodipendenti istituiti in Piemonte.

p. m.

Continua l'attività della cooperativa dei giovani

Vivere sulla montagna è duro A Rimella non si sono arresi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMELLA — *Poche case incollate alla montagna come francobolli su una cartolina, attorno boschi attraversati da sentieri sempre meno battuti. D'inverno tutto è coperto di neve e per mangiare bisogna spesso attendere l'elicottero dei carabinieri o le spedizioni del Soccorso alpino.*

Rimella, passino dell'alta Valsesia, conta oggi circa trecento abitanti, contro i tremila dei primi anni dell'Ottocento. Quasi tutti se ne sono andati verso la pianura, dove è meno duro guadagnarsi da vivere: fanno i muratori e, a guardare le case di quarzi, costruire pietra su pietra, senza cemento, come un gioco di pazienza si capisce perché questo mestiere sia fiorito diffuso fra gli ex-montanari.

Chi è rimasto vive come può, seguendo un gregge di capre dove la montagna è più scoscesa. Lassù, dove tutto è silenzio, a volte qualcuno si sente troppo solo e allora, con un mezzo metro di corda legato a un trave della baita, scrive quello che qui chiamano «la morte dell'angelo».

Rimella, paese di valanghe e slavine, dove le donne anziane indossano ogni giorno il tipico costume locale e con i loro uomini parlano il «titsch», l'antica lingua dei «Walser». Di giovani però ce ne sono ancora, amano la loro terra aspra e non vogliono lasciarla. Così si sono messi assieme ed hanno fondato una piccola azienda, una cooperativa, per avere un lavoro senza dover emigrare. L'idea è venuta ad un giovane, Angelo Fortina, il presidente. Lui, nato ad Oleggio 33 anni fa, non è un montanaro e questi picchi così belli per un turista, li considera nemici («a volte vorrei poter spianare la montagna con un caterpillar,») perché rendono la vita impossibile a quella che ormai è la sua gente.

«La cooperativa ha nome "Mettiene Kilco", in Walser vuol dire "ragazze di chiesa", perché le prime ad aderirvi sono state appunto alcune giovani della zona che è chiamata Chiesa», spiega don Angelo.

La piccola azienda è nata nel '73 e la sua origine produceva interni d'auto per due grandi fabbriche, poi, dal '77, ha cambiato completamente genere e si è specializzata nella costruzione di bilance elettroniche e rilevatori chimici destinati all'industria farmaceutica. I pezzi vengono forniti da una ditta di Novate Milanese, presso la quale alcuni soci hanno seguito un corso di formazione professionale.

Oggi a lavorare alla «Mettiene Kilco» ci sono circa quindici giovani, di Rimella e dei paesi vicini. Il presidente della cooperativa si chiama Walter Dago ed ha 24 anni. «Recentemente — aggiunge il parroco — abbiamo inaugurato la nuova sede, al primo piano di una moderna palazzina costruita con il contributo della Comunità montana. Presto speriamo di attrezzare anche il secondo per lavorare più comodamente».

«Detratte le spese rimangono circa 300.000 lire al mese di guadagno per ognuno di noi — dice un giovane affaccendato attorno ai circuiti di uno strumento — non è molto, ma va bene così perché l'importante è non dover andare via. E poi abbiamo un sogno che vorremmo riuscire a realizzare: lanciare sul mercato un modello di bilancia progettato da noi, la chiameremmo "Mettiene Kilco", come la cooperativa e sarebbe tutta "made in Rimella"».

Vanni Cornero

Il testamento di un'anziana

Lascia 224 milioni alla casa di riposo

OCCHIEPPO SUPERIORE — *La giunta regionale ha dato parere favorevole all'accettazione, da parte della casa di riposo Pozzo-Ametis, di un cospicuo lascito testamentario disposto dalla signora Elisabetta Rippa, vedova dell'avvocato Alfonso Tua, che esercitò per molti anni la professione a Biella. Il valore dei beni mobili e immobili è di circa 224 milioni.*

La benefattrice è morta il 6 dicembre 1977, a 88 anni di età. Già il marito aveva donato parte dei suoi beni, fra i quali un vasto terreno che il Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella, beneficiario dell'eredità, ha poi ceduto all'Unione industriale per consentire la costruzione di alcuni edifici della futura «Città degli studi» estiti».

Il testamento, depositato presso il notaio Fulcheris di Biella, risale al 1975. Elisabetta Rippa ha precisato che la donazione è stata disposta per onorare la memoria del marito e del cognato, Orazio Tua. Si è anche ricordata di tre famiglie di parenti, che hanno ricevuto identiche somme di denaro, e della parrocchia, alla quale ha lasciato 3 milioni.

Il parroco deve celebrare tre messe di suffragio ogni anno: una ciascuna nella ricorrenza della morte di Alfonso Tua e della moglie e l'ultima, la data non specificata, per i componenti delle due famiglie. E' stata indicata, quale esecutrice testamentaria, la signorina Alice Pozzo.

Alla casa di riposo Pozzo Ametis, che ospita 30 donne anziane, spettano edifici e terreni per 82 milioni, titoli di Stato per 17 milioni 000 mila lire, altri titoli e obbligazioni per 106 milioni e beni mobili e oggetti preziosi per 39 milioni.

Vercelli — Seconda vittoria di Alfredo Bertona, portacolori della Mario Zugo di Gattinara, in una corsa che si è svolta a Barengo.

Un milione e mezzo alle Poste

Rapina a Vigliano

VIGLIANO — Rapina nell'ufficio postale del villaggio Rivetti: i banditi si sono dovuti accontentare di circa un milione e mezzo.

Due giovani, uno solo dei quali era armato di rivoltella e mascherato, sono entrati con decisione pochi minuti prima di mezzogiorno. Nell'ufficio c'era soltanto il reggente, Roberto Vesco, 40 anni.

Il rapinatore armato lo ha costretto, puntando contro di lui la rivoltella, ad aprire la porta di accesso al vano in cui stava lavorando.

Roberto Vesco ha poi dovuto consegnargli il denaro contenuto nel cassetto del bancone e nella cassaforte. I banditi, usciti velocemente, si sono allontanati con un'auto condotta da un complice, in sosta davanti all'ufficio. Il rapinato è riuscito a rilevarne le caratteristiche, ma l'auto è risultata rubata.

p.m.

Che festa sotto il Monte Rosa

BORGOSESIA — Gare di bocce, di scopone scientifico e corse alpine, serate all'insegna del ballo liscio, feste e sagre popolari, manifestazioni di musica leggera e classica anche questa settimana compongono il calendario dell'agosto in Valsesia.

Questo il programma dall'11 al 17 agosto: oggi a Sabbia avrà luogo la «Festa alla frazione Solaro», a Cervarolo si svolgerà, invece, una gara di scopone scientifico a coppie miste, a Rossa sarà disputata una prima giornata di una gara di bocce.

Sempre domani a Mora si festeggerà San Lorenzo patrono, a Sabbia si svolgerà una corsa campestre, a Rossa si disputerà una partita di calcio con la classica formula «celibi contro ammogliati», a Cervarolo festa di San Defendente al castello. Vegliones ci a Cello e a Rossa.

Lunedì 13, a Varallo «Gran Tombolata» organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, a Sabbia gara di bocce «Lui e lei», a Cello «Gran ballo liscio». Martedì 14, a Varallo «Serata in» e a Cervarolo «Serata del villeggiante».

Ferragosto dedicato ai più piccoli a Camasco con la «Giornata dei bambini» e a Cervarolo con il «Pomeriggio dei bambini», festa patronale a Rossa e «Festival» musicale a Sabbia. Ancora a Sabbia giovedì 16 avrà luogo la «Festa all'Alpe Valatrin» e la chiusura del «Ferragosto Sabbiese».

A Cello si terrà una gara di pesca alla trota, ad Alagna la «Sagra dei misacc» in frazione Pedemonte, a Cervarolo la «Festa di San Rocco» alla Madonna della Riva. Venerdì 17, infine, a Varallo inizierà la settima edizione dei corsi musicali estivi.

e. ma.

Spettacoli

VERCELLI

Astra: Dove vai in vacanza
Civico: Seduzione coniugale
Viotti: L'isola degli uccelli persi

GATTINARA

Italia: L'insegnante balla con tutta la classe

SAN GERMANO

Italia: Un dollaro bucato

BIELLA

Apollo: La via della prostituzione
Impero: Gardenia, il giustiziere
Mazzini: Due cocci e una coppella
Odeon: Un dollaro d'onore
Sociale: Un tipo straordinario

COGGIOLA

Italia: La sciocana felice

COSSATO

Michelotti: Torino nera
Primavera: Patate con me, bionda dolci danesi

CREVACUORE

Aurora: Melodramma

PRAY

Excelsior: La storia di Giovanna

VERRULLO

Teatro Civico: Amori miei
Belloviso: Il re degli zingari

FARMACIE

Biella: Salvatini, via Piero Micca
Borgosesia: Marschelli, piazza Parrocchiale
Cossato: Frigiolo, via Garibaldi
Varallo: Olmi, piazza De Gasperi

temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	30	18

Temperature il 10 agosto dell'anno scorso: Vercelli (24; 16); Biella (28; 21). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,42; a Biella sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,41.

La Biellese contro il Torino

BIELLA — La nuova Biellese si presenterà oggi per la prima volta davanti ai suoi sostenitori nell'amichevole con il Torino, che avrà inizio alle 17,30.

Illustre ospite a parte, la gara riveste particolare importanza in quanto dovrebbe consentire a Gori, ai dirigenti e ai tifosi un primo giudizio sul valore di una squadra rinnovata quasi del tutto. Con l'arrivo di Ferraris (classe 1956) dall'Alessandria — un attaccante dotato di temperamento e del fiuto del gol — sono saliti a 9 i «nuovi» bianconeri. Trovare una intesa tecnica immediata è molto difficile.

«*Nelle partitelle in famiglia finora disputate* — ha detto l'allenatore — *le risultanze non sono state certo buone, anche se molti giocatori vanno giustificati. Il proprio generale, fatto per la gara odierna con Torino, mi ha addirittura lasciato perplesso. Comunque vedremo come reagirà la squadra al suo primo vero impegno. Purtroppo non potrò avere a disposizione tutti i titolari, in quanto Dionisio è fermo per una noiosa tendinite, mentre Norbiato è a letto con l'influenza*».

Per la gara con il Torino sono stati convocati i seguenti giocatori: Biscarand, Rocci, Bernardi, Borghi, Rigamonti, Pravisani, Ferraris, Scarrumma, Jacolino, Capon, Bardelli, Pasulo, Borsani, Pellerei, Genovese.

g. s.

Polemiche a Vercelli sull'isola pedonale

VERCELLI — Si sta ultimando la sistemazione della nuova segnaletica stradale: fra pochi giorni scatterà il piano per regolare il traffico del centro. Il progetto prevede, tra l'altro, un'importante innovazione: la chiusura al traffico della parte di corso Libertà compresa fra via Dante e via Cavour 24 ore al giorno. Attualmente, lo stesso tratto è «zona pedonale» solo dalle 17 alle 19,30.

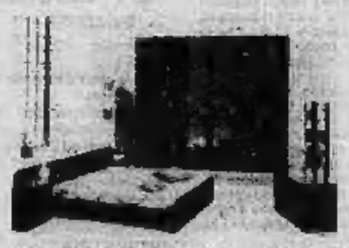
C'è un po' di malumore. Protestano i commercianti di corso Libertà e i partiti di minoranza in Consiglio stanno presentando le prime interrogazioni al sindaco. Ha incominciato il gruppo liberale. I consiglieri Carlo Rangbino e Riccardo Greppi hanno protestato perchè il progetto non è stato sottoposto al Consiglio.

«Il dibattito in Consiglio comunale — hanno scritto a Belardi — avrebbe forse evitato di incorrere in eventuali deprecabili errori o almeno attenuato il malcontento che, prima ancora dell'attivazione della nuova isola pedonale, già emerge».

e. d. m.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di mostra
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

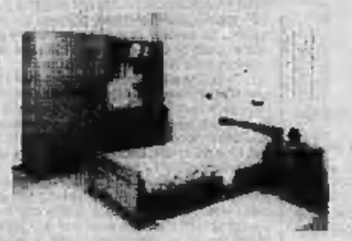


Camera da letto tipo «M». Fallegnedro. Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. 630.000.

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.200.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

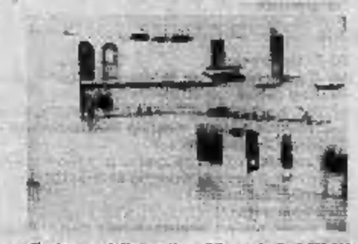


Cameretta da sospolo, a sole L. 380.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

CHI RIMANE IN CITTA' HA SCOPERTO LO STARE INSIEME NEI PARCHI

Novelli: estate un trionfo Per l'inverno i cinema?

TORINO — In un mese ai «Punti Verdi» (nei parchi Rignon, Sempione ed alla Mandria) hanno partecipato circa 120 mila persone. Qualsiasi tipo di spettacolo, dalla prosa al balletti, ha attirato un gran pubblico. Un *boom* senza precedenti che lascia pensare che a fine stagione, a settembre, l'iniziativa avrà superato il tetto delle 200 mila presenze contro le 80 mila dello scorso anno e le 30 mila del '78.

La gente cerca lo spettacolo, vuole vivere, incontrarsi, superare, stando insieme, i mille stress e le mille paure della vita quotidiana nella grande città.

Ma questo «effetto», questo fenomeno di partecipazione rimarrà solo un episodio estivo? Che accadrà in autunno? Quali possibilità offre il Comune? Quali risposte alla domanda di teatro, di concerti, di occasioni, insomma, per stare ancora insieme? Lo domandiamo al sindaco.

Novelli non è pessimista. Anzi, afferma che mai a Torino c'è stato tanto fermento culturale. «*Siamo fra le città più vivaci d'Italia*», dice.

Anche nella stagione fredda? «*Quest'anno i "Punti Verdi" ci hanno fatto assistere ad un successo quasi imprevisto, ma la stagione culturale non ha soste. Non ci sono "stacchi" fra primavera, estate, autunno ed inverno: finiti gli spettacoli di agosto s'inizierà il "Settembre musicale", poi la stagione d'autunno del Regio, quindi quella sinfonica normale, i teatri, la prosa con la stagione dello Stabile, le iniziative dalla città ai quartieri*».

Certo, ma sono programmi che attirano meno soprattutto per la ristrettezza dei locali. A suo giudizio non è un problema anche di strutture? Torino non è forse povera di teatri? Ai concerti, alla prosa non pensa che ci vadano per lo più i cultori, coloro che si possono permettere — come dice l'assessore Balmas — il Festival di Spoleto o di Aix-en-Provence?

Risponde Novelli: «*Il Comune un piano per estendere le occasioni di spettacolo e d'incontro ce l'ha. E non è un coniglio che esce dal cappello del prestigiatore: lo stiamo studiando da più di un anno. Se ne occupò per primo il vicesindaco Borgogno, ora scomparso. Oggi siamo al dunque: il nuovo vicesindaco Sciaccaluga e l'assessore Alfieri hanno già pronto un progetto in giunta*».

Di che cosa si tratta? «*La città le sale cinematografiche sono in crisi. Manca il pubblico. I singoli proprietari le vorrebbero trasformare, per lo più in garages o in magazzini. Noi pensiamo che sarebbe una perdita sociale e culturale, quindi stiamo esaminando, con l'associazione esercenti, la possibilità di rilevarle in blocco*».

Novelli prosegue: «*Potremmo così acquisire una trentina di sale cinematografiche da adibire a locali di ritrovo, di cultura. Alcuni cinema potranno essere adibiti ad uso polivalente: per film, prosa, concerti, luoghi d'incontro e di dibattito, anche per lo sport*».

Una trasformazione della città, dei «*punti culturali*» di Torino come quella prevista dall'assessore Nicolini per Roma? «*In un certo senso sì. Ed in questa prospettiva potremmo anche individuare la sede per il cosiddetto "polo esterno", decentrato, del Teatro Stabile*».

«*Con la chiusura delle sale di periferia isolate zone con più di 200 mila abitanti, come Mirafiori, rimarrebbero senza un locale*».

Si tratta dunque di «salvare» un servizio. Novelli, questo piano per il cinema quando lo attiverete? «*Molto presto. Penso che a settembre lo porteremo in giunta, poi in commissione ed infine all'esame del Consiglio comunale. Ora, prima di quella scadenza, si tratta di stabilire quale convenzione stipuleremo con gli esercenti dei cinema. Ad operazione compiuta Torino potrà assistere al "boom" dei "Punti Verdi" anche d'inverno*».

Giuseppe Sangiorgio

Roma moltiplica i punti di spettacolo una vittoria per l'assessore Nicolini

ROMA — A Roma, quest'anno, è nata una stella. E' l'assessore alla cultura Renato Nicolini, comunista, 44 trent'anni, quasi quotidianamente intervistato e fotografato, a bordo di una biga dorata, col cappellaccio da marinaio sul lido di Castel Porziano, in jeans sul greto del Tevere, sotto la sua cascata di riccioli fra le luci del tramonto al Pincio, in tutti i luoghi insomma dove la sua instancabile attività e inventiva lo porta, trascinando i romani e i turisti capitati nella capitale nel solleone, proponendogli spettacoli teatrali, concerti, riscoperte di angoli della città, proiezioni, balletti, mostre all'aperto, gite in barca, danze, rock, folk, scacchi e film.

Veramente il personaggio Nicolini è nato l'altro scorso. Ma l'estate '79 è il suo vero trionfo. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che egli punti direttamente alla poltrona di sindaco, grazie alla popolarità che si è conquistato. Egli ha riso e ha ribattuto che fa quello che fa e basta. Qualcuno ha criticato la mole di spettacoli che egli ha ammannito per gli spettatori di tutti i gusti e le età, scatenando che — tutto sommato — è sempre il centro della città ad essere privilegiato, mentre la periferia continua a soffrire dei mali antichi dell'isolamento.

Ed egli ha ribattuto che i miracoli lui non può mica farli, che il centro — è vero — offre spazi più accessibili, con i parchi, le antiche rovine, i teatri all'aperto, il Tevere stesso: ma alla periferia sta pensando e per gli abitanti dei rioni decentrati ha già preparato una serie di iniziative, che si protrarranno fino all'inverno.

Per dare un'idea del tipo di appuntamenti fra cui i romani possono scegliere, per le loro serate, ecco l'elenco dei luoghi «aperti» nella sera di venerdì 10 agosto: i giardini di Castel Sant'Angelo, il Parco degli Aranci all'Aventino, la Querciа del Tasso al Gianicolo, Villa Torlonia a Frascati, l'Isola Tiberina, la banchina sinistra del Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, Ostia, Ostia Antica.

La gamma dei programmi non è meno varia: si va dal ballo a una rassegna di rock (dispositivi più registrazioni musicali), da musiche classiche (intermezzi del '77) a romanze d'opera, dal film *L'isola del tesoro* ai canti del gruppo «Voci della Nigeria», dalla «Mandragola» di Machiavelli all'«Anfitrione» di von Kleist, da un Seminario sulla tecnica del mimo agli Spandieratori di Cori.

Nei prossimi giorni prende il via una rassegna di film kolossal alla Basilica di Massenzio.

Grazie a una recentissima delibera della giunta comunale, che impegna 250 milioni, accettando una proposta che veniva dall'Arci, l'estate romana ha guadagnato altri cinque punti storici della città alle sue iniziative.

Concerti di rock e jazz all'ex Mattatoio, nel popolare quartiere di Testaccio, il complesso da tempo adibito ad iniziative culturali e che sta per essere restaurato, come prezioso documento di architettura industriale. Una immaginaria Broadway italiana, con i protagonisti dell'avanguardia teatrale romana, da Vasilicò a Perlini, si installerà in via Sabotino, al quartiere delle Vittorie, in un'area di case popolari inutilizzate.

Cicli di cinema a San Lorenzo, una delle zone più popolari della città, l'unica bombardata durante la guerra, storico focolaio di resistenza antifascista. A Villa Torlonia, dopo una battaglia durata decenni restituita alla città, si installerà un grande laboratorio televisivo per «un gioco dello spettacolo» all'aperto. Per finire, il tormentato comprensorio dell'Appia Antica, preda degli speculatori e insistentemente richiesto per pubblica utilizzazione: ospiterà giochi, gare, ballo, sport in uno «spazio camping».

Liliana Madeo

Folla nel parco per uno spettacolo: un modo per stare insieme e superare gli stress quotidiani

Brando e Bette Davis candidati all'Oscar delle tv americane

LOS ANGELES — Si aspettava che «*Radici numero due*» facesse la parte del leone, è invece usato clamorosamente alla ribalta «*Lou Grant*». Il lavoro della «Cbs» ha fatto strage di candidature nella trentunesima edizione dell'Emmy Award, l'Oscar della televisione americana che sarà ufficialmente assegnato il 9 settembre prossimo.

La serie a puntate, ambientata nella redazione di un grande giornale cittadino, si è aggiudicata ben quattordici *nominations*. Tra l'altro concorrerà per la migliore serie in assoluto, per il premio al migliore attore ed alla migliore attrice.

Grazie al suo fiore all'occhiello la «Cbs» ha finito per spadroneggiare in tutto il settore ottenendo ben 79 *nominations* contro le 58 della «Abc», le 52 della «Nbc», e le diciannove della «Pbs», altre sigle di grandi reti televisive statunitensi.

Alle spalle di «*Lou Grant*», in questa singolare graduatoria, che potrebbe anche non trovare completamente d'accordo i votanti di settembre, troviamo «*Backstairs at the White House*», filmato-inchiesta sulle famiglie che occuparono la residenza del capo dell'esecutivo, il tutto visto attraverso l'occhio di un impiegato. Il lavoro ha ricevuto undici candidature battendo nettamente il «*Radici numero due*» della «Abc» con sette.

In «*Roots: next generation*» (questo il titolo originale della serie) una delle candidature è andata a Marlon Brando. La stella del cinema americano, due volte premio Oscar, ha debuttato in televisione nei panni del leader del neo-nazismo americano George Lincoln Rockwells.

Nelle candidature Emmy per la migliore attrice di uno *special* due grandi di Hollywood: Bette Davis, protagonista di «*Strangers*» (la storia di un padre e di una figlia) e Katharine Hepburn che gigantteggia in «*The corn is green*» della «Cbs».

Programma all'insegna del risparmio con poche novità interessanti

Ai genovesi vecchi film, ballo liscio

GENOVA — Genova vuol diventare capitale della non-cultura? Si direbbe di sì, tirando le somme d'una primavera vellutaria e d'una estate «moscia» di iniziative d'una qualche vivacità e risonanza. Sul banco degli accusati l'Amministrazione comunale di Genova ed in particolare l'assessorato alla Cultura, per omissione d'intervento, e l'assessorato al Turismo e tempo libero, per intervento un po' «maldestro». Ricapitoliamo i fatti. Mentre a Roma, Torino, Milano (ma anche in altri capoluoghi regionali «minori» del Centro-Nord) si sviluppano complesse iniziative culturali di massa, che hanno dato non solo grossi risultati di pubblico, ma anche lusinghieri apprezzamenti, come si suol dire, di «critica» per la qualità del «servizio» culturale fornito, a Genova la situazione generale sembra inesorabilmente verso un malinconico declino.

Il «*pezzo forte*», in passato, dell'estate genovese è sempre stato legato alle manifestazioni di Nervi, cioè al festival internazionale del balletto. Nato negli Anni Cinquanta, il festival del balletto è stato l'unica manifestazione che ha consentito di far vedere a Genova quanto di meglio la produzione mondiale, tradizionale e d'avanguardia, poteva offrire nel campo della coreografie.

Il festival è stato «seppellito», prima dalla Amministrazione comunale, poi dal Teatro comunale dell'Opera, che hanno preferito ripiegare su programmi molto più modesti e ripetitivi (già visti, collaudati e rappresentati altrove).

Per quel che riguarda invece l'attività del Comune in senso stretto, l'assessorato alla Cultura, dopo aver gestito alcune piccole mostre di affiches (ma già viste in altre città italiane) e dopo aver fatto compiere — tra l'indifferenza assoluta dei cittadini — a Genova la prima tappa della tournée dei poeti, terminata nella «notte» di Castelporziano, ha gettato la spugna.

La responsabilità di «far divertire» i genovesi è toccata all'Assessore al Turismo sport e tempo libero, Edoardo Guglielmino. Questi, con un budget «fisso» di 45 milioni ha allestito le «sere di Genova» nei giardini dell'Acquasola. Con la modesta somma a disposizione sono state allestite 33 serate. Piccoli complessi, compagnie dialettali, cartoni animati, western spolverati dalle cineteche, semidilettanti, qualche nome «discreto» (Lauzi, Milly, Franca Valeri, Lino Patruno), ingresso libero: una discreta affluenza di folla, richiamata dall'unica attività possibile. S'è cominciato il 18 luglio e si chiuderà sabato 18 agosto, con gran serata di ballo liscio.

Poco e male, insomma. Soprattutto nessuna novità reale, nessuna possibilità di fare e proporre qualcosa di nuovo. A questa modesta iniziativa, occorre aggiungere: l'infelicissimo tentativo di chiudere al traffico Corso Italia, l'arteria sul mare, per poter inserire happening di dilettanti e persino chioschi di artigiani e di paccottiglia lungo i marciapiedi che sono rimasti inesorabilmente deserti, mentre il traffico automobilistico ha subito ingorghi pittoreschi. L'iniziativa è stata ritirata precipitosamente.

Unica «sentinella» del Comune in questo Ferragosto, Edoardo Guglielmino, accetta di difendersi: «Abbiamo fatto quello che potevamo con i soldi a disposizione. 33 serate con 45 milioni sono molte. Il pubblico che avrà preso parte agli spettacoli delle "sere di Genova" supererà le 100 mila persone. Noi abbiamo dovuto ripiegare su un pubblico "medio" con spettacoli decorosi capaci di accontentare tutti. Come presenze non siamo inferiori a nessuna altra città».

p. l.

Notte con Marilyn

TORINO — Stasera alle 21,30 ai Punti Verdi: al Parco Rignon (c. Orbassano) «Una notte con Marilyn». Saranno proiettati tre film della Monroe: *La magnifica preda* di Preminger (1954); *Niagara* di Hathaway; *La tua bocca brucia* di Baker. Al Sempione (v. Gottardo) *Le nozze di Zanfir* con il Complesso folkloristico romeno «Briuletul».

Ai "Punti Verdi"

A Milano tremila ogni sera

MILANO — Tre-quattromila presenze per sera finora, per il programma «Vacanze a Milano», iniziato il 3 agosto e che proseguirà fino al 26. Agli spettatori adulti, occorre aggiungere i bambini per i quali di pomeriggio sono quotidianamente programmati giochi, e spettacoli teatrali generalmente al parco.

L'agosto per i milanesi rimasti in città e per i turisti — diserted principalmente i giapponesi e gli statunitensi — è iniziato con la *Bohème* gratuitamente proiettata su schermo gigante alla Scala. Altre sedici opere seguiranno, tutte già trasmesse, sulla Rete uno della televisione.

Per la prosa, «Vacanze a Milano» vede impegnato il Castello Sforzesco, dove fino all'11 continueranno le repliche di «*Giulietta e Romeo*» realizzata dalla Compagnia del teatro de «I Filodrammatici».

Un'altra «stagione in miniatura» si svolge intanto al Teatro Burri, dietro al Teatro dell'Arte.

I capitali della Gaumont per salvare i cinema Eci

ROMA — Il gruppo cinematografico francese Gaumont, che da un anno ha costituito una sua filiale in Italia, svolgendo attività di produzione e di distribuzione, da ieri «compartecipa» alla gestione delle sale del circuito cinematografico Eci (Esercizi cinematografici italiani).

Il circuito Eci, considerato il principale tra quelli esistenti in Italia, dispone di 43 sale e programma un'altra ventina di cinema di cui non è, però, titolare delle licenze.

La notizia è stata confermata dal presidente dell'Eci, Giuseppe Giovannini, il quale ha precisato che l'accordo è già stato sottoscritto ma è limitato alle sole linee generali, mentre i dettagli, verranno definiti dopo Ferragosto. Per ora si parla semplicemente di compartecipazione alla gestione.

Il complesso cinematografico italiano risulta implicato in una serie di contorte situazioni di ordine giudiziario, fiscale, sindacale ed economico di difficile soluzione. Tra queste certamente la più rilevante è quella economica: si parla di un passivo oscillante tra i 14 e i 18 miliardi, cifra garantita dal valore degli immobili. Fra i dettagli da definire vi è anche una consistente situazione debitoria dell'Eci verso i distributori cinematografici (oltre due miliardi), che, se non verrà risolta al più presto, rischia di compromettere la definizione della programmazione per l'imminente nuova stagione.

e. b.

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei miti duri a morire.

Uno di questi è che, in estate, i giornali siano poco letti.

Mentre invece basta controllare qualche dato per accorgersi che le diffusioni dei quotidiani controllati dalla ADS, sono, mese per mese, pressochè costanti.

Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore ha generalmente più disponibilità, più tempo, un buon motivo per spostare in vista parte della stanziamento, continuando così con il consumatore un discorso pubblicitario che, per essere efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.

La CPV, K. & E. Italiana ha preparato questo annuncio perchè non crede ai miti, ma solo ai dati di fatto e su questi cerca di basare le azioni elaborate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

Alla televisione

RETEUNO

10 — **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: Claudio Arrau nel «Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra» di Beethoven; orchestra della radio olandese (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** con Michele Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure, Veronique Jannot. Regia di Pierre-Gaspard Huil (ecsta puntata)
18,40 **Una storia del Gargano**: «Il pittore contadino» (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le regioni delle speranza** (c)
19,20 **Lassie**: «La vittoria di Chuck» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu**, un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari (c)
21,50 **Sintesi registrata del dibattito per la fiducia al governo**
22,45 **Questa si che è vita**: «In vacanza» con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid, Danny Goldman, David Wayne, regia di Claudio Guzzman (c) — *Albert e Jane vanno in vacanza con i Dutton in un cottage sperduto nei boschi. La vita primitiva si rivela assai faticosa per i domestici che inventano ogni spettro dei luoghi per far fuggire i loro padroni*
Telegiornale

RETEDUE

13,15 **TG 2 - Ore tredici**
13 — **Dal Conservatorio di Milano: Concerto diretto da Pierluigi Urbini**
15,30 Cortina: **Hockey su ghiaccio** - Merano: **Ippica** - Formia: **Atletica leggera meeting internazionale** - Imola: **Ciclismo Coppa Placci** (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi**: a) A che gioco giochiamo: Il A ogni cattivo il suo castigo, disegno animato (c)
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi: un appuntamento con... Aquaman e Superman** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera**: «Un'astuzia» dal racconto di Maupassant con Paola Tanziani, José Quaglio, Anna Menichetti, Arturo Dominici, Gian Carlo Anichini, regia di Enzo Tarquini
22,30 **Incontro con il cinema cubano**: «... uomo di Maisinicu», regia di Manuel Perez — **TG 2 - Stanotte**

Jean Simmons nel film alla tv svizzera «Adamo ed Evelina»

LA TV — *di Vice*

Guerriglia a Cuba e fiducia al governo

Il cinema cubano, nato vent'anni fa con la rivoluzione castrista, ha, nel discorso politico, la sua parte più avvincente: lo abbiamo visto, sabato scorso, ne *La prima carica al machete*. Il lungo coltello dei tagliatori delle canne da zucchero è divenuto simbolo della battaglia popolare, di una lotta che si è iniziata un secolo fa, nella rivolta contro gli spagnoli, e che continua tutt'oggi contro gli avversari della Repubblica socialista. A un episodio di questa rivoluzione quotidiana ci rifà *L'uomo di Maisinicu* (tv-due ore 21,50) che ci ripropone — stasera — un fatto realmente accaduto nella lotta contro gli «strados», i guerriglieri anticastristi, rifugiatisi sulle montagne dell'Escambray.

La pellicola, nobilitata da una regia rigorosa, alterna scene crudamente realistiche a parti quasi documentarie, toni romanzeschi ad altri di fortissima tensione, sorretti — come accade nel finale a sorpresa — da una eccezionale *suspense*.

Rivive raccontato con un taglio emozionante un «giallo» politico che risale ai primi mesi del 1964 quando, in una sperduta fattoria sulla montagna, viene trovato il cadavere dell'amministratore del podere, Alberto Delgado. Il delitto è opera di bande armate controrivoluzionarie che si aggirano nella zona e che continuano a mantenere in uno stato di terrore la popolazione. C'è il sospetto che alle loro spalle agisca la lunga mano della Cia.

L'indagine per risalire ai mandanti della spietata esecuzione si fa serrata. La vittima, impegnatasi a fondo per estirpare la piaga del banditismo ancora dilagante nella provincia, ha pagato con la vita il suo impegno politico. Ma chi pagherà per questa assurda vendetta? Il regista, Manuel Perez, pur non allontanandosi mai dalla realtà storica, ha calcato la mano sugli effetti più popolari, romanzando una vicenda che appassionerà i telespettatori.

Certamente di più facile consumo è il racconto *Un'astuzia* che apre la serata sulla stessa rete (ore 20,40). Tratta da un'opera pressochè sconosciuta di Guy de Maupassant questa vicenduola all'acqua di rose non farà certo accrescere la stima per l'autore francese. Maupassant che ha scritto sei romanzi e oltre trecento novelle, sfornandone una media di 30 all'anno, è ben noto ai telespettatori. Uno dei suoi racconti, *Mont-Oriol*, è stato fra i primi sceneggiati trasmessi dalla Tv nel 1958.

Massimo Franciosa e Luisa Montagna, autori della riduzione televisiva, si sono sforzati al massimo per accentuare il tono brillante della vicenda, ma il testo è quello che è. Un maturo medico (José Quaglio) vuol dimostrare ad una sua giovane paziente (Paola Tanziani, sposa da poche settimane, che le donne, quando vogliono tradire il marito, sanno dissimulare il «misfatto» con la massima ingegnosità. E per rendere più credibili le sue affermazioni racconta quanto già è accaduto molti anni prima in una città di provincia.

Una sua cliente è ricorsa a lui perchè il giovane amante le è morto tra le braccia nel talamo coniugale. Il dottore — questa è l'astuzia — corre a casa della paziente, rivesta frettolosamente il cadavere e quando, a mezzanotte, arriva il marito becco, lo sfortunato amante si trova seduto sul divano, apparentemente solo privo di sensi. Forse un secolo fa simili avventure potevano far sorridere.

★★

Sulla prima rete si sarebbe dovuto iniziare questa sera un nuovo programma, *La lotta contro la schiavitù*, sorta di appendice al bicentenario Radici. Un collage di sceneggiati e documentari, prodotto dalla BBC, che fa rivivere la tragica realtà dei mercanti d'uomini. Il debutto è però slittato a sabato prossimo per dar spazio alla telecronaca registrata da Montecitorio (ore 21,50) delle dichiarazioni dei capogruppi della Camera sul voto di fiducia al governo Cossiga.

★★

Nel pomeriggio (ore 13) per la serie *Sipario su... i grandi interpreti* il pianista cileno Claudio Arrau con l'orchestra filarmonica della radio olandese, conclude la seconda parte del concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Boethoven, mentre alla stessa ora, con quella illogica concorrenza che abbiamo già più volte sottolineato, sulla rete due sarà trasmesso un concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini con musiche di Haydn e Prokofiev.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
6,40 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte, stamane
10,03 Duca e Bandito
10,20 Appuntamento con i New Trolls
10,35 Prova generale di una composizione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,40 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va' pensiero
15,55 Facile ascolto
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco!
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Se parlmente parliamo di cinema
19,30 Hollywood tramite realtà
20 — Dottore, buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica di via Asiago 7
22,15 In diretta da...
23,03 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,35 Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Un altro giorno
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,40 Buona domenica a tutti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Soft music
22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Antologia di Musica operistica
12,50 Musica per tre
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio Tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discosso
21 — Concerto «European Community Youth Orchestra», dirige Abbado
23,25 Il jazz

MONTECARLO

7,15 Supervegilia
9 — Regionalmoci sopra
10 — La casaforte
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
15,03 Il film misterioso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,15
19,10 **La resa dei conti** telefilm (c)
20,30 **Scacciapensieri** disegni animati (c)
21,45 **Adamo ed Evelina** film di Arold French con Jean Simmons, Stewart Granger
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18 — **Telesport** Atletica leggera - Atene
18,30 **Calcio** Serajevo: Zeljeznicar-Crvena Zvezda
20,30 **L'angolo dei ragazzi** i mughetti, racconto (c)
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale**
21,30 **La prima notte (le nozze veneziane)** Film di Alberto Cavalcanti con Marina Carol, Jacques Sernas, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud (c) - *A Venezia, Isabella sedicente milionaria incontra Alfredo, ladro gentiluomo, che architetta un piano per derubarla*
23 — **I meravigliosi anni del cinema** *I gangster* (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo Soldato**
21,30 **E' arrivata la parigina** Film di Camillo Mastrocinque, con Magali Noël, Jorge Mistral — *Yvette, giovane francese, ha tentato la strada dell'arte ma si trova in miseria ed è costretta a ballare in teatri di infimo ordine...*

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 63.44.26

COMUNICATO

AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI i GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

SABATO 11 in provincia: **VIU' - RUBIANA**
DOMENICA 12 Chiesa: **S. NATALE** (via Boston) - in provincia: **VALGIOIE - COASSOLO - GIAVENO - RACCONIGI - GROSCAVALLO**
MARTEDI' 14 in provincia: **GIVOLETTO - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 15 in provincia: **MEZZENILE - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 16 in provincia: **CHIOMONTE - FENESTRELLE** (con visite di controllo)
VENERDI' 17 in provincia: **EXILLES**
SABATO 18 in provincia: **CHIVASSO**
DOMENICA 19 Chiesa: **S. GIOVANNI MARIA VIANNEY** (c. Corsica 158) - in provincia: **COASSOLO - SALBERTRAND - PRALI - SANTENA - VOLPIANO**
LUNEDI' 20 in Provincia: **VINOVO**
MARTEDI' 21 in provincia: **RUBIANA - SUSA**
MERCOLEDI' 22 in provincia: **TRANA**
GIOVEDI' 23 in provincia: **OULX - S. GIORIO DI SUSA**
VENERDI' 24 in provincia: **SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA** (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione